

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,30

Slovenia €1,30
Croazia KN10ANNO
138 N° 220TRIESTE - VIA DI CAMPO MARZIO 10
TEL. 040 3733111GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.itPOSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

No al razzismo 80 anni dopo



Il 18 settembre del 1938 Benito Mussolini annunciò in piazza Unità le leggi razziali contro le comunità ebraiche. Quel momento tragico avrebbe cambiato per sempre il corso della storia di Trieste e del mondo. Oggi le prime manifestazioni sulla memoria

L'EDITORIALE

ENZO D'ANTONA

**LA NECESSITÀ
E L'OBLIGO
DI RICORDARE**

Una piccola pianta di ciclamino spunta chissà come ieri mattina in piazza Unità accanto alla targa commemorativa è stata forse il segno migliore – più autentico e meno retorico – per annunciare l'anniversario del momento più tragico della travagliata storia triestina del Novecento. Il 18 settembre del 1938 Mussolini annunciò le leggi razziali davanti a una folla esultante, e da quel momento Trieste, la civile operosa e dinamica Trieste non fu più la stessa. Ma non furono più uguali a prima nemmeno l'Italia e l'Europa. Cominciò la marcia verso la barbarie dell'olocausto. Gli anni del disumanesimo trovarono così compimento.

SEGUE A PAG. II

LA STORIA

WIDAD TAMINI

**QUELLA LETTERA
SCRITTA DA ALESSI
AL MIO BISNONNO**

È a casa che la riceve, una busta gialla conservata bene negli anni. Ottanta quelli che sono trascorsi. A matita, molto calcata, sembra quasi un carboncino, la calligrafia è elegante: Personale, e lo sottolinea. Dottor Ottocaro Weiss, viale III Armata 26. Rino Alessi, Direttore de Il Piccolo, scrive al mio bisnonno.

Dev'essere un ripensamento dell'ultimo momento a fargli mettere quella busta in mano a un fattorino, pregarlo di recarsi a casa del destinatario, evitare le Generali, dove Ottocaro lavora. Su quel primo foglio, il sollecito a pagare una quota promessa, Rino Alessi ha indicato, infatti, l'indirizzo delle Assicurazioni.

SEGUE ALLE PAG. II E III



L'EDITORIALE

LA NECESSITÀ E L'OBBLIGO DI RICORDARE

ENZOD'ANTONA

Una piccola pianta di ciclamino spuntata chissà come ieri mattina in piazza Unità accanto alla targa commemorativa è stata forse il segno migliore - più autentico e meno retorico - per annunciare l'anniversario del momento più tragico della travagliata storia triestina del Novecento. Il 18 settembre del 1938 Mussolini annunciò le leggi razziali davanti a una folla esultante di 100 mila persone, e da quel momento Trieste, la civile operosa e dinamica Trieste, non fu più la stessa. Ma non furono più uguali a prima nemmeno l'Italia e l'Europa. Cominciò la marcia verso la barbarie dell'olocausto, gli anni del disumanesimo trovarono compimento in quella ferocissima mattina che oggi, a 80 anni di distanza, tutti siamo costretti a ricordare. E per tutti intendiamo l'intero consesso del cosiddetto mondo civile, che ogni anno ha il dovere di interrogarsi su come tutto ciò - dalle prime discriminazioni allo sterminio degli ebrei - sia potuto accadere sotto gli occhi di quella Italia ine-

betita dal regime che non volle o non seppe cogliere la portata di quello che stava accadendo.

Ricordare oggi è quanto mai necessario, addirittura urgente. Le esclusioni, le discriminazioni su base etnica e religiosa e, aggiungiamo noi, basate su ricchezza e povertà crescono in Europa e in Italia in una maniera talmente evidente che non è possibile non evocare gli spettri del passato. Va ribadita dunque con fermezza l'appartenenza a una società fatta di regole e di principi irrinunciabili. Fra questi ultimi c'è al primo posto la condanna di ogni forma di razzismo. Questo è il senso della mostra messa in piedi in un anno di lavoro dai ragazzi del liceo Petrarca di Trieste, che per motivi davvero incomprensibili non è stata ancora allestita. Il Comune ne ha forse un po' sottovalutato il messaggio. Sulla locandina ha fatto appello alla "prudenza". Ma - come si chiedono tutti i lettori che ci hanno scritto - che motivo c'è di essere prudenti su un tema come questo? La polemica sulla mostra nasconde forse qualcosa di più profondo, che attiene al sentimento triestino sul triste

momento delle leggi razziali e su quello che sarebbe venuto subito dopo. Un po' di vergogna (quella folla esultante), un po' di senso di colpa che deve investire tutti gli italiani, un po' di voglia di rimozione nella città in cui fu attivo l'unico campo di sterminio italiano, la Risiera di San Sabba. E naturalmente il rancore di chi pagò per quella follia omicida un prezzo durissimo.

Ma qui non si tratta di rivangare, non si tratta di percorrere la storia a ritroso, di individuare oggi i singoli colpevoli di ottant'anni fa o di rinnovare una ferita incancellabile. Storici e scrittori locali lo hanno fatto e lo fanno e lo faranno, a prescindere da un anniversario. Qui si tratta di dare corpo alla memoria e di codificare ancora una volta gli insegnamenti impliciti di quella mattinata che cambiò il corso della nostra storia e della nostra vita. È un anniversario che non riguarda solo la comunità ebraica. Ci riguarda tutti. Si tratta di non dimenticare. Per evitare il rischio che la storia, con altri nomi e con altri protagonisti, si ripeta.

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STORIA

WIDAD TAMINI

È a casa che la riceve, una busta gialla conservata bene negli anni. Ottanta quelli che sono trascorsi. A matita, molto calcata, sembra quasi un carboncino, la calligrafia è elegante: *Personale*, e lo sottolinea. *Dottor Ottocar Weiss, viale III Armata 26*. Rino Alessi, Direttore de Il Piccolo, scrive al mio bisnonno.

Dev'essere un ripensamento dell'ultimo momento a fargli mettere quella busta in mano a un fattorino, pregarlo di recarsi a casa del destinatario, evitare le Generali, dove Ottocar lavora. Su quel primo foglio, il sollecito a pagare una quota promessa, Rino Alessi ha indicato, infatti, l'indirizzo delle Assicurazioni. Ma gli occhi della gente sono come fari nella notte, in quei giorni del millenovecentotrentotto. È il 5 marzo. XVI, aggiunge Alessi, che con Mussolini frequentò i banchi di scuola, e che a Mussolini giurò fedeltà eterna: il sedicesimo anno dell'era fascista. Ottocar si mette in poltrona, fuori l'acqua a catinelle. Un tempo che gli somiglia.

«A seguito della cortese adesione». Ecce, eccetera. Il contenuto pesa, nella busta c'è qualcosa di «personale». Ottocar appoggia il primo foglio, si alza con il malloppo floscio delle pagine che seguono. Si versa da bere.

«Appunti», un titolo intimo, come i pensieri. Il Direttore del principale quotidiano triestino gli invia, in forma privata, nove cartelle fitte di riflessioni personali e non sceglie un destinatario qualunque: Ottocar Weiss è un ebreo, colto e stimato in città, un ebreo triestino che, tra i pochi sopravvissuti del 97° Reggimento di fanteria dell'esercito comune dell'Impero austro-ungarico, scampò alla morte sui Carpazi. Un ebreo che alla Trieste italiana tornò con orgoglio.

Si indigna, Alessi: «Che gli slavi, gli au-

Il programma delle cerimonie

Prenderanno il via in mattinata a Trieste le cerimonie per l'80° anniversario della promulgazione delle leggi razziali. Alle 10, vicino alla targa in piazza Unità che ricorda l'intervento del Duce del 18 settembre del '38, si terrà breve un momento di riflessione a cui prenderanno parte l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, lo storico Roberto Spazzali, il vicario generale della Diocesi, Pier Emi-

lio Salvadè e il rabbino capo, Alexander Meloni. Sempre alle 10, ma alla Risiera di San Sabba, l'Anpi deporrà simbolicamente un fiore e leggerà i messaggi inviati per l'occasione dalla senatrice a vita Liliana Segre e da Noemi Di Segni, presidente delle Comunità Ebraiche italiane. In Risiera, alle 11.15 si recherà anche il segretario del Pd, per rendere omaggio alle vittime della Shoah. Alle

18 al Teatro Miela nell'ambito del festival Mille Occhi sarà presentato il documentario *Il Duce a Trieste (1938)*, realizzato dall'Istituto Luce, con interventi dello storico Marcello Flores e dell'archivista Paola Olivetti.

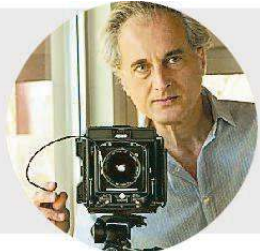
Venerdì alle 11 nella sala del Consiglio comunale, invece, so terrà la cerimonia ufficiale organizzata dal Comune con Comunità ebraica di Trieste e Ucei.



CULTURA

NOVARIA IMMORTALA I VOLTI DI BERLINO

MARRI / APAG. 32



FICTION TV

“Commissario” Pasotti ora di casa a Duino

GRANDO / APAG. 37

TEATRO

Compagnie amatoriali i RassegnaTi di Roiano

PERINI / APAG. 34

IL CASO

LEGGI RAZZIALI

Trieste tentenna E la mostra del “Petrarca” finirà a Milano



Due passanti osservano in piazza
Unità la targa che ricorda le leggi
razziali ornata da un ciclamino

La contestata mostra dei ragazzi
del liceo Petrarca sulle leggi razzia-
li, se Trieste continuerà a tentenna-
re, troverà casa a Milano. La giun-
ta del capoluogo lombardo è prona
a ospitare l'allestimento “Il razzis-
mo in cattedra”. Un'idea venuta a
Lorenzo Lipparini, assessore della
giunta meneghina a Partecipazio-
ne, Cittadinanza attiva e Open da-
ta. A offrire ospitalità sono poi al-
tre località italiane. Ma l'intenzio-
ne del liceo rimane quella di un'e-
sposizione da realizzare in città.

CERRI E MODULO / ALLE PAG. 2 E 3

LE LETTERE

/ APAG. 3

I lettori al fianco dei liceali: «In gioco la democrazia»

In redazione una valanga di lette-
re sul caso. Critiche all'ammini-
strazione comunale «troppo ondi-
vaga» e solidarietà al Petrarca.

AL MICROSCOPIO

Manipolazione genetica: i rischi d'un'applicazione ormai frenetica

Incalzano le notizie sulle applicazioni
mediche di Crispr/Cas9, tecnica di edi-
ting genetico preciso che ha già rivoluzi-
onato i laboratori di ricerca. Con que-
sta è possibile cambiare specifiche se-
quenze del genoma in qualsiasi specie.

GIACCA / ALLE PAG. 30 E 31

TRIESTE

Caos Università popolare lo stop della Farnesina in arrivo un commissario

Dovrà risanare i conti dell'ente. Ma va chiarito a chi spetta la nomina

Via libera del ministero degli Esteri
al commissariamento dell'Universi-
tà popolare di Trieste, in preda a una
crisi economica e amministrativa
senza precedenti. L'indicazione uffi-
ciale è del direttore generale della
Farnesina, Giuseppe Maria Buccino
Grimaldi. Il commissario straordina-
rio, una volta nominato (dalla Regio-
ne oppure dal ministero?) avrà il
compito di risanare i conti dell'ente.

TONERO / ALLE PAG. 18 E 19



La sede dell'Upt in piazza Ponterosso

IL RETROSCENA

/ APAG. 19

«Quella strana lettera
spuntata dal nulla»

«Chi sono questi soci e a quali
fatti si riferiscono?». Ren-
zo Grigolon, è uno dei rappresen-
tanti dei soci nel cda dell'Upt, di-
missionario dal 30 luglio scorso.

Asfalto nuovo tra Eataly e l'ex Pescheria: torna il park libero

Cantiere lampo tra Eataly e il Salone degli Incanti, alla
radice del Molo Pescheria: l'Autorità portuale, propieta-
ria dell'area, ha riasfaltato il piazzale e riordinato gli stalli

del parcheggio libero (nella foto Lasorte). Un'operazione
che tenta di evitare il ricorso alla sosta selvaggia.

BRUSAFERRO / APAG. 22



ASUITS: NESSUN ALLARME

Due ammalati di legionella «Ma sono in via di guarigione»

Un ultraottantenne e un sessanten-
ne, triestini, hanno contratto il mor-
bo e vengono curati in ospedale.

/ APAG. 23



FICO AL CAIRO DA AL SISI:
«STALLO SU REGENI
VERITÀ O RAPPORTI TESI»

/ APAG. 9

TRIESTE AIRPORT / BALLICO A PAG. 15

Ryanair taglia il volo per Roma
A Ronchi pressing su Alitalia:
«Riduca le tariffe su Fiumicino»

L'INTERVISTA / FIUMANÒ A PAG. 14

L'architetto Ratti oggi a Trieste:
«Così nasce la città intelligente
I robot? Devono pagare le tasse»

CALCIO SERIE C / RODIO A PAG. 38

Stasera debutta la Triestina
nel rinnovato stadio Rocco:
tre punte contro la Vis Pesaro



NORDEST ECONOMIA:
IL SISTEMA UNIVERSITÀ
INSEGUE L'ECCELLENZA

/ NELL'INSERTO CENTRALE

LE NOSTRE INIZIATIVE

Al via gli eventi di “Noi Il Piccolo” con una serata all'Immaginario

Siamo pronti. Si parte sabato 22 set-
tembre con una visita serale, guidata e
gratuita all'Immaginario Scientifico.
È il primo di una lunghissima serie di
eventi che la community di “Noi Il Pic-
colo” organizza. Prenotarsi è facile.

MORO / APAG. 13



ARREDI BAGNO
IDROMASSAGGI
BOX DOCCIA & SAUNE
CERAMICHE
PAVIMENTAZIONI
RIVESTIMENTI

VENDITA
PROMOZIONALE

80 GIORNI
DI OCCASIONI IRRIPIETIBILI
PER ARREDARE
IL TUO BAGNO,
UNA VITA INTERA
PER GODERSELO

SETTEMBRE
OTTOBRE
E NOVEMBRE

PARIED
LE CERAMICHE

BUTTRIO (UD) - WWW.PARIED.IT 0432 674292

La commemorazione

L'idea di Milano «Ragazzi, fate qui la mostra sul '38»

L'invito di un assessore lombardo. Il sindaco Sala d'accordo
La preside del Petrarca: «Offerte pure da Bari e Sardegna»

Gianluca Modolo / TRIESTE

E ora, la tanto contestata mostra dei ragazzi del Liceo Petrarca sulle leggi razziali, potrebbe trovare casa a Milano. Sì perché la giunta del capoluogo lombardo ha lanciato l'idea di ospitare l'esposizione "Il razzismo in cattedra" nella propria città. Un'idea venuta a Lorenzo Lipparini, assessore della giunta meneghina a Partecipazione, Cittadinanza attiva e Open data.

«C'è l'interesse dell'amministrazione comunale di Milano a patrocinare e ad accompagnare l'allestimento della mostra qui in città. Ci stiamo muovendo in questa direzione», spiega Lipparini. «Per la fine dell'anno avevamo già in programma la realizzazione di una mostra sull'ottantesimo anniversario delle leggi razziali e inserire quella dei ragazzi del Petrarca in quel contesto potrebbe essere un'opzione. Oppure potremo trovare una collocazione all'interno degli spazi della sede comunale. E, in ogni caso, una valutazione che faremo a partire da domani (oggi per chi legge, ndr) per capire qual è il luogo più adeguato. Ci vuole qualche giorno per riuscire a fare tutte queste verifiche». Un'intenzione che l'assessore milanese ha già comunicato alla preside del Petrarca, Cesira Militello. «L'ho sentita e mi ha detto che sono molto contenti. Ci piacerebbe avere qui anche i ragazzi del Petrarca che hanno curato la mostra e stiamo cercando di capire come fare, quindi, per non impattare troppo sul calendario scolastico. Mi sto attivando poi per allargare questa collaborazione anche con qualche istituzione scolastica mila-

nese: sarebbe significativo fare una sorta di gemellaggio con qualche scuola della città».

L'idea è arrivata anche alle orecchie del sindaco di Milano Giuseppe Sala che, raggiunto al telefono in serata, conferma: «Il mio assessore mi ha appena mandato un messaggio. Intenzionalmente sono disposto a farlo, l'idea non mi dispiace».

«Ovviamente siamo contentissimi. Abbiamo avuto moltissime manifestazioni di interesse: oltre alla giunta comunale di Milano, ci ha contattato anche una rete da Bari e una dalla Sardegna», commenta la preside del Petrarca Cesira Militello. «Per il momento, però, siamo concentrati con tutte le nostre forze sul fatto di realizzare la mostra a Trieste. Le altre esperienze, fuori dalla città, andranno benissimo e sarà anche divertente per i ragazzi se riusciremo a realizzarle, ma, ripeto, al momento il nostro interesse è concentrato qui e ora. Stiamo esplorando le varie possibilità per trovare uno spazio che possa essere adeguato al tipo di iniziativa. Questa mostra è nata nella città, per la città e con la città. Purtroppo ormai per la sala comunale i tempi sono ristretti: noi abbiamo bisogno almeno di quattro giorni per poter allestire la sala, che sarebbe stata a disposizione fino al 21 settembre. I tempi tecnici non ci consentono ormai di fare la mostra nella sede inizialmente prevista. Intanto quindi cerchiamo di trovare uno spazio alternativo».

A farsi avanti, assicura la preside, sono stati in molti. Anche se, «visto che siamo al livello dei contatti informali», non si

vuole sbilanciare con nomi e sedi. «Quello che posso dire è che abbiamo avuto anche delle generose offerte di finanziamento da parte di più persone che ci hanno scritto dicendo che erano disponibili a dare un contributo per pagare eventuali spese di affitto delle sale. Siamo naturalmente commossi da questa attestazione di solidarietà e siamo certi che troveremo una soluzione che possa accontentare tutti e soprattutto ricucire una situazione che poi ha dato adito a polemiche che francamente sono sgradevoli e che nessuno avrebbe mai voluto».

Intanto, sulla questione continua la polemica politica. «Una città come Trieste, che purtroppo ha visto e patito tutti gli orrori del '900, non si merita questo. Il caso della mostra che ha gettato discredito sulla città ancora una volta a livello nazionale è la ciliegina sulla torta. E la cosa incredibile è che, in Comune, più parlano e peggio fanno», afferma in una nota l'eurodeputata del Pd Isabella De Monte. Per il segretario generale del Pd Fvg «non ci si deve stancare di fare memoria, anche quando è sgradevole e ci inchioda come popolo a responsabilità che non abbiamo mai riconosciuto fino in fondo come nostre».

«Ho aspettato in silenzio e dolore fino ad oggi per un ripensamento da parte del Comune per un fatto che mai mi sarei aspettato succedesse nel 2018. Sono vicino a tutti coloro che hanno vissuto il dramma delle leggi razziali. Ci sono uomini che non capiscono mai», scrive in una nota il consigliere regionale della Lega Danilo Slokar. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Benito Mussolini annuncia le leggi razziali il 18 settembre del '38 dal grande palco di piazza Unità

LE VOCI DEGLI STUDENTI

Tra i ragazzi della V I «Polemiche assurde»

Stefano Cerri / TRIESTE

«Mi sembra assurdo che nel 2018 sia possibile che una mostra fatta da studenti possa aver sollevato un simile polverone». Sono le sensazioni cariche di delusione e preoccupate degli studenti del Liceo Petrarca dopo le polemiche sulla mostra sulle leggi razziali. Aleggia infatti amarezza tra i corridoi dell'istituto. «La cosa sconvolgente è che è stato censurato un manifesto senza al-

cun motivo: sinceramente parlare di "toni forti", quando quelle parole e quella foto erano contenute in una vecchissima edizione del *Piccolo*, mi pare illogico perché è storia, nulla di inventato. Sarebbe come censurare la storia e negare che tutto è accaduto», commenta Chiara Stefani, una delle rappresentanti della 5 I del Liceo.

«Credo si sia capito che siamo rimasti tutti abbastanza scioccati e ci siamo rimasti anche molto male inizial-

mente perché non avremmo mai pensato che un lavoro comunque fatto da una classe di liceo potesse creare tutto questo scompiglio» ribadisce Bianca Esposito, l'altra rappresentante della 5 I. «Noi abbiamo riportato la storia, pura, assolutamente non filtrata. Per cui il sindaco non avrebbe dovuto avere grandi problemi a supportare la mostra; avrebbe dovuto, anzi, accoglierci e sostenerci di più. Mai abbiamo voluto mischiarci con discorsi politici, né tantomeno abbiamo pensato a fare propaganda politica come siamo stati "accusati" di fare». Del resto, anche Primo Levi lo disse: «Tutti coloro che dimenticano il proprio passato, sono destinati a riviverlo». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il presidente Salonichio e il rabbino Meloni replicano alle critiche
«Serve coltivare il dialogo per fare in modo che la verità sia ascoltata»

«La Comunità ebraica non è pavida Esigiamo rispetto da parte di tutti»

IL CASO

TRIESTE

Nessuna accondiscendenza nei confronti della politica, ma volontà di dialogare nell'interesse comune. Così il presidente della Comunità

ebraica cittadina, Alessandro Salonichio, chiarisce la linea tenuta sul caso del manifesto contestato. «Fin dall'inizio ho voluto tener lontana la Comunità ebraica dalle polemiche, parlando poco con i media e confrontandomi direttamente con le istituzioni. Questo anche a costo di far storcere il naso a qualcuno dei miei correli-

gionari, oltre evidentemente all'opinione pubblica, che avrebbero voluto entrassimo a gamba tesa nella questione. Chi rappresenta le istituzioni ha il dovere, a parer mio, di dialogare e talvolta battere i pugni se necessario, con le autorità e tutelando la collettività. Il fatto che io non abbia messo in piazza la mia posizione non si-

gnifica non che non ne abbia una. La Comunità aveva un obiettivo e cioè quello che la questione si risolvesse e la mostra si tenesse regolarmente. Se questo - conclude Salonichio - significa per alcuni essere tremebondi, me ne prendo la responsabilità. Mi amareggia però che qualcuno - conclude - cerchi di riversare ad ogni costo la responsabilità sulla Comunità ebraica di Trieste che, invece, merita più rispetto».

Sulla stessa linea il rabbino Alexander Meloni. «Sono amareggiato come il presidente, ma per altri motivi - osserva -. Sin dall'inizio non ho voluto che la Comunità ebraica fosse coinvolta in questa polemica, non perché l'evento non ci tocca, ma perché si utilizza la sto-

ria per fare politica. La voce della Comunità deve essere ascoltata, e ciò non avviene facendo dichiarazioni di principio o rifiutando il dialogo. Che Rumiz si permetta di scrivere che nella Comunità di Trieste ci sia una parte "tremebonda" mi irrita in modo particolare. Abbiamo dimostrato che non è vero (basta ricordare il 25 aprile scorso, giornata in cui siamo stati fischiati e contestati) e mai, in quanto rabbino di questa Comunità, lascerò pensare tale cosa! Ho condiviso la linea del presidente di mantenere un contatto diretto con le istituzioni e non perché siamo sempre in accordo con loro, ma semplicemente per permettere che le voci della Comunità e della verità siano ascoltate! Avere ragione non basta -

conclude -, bisogna anche far capire perché si ha ragione e ciò si può fare solo continuando il dialogo, pur dispiacendo a taluni».

Immediata la risposta di Paolo Rumiz. «Posso aver ecceduto nell'uso del termine tremebondo (era più giusto dire prudente), ma il fatto che si parli, esattamente come fa il sindaco, della necessità di stare in equilibrio tra le parti, sembra confermare il mio assunto. Non credo sia più tempo di tenersi fuori. Quali siano le "parti" non si capisce, io parlo non a nome dei partiti ma della società civile, quella che pensa che la difesa della memoria sia dovere di tutti noi, Comunità inclusa, che ovviamente non è l'unica responsabile». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La commemorazione



Moltissime le lettere arrivate nella nostra redazione da parte dei lettori. Dal comportamento della giunta al ruolo della memoria, eccone alcune.

«Un'amministrazione troppo ondivaga. Quel liceo è presidio di vera democrazia»

La retorica. Il malessere della nostra società

Quello che ha scritto Paolo Rumiz rappresenta una sintesi precisa del malessere che trova difficoltà di espressione e che pervade gran parte della nostra società. O almeno di quella parte che io reputo ancora viva e sensibile e non mentalmente devastata dal diluvio di sproloqui e stupidi slogan quotidiani, oppure anestizzata da flussi di informazione completamente inutilizzabili ma funzionali a distogliere le menti da fatti reali e stancarle e occuparle a tal punto da renderle incapaci di funzionare autonomamente e criticamente. Desidero esprimere il mio apprezzamento per chi, di questi tempi, ha il coraggio di chiamare le cose con il loro nome e non si nasconde dietro frasi retoriche entrate a far parte stabilmente della gran parte della comunicazione attuale.

Piero Piemonte

La giunta. Così torniamo una piccola città

Il nuovo sindaco è stato eletto sull'onda di una campagna elettorale tutta improntata al decisionismo, con l'at-

teggiamento baldanzoso e impaziente di chi ha la ricetta per risolvere tutti i problemi della città. E con un programma che prometteva ordine e sicurezza. Insieme alla giunta di destra, che più di destra non si può, a oggi ha realizzato pochi interventi già progettati e finanziati dall'amministrazione precedente, se l'è presa con mendicanti, senza tetto, omosessuali, ha spostato migranti da una parte all'altra senza sapere come intervenire. Se l'è presa con il manifesto che doveva aprire una mostra sulle leggi razziali. Un manifesto troppo forte, secondo lui, come se le leggi razziali e le conseguenze che hanno comportato non fossero tragiche e vergognose. Una città che stava faticosamente uscendo da un immobilismo di decenni sta tornando ad essere una piccola città di provincia. Chiusa e incattivita.

Marisa Zoppolato

Le parole "pesanti". Antifascismo pilastro dell'Ue

È sconcertante, signor sindaco, la sua intervista. Ammorbidire i toni, sul razzismo? Una scritta sul volantino "estremamente pesante"? È tragico ed è stato pesante questo concetto applicato al-

le vite degli ebrei, e degli "altri": un concetto che ha portato direttamente alla Risiera, alle deportazioni nei lager nazisti di cittadini triestini partiti in mille, tornati in 30. Chiedere le scuse da una e altra parte? No, signor sindaco. È da ricordare che il fascismo è stato vinto e l'antifascismo è il concetto pilastro dell'identità europea, e non soltanto dell'Ue. Un primo cittadino lo dovrebbe gridare ad alta voce. Non c'è l'altra parte. A meno che non la si voglia riportare oggi in scena e nelle istituzioni. Prudenza di cosa, signor sindaco? Paura di accendere i focolai? I focolai sono presenti, come lei ben sa, alimentarli non è una ricerca sulla memoria, si alimentano con il via libera del Comune alla parata dei neofascisti nel centro città.

Melita Richter

Vecchi "petrarchini". Il pianto e la vergogna

L'iniziativa di un gruppo di studenti del Petrarca ci sembra testimoniare in maniera esemplare la necessaria continuità fra le generazioni nella memoria e nella condanna delle persecuzioni anti-ebraiche che hanno avuto nelle leggi razziali un'accele-

razione determinante e nella Shoah la conclusione tragica e criminale. Non abbiamo ancora potuto vedere la mostra, che ci auguriamo di poter vedere quanto prima, una volta superate le assurde tergiversazioni del Comune, ma abbiamo visto il documentario (mercoledì al teatro Miela e poi su Raitre), un eccellente e sconvolgente lavoro che fa piangere e vergognare. Vergognare perché è stato possibile in una città civile, la nostra, la proclamazione di queste leggi ignobili. Piangere perché le bellissime e commoventi testimonianze di alcuni nostri concittadini ebrei sopravvissuti alla furia delle persecuzioni rendono partecipi in modo così forte del loro vissuto di allora, quando erano alunne e alunni nelle scuole triestine. Da vecchi petrarchini ci sentiamo solidali con questi studenti e grati per il loro lavoro che si contrappone al pericolo dell'oblio e dell'indifferenza.

Mario Cogoy e altre 5 firme

La memoria. Animi assopiti e inariditi

Se la memoria vive solo nella poesia e non nel cuore e nella mente degli uomini, vuol dire che gli animi si stanno assopendo e inaridendo. Una società civile ha il dovere di non dimenticare, di rapportarsi con la memoria, di fare i conti col proprio passato, e se non è in grado di farlo non potrà insegnare alle future generazioni il valore della vita, non potrà avere un futuro.

Antonio Tirri

Il ricordo. L'esempio da seguire

All'inizio del '900 fu importato anche a Trieste, purtroppo con l'appoggio della curia di allora, il Partito cristiano-sociale austriaco, fondato e guidato dal sindaco di Vienna Karl Lueger, che aveva fatto rivivere nell'Impero l'antisemitismo di Maria Teresa e

LA SCHEDA



Chiusi e incattiviti

«Una città che stava faticosamente uscendo da un immobilismo di decenni sta tornando ad essere una piccola città di provincia. Chiusa e incattivita», scrive la lettrice Marisa Zoppolato.



La paura dei focolai

«Paura di accendere i focolai? I focolai sono presenti, come lei ben sa sindaco, alimentarli non è una ricerca sulla memoria: si alimentano con il via libera del Comune alla parata dei neofascisti», sostiene Melita Richter.



Solidali contro l'oblio

«Da vecchi petrarchini ci sentiamo solidali con questi studenti e grati per il loro lavoro che si contrappone al pericolo dell'oblio e dell'indifferenza», afferma Mario Cogoye.

che ispirò il suo giovane fanatico sostenitore Adolf Hitler. Allora Trieste non abbassò i toni, ma reagì con forza provocando al partito antisemita di Lueger una sconfitta elettorale talmente cocente da causarne l'estinzione in città. Un esempio storico da seguire di fronte a qualsiasi fantasma.

Gianfranco Degrossi

La scuola. Un presidio di democrazia

La proposta degli studenti è quella di confrontarsi con la società, di portare l'intera comunità studentesca a partecipare alla dialettica sociale contemporanea: con un occhio alla storia del passato e l'altro alla creazione di un futuro positivo. Ma di fronte alla posizione ondivaga

dell'amministrazione, forse sarebbe meglio che la mostra si allestisse negli ambienti della scuola, a dimostrare che anche in questo caso questa istituzione formativa si conferma presidio di democrazia.

Diana De Rosa
Luciano Celli

L'amministrazione. L'ispirazione politica

Tutte queste decisioni che l'attuale amministrazione ha voluto imprimere non possono essere definite solo "scelte prudenti", perché si sminuirebbe il contesto. Avete scelto così, perché l'ispirazione politica dell'attuale giunta è questa. Non c'è "prudenza" che tenga.

Roberto Decarli

Potere e educazione. Le responsabilità di governo

Si pone oggi un serissimo problema culturale. Quello del mondo adulto. In particolare di coloro che hanno responsabilità di governo. Emergenza culturale e questione generazionale sono a mio avviso facce della stessa medaglia. L'attuale ceto dirigente è figlio più o meno diretto delle idiozie ideologiche degli anni Settanta, così come dell'edonismo degli anni Ottanta/Novanta. Non stupisca, dunque, la questione Dipiazza-Petrarca. Qual è stato il percorso scolastico dei componenti dell'attuale giunta? Il curriculum scolastico non è tutto, per carità, ma è un indizio. Utile per riflettere sul grado di sensibilità culturale di una persona. E sulla sua "intelligenza", nel significato profondo di capacità di "leggere dentro" le cose. Scopriremmo che il rappresentante di questa giunta non ha semplicemente i requisiti per rivolgersi ad un'istituzione come il Liceo Classico Francesco Petrarca. Neppure al più somaro dei suoi studenti.

Giorgio Spiller

I nodi del governo

Lega e Cinque Stelle pronti a sfiorare sui conti Ma Tria non vuol cedere

La maggioranza si spacca su riforma delle pensioni, tasse e misure anti-povertà. Pressing per realizzare i punti del contratto. Il ministro duro: «Non ci sono i soldi»

Paolo Baroni / ROMA

Prima la tempesta, con Di Maio stoppa il condono e punta i piedi sulle pensioni di cittadinanza, poi una nuovo vertice e l'ennesimo annuncio di tregua tra gli alleati. Il governo vorrebbe inserire nella legge di bilancio sia la flat tax, che il reddito di cittadinanza e la riforma della legge Fornero, ma non sa come fare. O meglio non trova tutti i soldi che servono. Le risorse «vanno trovate perché non c'è intenzione di arretrare» sul contratto di programma, fanno sapere a fine giornata fonti di Palazzo Chigi.

NUOVE FIBRILLAZIONI

Le nuove fibrillazioni complicano il lavoro del premier Conte che per il tardo pomeriggio ha convocato un nuovo vertice per iniziare a mettere a punto per davvero la nuova legge di bilancio. Bisogna definire la cornice innanzitutto, ovvero il livello di deficit del 2019 e quindi declinare le varie misure. Il ministro dell'Economia Giovanni Tria è disposto ad arrivare all'1,6%, ovvero 0,8 punti in più del deficit programmatico in modo tale da assicurare a Bruxelles un lievissimo calo del

disavanzo strutturale. Ma in questo modo il governo avrebbe a malapena le risorse per sterilizzare gli aumenti dell'Iva (12,4 miliardi). Lega e 5 Stelle invece ambiscono ad ottenere 16 miliardi in più, da spartirsi equamente e da destinare alle promesse elettorali. Difficile immaginare una quadratura del cerchio a fronte di una manovra che nel complesso tende più verso i 32-33 miliardi rispetto ai 28-30 fin qui ipotizzati.

Se la mattina il ministro dello Sviluppo da Milano punta i piedi, a sera, mentre il vertice col premier, i ministri Tria e Savona, il sottosegretario alla Presidenza Giorgetti e lo stesso Di Maio è ancora in corso, Salvini fa filtrare una versione accomodante. «Bello e proficuo lavoro, per far crescere l'economia italiana (senza regali alla Renzi) rispettando gli impegni presi con tutti, a partire da quelli con gli italiani, su tasse, pensioni, reddito di cittadinanza e maggiori posti di lavoro». A ruota si fa sentire Di Maio: «Le scelte sulla legge di bilancio devono essere coraggiose e devono esserlo nell'interesse dei cittadini. La mia posizione è ferma: vanno tagliati tutti gli sprechi, tutti i ra-

mi secchi, così come devono essere recuperate quelle risorse che, ad oggi, vanno nella direzione sbagliata. Gli italiani si aspettano tanto da noi e noi non li deluderemo perché saremo anche pronti a fare scelte coraggiose».

M5S: ALT AI CONDONI

Parlando a Milano, il vicepremier e ministro dello Sviluppo era stato molto più tranchant, bocciando l'idea della Lega di fissare a 1 milione di euro l'asticella della pace fiscale («il Movimento 5 Stelle non è disponibile a votare nessun condono») e rilanciando le pensioni di cittadinanza criticate il giorno prima dalla Lega. «Sono nel contratto di governo e lo sappiamo sia noi che la Lega. Bisogna mantenere le promesse altrimenti è inutile che stiamo al governo».

Ieri dopo un faccia a faccia durato oltre tre ore il governo non è riuscito a trovare la quadra: i soldi messi sul tavolo non bastano infatti a soddisfare tutti gli appetiti e tutte le promesse del Contratto di governo. E così rispunta un classico di tutte le manovre: il taglio delle spese, la caccia agli sprechi. Il numeretto magico che tut-

ti si aspettavano (i mercati, Bruxelles e le agenzie di rating), quello sul deficit, invece non esce. «Sarà l'ultima notizia che avrete dopo che avremo fissato tutto», aveva spiegato in mattinata Conte.

Se Di Maio e Salvini riuscissero a convincere Tria (e con lui il premier) ad arrivare al 2% e magari ancora un poco sopra, tutto sarebbe più facile. Ma per ora la trincea del ministro dell'E-

I leader dei due partiti puntano ad arrivare almeno al 2% del deficit/Pil

conomia sembra reggere. Nell'attesa continua il gioco dei veti incrociati. Secondo Conte il vertice «si è svolto in totale armonia ed è emerso l'obiettivo condiviso di provvedere a una profonda revisione della spesa». Quanto alle coperture, da palazzo Chigi fanno sapere che «non siamo all'anno zero, molte risorse sono già state trovate». E intanto il braccio di ferro tra Di Maio e Salvini e tra i due vicepremier e Tria continua. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



LA MANIFESTAZIONE DA VENERDÌ A DOMENICA

Lega Fvg in festa a Pradamano E domenica arriverà Salvini

Il vicepremier sarà sul palco nell'ultima giornata della kermesse organizzata nel Parco Rubia: la chiusura con il concerto di Povia

Andrea Pierini / TRIESTE

In politica le scelte non sono sempre casuali, anzi: la Lega nell'edizione 2018 della festa nazionale (regionale, nel gergo del Carroccio), oltre che su Matteo Salvini punta su Povia. Massimiliano Fedriga, presidente del Fvg e segretario del partito, specifica che «il cantante è stato scelto in quanto deriso e sputtanato perché non appartiene al pensiero unico». Del tutto casuale invece è proprio la scelta del Parco Ru-

bia a Pradamano (Udine), storica sede della più importante festa dell'Unità: ma «avevamo bisogno di un posto grande e possibilmente centrale, nessuna volontà di provocare. Anche perché non ci mettiamo in sfida con squadre di serie C», ha chiosato Fedriga ieri durante la presentazione della Festa nazionale della Lega del Fvg, nel weekend a Pradamano.

Il via dunque venerdì 21 settembre dalle 19.30 con il saluto del sindaco di Udine, Pietro Fontanini: alle 20 arriverà il ministro per gli affari regionali e le autonomie Erika Stefani con Mara Bizzotto e Giancarlo Scottà (capodelegazione ed europarlamentare). Chiuderà alle 21 il ministro per la Famiglia e la disabilità, Lorenzo



Matteo Salvini con Massimiliano Fedriga lo scorso aprile a Trieste

Fontana. Sabato Magdi Allam presenterà il suo nuovo libro «Il corano senza veli». Dalle 20 spazio a consiglieri e assessori regionali; e alle 21 Franco Manzato, sottosegretario alle Politiche Agricole, con Vannia Gava, sottosegretario all'Ambiente. Domenica il clou della festa: alle 19 sul palco deputati e senatori, poi - dalle 20 - i comizi di Fedriga, del capogruppo alla Camera Riccardo Molinari e infine il ministro dell'Interno e vicepremier, Matteo Salvini. A seguire, Povia.

«Dopo il successo» della festa provinciale a Trieste «con oltre mille persone reali - ha detto Fedriga - siamo l'unica forza politica in regione che può vantare numeri simili». Le risorse? L'onorevole Massimiliano Panizzut ha spiegato che «riusciamo ad andare avanti anche con i conti bloccati grazie all'impegno dei nostri iscritti, saliti quest'anno del 10%». Fra simpatizzanti e militanti la Lega conta oggi in regione su circa 2.500 iscritti.

Interpellato sui vari temi politici, porte aperte anche agli alleati specificando che mai ci so-

no stati dibattiti, mentre sul passaggio di 5 consiglieri circoscrizionali da FI alla Lega Fedriga ha parlato di «normali spostamenti della vita politica». Sulle polemiche con gli azzurri per le aperture domenicali «io non vedo malumori. Andiamo avanti in modo compatto - ha aggiunto il governatore - che ci siano alcune sfumature è legittimo altrimenti saremmo un partito unico, che al momento non c'è. In ogni caso serve buonsenso perché dobbiamo offrire qualcosa di nuovo come l'esperienza dell'acquisto. Se pensiamo di far concorrenza alle multinazionali sui prezzi e con le aperture domenicali sarà un fallimento, servono idee nuove per rivitalizzare il centro città anche con la grande distribuzione». Quanto al tema immigrazione, con l'aumento dei servizi di controllo al confine con la Slovenia «abbiamo registrato un crollo del 70-80% di ingressi illegali attraverso il nostro confine», ha detto Fedriga, «dai 40-50 irregolari al giorno siamo passati a circa 39». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I nodi del governo



Il vicepremier e ministro dello Sviluppo Luigi Di Maio insieme con il ministro dell'Economia Giovanni Tria. Continua il braccio di ferro tra Lega e Cinquestelle da una parte e il titolare del Tesoro dall'altra sulla manovra di bilancio

Il vicepremier convoca d'urgenza i suoi ministri dopo il no del Tesoro a maggiori risorse
Tensione con il Carroccio: «Inaccettabili il condono e il tetto a un milione, sì alla pace fiscale»

Veleni sul reddito di cittadinanza Di Maio: «Lo vogliono bloccare»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo
Amedeo La Mattina / ROMA

Sono passate da poco le 22, è appena terminato il vertice a Palazzo Chigi sulla manovra. Di Maio invia un messaggio nella chat dei ministri e dei sottosegretari economici del M5S: «Tutti convocati». L'appuntamento è in un ristorante dietro il Parlamento. Il vicepremier del M5S è furioso. Non è per nulla contento di quello che ha sentito in oltre tre ore di discussione con Tria, Conte e Salvini, alla presenza anche del sottosegretario Giorgetti e del ministro degli Affari europei Paolo Savona. «Non vogliono consentirci di fare il reddito di cittadinanza – minaccia il grillino – Non hanno proprio capito».

La tenuta del governo balla tra due cifre: 1,6 e 2% di deficit. È su questa differenza di 0,4 che si contrappongono i due blocchi di governo, in un gioco delle parti mutevole. Salvini e Di Maio hanno bisogno di risorse per finanziare le loro promesse elettorali. Per l'ennesima volta lo dicono a Tria, fermamente convinto invece che non si possa andare oltre l'1,6, se si vuole ottenere la collaborazione dell'Ue. Il vertice si prolunga in una tensione che diventa ora dopo ora più soffocante.

A fine incontro gli staff di Conte, Di Maio e Salvini fanno filtrare frasi e rassicurazioni quasi identiche. «Vanno ta-

gliati tutti gli sprechi per recuperare risorse. Siamo pronti a fare scelte coraggiose» dice il grillino. «Siamo al lavoro per recuperare sprechi e assicurare riforme necessarie e coraggiose» gli fa eco il leghista. E Conte conferma: «Ci siamo soffermati sugli sprechi da tagliare». Parole che si consumano però nel giro di qualche minuto, bruciate dall'ira di Di Maio, pronto a concedere un serio piano di spending review solo dietro la promessa di ottenere il reddito di cittadinanza. Ma non è così facile. I grillini sono a un passo dalla guerra dichiarata a Tria. E, se dovesse essere necessario, anche alla Lega, che a differenza degli alleati si tiene più cauta nell'assalto al Tesoro.

Ormai la competizione con Salvini è a tutto campo: manovra, Rai, servizi segreti, il commissario per Genova - e Di Maio non fa più nulla per tenerla nascosta. «Ora tocca alle nostre battaglie, basta inseguirlo sull'immigrazione» ripete da più di una settimana. E al di là dei comunicati di facciata che tentano di spargere camomilla, le fratture sulle ricette economiche sono evidenti.

Prima di entrare al vertice, anche Salvini è irritato: «Se stiamo dietro alle paturnie di tutti ci facciamo del male». Qualche ora prima Luigi Di Maio aveva bollato come «inaccettabile condono» l'idea della pace fiscale proposta dalla Lega. Dopo diverse riunioni, l'ultima ieri pomeriggio, il capo politico grillino arriva con intenzioni bellicose a Palazzo Chigi. Il vicepremier



Rocco Casalino, capo comunicazione di Conte, ieri a Palazzo Chigi

leghista lo attende spazientito: non gli sono piaciute le dichiarazioni di Di Maio in cui boccia i piani del Carroccio sulla pace fiscale, le stesse in cui risponde anche a muso duro al consulente leghista Alberto Brambilla che a sua volta aveva definito un rischio per il sistema alzare, come promesso dal M5S, le pensioni minime a 780 euro.

Non solo. Salvini ha ricevuto chiaro il messaggio di irritazione dei 5 Stelle, fatto filtrare dopo l'incontro avvenuto ad Arcore domenica sera tra il leader della Lega e Berlusconi. I grillini temono un patto sulle tv e per la prima volta mettono nel mirino la candidatura di Foa alla Rai: «Se non verrà eletto presidente ce-

ne faremo una ragione» dicono. Per Salvini è una «ritorsione» dopo le sue rassicurazioni all'ex Cavaliere su Mediaset.

Da parte sua, Di Maio non può permettersi con il suo elettorato di accettare la sanatoria leghista sulle cartelle fiscali. E lo dice chiaramente a Salvini, alla presenza di Tria e di Conte. Soprattutto non lo può fare di fronte a quella cifra, un milione, che il partner di governo ha fissato come tetto, guardando all'elettorato più tradizionale del Carroccio e anche di Forza Italia: «Così è un vero e proprio condono. Un milione - accusa il leader dei 5 Stelle - è una cifra enorme, un regalo agli evasori».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE OLIMPIADI INVERNALI

Lo scontro grillini-Milano allontana i Giochi 2026

Duro il sottosegretario Giorgetti
«Se queste sono le condizioni allora è inutile candidarsi»
Ma si prende una notte per comunicare la decisione

Ilario Lombardo
Andrea Rossi / ROMA

«Se queste sono le condizioni, allora tanto vale non presentare nessuna candidatura». Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti, si è preso una notte per comunicare la posizione ufficiale del governo. Medierà fino all'ultimo e spera di farcela anche ora che il Movimento 5 Stelle ha avviato su un binario morto il progetto di Olimpiadi invernali diffuse e condivise da tre città (Torino, Milano e Cortina). Mentre le potenziali avversarie si sfilano una dietro

l'altra, quasi spalancandole la strada - ieri è toccato a Sapporo, Giappone -, l'Italia le sta tentando tutte per azzoppare la sua rincorsa: sopita, nemmeno due mesi fa, la lotta fratricida tra Cortina, Milano e Torino - costrette a dar vita a una candidatura unica che piace solo alle Dolomiti -, lo scontro ora si è trasferito a Palazzo Chigi e coinvolge le due anime del governo.

Da ieri il velo è squarciato: il Movimento 5 Stelle non vuole i Giochi o, almeno, non questa formula che Luigi Di Maio teme non sia «sostenibile». Preferirebbe usare i 600 milioni che il governo dovrebbe mettere da parte per allargare le maglie del reddito di cittadinanza.

Il destino dell'avventura olimpica da ieri è uno tra i tanti fronti di trattativa. Non che Matteo Salvini sia particolar-

mente entusiasta, ma Giorgetti e, soprattutto, i governatori di Lombardia e Veneto, Attilio Fontana e Luca Zaia, spingono per il sì.

Il M5S frena: «È una formula sbagliata», avrebbe detto Luigi Di Maio, armando la mano con cui il sottosegretario Simone Valente, un suo fedelissimo oltre che responsabile Sport del Movimento, ha quasi affossato il sogno olimpico. «È arrivato il momento di mettere un punto fermo su questa situazione paradossale: non è possibile procedere quando determinate condizioni proposte da Coni e governo non sono sostenute da una città così importante come Milano».

Per la Lega era l'incidente che i Cinque Stelle aspettavano da giorni. Il sindaco Giuseppe Sala l'ha fornito con una lettera inviata a Giorgetti.

Toni morbidi ma posizioni rigide: Milano rivendica il ruolo di capofila rispetto a Torino e Cortina, nei fatti e perfino nel logo della candidatura. Considera l'ipotesi a tre un pasticcio, insiste nel ritenere che Milano, «più conosciuta a livello internazionale», debba essere in rilievo.

Non è una mano tesa a Torino e Cortina e non è nemmeno un gesto distensivo nei confronti del governo e del Coni. Sala, non a caso, ricorda di lavorare al progetto olimpico da un anno e mezzo: Milano era la prescelta dal Coni, che poi si è dovuto piegare ai diktat politici includendo anche la Cinque Stelle Torino e la leghista Cortina.

In fondo, la posizione del sindaco di Milano non è poi così lontana dai pensieri della sua collega di Torino, a molti apparsa ancor più in-

flessibile durante gli incontri a Roma: Chiara Appendino considera insufficienti le risposte finora ottenute, invoca chiarezza sulla regia della candidatura e sulle risorse a disposizione, vuole che le città non abbiano responsabilità alcuna in un percorso troppo dispersivo per poter essere sorvegliato a dovere. Da giorni va ripetendo che se non fosse per lealtà al M5S si sarebbe già sfilata.

È però la sortita di Sala - per evidenti ragioni politiche - ad armare l'attacco dei Cinque Stelle. Il Movimento rifila un colpo alle Olimpiadi additando a colpevole il sindaco di Milano, l'unico amministratore del Pd alla guida di una grande città. Per la Lega è un indizio: da giorni Giorgetti aveva annusato la perplessità dei grillini, intuendo che avrebbero potuto lavora-

re per boicottare le Olimpiadi alla prima occasione, aprendo - tra le altre cose - una via di fuga ad Appendino. Giorgetti parlerà oggi in commissione Istruzione al Senato e lì - spiegano fonti leghiste - «esporrà la posizione del governo». È un modo non troppo rude per dire che Valente non esprime la linea ufficiale dell'esecutivo.

Lo scontro - l'ennesimo - è dietro l'angolo. Con un dettaglio non trascurabile: entro domani andrebbe deciso il da farsi, il Comitato olimpico internazionale aspetta una risposta. E la sessione di Buenos Aires di inizio ottobre, che dovrà dare il via libera alle candidature (e anche alla nomina del presidente del Coni, Malagò, come membro Cio), è dannatamente vicina.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La crisi immigrazione

Ue, quote e confini L'Italia a Salisburgo davanti a un muro

Domani il vertice. Roma attende passi sulle missioni in mare
Ma anche l'Austria prende distanza dalle politiche di Salvini

Marco Bresolin
Francesca Schianchi

La riforma di Dublino che «non è stata inserita nell'ordine del giorno». Le discussioni sul nuovo mandato dell'operazione Sophia che verranno rinviate al tavolo dei ministri degli Esteri, a metà ottobre. Gli sbarchi che dovranno «continuare a rispettare il principio del porto sicuro più vicino». E i meccanismi di redistribuzione dei migranti (su base volontaria) subordinati «a un'armonizzazione delle procedure di identificazione e a una riduzione dei tempi per l'esame delle domande d'asilo». Domani sera i 28 leader Ue si troveranno a Salisburgo per una cena dedicata alla questione immigrazione, ma il premier Giuseppe Conte non troverà una tavola apparecchiata secondo i suoi gusti. Anche perché il cancelliere austriaco Sebastian Kurz, padrone di casa, ieri è andato a Parigi dal presidente Macron per dirgli che non vuole «essere accomunato alle politiche condotte da Ungheria e Italia».

L'incontro all'Eliseo è servito ai due per mettere a punto l'agenda del summit austriaco. Giovedì i leader discuteranno della protezione delle frontiere esterne dell'Ue (potenziamento di Frontex), della sicurezza interna (lotta al terrorismo) e dei rapporti con i Paesi africani per cercare di frenare le partenze (Kurz ha confermato che a dicembre, probabilmente il 7, ci sarà un vertice Ue-Africa). Il pranzo sarà invece dedicato alla Brexit.

L'ISOLAMENTO DI ROMA

Il piatto più caldo sarà servito domani all'ora di cena. Ma gli

argomenti maggiormente divisi sono stati tolti dal menù e dunque non si vedono grandi svolte all'orizzonte. Kurz e Macron ieri hanno sfoderato una ritrovata sintonia. L'Italia, che arriva a sedersi a quel tavolo dopo giorni di battibecchi con esponenti europei del ministro dell'Interno Salvini – l'ultimo, ieri, con lo slovacco Sefcovic, dopo quello con il ministro lussemburghese Jean Asselborn - rischia invece di ritrovarsi isolata. Il tentativo sarà quello di ottenere risposte su Sophia, una garanzia che gli sbarchi non avvengano solo sulle nostre coste, altrimenti, ha già minacciato Salvini, si potrebbe valutare di uscire: fonti europee spiegano però che del tema non si discuterà a Salisburgo. Il presidente Conte metterà sul tavolo anche la richiesta

Il premier Conte non troverà una tavola apparecchiata secondo i suoi gusti

di «investimenti sostanziali» sul fondo per l'Africa. Oltre, probabilmente, a riproporre un tentativo di disgelo con la Russia, chiedendo di riavviare finanziamenti alle piccole e medie imprese di quel Paese da parte della Banca europea di ricostruzione e sviluppo.

I CENTRI CONTROLLATI

La discussione all'ora di cena, domani, servirà per riprendere il filo del discorso lasciato in sospeso all'ultimo Consiglio europeo di giugno, alla luce degli eventi di questa estate. I partner diranno a Conte che non è possibile pensare di af-

frontare gli sbarchi caso per caso. E su questo l'Italia è pienamente d'accordo. Sul come far funzionare il meccanismo, però, spuntano i paletti. Fonti diplomatiche confermano che la «coalizione dei volenterosi» è formata da una quindicina di Stati, ma tutti pongono condizioni molto chiare: la redistribuzione interesserà solo chi ha diritto alla protezione internazionale, non tutti i migranti sbarcati in Italia. Per poter far parte di questo meccanismo, spiegano fonti dell'Eliseo, Roma dovrà innanzitutto «rispettare il diritto del mare» (ossia far attraccare le navi nei propri porti) e accettare i cosiddetti «centri controllati». Un'altra fonte diplomatica aggiunge che l'Italia dovrà uniformare le proprie procedure per l'identificazione e l'esame delle domande di asilo.

LA POLIZIA DI FRONTIERA

Ieri Kurz e Macron hanno detto di voler andare avanti sulla strada del potenziamento di Frontex, nonostante i tanti dubbi sulla governance. Ma al di là dei nodi pratici, ci sono già parecchie resistenze di principio, soprattutto da Est. «La burocrazia europea non vuole fermare l'immigrazione, ma gestirla – ha detto ieri Viktor Orbán –. Noi difenderemo i nostri confini da soli». Discorso simile dal premier ceco Andrej Babis: «Frontex è un'istituzione parallela inutile». Dall'Italia si attendono maggiori chiarimenti sulla proposta. Ma fonti di governo già chiariscono: si può dire di sì solo se il potenziamento di Frontex non toglie competenze alle polizie nazionali. Avanti com-patti, in ordine sparso. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI



Il cancelliere austriaco Sebastian Kurz accolto all'Eliseo dal presidente francese Emmanuel Macron

Guasto tecnico all'aereo salta il volo di rimpatrio per 15 migranti tunisini

ROMA

Da una parte il ministro Matteo Salvini punta ad aumentare la quota di tunisini da rimpatriare settimanalmente (ora sono 80). Dall'altra, basta un guasto al charter sulla rotta Roma-Tunisi per far tornare in libertà sul suolo italiano 15 migranti del Paese nordafricano già in aeroporto. E il titolare del Viminale non ci sta: «Ho chiesto approfondimenti», tuona. Lamentando l'assenza di posti nei Centri di perma-

nenza per il rimpatrio, che non ha permesso di trattenere gli stranieri.

L'episodio risale a giovedì scorso. Circa 100 poliziotti, informa Eugenio Bravo, segretario del sindacato di polizia Siulp di Torino, erano arrivati dal capoluogo piemontese e da altre località a Fiumicino per scortare 17 tunisini irregolari che sarebbero dovuti partire con un charter diretto a Tunisi dopo uno scalo a Palermo. Ma a causa di un guasto, l'aereo non è partito. Due dei mi-

granti sono stati trasferiti nel Centro di permanenza per il rimpatrio che aveva posti disponibili. Agli altri 15 è stato semplicemente consegnato un foglio di via.

«Ma nessuno – spiega Bravo – ottempererà all'ordine. Rilasciarli, per quanto legittimo, fa venir meno lo sforzo e l'impegno dei poliziotti». Ovviamente il caso ha guastato l'umore di Salvini, che proprio venerdì aveva promesso rimpatri-lampo verso la Tunisia dopo i 184 arrivati a Lampedusa su alcuni barchini. I 15 di giovedì, fa sapere, non sono stati riaccompagnati nei Cpr «perché i posti erano già stati occupati». Dopo aver comunque chiesto «approfondimenti», il ministro ha ricordato la scarsa capienza complessiva dei Cpr (meno di 500 posti). —

L'INCHIESTA

Nessun ordine alla Diciotti Il pm tiene Salvini nel mirino

Secondo il procuratore senza un'indicazione formale la responsabilità è del ministro
Ora lunga serie di interrogatori partendo dallo staff del Viminale

PALERMO

Per dieci giorni la nave Diciotti non ha trovato un porto in cui far sbarcare i migranti, poi fino al via libera. Chi ha impartito gli ordini? La cate-

na di comando sembra avvolta dalle nebbie. Un ordine formale non è stato mai impartito al comandante Massimo Kothmeir.

Una spiegazione non si trova tra le carte e le testimonianze dell'inchiesta sul ministro Matteo Salvini, unico indagato per sequestro di persona aggravato. Il Tribunale dei ministri, presieduto da Fabio Pilato, si trova così di fronte a un nodo delicato.

Non il primo comunque.

Da giorni i giudici stanno cercando di dare soluzione al problema della competenza. Resterebbe a Palermo se il luogo in cui è arrivato lo stop fosse, come finora si è creduto, il mare di Lampedusa. Si sposterebbe a Catania se si accertasse che la disposizione sia invece arrivata in quel porto, dove la Diciotti è poi attraccata. La questione è aperta perché l'inchiesta

non è ancora risalita lungo la scala gerarchica attraverso la quale l'ordine del blocco si sarebbe diramato fino ad arrivare al comandante della nave. Il procuratore di Agrigento, Luigi Patronaggio, si è convinto che anche in assenza di un ordine formale la responsabilità del blocco sia del ministro, che sin dall'inizio si era politicamente schierato contro lo sbarco immediato. Salvini sarà sentito ma solo nella fase conclusiva dell'inchiesta, quando il quadro delle responsabilità dovrebbe essere più chiaro.

Al momento la mancanza di un ordine comporta un allungamento dei tempi. I giudici stanno infatti programmando una lunga attività istruttoria. Sul tavolo c'è la ri-



Il pm Luigi Patronaggio

chiesta della Procura distrettuale di Palermo di una serie di esami testimoniali attraverso i quali si cercherà di dare un senso ai contatti di routine tra la Diciotti, i comandi della Guardia costiera e il ministero.

Il nome del comandante della Diciotti, dal quale il tribunale si attende un decisivo contributo chiarificatore, apre la lista delle persone da sentire. A palazzo di giustizia gira un elenco non ufficiale e neppure definitivo. Comprende, tra gli altri, il capo di gabinetto di Salvini, Matteo Piantedosi, che la Procura di Agrigento aveva qualificato come indagato mentre per quella di Palermo è un teste. Per le indagini ci sono 90 giorni di tempo. —

Immigrazione: per il fondatore di Microsoft e filantropo è necessario "investire nel loro capitale umano e frenare l'aumento demografico"

Gates: «Per fermare in tempo i flussi dall'Africa bisogna creare istruzione e una classe media»

L'INTERVISTA

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

«**I**nvestire nello sviluppo dell'Africa è oggi una delle scelte più strategiche».

Bill Gates non fa questa raccomandazione per buonismo, ma per ragioni pragmatiche: «Instabilità e povertà sono alla radice di fenomeni epocali come le migrazioni di massa, che nel medio e lungo termine si possono risolvere solo dando una vita migliore a chi fugge. Negli ultimi anni gli aiuti hanno avuto grande successo, basti pensare al dimezzamento della povertà estrema. Ora però rischiamo di tornare indietro, per il boom demografico che sta avvenendo proprio nei Paesi più poveri dell'Africa sub-sahariana. Per prevenire questo rischio bisogna investire di più nel capitale umano del continente».

Il fondatore di Microsoft ci parla assieme a un gruppo ristretto di giornalisti, per presentare il «Goalkeepers Data Report», il rapporto che la sua fondazione prepara ogni anno in corrispondenza con l'Assemblea generale dell'Onu, allo scopo di misurare l'applicazione dei Sustainable Development Goals: «Attiriamo l'attenzione sui risultati, ma siamo franchi sulle cose che non vanno. Abbiamo fatto grandi progressi nella sfida contro malattie tipo la malaria, negli ultimi 20 anni le persone in povertà estrema sono diminuite di un miliardo, e la demografia è stabile. L'Africa però ha il 14% della popolazione mondiale, e il 24% delle nascite. Salirà al 50% entro la fine del secolo, e nel 2050 l'86% dei poveri vivrà nella regione sub-sahariana. Ciò significa che le risorse mobilitate finora non basteranno più, generando nuove ondate migratorie. Per aiutare l'Africa e prevenire le sue emergenze bisogna investire di più sul capitale umano delle nuove generazioni, partendo da salute e istruzione. Se lo faremo,

avremo due effetti straordinari: primo, i suoi giovani rilanceranno la crescita; secondo, aumenteranno i comportamenti volontari per contenere l'incremento della popolazione».

Intervenire è essenziale per contenere le migrazioni di massa?

«I benefici legati al miglioramento delle condizioni in Africa, inclusi gli investimenti nel capitale umano, istruzione, salute e alimentazione, non servono solo alla sopravvivenza, ma a centrare gli obiettivi da cui dipendono le enormi potenzialità del continente. Nel lungo termine, questi sono gli interventi che ridurranno il desiderio di muoversi, e aiuteranno a stabilizzare la crescita della popolazione. Gli aiuti non ridurranno la pressione migratoria nel breve periodo: per questo servono altre tattiche di cui non siamo esperti. Però nel medio e lungo termine qualità della vita, stabilità e opportunità economica in Africa sono le cose più strategiche che ci siano. Dobbiamo aiutarla a compiere la transizione verso una società della classe media. Il grande interrogativo è se la generazione giovane di oggi riceverà gli investimenti necessari. Se guardi i numeri, e le risorse a disposizione, la sfida è enorme, soprattutto nell'Africa Centrale e in Nigeria. Ma di certo è collegata alle migrazioni». **C'è chi sostiene il contrario: favorire lo sviluppo della classe media aumenterà le partenze.**

«L'instabilità è la causa principale delle migrazioni, ovunque. Guardate la Siria: quando non c'era la guerra civile, era una fonte minima di migranti; con la guerra, è diventata la fonte principale. Pensare che se lasci esplodere i conflitti, morire i malati di aids, chiudere le scuole, peggiorare l'alimentazione e bloccare gli arrivi risolvi il problema, non solo è sbagliato moralmente, ma è un errore logico. Scegliendo questa strada provochi l'effetto contrario, ossia l'aumento delle migrazioni e delle emergenze. All'Africa servono condizioni di stabilità. È vero che

gli aiuti fanno crescere l'economia, ampliano la classe media, e alcuni cercheranno i vantaggi dell'immigrazione legale, venendo a fare gli infermieri in Europa o i ricercatori in America. Però questo avvantaggerà tutti. Molti studi dimostrano che se c'è la stabilità, la classe media tende a restare dove si trova. I pochi che partono seguono le vie legali stabilite dai Paesi che li ricevono, rispondendo alle loro esigenze. I grandi flussi migratori nascono dall'instabilità, e non c'è dubbio che gli aiuti creino la stabilità in Africa».

Lei favorisce gli investimenti nel capitale umano, piuttosto che nelle infrastrutture?

«Credo che le infrastrutture siano importanti: senza strade o elettricità non vai da nessuna parte. Salute e istruzione però vengono anche prima».

I Paesi ricchi non investono abbastanza?

«Grazie al Congresso, gli Usa continuano a dare priorità agli aiuti, nonostante l'esecutivo raccomandi i tagli. Anche la Gran Bretagna non li ha ridotti, mentre Germania e Francia si sono impegnate ad aumentarli. Rispetto all'anno scorso siamo rimasti grosso modo sugli stessi livelli, ma non bastano. Per avere un impatto, a fronte del boom demografico, dobbiamo spendere di più».

La first lady Melania visiterà l'Africa. Cosa ne pensa?

«Fantastico. Ogni iniziativa che porti visibilità è utile. La aiuteremo a individuare risultati, sfide e luoghi da visitare».

Lei lancia l'allarme per il nuovo boom demografico tra i poveri dell'Africa, ma la sua fondazione non finanzia gli aborti. Perché?

«Fin dal principio abbiamo scelto di essere molto attivi per la salute riproduttiva e la pianificazione familiare, ma non l'aborto. È una decisione basata sul nostro ruolo, e su come pensiamo di poter favorire il progresso».

Qual è il clima oggi per la pianificazione familiare?

«La novità più importante sono i moderni strumenti di contraccezione, tipo impianti e



Il fondatore della Microsoft Bill Gates

iniezioni. Se sono disponibili, la gente ha più controllo e decide quanti figli avere e quando. Gli aborti si riducono dando accesso alla pianificazione. Gli Usa, insieme all'Europa, restano il Paese più generoso nei fondi per la contraccezione, nonostante ci siano forti discussioni, restrizioni, e gruppi religiosi come la Chiesa cattolica che obiettano. Noi riteniamo che chiunque voglia avere accesso ai contraccettivi debba poterli avere, facendoli meno costosi e più efficaci. Se li elimini, rendi le donne meno capaci di avere le famiglie delle dimensioni che desiderano, e ciò è negativo».

Su cosa si sta concentrando la sua fondazione?

«Salute, lotta alla malaria e alla mortalità infantile, agricoltura, nutrizione, istruzione. Tra le nuove tecnologie e gli attori emergenti, ci sono molte cose innovative da fare».

La povertà estrema è stata ridotta grazie alla «green revolution» in Asia e la crescita in Cina. Si può fare lo stesso in Africa?

«Il successo dell'Asia è stato ben studiato, ad esempio nel libro: «How Asia Works». Come prima cosa, c'è stato uno straordinario aumento della produttività nel settore agricolo. Credo che l'Africa possa replicarlo, anche per difendersi dagli effetti del riscaldamento globale, lavorando su sementi, tecniche e tipologie delle coltivazioni. Raddoppiare la produttività agricola libererebbe la forza lavoro per indirizzarla verso altri settori fondamentali nella transizione verso l'ampliamento della classe media, come i servizi. Alcuni Paesi lo stanno facendo. L'Eritrea sta imitando il modello manifatturiero di Cina e Vietnam, mentre Etiopia e Ruanda seguono quello dell'istruzione».

ne. Con qualche modifica, queste idee possono essere adottate».

Quanto influisce in negativo il cambiamento climatico?

«I problemi sono due. Il primo è diminuire drasticamente le emissioni dei Paesi industriali, che vengono da trasporti, manifattura, elettricità e agricoltura. Per riuscirci i governi devono investire nella ricerca di base, e i privati prendere le idee migliori che escono dai laboratori per trasformarle in compagnie di successo. Noi abbiamo stanziato un miliardo di dollari per favorire l'innovazione. Il secondo è aiutare chi già soffre per gli effetti dei cambiamenti climatici, soprattutto i piccoli agricoltori, che non hanno le risorse per fronteggiarli. Quindi nuove tecnologie, semi più produttivi, Ogm, per evitare la fame e favorire condizioni di vita migliori». —

© BY NINO ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Rino Alessi
DALL'ISONZO AL PIAVE
LETTERE CLANDESTINE DI UN CORRISPONDENTE DI GUERRA

SOLO € 9,50
oltre il prezzo del quotidiano

Rino Alessi

DALL'ISONZO AL PIAVE

LETTERE CLANDESTINE DI UN CORRISPONDENTE DI GUERRA

Le lettere segrete di un maestro del giornalismo svelano i particolari più nascosti delle vicende dell'esercito italiano nella fase più convulsa della Grande Guerra, dalla sconfitta di Caporetto allo sbarco a Trieste.

In edicola con **IL PICCOLO**

VERSO LA CONSULTAZIONE DEL 30 SETTEMBRE

Macedonia, Usa contro Mosca: «Vuole il “no” al referendum»

Il segretario alla Difesa di Washington accusa la Russia di lavorare dietro le quinte. Dall'esito del voto sul cambio di nome dipende l'adesione di Skopje alla Nato



Jim Mattis, segretario alla Difesa Usa, ieri in visita a Skopje ha lanciato accuse precise contro la Russia

Stefano Giantin / SKOPJE

Soldi sottobanco a gruppi ultranazionalisti filorussi e propaganda negativa per confondere l'opinione pubblica. Obiettivo, far fallire il fondamentale referendum sul nome in Macedonia, bloccando così il percorso d'adesione di Skopje alla Ue. E soprattutto alla Nato.

Sono gli ingredienti della ricetta di Mosca per destabilizzare la Macedonia prima della consultazione popolare del 30 settembre, denunciati da fonte autorevolissi-

ma: il segretario alla Difesa Usa, Jim Mattis. Mattis, ieri a Skopje, ha detto di «non avere dubbi» che la Russia stia lavorando dietro le quinte a vantaggio del «no» al referendum o per un boicottaggio, rischiosissimo per la stabilità e foriero di isolamento. «Hanno trasferito soldi e stanno anche conducendo ampie campagne» per convincere i macedoni a opporsi al cambio di nome in «Macedonia del nord», unica via per risolvere la decennale disputa con Atene e per portare Skopje nella Nato – già nel

ENERGIA E INFRASTRUTTURE

"Iniziativa dei tre mari" il summit a Bucarest

Oggi a Bucarest giornata-clou del terzo summit della "Iniziativa dei Tre Mari", alleanza informale tra Paesi dell'Europa centro-orientale tra cui Polonia, Ungheria, Romania, Croazia, Slovenia e Austria. Focus su infrastrutture ed energia, anche in chiave anti-russa, con l'appoggio Usa. «Orgogliosi di essere partner dell'iniziativa, ha fatto sapere in un messaggio il presidente Usa Donald Trump.

2019 – e poi nell'Ue, quanto prima. Washington, al contrario, sostiene il sì, ha affermato Mattis, suggerendo che si tratta di una «opportunità storica» per entrare nella «più potente alleanza militare». Nel frattempo, gli Usa intendono «espandere» le attività di cooperazione sulla «cyber-sicurezza» con la Macedonia, per contrastare «attività che minacciano le nostre democrazie», ha svelato Mattis.

Quadro troppo fosco? Sembra pensarla così il premier macedone Zoran Zaev, che ieri ha assicurato di non avere «alcun riscontro su presunte influenze» della Russia, «Paese amico» che «non ha nulla in contrario all'integrazione della Macedonia nella Ue, mentre è contraria a una nostra adesione alla Nato», ha aggiunto. Una versione che contrasta con quanto detto a luglio, quando aveva alluso a forze filorusse pronte a scatenare il caos, confermando simili sospetti emersi in Grecia, da dove erano stati espulsi diplomatici russi.

Al di là delle opinioni opposte, ci sarebbero però i fatti. Washington non può esibire le prove, ma gli Usa non parlano a sproposito, ha assicurato la vice di Mattis, Laura Cooper, che ha alluso a «una campagna» per comprare elettori e «sostenere organizzazioni filorusse» anti-referendum. Uno scenario, questo, suggerito anche da «Countering hybrid threats», un recente rapporto Ue che evidenzia che ci sarebbero effettivamente manovre russe, attraverso «propaganda e pressioni economiche» anche sul governo in carica, per mantenere la Macedonia in un limbo, dannoso per Skopje, fruttuoso per Mosca. Che non vuole perdere un altro pied-à-terre nei Balcani, dopo il Montenegro. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DOCCIA FREDDA DALLA COMMISSARIA



Abolizione del roaming la frenata di Bruxelles: «Prima tutti nell'Ue»

BELGRADO

È da anni un obiettivo delle leadership dei Paesi dell'area, che più volte hanno fatto capire a Bruxelles che il gran passo sarebbe utilissimo per avvicinare i cittadini della regione all'Ue a cui aspirano. Ed è un sogno anche e soprattutto delle persone comuni che quando viaggiano nell'Unione rischiano sempre salassi sulla bolletta telefonica. Ma il loro sogno – l'abolizione del roaming per i cittadini dei Paesi balcanici ancora extra Ue quando si trovano in un Paese europeo – rimarrà con tutta probabilità nel cassetto.

A chiudere le porte all'estensione ai Balcani del principio del «roam like home» – che oggi permette ai residenti in Paesi Ue di telefonare, spedire e ricevere Sms e navigare sul web alla stessa tariffa concordata in patria anche quando sono in un'altra nazione Ue – è stata ieri la commissaria europea all'Economia digitale, la bulgara Mariya Gabriel. In conferenza stampa a Belgrado, Gabriel ha precisato che il roaming sarà archiviato solo quando i Paesi balcanici fuori dal club europeo che conta – ossia Serbia, Montenegro, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Albania e Kosovo – entreranno a far parte a tutti gli effetti dell'Ue. «La Serbia e gli altri Paesi della regione – ha detto Gabriel – dovrebbero

diventare membri dell'Ue e in quel momento non ci saranno più tariffe di roaming» aggiuntive.

Fino ad allora, il roaming resterà in vigore. E a lungo. Se per Serbia e Montenegro si parla infatti di adesione intorno al 2025, per gli altri quattro Paesi l'attesa sarà ancora più lunga. Come «contentino», ha però suggerito Gabriel, «stiamo discutendo di abbassare i prezzi» del roaming, una priorità dell'Agenda digitale per i Balcani occidentali, ha precisato. Gabriel ha poi anticipato che l'Ue si attende che «i Paesi della regione facciano progressi» e si possa arrivare a una riduzione dei costi del roaming per messaggi, chiamate e navigazione internet. Riduzione che dovrebbe far scendere a circa 70 centesimi il costo di un megabyte di dati nell'estate 2019 e poi a 20 nel 2021, di certo molto più basso di quanto si paga ora.

Ma è pur sempre roaming. L'abolizione prima dell'entrata nell'Ue di tutti i Paesi balcanici – aveva suggerito ad esempio l'autorevole think tank Biepag – avrebbe invece avvicinato i «futuri cittadini Ue» al resto del Vecchio continente e persino «ridato slancio» all'allargamento e «fiducia nel processo europeo». Auspici e benefici che, a Bruxelles, non sembrano essere stati del tutto colti. —

ST.G.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il ministero dell'Istruzione vara un pacchetto di misure severe contro i cattivi comportamenti degli alunni di elementari e medie

Serbia, per studenti vandali e bulli scattano i “lavori socialmente utili”

IL CASO

BELGRADO

Problemi di vandalismo a scuola, di alunni incontrollabili e di comportamenti indegni in aula e durante la ricreazione? Una soluzione draco-

niana potrebbe arrivare dalla Serbia. Qui il ministero dell'Istruzione ha introdotto misure severissime per rimettere sotto controllo l'equivalente di scuole elementari e medie. Istituti dove chi sgarrà da quest'anno sarà punito soprattutto con misure da scontare «in natura» - riparazioni o lavori socialmente utili - per far capi-

re agli alunni indisciplinati il valore delle persone e delle cose.

Saranno messi all'indice vari tipi di comportamenti difforni, sia quelli «più innocenti», con provvedimenti nei confronti dei ragazzini che si vestono in modo contrario al decoro, sporcano o disturbano le lezioni; sia per i casi in cui i ra-

gazzini vengano pizzicati in atti più gravi, dall'uso di droghe o alcol, al fumare in area scolastica o persino al portare armi in aula. Tolleranza zero verso i bulli o a chi è aggressivo con i propri compagni.

Le punizioni? Saranno decise in autonomia dalle scuole, ma in generale si potrà imporre ai ragazzi indisciplinati una serie di lavori utili - alla scuola e alla comunità - da realizzare in un tempo che va dai 15 ai 45 minuti per un massimo di 16 volte al mese. Come hanno illustrato i media di Belgrado, si parla ad esempio di lavoretti come «l'aiutare a tenere in ordine la biblioteca scolastica» e altri spazi comuni, il «dipingere» muri o barriere rovinati, lo «sgomberare la neve» in inverno e il ripulire «il cortile della



COMPORAMENTI NEL MIRINO
SCATTANO NORME SEVERE IN SERBIA PER ALUNNI DI ELEMENTARI E MEDIE

L'obiettivo dichiarato è educare i ragazzi ad atteggiamenti responsabili. Ok alla novità da presidi e famiglie

scuola». Ma ci sono altre possibilità previste, ad esempio contro chi maltratta un compagno. Il colpevole sarà «invitato» ad aiutare la vittima a portare a casa zaino e libri e a fare i compiti insieme. Per chi rifiuta scatteranno voti più bassi in condotta. E i genitori dovranno rispondere, civilmente e persino penalmente, per i propri figli. L'obiettivo dei nuovi regolamenti è educare i discoli a «comportamenti responsabili», hanno detto le autorità.

I regolamenti sono stati accolti con generale favore, sia da parte dei presidi, che hanno parlato di «passo avanti» e di modello che dà strumenti operativi ai direttori, sia dei genitori. —

ST.G.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il caso



Una delle tante manifestazioni che si sono susseguite nel tempo per chiedere verità per Giulio Regeni; a destra il presidente della Camera Roberto Fico con il presidente egiziano Abdel Fattah Al Sisi

Fico al Cairo: «Stallo su Regeni serve un processo in tempi rapidi»

Il presidente della Camera: rapporti tesi se non ci sarà verità
Al Sisi: eliminare ogni ostacolo alle inchieste in corso

IL CAIRO

«Le garanzie sono i fatti, non le parole». E i fatti dicono che «sono passati due anni e mezzo e non c'è ancora un processo in corso. Ci sono solo indagini e questo non è accettabile». Anzi, «siamo a un punto di stallo». E «noi vogliamo dei passi avanti, in tempi rapidi e non in tempi biblici» per quello che dovrà essere un «vero processo». Il presidente della Camera Roberto Fico si esprime così al termine della due giorni trascorsa al Cairo con l'obiettivo -

scrive in un post - di «riportare all'attenzione delle istituzioni egiziane il caso del sequestro, della tortura e dell'uccisione di Giulio Regeni». Obiettivo raggiunto, a parole almeno, giacché un comunicato del Cairo afferma che il presidente egiziano Abdel Fattah Al Sisi ha «dato istruzioni per eliminare ogni ostacolo alle inchieste in corso al fine di risolvere il caso, giungere ai criminali e consegnarli alla giustizia».

I RAPPORTI IN GIOCO

A una ventina di giorni dalla vi-

sita in Egitto di Luigi Di Maio, un altro pentastellato, Fico appunto, riaccende i riflettori sul caso. Dopo l'incontro con Al Sisi, presidente di uno Stato nodale per l'Italia nello scenario geopolitico ed economico attuale, il vicepremier M5S del governo gialloverde aveva auspicato una «svolta» sull'omicidio del ricercatore di Fiumicello entro fine anno: aveva precisato come «la normalizzazione dei rapporti con l'Egitto non possa che passare per la verità» aggiungendo poi, con un sorriso, di aver sentito Al-Sisi

definire Giulio Regeni come «uno dei noi».

DIFFAMAZIONE E DEPISTAGGI

I toni che Fico usa - in quella che è la quarta visita di un alto esponente italiano in due mesi, dopo il ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi e l'altro vicepremier, Matteo Salvini - sono diversi: «C'è stato un solo punto all'ordine del giorno nel mio colloquio con il presidente, la questione Regeni», premette parlando del «punto dello Stato italiano» da cui «non arretrere mai»: «Ho ricordato al presidente che Regeni è un nostro ricercatore italiano che è stato sequestrato, torturato e ucciso». «Torturato per sette giorni» e non certo da «cittadini comuni». E ad Al Sisi, Fico - riferisce egli stesso - ha detto che in quel 3 febbraio che segnò il ritrovamento del cadavere martoriato del ricercatore ai lati di una strada alla periferia del Cairo è come se «Regeni fosse morto per la seconda volta, perché ci sono stati una serie di, chiamiamoli, depistaggi»: il più clamoroso fu la messa in scena della banda di sequestratori uccisi dalla polizia egiziana che in quell'occasione «ritrovò» documenti ed effetti personali del ricercatore. Ma Regeni in una «prima fase» è stato anche diffamato, ricorda Fico, con notizie fatte circolare ad arte, dalle feste parti-



LA SCHEDA



La scomparsa

Giulio Regeni, ricercatore originario di Fiumicello, scomparire al Cairo la sera del 25 gennaio del 2016, mentre si sta dirigendo verso piazza Tahrir



Il ritrovamento

Il cadavere di Regeni viene ritrovato il 3 febbraio, martoriato dalle torture, sul ciglio di una strada mentre è in corso una missione al Cairo di una sessantina di aziende italiane guidate dall'allora ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi, alla quale poche ore prima il presidente egiziano Al Sisi ha assicurato la propria personale attenzione al caso



Le indagini

A due anni e mezzo dal ritrovamento del cadavere di Giulio Regeni non è ancora emersa la verità su quanto accaduto

colari allo status di spia.

I RISULTATI DELLE INDAGINI

Eppure le due Procure «hanno lavorato insieme, la Procura di Roma ha fatto un lavoro eccezionale e ha indizi, elementi e novità importanti e ha consegnato tutto alla Procura del Cairo», precisa Fico. Documenti circostanziati: sono stati individuati «nomi di persone», «nove, e quindi si è capito che attorno a Regeni si è mossa una vera e propria rete, non certo un ladro». Il presidente della Camera sottolinea di essere stato «molto chiaro»: serve «un passo avanti» senza il quale anche solo i rapporti tra i due Parlamenti «sono molto complicati», aggiunge ribadendo un concetto espresso domenica anche al suo omologo egiziano Ali Abdel-Aal.

Apprezzando le parole delle istituzioni egiziane sulla volontà di chiarezza, e auspicando il «definitivo passo avanti» nell'incontro fra le due Procure (forse a ottobre), Fico parla di un processo che sarà «complesso», ma senza il quale i rapporti fra i due Paesi resteranno «poco sereni». Qualche ora dopo, ecco la nota in cui Sisi fa annunciare la «determinazione» verso la verità con la rimozione di «ogni ostacolo». A due anni e mezzo da quel 25 gennaio 2016 in cui Regeni scomparve. —

Illustrata a Trieste l'iniziativa: il via sabato dal Collegio del Mondo Unito
I ciclisti porteranno nella capitale una lettera dei genitori del ricercatore

Ciclostaffetta nel nome di Giulio Da Duino a Roma per la giustizia

L'INIZIATIVA

Stefano Cerri / TRIESTE

«Caro Liceo Petrarca», «un saluto con affetto tramite i nostri ambasciatori ciclisti. Grazie per essere vicino con co-

stanza alla ricerca di verità e giustizia per Giulio, comprendendo la necessità di illuminare il rispetto per i diritti umani. La ciclostaffetta «A Roma per Giulio» è un'occasione ulteriore per dare forza alla nostra richiesta. Grazie ancora...» Con queste parole Claudio e Paola Regeni esprimono gratitudine per il sostegno che si alza da

Trieste. Ieri infatti, in un incontro promosso da Articolo 21, Assostampa Fvg, Ordine dei giornalisti Fvg, Ucsi e tenutosi al Petrarca - liceo che Regeni frequentò prima di passare al Collegio del Mondo Unito negli Usa - è stata presentata la ciclo-staffetta «A Roma per Giulio», lanciata dall'associazione Fiab Bisiachinbici di Monfalcone e organizzata con altre associazioni. Si partirà sabato dal Collegio del Mondo Unito di Duino e si giungerà il 3 ottobre a Roma, dove sarà recapitata alle istituzioni una lettera dei genitori. Lettera che la famiglia di Giulio consegnerà agli staffettisti sabato, quando - partendo da Duino alle 8.30 e passando per Monfalcone e Ronchi - alle 11 circa il gruppo arriverà a Fiumicello.

Obiettivo «prioritario è riaccendere un po' le luci sul caso Regeni, che ci è sembrato cominciassero a entrare in una sorta di cono d'ombra pericoloso» ha detto Alessio Russi, uno dei tre ciclisti che pedaleranno fino a Roma - è un tentativo di richiamare l'attenzione, ma soprattutto di fare una domanda allo Stato italiano, non solo al



GIULIO REGENI

ORIGINARIO DI FIUMICELLO, STUDIÒ ANCHE AL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Messaggio della famiglia al liceo Petrarca, dove si è tenuta la presentazione: «Vicini a noi»

Governo: cosa abbiamo intenzione di fare? Stiamo dalla parte del carnefice o della vittima? A Roma ribadiremo che il nostro interlocutore non è l'Egitto ma lo Stato italiano». Lungo il tragitto - cui potrà partecipare anche per brevi tratti - incontri con amministratori locali e regionali e, a Roma, scuole, associazioni e artisti: qui si terrà anche una manifestazione per Giulio (tutte le info su facebook.com/aRomaPerGiulio/ e facebook.com/events/253428442123902/).

Il Petrarca ieri ha anche presentato la foto di Giulio donata dai genitori e esposta nel liceo, che continuerà a esporre lo striscione giallo «finché verità non sarà fatta», ha detto la dirigente Cesira Milite. —

A OPUZEN, NELL'ENTROTERRA DELLA DALMAZIA

Fa esplodere la casa e ferisce gli agenti

Il reduce di guerra è poi salito sul tetto: solo dopo ore i poliziotti sono riusciti a neutralizzarlo. È in prognosi riservata

RAGUSA (DUBROVNIK)

È durato oltre dodici ore il drammatico episodio che a Opuzen, località situata nell'entroterra dalmata all'altezza della penisola di Sabbioncello, ha visto protagonista un reduce di guerra che ha incendiato la propria casa facendo esplodere una bombola di gas e ora sta lottando contro la morte all'ospedale di Spalato. Per neutralizzarlo gli agenti hanno dovuto far uso dell'elettrochoc.

Tutto è iniziato l'altra sera, quando l'uomo, 49 anni, dopo essersi barricato in casa ha aperto la valvola della bombola di gas e ha acceso un fiammifero: la potente deflagrazione ha praticamente spaccato in due la casa dando origine alle fiamme. Ferito e gravemente ustionato, l'uomo è rimasto dentro l'abitazione e ha inferito con un coltello contro alcuni agenti che erano riusciti a entrare in casa nel tentativo di convincerlo a uscire: per i poliziotti, rimasti feriti seppure non in modo grave, si è reso necessario il ricovero all'ospedale

di Spalato.

L'uomo, veterano della 116.a Brigata narentana e da anni in cura per sindrome da post-trauma, in qualche modo è poi riuscito ad arrampicarsi su ciò che restava del tetto della casa. Per ore altri agenti, chiamati in rinforzo, hanno continuato a tentare di convincerlo a scendere e a farsi ricoverare subito all'ospedale, viste le sue evidenti gravi

Gravemente ustionato, l'uomo era da tempo in cura per sindrome post traumatica

condizioni. Ma il veterano aveva una roncola in mano con la quale minacciava chiunque tentasse di avvicinarsi.

Solo ieri mattina, intorno alle 5, due agenti sono riusciti ad avvicinarlo e a neutralizzarlo con l'elettrochoc, visto che con le forze che gli rimanevano continuava a opporre una tenace resistenza.

L'uomo è stato trasporta-

to a sirene spiegate all'ospedale di Spalato, dove i medici gli hanno riscontrato profonde ustioni di terzo grado su oltre il 50% del corpo. Ora si trova in prognosi riservata e in coma farmacologico, in condizioni definite dai sanitari stabili nella loro gravità.

Quanto alla resistenza che è riuscito a opporre in quelle condizioni per molte ore, adare una spiegazione è stato il noto psichiatra spalatino Ivo Urlić: «L'uomo si trovava in uno stato psichico talmente alterato - ha detto Urlić - da sopportare anche dolori insopportabili in condizioni normali. Ha compiuto quel folle gesto perché si sentiva incompreso dall'ambiente circostante».

Alcuni vicini di casa hanno descritto il protagonista dell'episodio come una persona molto socievole e laboriosa fino a qualche anno fa, aggiungendo che in qualità di reduce di guerra gli era stata assegnata una piantagione di mandarini da coltivare per arrotondare la pensione. —

P.R.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Gli agenti hanno tentato per ore di far scendere l'uomo, ferito, dal tetto Foto da slobodnadalmacija.hr

LO STORICO STABILIMENTO NEL DEGRADO

Bagno di Stoia a Pola al via dopo l'estate l'operazione di restauro

POLA

Prenderà il via alla fine della stagione balneare, probabilmente già entro questo mese, la ristrutturazione dello storico Bagno di Stoia, costruito nel 1936 su progetto dell'architetto locale Enrico Trolis.

Ad assicurarlo è stato l'assessore municipale all'edilizia Giordano Skuflić, rimarcando che finora i lavori erano stati ostacolati dalla Soprintendenza ai beni culturali che aveva posto vincoli pesanti come il restauro della struttura esistente, molto più costoso di una costruzione ex novo. Al Comune - ha spiegato Skuflić - era stato indicato di inserire nelle nuove strutture materiali particolari «che abbiamo scartato in partenza. Dopo lungo dialogo siamo arrivati a una soluzione di compromesso. Abbiamo stabilito di partire con l'opera di recupero della struttura principale, ma non è ancora chiaro se manterremo poi anche tutte le cabine e le costruzioni annesse. Per conservare la memoria del luogo possiamo ristrutturare qualche cabina, certo, ma non tutte: non avrebbe senso. Importante è fare il primo passo, poi vedremo di procedere nei limiti del possibile».

Quanto al finanziamento, si partirà dal contributo del

ministero della Cultura sperando che arrivi l'ok alla richiesta di fondi europei.

Il Bagno di Stoia, esteso su tre ettari, costruito nel periodo fascista, ha ispirato pittori, poeti e musicisti: spesso lo si trova raffigurato anche nelle cartoline dell'epoca. Molti dei polesani più anziani ricordano ancora le famiglie munite di tavolini e sedie a sdraio sistemati sotto i pini, i ragazzini ammassati sul molo che guardavano i più grandi tuffarsi dalla pedana del celebre trampolino, le cabine che segnavano il «tutto occupato». Da molti anni però lo stabilimento è stato lasciato al degrado: le strutture in cemento oggi lasciano intravedere le armature in metallo, le cabine sono inutilizzabili.

Lo stabilimento è l'unica opera architettonica a Pola risalente al periodo fascista rimasta in balia del suo destino: le altre - dall'imponente palazzo dell'ex Banca d'Italia ora sede dell'agenzia finanziaria Fina, all'edificio a tutt'oggi della posta centrale, dal palazzo dell'autostazione ora adibito a rimessa all'Ufficio del presidente della Regione, fino alla caserma sull'isolotto di Scoglio Olivi - vengono regolarmente sottoposte a lavori di manutenzione. —

P.R.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Improvvisamente è mancato

Lucio Bonetta

Lo annunciano la moglie MARA, i figli MARCO e ANDREA con RAFFAELLA e parenti tutti.

Lo saluteremo giovedì 20 alle 11 con la Messa nella Chiesa di Sant'Anna.

Trieste, 18 settembre 2018

Ciao

Lucio

i fratelli, nipoti e pronipoti.

Trieste, 18 settembre 2018

Vicini alla famiglia - amici ed ex colleghi della Wartsila

Trieste, 18 settembre 2018

Partecipano MARINA e ADRIANO.

Trieste, 18 settembre 2018

Nel cuore sempre: - PIERO, PATRIZIA, ALICE, ALESSIA, FRANCESCA, ROBERTO.

Trieste, 18 settembre 2018

Ciao

Lucio

un ultimo forte abbraccio GABY STERN con STEFANO e SILVIA.

Trieste, 18 settembre 2018



Il grande, generoso e appassionato cuore di

Spartaco Dolazza

ha cessato di battere.

Con immensa tristezza lo annuncia la "sua" FLAVIA con MASSIMO, LAPO e famiglia.

Si ringraziano il dott. LUIGI COSTA e la dottoressa MICHELA PASQUA per le amorevoli cure.

Grazie a JULIANA, EMMA ed ALESSANDRO per l'affetto dimostrato.

La Santa Messa si terrà mercoledì 19 alle ore 10.30 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in Via del Ronco.

Trieste, 18 settembre 2018

Grazie

Spartaco

per l'affetto e i bei momenti che ci hai donato.

Ti porteremo sempre nel nostro cuore.

- GIULY, GIANNI, PAOLA e GIULIO.

Trieste, 18 settembre 2018

Spartaco

carissimo amico di una vita, ti ricorderemo sempre con infinito affetto.

OSCAR, ILEANA, ROBERTO

Trieste, 18 settembre 2018

Vicini a FLAVIA: - FRANCO e CLARA

Trieste, 18 settembre 2018

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cernitz

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, i figli LAURA con ALESSANDRO e JOSE' con DENE' ed i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 20 alle 11.40 in via Costalunga.

Trieste, 18 settembre 2018

Partecipa al dolore: - ZELMIRA MUSIAN

Trieste, 18 settembre 2018

Ciao

Nonno

ELENA e MARCO

Trieste, 18 settembre 2018



Ci ha lasciati improvvisamente e troppo presto la nostra adorata moglie e madre

Karmen Žvelc in Di Lauro

Profondamente addolorati lo annunciano il marito FRANCO e la figlia ISABEL unitamente ai parenti tutti. Un grazie speciale all'amico fraterno SALVATORE ed a tutti coloro che le sono stati vicini.

La saluteremo domani mercoledì dalle ore 8.30 alle 11.20 in via Costalunga.

Muggia, 18 settembre 2018

XXXVI ANNIVERSARIO

Giordano Schiberna

Sempre vicino.

Tuo figlio GIORGIO

Trieste, 18 settembre 2018

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Bruschina in Marsetti

Lo annunciano il marito CLAUDIO, ADARA con ANDREA, SHIRA con RICCARDO e FEDERICO.

Le esequie avranno luogo giovedì 20 alle ore 10.20.

Trieste, 18 settembre 2018

Addolorati si associano il nipote ANDREA BRUSCHINA, il fratello OLIVIERO e GLORIA.

Trieste, 18 settembre 2018

Ci ha lasciato

Regina Giordano ved. Sorina

Lo annunciano i figli LICIA e ALESSANDRO, nipoti e parenti tutti.

La saluteremo venerdì 21 nella Chiesa di Santa Caterina dalle ore 10.45.

Trieste, 18 settembre 2018

NIVEA e RUDI GIONA con FLAVIA, BRUNO, SHARON, CORRADO si stringono a LICIA e ALESSANDRO nell'ultimo addio alla cara

Gina

Trieste, 18 settembre 2018



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Saba ved. Possanzini

Ne danno il triste annuncio i figli ROBERTO con CLAUDIA ed ELENA con VALENTINO, i nipoti MATTEO e SOFIA unitamente ai parenti tutti.

La saluteremo mercoledì alle ore 14 nella Chiesa di Pesek.

Trieste, 18 settembre 2018

Numero verde 800.700.800
con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 20.45
Pagamento tramite carta di credito: Visa e Mastercard

A. MANZONI & C. S.p.A.
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianoespresso.it

ITALIA & MONDO



NAPOLI: MORTA UNA DONNA

C'è lo sfratto, la casa salta in aria

Un'esplosione in un'abitazione nel cuore di Napoli provoca un morto e tre feriti; la tragedia è avvenuta nel dedalo di vicoli dei Quartieri Spagnoli. Poco prima alla porta dell'appartamento aveva bussato l'ufficiale giudiziario per una notifica di sfratto poi rinviato al 12 ottobre. Nell'esplosione, avve-

nuta all'interno dell'appartamento al quarto piano di una vecchia palazzina, è morta Rita Recchio, di 66 anni, mentre sono rimasti feriti i suoi due figli, un maschio e una femmina, di 37 e 34 anni, e un ragazzino di 14 anni che stava giocando in strada. Sono in corso accertamenti.

BRESCIA

Legionella, trovata l'origine
«L'hanno diffusa tre aziende»

L'indagine dell'Ats rivela: non ci sono pericoli nelle acque potabili e dei fiumi L'origine riscontrata nelle torri di raffreddamento

BRESCIA

Il batterio della legionella che ha provocato un'epidemia nella Bassa Bresciana Orientale non era presente negli acquedotti dei principali comuni colpiti.

«I risultati dei campionamenti effettuati da Ats (l'ex Asl, ndr) di Brescia ci permettono di stabilire definitivamente che la causa non si trova nell'acqua degli acquedotti, bensì nelle torri di raffreddamento delle aziende» ha spiegato l'assessore regionale lombardo al Welfare Giulio Gallera chiarendo la causa della polmonite contratta in questa zona della provincia da 405 residenti: 269 sono maschi, pari al 66, 4% del totale, l'età media è di 64, 6 anni (68, 9 per le donne e 62, 4 per i maschi) mentre 42 sono le

persone con positività alla legionella, di cui 31 maschi. L'età media delle persone è di 61, 3 anni (67, 4 le donne e 59, 1 gli uomini).

«Tranquillizzo tutti cittadini sul fatto che possono continuare a bere e utilizzare in tutta tranquillità l'acqua della rete idrica», ha spiegato l'assessore regionale dopo un incontro con i vertici bresciani di Ats.

I numeri dell'emergenza, a distanza di due settimane dai primi casi, ora sono chiari. Su quattordici torri di raffreddamento presenti tra Montichiari, Carpenedolo e Calvisano, nove sono risultate positive al batterio della legionella.

Mentre i campionamenti effettuati nel fiume Chiese hanno rilevato sei positività su un totale di dodici casi analizzati. Da qui l'obbligo, verso i sindaci dei paesi interessati, di emettere ordinanze urgenti per sanificare le torri di raffreddamento risultate positive

in fase di campionamento.

Nel frattempo la Procura di Brescia, che ha aperto un fascicolo contro ignoti per epidemia colposa, è in attesa dei risultati dell'autopsia disposta la scorsa settimana su due pazienti per i quali si sospetta la morte per legionella. Si tratta di un 69enne morto all'ospedale di Gavardo, nel Bresciano, e di un anziano deceduto alla clinica Poliambulanza in città a Brescia. —

LE CIFRE

In Lombardia 625 casi nel corso dell'anno

In Lombardia ogni anno si rileva un certo numero di casi di legionella, che colpiscono principalmente persone con quadri clinici complessi o esposte a fattori di rischio. Stando ai dati diffusi dall'assessorato, i casi di legionella sono stati 625 nel 2018, 633 nel 2017, 474 nel 2016, 491 nel 2015. I decessi sono stati 52 nel 2018, 60 nel 2017, 44 nel 2016, 50 nel 2015.

L'AFFONDO DEL PRESIDENTE

Botte agli insegnanti
Mattarella: genitori bulli

GENOVA

Primo giorno di scuola dopo la tragedia del Ponte Morandi, ieri a Genova. Molti presidi hanno tenuto conto dei possibili ritardi degli allievi i cui spostamenti sono stati modificati dal crollo del viadotto. Il ministero, con Comune e Regione, ha approntato un piano con servizi gratuiti, come bus navetta sostitutivi, scuolabus per i bambini di medie e elementari, treni aggiuntivi e taxi per le famiglie sfollate.

Anche il presidente Sergio Mattarella, ieri in visita a Portoferraio sull'Isola d'Elba per l'inaugurazione delle lezioni, ha dedicato un pensiero alla tragedia di Genova e a chi ne è stato toccato da vicinissimo: «Ho appena incontrato i compagni di scuola dei ragazzi morti nel crollo del ponte di Genova. I banchi vuoti dei lo-

che se qualche problema si è registrato alla stazione di Genova Principe, nodo per i ragazzi che dalla Valpolcevera devono raggiungere gli istituti di Sampierdarena e del ponente.

ro amici sono il simbolo più doloroso di quella tragedia inaccettabile — ha detto il presidente della Repubblica —. Rivolgo un saluto affettuoso agli studenti dei centri colpiti dal terremoto e impegnati nella ricostruzione con passione e speranza — ha detto ancora Mattarella —. Siamo e saremo, sempre, accanto a loro».

Nel suo intervento, il presidente si è soffermato sui vari problemi del mondo della scuola e dell'educazione: dalla lotta alla dispersione scolastica a quella contro il lato oscuro del web, passando per la sicurezza degli edifici e il bullismo. Parole dure a proposito degli episodi di violenza in cui alcuni genitori hanno aggredito gli insegnanti: «Il genitore-bullo non è meno distruttivo dello studente-bullo». —

USA

Abusi dal futuro giudice
Testimonianza in Senato

WASHINGTON

Christine Blasey Ford, la donna che accusa di molestie sessuali Brett Kavanaugh, nominato da Donald Trump per la Corte Suprema, è pronta a testimoniare davanti al Congresso. Una grana non da poco per il presidente americano, che vede la conferma della sua scelta per la Corte sempre più in salita.

La donna ha denunciato

di essere stata vittima di un tentativo di violenza sessuale da parte di Kavanaugh durante una festa ai tempi del liceo, nel lontano 1982. Quest'ultimo ha negato le accuse. Kellyanne Conway, consigliera del presidente, ha detto che la donna non va ignorata: «Dovrebbe essere sentita sotto giuramento, così come il giudice». La donna sarà sentita dalla commissione giustizia del Senato. —



ROMA

Nuove banconote antifalsari

Arrivano le nuove banconote da 100 e 200 euro che inizieranno a circolare a fine maggio 2019 e completeranno la nuova serie «Europa». Le banconote mantengono gli stessi disegni della prima serie e gli stessi colori dominanti, ma sono state lievemente modificate per ostacolare le falsificazioni.

RUSSIA- UCRAINA

Falsificati i video-prova
del volo abbattuto

MOSCA

Mosca pubblica prove contro l'Ucraina sul volo abbattuto MH17 «Il razzo incriminato era in mani ucraine, i video sono stati alterati». La reazione di Kiev: «Un altro fake malriuscito».

Secondo la Russia, i video considerati come «prove» del coinvolgimento della Russia dall'indagine internazionale sull'abbattimento del volo MH17 sui

cieli ucraini sono stati «falsificati».

Lo afferma il ministero della Difesa russo in una conferenza stampa in cui ha presentato le analisi condotte dai suoi esperti sul materiale. Mosca inoltre ha pubblicato dei dati che dimostrerebbero come il missile Buk identificato nelle indagini è stato consegnato nel 1986 all'Ucraina e «mai riportato in Russia», dopo il crollo dell'Urss. —

FOCUS

I precari sono il 41%, il triplo delle cattedre di ruolo. Gli studenti con disabilità sono 245mila. Sindacati sul piede di guerra: le riforme degli ultimi tempi non hanno prodotto alcun risultato

Allarme insegnanti di sostegno Ne assumono solo uno su dieci

IN 5 PUNTI

Flavia Amabile / ROMA

Il prossimo passo del Miur? «Gli insegnanti di sostegno» è la promessa del ministro dell'Istruzione Marco Bussetti. Da uomo che conosce bene i complessi meccanismi della scuola, sa perfettamente che il sostegno agli alunni con disabilità ha urgente bisogno di interventi da parte del ministero.

1 I numeri

I dati elaborati in questi giorni da Flc-Cgil e Cisl Scuola sono allarmanti. Le nuove assunzioni di insegnanti di sostegno per l'anno scolastico 2018-19 sono in totale 13329 ma ne sono stati assunti davvero 1682, circa il 13% del totale, poco più di uno su 10. La maggioranza di questi

posti era assegnata nella scuola primaria e in quella di secondo grado, quasi l'80%, ma ne sono rimasti scoperti l'84% nella primaria e il 97% alle medie. I problemi sono innanzitutto al Nord dove a essere stati assegnati sono solo il 4,4% dei posti e al Centro dove ne sono stati assegnati il 26,3%. Va meglio al Sud dove i posti assegnati sono quasi il 60%, secondo i dati della Flc-Cgil. Facile arrivare alla conclusione scritta in un rapporto della Cisl scuola che sarà presentato nei prossimi giorni: le riforme degli ultimi anni «non hanno prodotto alcun risultato».

2 Il nodo delle deroghe

I nuovi posti assegnati (e nemmeno coperti) sono solo una minima parte di quelli che sono necessari per soddisfare le esigenze di oltre 245mila studentesse e studen-



Un'insegnante di sostegno al fianco di una bambina bisognosa di supporto: si aggrava la carenza di docenti specializzati

ti con disabilità. Per riuscirci ogni anno il Miur autorizza un numero ulteriore di cattedre che vengono assegnate a supplenti annuali.

3 La piaga del precariato

Sono circa 41mila precari, una cifra tre volte superiore rispetto alle cattedre di ruolo, e molte vengono assegnate a chi non ha alcuna specializzazione per occuparsi del difficile compito di gestire alunni con disabilità. «Il Miur non ha voglia di stabilizzare gli insegnanti di sostegno, preferisce agire ogni anno con le deroghe e utilizzando precari che vengono nominati in ritardo e con nomine a tempo, senza garantire la continuità didattica», spiega Manuela Pascarella del centro nazionale della Flc-Cgil. Nell'anno scolastico che si è appena concluso i problemi principali nella copertura dei contratti di supplenza si sono avuti in Piemonte e in Sardegna dove sono rimasti scoperti rispettivamente il 94,4% e il 93% dei contratti. Ma difficoltà ci sono state anche in Liguria (90,6%), Toscana (87,6%) e Veneto (87%).

4 Sindacati in rivolta

Com'è possibile che ogni anno si ripeta lo stesso copione di cattedre vuote e alunni disabili senza prof? «Manca la programmazione - avverte Maddalena Gissi, segretaria nazionale della Cisl Scuola -

Non si può pensare di risolvere i problemi delle scuole quando l'anno scolastico è già iniziato: vanno definiti bisogni e soluzioni con anticipo. O bisogna modificare le norme e offrire forme di premialità e previdenziali a chi si fa sostegno».

5 Il nodo della formazione

Per Pino Turi, segretario generale della Uil Scuola, c'è anche un altro motivo: «Da quando la formazione degli insegnanti di sostegno è stata trasferita alle università è diventata un business del tutto slegato dal necessario rapporto tra domanda e offerta. Se l'università non può formare oltre un certo numero di insegnanti non resta che ampliare i soggetti abilitati a effettuare la formazione per provare a soddisfare le richieste degli alunni italiani». «Più di un terzo delle cattedre è occupato da docenti precari - sottolinea Francesco Sinopoli, segretario nazionale della Flc-Cgil - che vanno immediatamente stabilizzati, per poter garantire a studenti e famiglie il necessario diritto allo studio, con progetti dilatati nel tempo necessario alla didattica. E agli stessi insegnanti di sostegno va data la possibilità di elaborare piani didattici che non vengano interrotti. È quindi necessario dare risposta a quei bisogni con la stabilizzazione immediata dei docenti di sostegno».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

OPEL VEICOLI COMMERCIALI

SUPER ROTTAMAZIONE

FINO A
10.000 €

Vivaro Van da 13.500 €

completo di tutto.

**SUPER
AMMORTAMENTO
130%**

IL FUTURO APPARTIENE A TUTTI

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGLIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Buverio, 2/A Tel. 040/410948

Vivaro Van Edition L1H1 27 q.li 1.6 120 CV Euro 6 prezzo suggerito 13.500 €, IPT, IVA e messa su strada escluse, con rottamazione per qualsiasi veicolo posseduto da almeno 6 mesi, non cumulabile con altre iniziative in corso.

Offerta Super Rottamazione sui Veicoli Commerciali Opel valida fino al 30/9/18. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato Gamma Vivaro (l/100 km): da 6,0 a 6,9. Emissioni CO₂ (g/km): da 155 a 178.

Le nostre iniziative



LANOVITÀ

Benedetta Moro / TRIESTE

Siamo pronti. Si parte sabato 22 settembre con una visita serale, guidata e gratuita all'Immaginario Scientifico. È il primo di una lunghissima serie di eventi che la community di "Noi Il Piccolo" organizza. Il giornale si apre alla città. E la città apre i suoi spazi alle iniziative organizzate dal giornale. "Noi Il Piccolo" mette a disposizione dei lettori iscritti alla community un portale per prenotarsi agli eventi dedicati esclusivamente a loro.

Come promesso dunque, a tutti i triestini e non che ci hanno dato fiducia iscrivendosi - siamo arrivati a quota 3600 in pochissimi giorni - abbiamo acceso i motori per realizzare un ricco calendario di appuntamenti molto diversificati che prevede co-

me prima tappa la realtà di Grignano. Il 22 settembre dunque inauguriamo questa nuova fase con la visita alla sezione "Fenomena", alle 19, seguita da un'osservazione delle stelle al telescopio sul mare. Ci sono però solo venti posti disponibili. Questo perché gli eventi di Noi Il Piccolo vogliono garantire anche una certa esclusività.

Per partecipare - fate in fretta per non perdere l'occasione - basta registrarsi innanzitutto sul sito web del Piccolo alla community, per chi non l'avesse già fatto, che offre approfondimenti, nuovi contenuti e appunto un ricco programma di incontri. Nella homepage del sito poi, sempre in alto a destra, troverete la nuova voce "Eventi", comparsa ieri. Cliccateci sopra. Per ottenere i biglietti degli eventi a numero chiuso, scegliete poi nel portale l'evento che vi interessa, digitate su "ottieni biglietti". Si riceveranno così i

Visita all'Immaginario Scientifico con la community di Noi Il Piccolo



Sono già 3.600 i lettori che si sono iscritti alla community del Piccolo: basta un clic Foto Andrea Lasorte

ticket per email che potranno essere stampati e consegnati all'accettazione. Inoltre: saranno disponibili sconti sui biglietti e promozioni dedicate agli iscritti alla community.

Tra monitor e scrivanie, saranno organizzate in futuro delle date con la redazione per confrontarsi con i giornalisti e con il direttore, guidati attraverso i processi e le abitudini di Noi Il Piccolo. Confronti per comprendere meglio come nasce il giornale che sfogliamo ogni giorno e come vengono aggiornati il sito internet e i social network.

Ma gli appuntamenti organizzati o promossi dal nostro giornale saranno disseminati su tutto il territorio. Visite guidate nelle bellezze della città e del territorio, incontri, conferenze. In previsione sono state fissate già alcune giornate nell'ambito della manifestazione scientifica "Trieste Next". Ma anche per la Barcolana abbiamo in cantiere alcune piacevoli proposte che vi sveleremo a breve.

Sul territorio di Gorizia invece interessante è l'iniziativa letteraria, di cui vi daremo dettagli a tempo debito, "Il libro delle 18.03". Un vero e proprio viaggio in pullman (e in barca!) in compagnia di alcuni scrittori. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

NISSAN INTELLIGENT MOBILITY

ANCHE NEI WEEKEND

JUST DRIVE NISSAN

LA FORMULA TUTTA VANTAGGI ZERO PENSIERI.

Innovation that excites

QASHQAI 1.5 dCi A € 18.900*
anziché € 20.400 con IntelligentBuy e permuta o rottamazione. TAN 5,99% TAEG 7,25%

X-TRAIL 1.6 dCi A € 25.800**
anziché € 26.700 con IntelligentBuy e permuta o rottamazione. TAN 5,99% TAEG 7,16%

FURTO & INCENDIO E KASKO

MANUTENZIONE E AUTO SOSTITUTIVA

ASSISTENZA STRADALE 24h

VALORE FUTURO BLOCCATO DA OGGI

QASHQAI: VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO: CONSUMI 5,8 l/100 km; EMISSIONI CO₂ 134 g/km. / X-TRAIL: VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO: CONSUMI 6,4 l/100 km; EMISSIONI CO₂ 162 g/km.

*NISSAN QASHQAI ACENTA DCI 110 CV A € 18.900, PREZZO CHIAVI IN MANO (IPT E CONTRIBUTO PNEUMATICI FUORI USO ESCLUSI). LISTINO € 25.460 (IPT ESCL.) MENO € 6.560 IVA INCL., GRAZIE AL CONTRIBUTO NISSAN E DELLE CONCESSIONARIE NISSAN CHE PARTECIPANO ALL'INIZIATIVA, A FRONTE DEL RITIRO, IN PERMUTA O ROTTAMAZIONE, DI UN'AUTOVETTURA IMMATRICOLATA DA ALMENO 6 MESI DALLA DATA DEL CONTRATTO DEL VEICOLO NUOVO E A FRONTE DELL'ADESIONE AL FINANZIAMENTO "INTELLIGENTBUY". L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 30/09/2018 PRESSO LE CONCESSIONARIE CHE ADESIONE ALL'INIZIATIVA. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: ANTICIPO € 0, IMPORTO TOTALE DEL CREDITO € 22.636,40 (INCL. FINANZIAMENTO VEICOLO € 18.900 E, IN CASO DI ADESIONE, FINANZIAMENTO PROTETTO € 937,40 E PACK SERVICE A € 2.799 COMPREDENTE 3 ANNI DI FURTO E INCENDIO + 3 ANNI DI KASKO + 3 ANNI DI MANUTENZIONE EXPERTA), SPESE ISTRUTTORIA PRATICA € 300 + IMPOSTA DI BOLLO € 56,59 (ADDEBITATA SULLA PRIMA RATA), INTERESSI € 3.332,26, VALORE FUTURO GARANTITO € 13.239,20 (RATA FINALE) PER UN CHILOMETRAGGIO COMPLESSIVO MASSIMO DI 45.000 KM (COSTO CHILOMETRI ECCEDENTI € 0,10/KM IN CASO DI RESTITUZIONE DEL VEICOLO). IMPORTO TOTALE DOVUTO DAL CONSUMATORE € 25.968,65 IN 36 RATE DA € 353,60 OLTRE LA RATA FINALE. TAN 5,99% (TASSO FISSO), TAEG 7,25% SPESE DI INCASSO MENSILI € 3, SPESE PER INVIO RENDICONTO PERIODICO (UNA VOLTA L'ANNO) € 1,20 (ON LINE GRATUITO) OLTRE IMPOSTA DI BOLLO PARI A € 2. **NUOVO NISSAN X-TRAIL N-CONNECTA DCI 130 2WD A € 25.800, PREZZO CHIAVI IN MANO (IPT E CONTRIBUTO PNEUMATICI FUORI USO ESCLUSI). LISTINO € 32.530 (IPT ESCL.) MENO € 6.730 IVA INCL., GRAZIE AL CONTRIBUTO NISSAN E DELLE CONCESSIONARIE NISSAN CHE PARTECIPANO ALL'INIZIATIVA A FRONTE DEL RITIRO, IN PERMUTA O ROTTAMAZIONE DI UN'AUTOVETTURA IMMATRICOLATA DA ALMENO 6 MESI DALLA DATA DEL CONTRATTO DEL VEICOLO NUOVO E DELL'ADESIONE AL FINANZIAMENTO "INTELLIGENTBUY". L'OFFERTA È VALIDA SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE A STOCK CONCESSIONARIA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE (OFFERTA ANNIVERSARY COLLECTION) E FINO AL 30/09/2018 PRESSO LE CONCESSIONARIE CHE ADESIONE ALL'INIZIATIVA. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: ANTICIPO € 5.550, IMPORTO TOTALE DEL CREDITO € 24.190,29 (INCL. FINANZIAMENTO VEICOLO € 20.280 E, IN CASO DI ADESIONE, FINANZIAMENTO PROTETTO € 1.001,75 E PACK SERVICE A € 2.909 COMPREDENTE 3 ANNI DI FURTO E INCENDIO + 3 ANNI DI KASKO + 3 ANNI DI MANUTENZIONE EXPERTA), SPESE ISTRUTTORIA PRATICA € 300 + IMPOSTA DI BOLLO € 60,48 (ADDEBITATA SULLA PRIMA RATA), INTERESSI € 3.652,81, VALORE FUTURO GARANTITO € 15.289,10 (RATA FINALE) PER UN CHILOMETRAGGIO COMPLESSIVO MASSIMO DI 45.000 KM (COSTO CHILOMETRI ECCEDENTI € 0,10/KM IN CASO DI RESTITUZIONE DEL VEICOLO). IMPORTO TOTALE DOVUTO DAL CONSUMATORE € 27.853,10 IN 36 RATE DA € 349,00 OLTRE LA RATA FINALE. TAN 5,99% (TASSO FISSO), TAEG 7,16% SPESE DI INCASSO MENSILI € 3, SPESE PER INVIO RENDICONTO PERIODICO (UNA VOLTA L'ANNO) € 1,20 (ON LINE GRATUITO) OLTRE IMPOSTA DI BOLLO PARI A € 2. SALVO APPROVAZIONE NISSAN FINANZIARIA. DOCUMENTAZIONE PRECONTRATTUALE ED ASSICURATIVA DISPONIBILE PRESSO I PUNTI VENDITA DELLA RETE NISSAN E SUL SITO WWW.NISSANFINANZIARIA.IT. MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. LE IMMAGINI INSERITE SONO A SCOPO ILLUSTRATIVO, CARATTERISTICHE E COLORI POSSONO DIFFERIRE DA QUANTO RAPPRESENTATO. INFO SU NISSAN.IT

AUTONORDFIORETTO

2017 NISSAN GLOBAL AWARD WINNER

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

2017 NISSAN GLOBAL AWARD

autonordfioretto.nissan.it

ECONOMIA

ACQUISTO E VENDITA ORO,
LINGOTTI, ARGENTO E MONETE

**NUMISMATICA
PAOLETTI**

Trieste, via Roma 3, primo piano
telefono 040 639086




Parla l'ingegnere e architetto docente al Mit di Boston guru delle nuove tecnologie oggi protagonista a Trieste di Allianz-Incontra

Carlo Ratti: così nasce la città intelligente I robot in fabbrica? Giusto paghino le tasse

L'INTERVISTA

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Carlo Ratti, ingegnere e architetto, insegna al Massachusetts Institute of Technology di Boston dove dirige il Seseable City Lab. Ha fondato lo studio internazionale di progettazione Carlo Ratti e Associati con sedi a Torino e New York. È considerato un protagonista del dibattito internazionale sull'influenza delle nuove tecnologie in campo urbano. Ratti, che è stato incluso dalla rivista Wired fra «le 50 persone che cambieranno il mondo», sarà il protagonista dell'appuntamento «Allianz-Incontra» stasera a Trieste alle 18.10 nel palazzo della compagnia presieduta da Claudia Parzani e guidata dal Ceo Giacomo Campora in Largo Ugo Irneri.

Carlo Ratti, come le tecnologie digitali e i robot cambieranno il modo di fare industria?

Di certo gli sviluppi tecnologici consentiranno una maggiore efficienza della produzione industriale. Dal punto di vista dell'occupazione, il quadro è invece un poco in chiaroscuro. Secondo un rapporto dell'Università di Oxford, il 50 per cento dei lavori che conosciamo oggi potrebbe scomparire nei prossimi decenni, proprio a causa dei processi di automazione. Dobbiamo imparare come gestire le innovazioni tecnologiche senza esserne sopraffatti. Aiutando quanti perderanno il lavoro a trovarne rapidamente un altro e educando le nuove generazioni ad essere pronte per le professioni del domani.

Come?

Una soluzione potrebbe essere paradossalmente quella di far pagare ai robot le tasse imponendo una tassa sul capitale tecnologico e trasferendo i profitti a quanti sono rimasti disoccupati. Una proposta, questa, che purtroppo il Parlamento Europeo ha rifiutato qualche mese fa. Se fossimo in grado di gestire le questioni legate a transizione e redistribuzione, credo il futuro sarà ricco di opportunità. Come il grande storico americano Lewis Mumford scriveva negli anni Trenta del secolo scorso: «Il principale beneficio che può derivare da un uso razionale delle macchine non è certamente l'eliminazione del lavoro», quanto piuttosto la sostituzione di lavori ripetitivi con altri più creativi e a maggior valore aggiunto.

Come cambierà di conseguenza il paesaggio industriale? Le vecchie fabbriche



Carlo Ratti, ingegnere e architetto, insegna al Massachusetts Institute of Technology: è considerato uno dei guru delle tecnologie in campo urbano

diventeranno rovine archeologiche?

Non necessariamente: penso invece che gli spazi industriali inutilizzati potranno trovare una nuova funzione, venendo reimpiegati per una vasta gamma di attività sociali e lavorative. La sfida è come passare dalla seconda rivoluzione industriale - quella del metodo fordista - all'industria 4.0, che integra le tecnologie digitali nello spazio fisico.

Veniamo al digitale e alle

Incluso dalla rivista Wired fra le 50 persone destinate in futuro a cambiare il mondo

sue applicazioni industriali. Quale impatto avranno nella gestione delle città? Mi riferisco in particolare alle proposte del Mit Senseable City Lab, da lei diretto, sulla mobilità urbana.

Al nostro laboratorio studiamo da anni i modi in cui cambierà la mobilità urbana a partire dalle automobili che si guidano da sole. Un'automobile a

guida autonoma, dopo averci portato al lavoro la mattina, invece che restare parcheggiata potrebbe rimettersi di nuovo in strada, per raggiungere a dare un passaggio a scuola a nostro figlio, o a un amico, o a chiunque altro nel quartiere. Insomma vedremo probabilmente emergere nuovi modelli di mobilità sempre più personalizzati, "on demand", a cavallo tra trasporto pubblico e trasporto privato.

Dove stanno oggi i luoghi dell'innovazione?

Nel ventesimo secolo la concorrenza alla Silicon Valley è diventata sempre più agguerrita. Ci sono Silicon Alley a New York, Silicon Wadi a Tel Aviv, Silicon Sentier a Parigi e Tech City, il polo di innovazione londinese. In un mondo globalizzato, i flussi di capitale hanno accelerato e ampliato la loro portata. Gli innovatori di tutto il mondo sono in grado di raccogliere il sostegno da parte di venture capitalist tradizionali o di piattaforme di finanziamento come Kickstarter. Le idee si spostano anche più velocemente sospinte, sostenute e rafforzate da Internet. Credo che anche l'Italia ab-

95%

Le auto restano in media ferme per il 95% del tempo e sono quindi risorsa ideale per l'economia della condivisione

4.0

La sfida è passare dalla seconda rivoluzione industriale all'industria 4.0. Oggi i centri d'innovazione sono sparsi nel mondo

50%

Il 50 per cento dei lavori che conosciamo potrebbe scomparire nei prossimi decenni a causa dei processi di automazione

bia la possibilità di entrare a far parte di queste dinamiche.

Il suo lavoro è stato pionieristico nel campo dello studio delle città intelligenti. Quale modello pensa si possa applicare a Trieste, città della scienza, e quale il suo potenziale di crescita?

Non credo ci sia un modello ad hoc per tutte le città: ognuna sviluppa il proprio a seconda delle diverse esigenze. Credo per Trieste e per le sue istituzioni più prestigiose sia importante puntare su tutte quelle risorse che consentono alla città di esprimere la sua vocazione come un polo cosmopolita, aperto al mondo. Cosa che è da sempre nel suo Dna multiculturale.

Lei ha scritto che «gli oggetti possono rispondere alle nostre esigenze». Che cosa significa Internet delle cose? E come può migliorare la nostra vita?

Il progressivo ingresso delle tecnologie digitali e del cosiddetto Internet delle Cose (ovvero l'ingresso di Internet e delle reti nello spazio fisico) nelle nostre vite e nelle nostre città, ci permette di trovare soluzioni nuove per vecchi problemi -

dalla mobilità al consumo energetico, dall'inquinamento allo smaltimento dei rifiuti, dalla pianificazione urbana alla partecipazione dei cittadini. Se l'architettura è una sorta di terza pelle - dopo quella biologica e gli abiti che indossiamo - per molto tempo si è trattato in realtà di un rivestimento rigido, quasi un corsetto. Ci piace lavorare per far sì che un domani, grazie alle tecnologie digitali nello spazio, l'ambiente costruito possa adattarsi meglio alle nostre abitudini, dando vita a un'architettura dinamica, modellata sulla vita che si svolge al suo interno, e non viceversa.

Come stanno cambiando i servizi finanziari nell'era digitale e quale tipo di cambiamento secondo lei stanno vivendo le grandi compagnie assicurative come le "triestine" Allianz e Generali.

Il mondo dei dati cambierà il concetto di assicurazione. Oggi paghiamo la Rc auto sulla base di classi di rischio. Domani muterà radicalmente il concetto di condivisione del rischio, che è alla base di tutte le assicurazioni. —

IL NUOVO ORARIO INVERNALE DEL TRIESTE AIRPORT

Ryanair taglia il volo per Roma Pressing su Alitalia: giù i prezzi

Il direttore generale Consalvo: «Trattative aperte con la compagnia di bandiera per abbassare le tariffe su Fiumicino». Confermata la rotta per Francoforte

Marco Ballico / TRIESTE

Una novità in entrata, quella già comunicata del volo strategico su Francoforte. Ma anche una in uscita, per decisione unilaterale, così informa Trieste Airport, di Ryanair che ha deciso di tagliare, dopo un anno e mezzo dall'inaugurazione, il collegamento Ronchi-Ciampino. Per il resto l'orario invernale che scatterà a fine ottobre conferma l'agenda dell'Aeroporto Friuli Venezia Giulia, fa sapere il direttore generale Marco Consalvo. Ribaditi dunque i diretti Alitalia su Fiumicino e Linate, il Lufthansa su Monaco, i Ryanair su Londra Stansted, Catania e Bari, il Volotea su Napoli mentre il Primera Air su Reykjavik è stagionale e dunque non opererà d'inverno.

In cantiere c'è pure un'attesa operazione sui biglietti che riguarda Alitalia. «Stiamo cercando insieme alla Regione di convincere la compagnia



Ryanair: addio al volo da Trieste Airport a Ciampino

ad abbassare le tariffe su Roma – sottolinea il dg –, anche con l'obiettivo di intercettare una parte dei clienti Ryanair che vedranno venire meno il collegamento su Ciampino». L'ottimismo non manca: «Molto probabilmente firmeremo a giorni un protocollo d'intesa per la rimodulazione tariffaria di Alitalia con il nuovo orario invernale». Un ora-

Ribaditi tutti i collegamenti per Londra, Monaco, Napoli, Catania e Bari

rio che ha appunto due ritocchi. Dal 28 ottobre sono innanzitutto previsti i voli in aggiunta direzione Francoforte. Si viaggerà su un Canadair CRJ 900, un centinaio di posti, grazie all'accordo sottoscritto, dopo un lungo corteggiamento, con Lufthansa. Il volo, come annunciato a me-

tà luglio, avrà origine a Francoforte. Dal lunedì a giovedì la prima partenza è fissata alle 9.05 con arrivo a Trieste Airport alle 10.25, mentre il venerdì si anticipa di 5 minuti. Si riparte per Francoforte, a seconda dei giorni, tra le 11 e le 11.15, con arrivo in Germania tra le 12.25 e le 12.40. Nel pomeriggio si parte da Francoforte alle 16 e si arriva a Ronchi alle 17.20 tutti i giorni tranne il martedì (16.15-17.35), con ripartenza alle 18.20 e atterraggio in Germania alle 19.45. Nel fine settimana il collegamento è mattutino di sabato e pomeridiano di domenica. La convinzione dei vertici societari è che il collegamento con un hub che collega in coincidenza oltre 200 mete nel mondo possa aumentare non di poco l'appeal dello scalo regionale.

«Un colpaccio», ha sintetizzato non a caso Consalvo ipotizzando un movimento da 80mila passeggeri all'anno. Ronchi deve invece dire addio a un collegamento nazionale, quello su Ciampino. Ryanair, informa ancora Consalvo, «nel primo anno in cui non ha messo in funzione i soliti 10-15 nuovi aeromobili, si sta riposizionando sul mercato e ha deciso di cancellare un volo che a noi risultava particolarmente gradito, visto un riempimento superiore al 90%». Sull'aeroporto romano si continuerà dunque a volare dal Fvg il lunedì, mercoledì, venerdì e domenica solo fino a fine ottobre. Il collegamento era stato attivato a

marzo 2017 e, a ieri, ha trasportato circa 99.000 passeggeri. Fosse stato per Trieste Airport, si sarebbe potuto continuare, ma la cancellazione non pare essere un fulmine a ciel sereno. «La compagnia cerca di massimizzare i profitti – spiega Consalvo – e ci rendiamo conto del fatto che si trattava di un volo atipico dato che Ronchi era l'unico scalo al Nord dal quale Ryanair portava a Ciampino». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SCIOPERO IL 28

La compagnia irlandese rischia un venerdì nero

Si preannuncia un venerdì nero per chi viaggia a fine mese, con uno sciopero a tappeto di Ryanair indetto per il 28 settembre in Italia (dove però è stato raggiunto un accordo con i sindacati), Spagna, Belgio, Olanda e Portogallo. La maxi protesta coinvolgerà gli assistenti di volo, e in Italia anche i piloti. Se l'azienda non li ascolterà, la minaccia è di scioperare una volta al mese. Il fronte però non è unito: Fit, Cisl, Anpac, Anpav hanno siglato un'intesa sul prossimo contratto con la compagnia irlandese. Questa infatti minimizza l'azione sindacale, parlando di una «piccola minoranza» di dipendenti, e assicura: non ci sarà nessun caos per i passeggeri, come già avvenuto durante le passate proteste.

La documentazione inviata al ministero Parte la privatizzazione dello scalo regionale: via alla cessione del 55%

IL BANDO

TRIESTE

La documentazione è partita ieri con destinatario il ministero dei Trasporti. Contiene le nuove linee guida per la privatizzazione di Aeroporto del Friuli, deliberate dalla giunta regionale lo scorso 10 agosto. Entro 30 giorni, fa sapere il dg Marco Consalvo, il Mit, sentiti il ministero dell'Economia e

delle Finanze e l'Enac, si dovrà esprimere. Nel caso di un via libera che non viene messo in dubbio, la società, come stazione appaltante, aprirà il bando per la cessione del 55% delle quote. L'obiettivo, fa sapere il presidente Antonio Marano, è di giungere a un'aggiudicazione provvisoria entro fine anno. Come reso noto dalla giunta, i paletti sono la cessione della maggioranza (nel bando "dettato" dalla giunta Serracchiani ci si era fermati al 45%, con un ulteriore 10% legato ai

risultati del successivo triennio) e l'individuazione di un unico investitore di profilo nazionale o internazionale in grado di supportare gli investimenti 2016-23 e, parallelamente, migliorare le previsioni dei principali parametri tecnico-economici del piano industriale.

La giunta Fedriga ha preso subito atto dell'urgenza di "accontentare" i potenziali investitori con la messa a disposizione della maggioranza, lacuna principale – questa la convinzione trasmessa dalla società alla Regione – dell'assenza di offerte in risposta al primo bando. Si cerca in sostanza di venire incontro al mercato, fermo restando che nella delibera a firma dell'assessore ai Trasporti Graziano Pizzimenti si impone al socio entrante di aumentare i livelli occupazionali in presenza di incremento del

Wlu (World load unit), ovvero dell'unità di carico corrispondente a 1 passeggero o 100 kg di merce, ma anche si vieta di esternalizzare servizi e di vendere le proprie quote per almeno 5 anni dal closing.

Il nuovo partner, chiamato a un investimento da almeno una quarantina di milioni a seguito di una valutazione dello scalo, effettuata dall'advisor Kpmg, pari a circa 70 milioni, sarà individuato in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in cui sarà però maggiore il peso della parte tecnica rispetto a quella economica. Inoltre, come già da mesi anticipato dal presidente Antonio Marano, si opterà per un socio industriale e non finanziario. Per Marano, «siamo alla conclusione di tre ammi e mezzo di lavoro». —

M. B.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I CONTENDENTI

In pista Save di Marchi il fondo Fdi e Atlantia

TRIESTE

Tra i gruppi italiani interessati all'ingresso nel capitale del Trieste Airport dovrebbero senz'altro esserci il fondo Fdi e il gruppo Atlantia. E poi c'è Venezia che, con il presidente Enrico Marchi, ha parlato di «dialogo che si può aprire con la nuova giunta Fvg». Per quanto riguarda lo scalo veneziano proprio ai primi di settembre ha preso il via il piano di sviluppo infrastrutturale previsto dal Master Plan 2012-2021, i lavori di riqua-

lificazione e adeguamento delle infrastrutture di volo. Si tratta di un intervento di grande respiro che interessa sia la pista di volo principale che quella secondaria, finalizzato al previsto incremento della capacità operativa. L'intervento ha il costo complessivo di 135 milioni di euro, 30 dei quali per nuove pavimentazioni di volo compreso l'allungamento della pista secondaria ed i restanti 105 per opere di manutenzione straordinaria e prevede la completa riqualifica di entrambe le piste.

APPROVATA LA SEMESTRALE

Civibank: 2,6 miliardi d'impieghi Più credito a imprese e famiglie

La raccolta diretta fa un balzo del 5,6% a quota 2,663 miliardi con una drastica riduzione dei crediti in sofferenza che sono scesi del 22%

Luigi Dell'Olio / MILANO

Chiude con i principali indicatori in leggera crescita il primo semestre di CiviBank, il nuovo nome assunto dalla Popolare di Cividale per indicare la vo-

lontà di proiezione nella nuova era del digitale e in un processo di espansione al di là delle piazze tradizionali. Il cda presieduto da Michela Del Piero ha approvato i conti del periodo 1° gennaio-30 giugno, che ha registrato nuovo credito alla clientela per 215 milioni di euro di cui 75 milioni destinati alle famiglie e 140 milioni alle imprese. «Un dato di assoluto rilievo e di forte significato che dà contenuto al no-

stro essere banca di prossimità», ha commentato in una nota la presidente.

Alla fine del primo semestre, gli impieghi complessivi dell'istituto che ha 132 anni di vita, conta 16 mila soci, 580 dipendenti e 67 sportelli operativi in sette province del Nordest, si attestano a quota 2,6 miliardi, in crescita dell'1,1% rispetto alla fine del 2017. A livello di raccolta, cresce soprattutto quella diretta (+5,6% a

2,663 miliardi), ma conferma il progresso anche quella indiretta (+2% a 1,044 miliardi, di cui 817 milioni di gestita, in crescita dell'1%). I nuovi conti correnti aperti sono stati 3.904 nel primo semestre a dimostrazione dell'incisiva azione commerciale in atto da parte dell'istituto di Cividale.

Il dato probabilmente più rilevante è relativo alla drastica riduzione dei crediti in sofferenza (-21,2%), a indicare che la stagione delle grandi pulizie è evidentemente alle spalle. E si tratta di un fatto positivo ora che il trend di crescita dell'economia comincia a dare qualche segnale di rallentamento. Le attività finanziarie assommano a 1,119 miliardi di euro (+11,7%), essenzialmente rappresentate da titoli

di Stato. Questo dato può prestarsi a una duplice lettura: l'incremento dei rendimenti dei BTp, registrato nelle emissioni degli ultimi mesi, può portare maggiori profitti a questo come altri istituti bancari che decidono di portare a scadenza i titoli. All'opposto, l'incremento degli spread va a

L'istituto guidato da Michela Del Piero spinge ancora forte sul digitale

incidere negativi sui possessori di debito sovrano italiano che decidono di liberarsene durante la vita del titolo stesso. Di positivo c'è che i coeffi-

cienti patrimoniali risultano superiori ai livelli minimi stabiliti dall'Autorità di vigilanza, quindi non vi sono motivi di tensione su questo versante. Soffermandosi sui fatti rilevanti del primo semestre, Del Piero, affiancata dal direttore generale Federico Fabbro, ha evidenziato il maggiore utilizzo della tecnologia informatica, gli sviluppi applicativi adottati per gli Atm e l'avvio del mobile payments in partnership con la fintech italiana Satispay. In particolare, gli Atm evoluti, che gradualmente saranno introdotti nelle filiali, consentiranno ai clienti di svolgere in autonomia le principali operazioni di sportello beneficiando di una maggiore estensione oraria. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MERCATI

Il Mercato Azionario del 17-09-2018

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua	Cap. mln €
A.A.S. Roma	0,5280	-0,7500	0,4320	0,6207	-10,1300	332
A2A	1,5780	-1,5800	1,3920	1,6865	-2,3300	4944
Accea	13,1000	+1,1600	12,2300	16,4300	-14,9400	2790
Acsm-Agam	2,4600	-0,0000	2,2800	2,5100	-6,5900	485
Aesdes	0,3100	+1,3100	0,2400	0,5280	-33,7600	99
Aegion	5,2000	-0,0000	5,1120	6,1180	-2,1600	-
Agatoss	0,1800	-21,6200	0,1480	0,3577	-39,5100	11
Ageas	44,9800	-0,0000	40,5800	46,0200	-6,3100	0
Ahold Del	19,9560	+2,5400	17,2480	22,0000	-8,9300	-
Alerion	2,8600	-0,3500	2,6900	3,6000	-4,1600	146
Allianz SE	186,6200	-0,3800	171,5000	205,6000	-8,8000	84548
Ambienteis	0,3750	-0,0000	0,3510	0,4080	-6,5300	4
Ambromobiliare	3,9700	+1,7900	3,5500	4,3400	-4,4700	10
Anima Holding	4,4880	-0,5400	3,9980	6,5475	-20,5300	1706
Askoll EVA	3,2800	-0,6100	2,9490	4,5900	-	51
Assteca	2,6300	-0,0000	2,1000	2,9000	-4,7800	86
ASTM	19,7800	-0,9200	17,2800	25,0000	-18,3700	1958
Atlantia	18,2850	+2,6400	17,2050	28,4000	-30,5300	15099
Autogrill Spa	9,0200	-0,0600	8,5400	11,5000	-21,5700	2295
Autostrade Meridionali	27,0000	-3,0500	23,1000	34,8000	-2,5300	118
Ava SA	22,2500	-0,2300	20,6350	27,4400	-10,1700	-
Axelero	1,3300	-0,0000	1,3300	3,0520	-56,4200	19
Azinut Holding	13,8950	-1,3100	13,0100	18,9700	-12,9900	1991

B Banca Carige	0,0087	-0,0000	0,0073	0,0095	-7,4100	481
Banca Carige ris	86,0000	-0,5800	75,0000	93,0000	-9,2100	0
Banca Farmafactoring	5,1250	-0,2900	4,8920	6,6100	-19,9200	872
Banca Generali	22,3800	-1,7300	20,0400	30,8400	-19,3200	2615
Banca Intermobiliare	0,4380	-3,7300	0,2840	0,6860	-8,9300	69
Banca Mediobanca	6,1100	-1,1600	5,6950	7,9500	-15,3200	4529
Banca Monte Paschi Siena	2,3280	-4,0700	2,0700	4,0180	-40,5200	2655
Banca Pop. Emilia Romagna	4,2960	+1,2300	3,7990	5,1480	-2,0400	2068
Banca Popolare di Sondrio	3,6500	-0,2200	3,0440	4,0120	-19,9100	1655
Banca Profilo	0,1992	-1,7400	0,1896	0,2685	-16,2300	135
Banco BPM	2,3000	-3,6000	1,9392	3,1455	-12,2100	3465
Banco di Desio e Brianza	2,0800	-1,4600	1,9900	2,3900	-9,4900	243
Banco di Desio e Brianza mc	2,0500	-1,9900	1,9850	2,3600	-2,4700	27
Banco di Sardegna risp	6,9000	+2,6800	5,9800	7,3200	-1,8500	46
Banco Santander	4,3200	-0,0000	4,1885	6,1200	-21,0200	69708
Basif	77,8100	-0,1000	76,3800	98,7000	-15,3300	-
Basinet	4,5050	+4,4000	3,4800	4,5050	-22,4200	275
Bastogi	0,9520	-0,2100	0,9000	1,1950	-20,0700	118
Bayer	72,8700	+1,1500	70,1200	107,3648	-29,4800	0
Beghelli	0,3040	-1,3000	0,3020	0,4480	-26,9200	61

Beiersdorf AG	100,7000	-0,0000	86,2000	100,7000	-3,8100	-
Bent Stabili	0,7535	-0,0700	0,6520	0,7900	-2,2700	1710
Blaetli Industrie	0,2920	-0,6900	0,2880	0,5980	-43,9500	32
Biancamano	0,2560	-1,9200	0,2550	0,3690	-22,3300	9
Blo On	57,0000	-0,3500	24,3000	70,0000	-86,4800	1073
Blodue	5,5000	-0,0000	4,8700	7,1000	-1,3800	61
Bloera	0,1340	-1,1100	0,1340	0,2300	-26,9000	6
Blue Financial Communication	1,1700	+4,4600	0,7750	1,6800	-28,4000	4
BMW	82,3900	-0,6400	77,5000	96,1500	-3,6400	-
BNP Paribas	51,8300	-0,4500	50,3400	68,5400	-16,8000	-
Boni Italia	2,8800	-3,6000	2,7166	3,6505	-6,0100	44
Borgosesia	0,5600	-0,0000	0,5580	0,8500	-6,0400	7
Borgosesia r	1,7000	-2,4100	0,3200	1,7700	+431,2500	1
Brembo	11,6400	-1,6600	11,0400	13,6000	-8,1300	3887
Brioschi	0,0696	-1,7500	0,0596	0,0840	-14,9100	55
Brunello Cucinelli	34,9000	-1,1600	25,1000	40,8000	-29,2100	2373
Buzzi Unicem	17,8150	-0,6800	17,3100	24,4400	-20,8200	2946
Buzzi Unicem mc	10,0600	-0,8000	9,8400	13,8800	-20,8700	410

C Califini	1,4500	+2,8400	1,3400	1,5050	-2,6800	23
Calligione	2,7300	-0,3700	2,5000	3,4000	-9,5400	328
Calligione Editore	1,2900	-1,5700	1,1900	1,4450	-0,7000	161
Campani	7,3500	-0,2000	5,7450	7,7650	-14,0400	8538
Canaro	2,5000	-1,6300	2,3100	4,3100	-35,5700	199
Carrefour	16,4050	+1,1700	13,1700	19,6900	-8,8600	-
Casta Diva Group	1,4300	-0,7000	1,2850	1,8800	-0,5600	18
Cattolica Assicurazioni	7,3400	+1,1700	6,9900	10,7300	-18,9000	1279
CdR Advance Capital	1,0100	-0,5000	0,9700	1,0650	-1,9400	12
Cerved Group	0,1100	-0,8200	0,8900	11,7000	-14,0600	1779
CHL	0,0123	-0,0000	0,0106	0,0214	-39,7100	4
CIA	0,1660	-2,1500	0,1625	0,2054	-5,6800	15
Cir	1,0160	-1,8000	0,9490	1,2380	-12,7900	807

Class Editori	0,2550	-1,1600	0,2530	0,4110	-32,7000	25
CNH Industrial	10,1750	-2,7800	8,6720	12,4800	-8,9100	13883
Cofide	0,4655	-0,1100	0,4225	0,6050	-19,6000	335
Conafi	0,2810	-1,0800	0,1866	0,3802	-31,0500	12
Credem	5,8500	-1,3800	5,3200	7,8500	-17,3100	1944
Credit Agricole	12,4560	-1,5700	11,3150	15,4400	-10,0600	-
Credito Valtellinese	0,1088	-0,7400	0,0899	0,1783	-37,6400	763
CSP	0,9320	-2,8700	0,8760	1,1000	-9,8600	31
Cudi Milano	3,7400	-0,0000	3,6400	4,9100	-20,7600	12

D Daimler	55,2300	-1,1100	54,1400	75,8500	-21,8800	-
Damiani	0,8840	-1,5600	0,8800	1,0840	-18,4500	73
Danieli	22,6000	-0,0000	19,7900	23,8000	-14,0800	924
Danieli mc	15,3600	-0,5200	13,8600	16,9800	-10,8200	621
Danone	65,0300	-0,8100	62,9700	71,2000	-7,3600	-
De' Longhi	27,3200	-1,1600	22,4400	28,2600	-8,2800	4084
Deutsche Bank	9,8780	-1,3100	9,0410	16,3200	-37,6800	-
Deutsche Borse AG	118,3000	-0,0000	97,9000	118,4500	-20,8400	-
Deutsche Telekom	13,7700	-0,4000	12,7600	15,0600	-6,8300	-
Diasirin	90,7000	-0,1900	66,1000	98,2000	-22,5700	5075
Digital Magics	6,6800	-0,9100	6,0400	8,8200	-15,3400	49
DigiTouch	1,2800	-1,1900	1,2500	1,9400	-16,1200	18
diuBank	9,7650	-0,0500	9,1150	13,7100	-27,9300	-

E E.ON	8,8760	-0,1200	7,9800	9,9300	-3,1200	0
Ecosuntek	6,0600	-2,5700	4,3300	8,3000	-24,3400	10
Edison mc	0,9400	-0,4300	0,9000	1,0150	-0,9500	104
EEMS	0,0712	-0,0000	0,0706	0,1020	-14,4200	3
Enav	4,3440	-2,0700	3,9900	4,6100	-3,8800	2353
Enel	4,5580	-0,9100	4,2430	5,3900	-11,1300	46350
Enertronica	2,2800	-0,8800	2,0367	2,9300	-19,4600	12
Enervit	3,1000	-0,0000	2,9500	3,6300	-9,3600	55
ENGIE	12,4300	-0,2400	12,2000	14,7050	-13,9200	-
ENI	16,1320	-0,9100	13,3300	16,7640	-16,9000	58627
ERG	17,9100	-0,1700	14,8567	20,1480	-18,9100	2692
Eukedoss	0,9480	-0,0000	0,9100	1,1000	-7,4200	22
EXOR	55,4000	-0,6500	51,1000	65,4200	-8,4100	13351
Expert System	1,1850	-1,2500	1,1450	1,4640	-17,1900	42

F Ferrari	112,9500	-1,4000	87,3000	127,8500	-29,1600	21904
Fiat Chrysler Automobiles	15,0380	+0,4000	13,7100	19,8440	-0,8600	23304

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua	Cap. mln €
Fincantieri	1,3950	-0,0700	1,0810	1,5240	+11,4200	2361
FincoBank	11,4050	+1,1500	7,9560	11,4050	+33,6300	6893
Fintef Energy Group	2,5000	+0,0000	2,4000	3,9000	-31,2400	64
First Capital	10,1000	-0,9800	9,7000	10,9000	+1,0000	26
FNM	0,5850	-0,5100	0,5590	0,8210	-13,2000	254
Fope	7,0500	+1,4400	6,1500	7,2000	+12,4400	32
Frendy Energy	0,3910	+3,1700	0,3200	0,4800	+15,3100	23
Fulcris	1,0200	-3,7700	0,9760	1,2970	-21,3600	11
G Gabetti Property Solutions	0,2760	-1,0800	0,2760	0,4350	-32,4200	16
Gas Plus	2,3600	+0,4300	2,1400	2,6600	-9,7800	106
Gedi Gruppo Editoriale	0,3375	-0,4400	0,3105	0,7100	-51,8900	172
Generali	15,1250	+0,6000	14,1350	17,0550	-0,4900	23673
Geox	2,2280	+0,0000	2,0960	3,0060	-22,9600	578
Gequity	0,0362	-1,9700	0,0346	0,0507	-27,3100	4
Gruppo Ceramiche Ricchetti	0,2130	+0,0000	0,2100	0,3060	-24,2000	17

H Hera	2,8520	+0,2800	2,6060	3,1000	-1,9800	4248
I I Grandi Viaggi	1,8900	+0,2100	1,6200	2,2900	-4,8800	90
Il Sole 24 Ore	0,5850	+0,8900	0,5580	0,8850	-36,1600	32
IMMIS	0,5240	-0,7700	0,4215	0,8190	-25,9400	178
Imvest	2,6900	+0,0000	2,0200	3,3700	-28,7100	115
Ing Group NV	11,1040	+1,3900	10,8380	16,6900	-27,5200	42862
Iniziativa Bresciane	20,0000	+0,0000	18,4000	23,6000	+0,0000	75
Innovatec	0,0298	+0,0000	0,0280	0,0539	-41,1100	10
Intek Group	0,3520	+1,4400	0,2898	0,3975	-30,4700	137
Intek Group risp	0,4400	-1,1500	0,3850	0,4720	-3,6800	22
Intesa Sanpaolo	2,3895	+2,3300	2,1275	3,2100	-13,4100	41990
Intred	2,9300	-1,3500	2,7000	3,0000	-	41
Iren	2,1800	-0,1800	2,0200	2,7400	-12,8000	2836
Italgas	4,8900	+0,2500	4,3060	5,3660	-9,9300	3957

Italia Independent	3,8500	-2,4100	3,650
--------------------	---------------	---------	-------

LE IDEE

IL TEMPO DEL RIBELLISMO IRRESPONSABILE

ALESSANDRO VOLPI

A volte per capire meglio il presente possono servire le analisi di autori del passato, anche quando il presente pare possedere caratteri sconosciuti. Nel 1930, il filosofo spagnolo José Ortega y Gasset dava alle stampe un illuminante testo intitolato *La ribellione delle masse*, che sarà tradotto in Italia solo nel 1962, in cui esprimeva i propri timori per il fenomeno della *iperdemocrazia*. Si trattava, a suo dire, della condizione che andava prendendo corpo in quegli anni, allorché «la massa opera direttamente senza legge, per mezzo di pressioni materiali, imponendo le sue aspirazioni e i suoi gusti». La ribellione delle masse, secondo Ortega y Gasset, consisteva così nella pretesa, vincente, di «travolgere tutto ciò che è differente, singolare, individuale, qualificato e selezionato» in nome, appunto, dell'arbitrio assoluto della volontà popolare a cui non può essere opposto alcun vincolo formale e normativo, neppure quello che le stesse masse si fossero date.

«Adesso – scriveva il filosofo spagnolo – la massa ritiene d'avere il diritto di imporre e dare vigore di legge ai suoi luoghi comuni da caffè». Il pericolo dunque era il ripudio del metodo scientifico, la rimozione delle libertà individuali, la costante banalizzazione dei contenuti; in estrema sintesi la costruzione, assai rapida, di regimi democratici, dove l'elezione tramite largo consenso popolare non era affatto garanzia di democrazia e libertà.

L'uso del termine “ribellione”, poi, serviva a definire lo stato d'animo delle masse che intendevano reagire a un protratto potere delle *élites*, puntando non a una rivoluzione, destinata a instaurare un nuovo modello sociale e politico, ma al ripristino di una “naturale” sovranità popolare, lesa appunto dalla politica delle “caste”; la ribellione era, in tal senso, il più forte istinto antipolitico e legittimava qualsiasi pulsione, soprattutto quelle coltivate dai luoghi comuni.

Qualche anno prima, Antonio Gramsci aveva trattato del «sovversivismo delle classi dirigenti», riferendosi nel 1921, alla connaturata tendenza delle *élites* italiane a sovvertire le istituzioni, a nutrire impulsi antiparlamentari, a privare di senso qualsiasi ipotesi costituzionale. Negli anni del carcere, il pensatore sardo avreb-



Beppe Grillo, fondatore e leader del Movimento 5 Stelle

be descritto anche il sovversivismo delle “classi subalterne”, qualificandolo come «un odio generico, di tipo semifeudale che porta il contadino a odiare il funzionario, non lo Stato che non capisce». In altre parole, per Gramsci, nel caso italiano, erano presenti sia il ribellismo delle *élites*, che traevano la propria forza in termini di consenso dalla feroce critica alle isti-

tuzioni di cui facevano parte, sia quello delle classi subalterne, delle masse per dirla con Ortega y Gasset, che aveva tratti ferocemente personalistici.

A queste due letture è utile affiancarne una terza, decisamente più recente. Nel 1994, Christopher Lasch, poco prima di morire, pubblicava il volume *La ribellione delle élites*, in cui, muovendo proprio dalla lettura di Ortega y Gasset, descriveva l'ormai sostanziale estraneità della classi dirigenti, economiche, culturali e politiche, dalla realtà nella quale vivevano e quindi la loro incapacità di comprenderla; una *élite* cosmopolita, formalmente tollerante, globalizzata e lontana da

qualsiasi idea di radicamento territoriale che aveva scelto di “ribellarsi” a ogni naturale appello alla responsabilizzazione.

Forse, come accennato in apertura, per cogliere il senso della situazione attuale occorre mettere insieme le considerazioni contenute in questi tre testi che hanno in comune la capacità di far emergere la tendenza insita nelle società contemporanee alla deresponsabilizzazione, al rifiuto degli obblighi istituzionali e alla parallela ipertrofia dei lessici personalistici e personalizzati in nome di un generico, quanto acceso, interesse nazionale sia da parte dei governanti sia dei governati, per usare una vecchia espressione della scienza politica italiana. La ribellione delle masse e delle *élites*, il sovversivismo sono le forme ideali per il linguaggio delle reti e dei media sociali che hanno bisogno di continui nemici, di destinatari di una ostilità profonda, e declinano la responsabilità, sempre e comunque, come la qualità di chi è colpevole. In questo schema nessuno vuole essere responsabile e le istituzioni saranno, sempre e comunque, il nemico da abbattere. Anche quando le si governano. –

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SINISTRA NARCISA CHE NON VUOL VEDERE

ALFONSO M. IACONO

La sinistra ora si divide tra europeisti e sovranisti. Luciana Castellina, sulle pagine del *Manifesto*, polemizzando con chi sta riscoprendo valori nazionali e magari parole come Patria, fa l'esempio della storia del Risorgimento. Sì certo, l'Italia come Stato e come nazione si è costituita nei termini di un'occupazione del Sud da parte del Nord, ma, di fronte a ciò, a nessuno verrebbe in mente di tornare ai Borboni. Vero. Tuttavia la distanza Nord-Sud ce la portiamo dietro da allora e, per molti aspetti, nonostante le apparenze, si è perfino aggravata.

È chiaro che inseguire i sovranisti di destra puntando a essere sovranisti di sinistra è subalterno e un po' ridicolo e tuttavia un problema c'è. Qualcuno, polemizzando con la

destra al governo, ha scritto che prima di cercare consensi occorre cercare capitali. Il fatto è che a forza di cercare capitali si sono persi i consensi. Continuare a considerare la strategia neoliberalista ineluttabile così come finora ha fatto buona parte della

smarrita sinistra italiana ha portato al disastro attuale.

Lo storico Franco Cardini ha appena scritto cose assai penetranti attorno a ciò (*Nostalgie del passato. E se fosse, perché?* in www.ytali.com). Renzi dichiara che la destra in Italia non durerà. Beato lui che è così ottimista e sicuro di sé. La verità è che l'abbraccio tra neoliberalismo e sinistre è stato mortale. Questo è un presupposto imprescindibile su cui non si può e non si deve sfumare. La sinistra, a forza di compiacere il grande capitale, ha finito con il regalare alla destra il disagio sociale delle classi sfruttate e dei ceti sociali deboli. Provo simpatia per l'idea di reddito di cittadinanza e ancora di più per il reddito minimo. Anche se si tratta di cose diverse, è politicamente necessario trovare un compromesso. Non è il momento per polemiche narcisiste. Un

reddito di cittadinanza ha senso se diventa motore sociale e economico per favorire l'abbattimento delle disuguaglianze, altrimenti diventerà un ammortizzatore sociale compatibile col neoliberalismo, nella patologica convivenza tra un Sud soggiacente e subalterno e un Nord dominante e egemone. Piuttosto che dire no per partito preso, è più proficuo attraversare l'ambiguità che si porta dietro questa proposta. Non so se è da europeisti o da sovranisti e poco mi importa, ma vedo di buon occhio l'idea di un ritorno alle nazionalizzazioni. Dopo il crollo del ponte di Genova, una riflessione un po' più seria su come si sia potuti giungere a delegare al grande capitale privato perfino il controllo della sicurezza e su quale debba essere il ruolo dello Stato costituzionale in quanto espressione degli interessi e della vita dei cittadini in fatto di sicurezza, sanità, istruzione, servizi sociali, deve essere fatta, ma al di fuori dagli slogan ideologici e dalle polemiche sterili. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

AVVISI ECONOMICI MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio, 10 - tel. 040 6728328, fax 040 6728327. Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 16.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di

senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma

dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli “avvisi economici” non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITA

1

CHENI & TUTTA 040/767021 - GRADO PINETA - soggiorno con cucinino matrimoniale bagno/wc ripostiglio terrazza. Arredato e posto auto. Cl G € 45.000

CHENI & TUTTA 040/767270 - VIA CAPODISTRIA saloncino 3 camere cucina bagno ripostiglio terrazza 10 mq soffitta. Posto auto condominiale. Cl G.

CHENI & TUTTA 040767021 - GRADO VIA RIZZO - primo ingresso con ampia scelta di capitolato: soggiorno con angolo cucina e terrazza matrimoniale camera con terrazza bagno/wc completo con finestra loggia. Autometano. Clima. Cappotto d'isolamento. Infissi doppi in legno. Cl B.

CHENI & TUTTA 040767021 - VIA PAISIELLO ultimo piano vista città ottimo, arredato soggiorno con veranda matrimoniale cucina abitabile bagno/wc ripostiglio ampia terrazza di 20 mq. Clima. Posto auto di proprietà. Cl F. € 78.000

CHENI & TUTTA 040767021 - VILLA ARA ottimo appartamento di salone con terrazza 3 camere camerino cucina doppi servizi completi. Videocitofono. Cantina. Posto Auto di proprietà. Cl E.

CHENI & TUTTA 040767021 - GRADO CENTRO in viale pedonale soggiorno con angolo cucina matrimoniale bagno/wc. Arredato. CLIMA. Impianti a norma. Cl D

CHENI & TUTTA 040767021 - MUGGIA - V. COLARICH appartamento di 120 mq con terreno edificabile di 700 mq in contesto di 3 famiglie. APE in corso.

CHENI & TUTTA 040767270 - COMMERCIALE ALTA attico vista mare con tre terrazze: salone con caminetto tre camere bagno /wc cucina doppi servizi lavanderia. Box auto e posto macchina. Cl F € 328.000

CHENI & TUTTA 040767270 - FRANCOVEZ- S.DORLIGO ultimo piano soggiorno con cucinotto e veranda due camere bagno /wc ripostiglio. Climatizzazione. Possibilità' acquisto box auto. € 95.000 Cl F

CHENI & TUTTA 040767270 - V.lo SCAGLIONI attico su 2 livelli composto da doppio salone possibilità' 3 camere doppi servizi doppie terrazze vista golfo cantina e posto auto. APE in corso. PREZZO RIBASATO.

CHENI & TUTTA 040767270 - VIA RESMAN/ CHIADINO VENDESI POSTI AUTO NUOVA COSTRUZIONE. DETRAZIONI FISCALI.

CHENI & TUTTA 040767270 - VIA. F. SEVERO salone doppio 2 matrimoniali camerino cucina 2 bagni ripostiglio terrazza cantina. € 175.000 Cl E.

IMMOBILI AFFITTO

3

OSPEDALE MAGGIORE VUOTO OTTIME CONDIZIONI SOGGIORNO DUE CAMERE AMPIA CUCINA RIP. BAGNO. TERMOAUTONOMO, € 500 3+2 ANNI CEDOLARE SECCA

TRIESTE

L'istituzione nella bufera

Caos Università popolare La Farnesina dà l'ok al commissariamento

Via libera da Roma all'invio di un tecnico chiamato a risanare i conti dell'ente
Da chiarire se la nomina sia ministeriale o regionale. L'ipotesi di un doppio ruolo

Laura Tonerò

Via libera del ministero degli Esteri al commissariamento dell'Università popolare. L'indicazione è arrivata in via ufficiale nelle ultime ore con una lettera firmata dal direttore generale della Farnesina, Giuseppe Maria Buccino Grimaldi, e inviata al dicastero dell'Economia, alla Prefettura, alla Regione e agli uffici dell'ente di piazza Ponterosso. Nella missiva si precisa l'intenzione del ministero di «accogliere la proposta di un commissario straordinario, che possa avviare idonee azioni di risanamento della condizione economica e finanziaria dell'Università popolare».

La complessa macchina che gestisce l'Upts verrà dunque smontata pezzo a pezzo, fino a quando non verrà fatta chiarezza sull'origine del buco da 750 mila euro. In queste ore le istituzioni coinvolte - ministero, Regione e Prefettura, tutte favorevoli al commissariamento -, stanno analizzando la situazione, mantenendo però in merito grande riserbo. «Si sta studiando il caso, Upt è una realtà molto particolare, con caratteristiche che non sono state riscontrate in precedenza», si limita a riferire il Prefetto, Anna Paola Porzio.

La direzione generale del ministero degli Esteri scrive

di essersi «già attivata al fine di verificare la concreta possibilità, anche giuridica, del commissariamento dell'ente». Quello che va stabilito sono le modalità. I nodi da sciogliere sono due: nel caso si proceda, va individuato il soggetto che nomina il commissario e, successivamente, serve reperire una figura all'altezza vista la singolarità di Upt. Non è da escludere che, a garanzia giuridica e di rappresentatività, ad essere nominata siano due figure: una indicata appunto da Roma, l'altra

La Prefettura parla di caso particolare e complesso perché senza precedenti

dalla Regione. Nel caso di commissariamento, tra l'altro, il cda di Upt verrebbe azzerato.

Nella lettera inviata nei giorni scorsi, il ministero chiede anche al collegio dei revisori dei conti di Upt, «di procedere con un ulteriore approfondimento anche al fine di poter fornire un quadro completo della situazione creata». La documentazione allegata dai revisori alla proposta di commissariamento, riferisce in sintesi che il rendiconto

economico dell'ente ha fatto registrare - dopo l'ultimo attivo del 2013 - un risultato negativo di 67 mila euro nel 2014, di 59.392 nel 2015 e di 44.326 nel 2016. Come già scritto il consuntivo 2017 non è ancora stato presentato. I revisori, Massimo Spinetti, Carmela Amabile e Francesco Briganti, indicano che Upt risulta debitore nei confronti dello Stato di 290 mila euro derivanti da prelievi dal conto relativo alla realizzazione di iniziative finanziate con la legge 73 del 2001, e di 460 mila euro verso il Fondo di riserva per l'anticipazione di spese relative alla medesima legge. «Nella relazione di bilancio consuntivo 2016, il Collegio - scrivono i revisori nella proposta di commissariamento - richiamava l'attenzione sulle ricorrenti perdite di esercizio nell'ultimo triennio e sulla necessità di assumere iniziative per pareggiare il bilancio nell'anno 2017». E ancora: «Il cda era stato invitato a delineare le linee strategiche idonee a tutelare adeguatamente gli interessi dell'ente. Non avendo le suddette raccomandazioni avuto seguito, il Collegio ritiene necessaria la nomina di un commissario straordinario». Il campanello d'allarme, dunque, era già suonato forte e chiaro. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE TAPPE



Il "rosso"

A inizio settembre si accendono i riflettori sui conti dell'Università popolare. Si scopre infatti l'esistenza di un disavanzo quantificato inizialmente in 300 mila euro.



I dati

Con il passare dei giorni si precisa l'ammontare del buco: 750 mila euro. Abbastanza per spingere i revisori ei conti a lanciare l'allarme, sollecitando anche l'intervento del ministero degli Esteri.



Gli addii

La bufera fa scattare dimissioni a raffica. Ad andarsene sono alla fine quattro componenti del Consiglio, Renzo Grigolon, Roberto Fermo, Diana De Petris De Rosa e Micaela Silva Driol. La presidente Cristin Benussi ha invece rimesso il mandato nelle mani della Regione.

GRANDE VENDITA
BORSE DI CAMPIONARIO
€29,90 DA
PREZZO STOCK
Boillarin PELLETERIE CORSO ITALIA, 14 - TRIESTE



L'INTERVENTO

Comunità istriane in allerta per i fondi destinati agli esuli

Il presidente dell'Associazione Di Paoli Paulovich invoca chiarezza al più presto sui soldi per le realtà associative la cui gestione è affidata all'Upt

Anche l'Associazione delle comunità istriane guarda con preoccupazione a quanto sta succedendo all'interno dell'Università popolare. «Visto quanto sta accadendo, — valuta il presidente David Di

Paoli Paulovich — se c'è stata mala gestione degli organi direttivi e di controllo le responsabilità personali saranno accertate nelle sedi opportune, se invece si tratta di incapacità di gestione della cosa pubblica, allora ben venga il commissario straordinario che deve riportare nell'alveo della trasparenza e delle diligenza l'agire amministrativo». A toccare da vicino l'associazione che Di Paoli Pau-

lovich presiede sono i fondi della legge 72 del 2001 che delinea l'ambito degli interventi a tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia.

Una legge che dal 2001 ha visto la realizzazione di numerosi ed importanti progetti su tutto il territorio nazionale proposti da diverse associazioni. L'ultima Finanzia-

ria del governo ha definito che i fondi relativi alla legge 72, dal prossimo anno, vengano gestiti dall'Upt.

Una decisione che intendeva facilitare la gestione amministrativa dei progetti, ma che ora mette in allarme il mondo degli esuli. «Siamo molto preoccupati riguardo alle competenze acquisite dall'Upt a seguito delle recenti innovazioni legislative, serve una competenza elevata, — spiega il presidente — ci chiediamo se Upt, in questo momento, sia in grado di gestire una legge così delicata. Chi ha la competenza deve dare serie garanzie».

Il fatturato dell'ente morale, dal prossimo anno, conterà sull'agio del 10% anche su questi fondi, oltre che su

quello che già percepisce sui fondi destinati alle comunità italiane oltreconfine e finanziati con la legge 73. A queste entrate si aggiungono il contributo regionale e i guadagni derivanti dall'attività dei corsi organizzati direttamente da Upt, Di Paoli Paulovich chiedere un mag-

«Nel caso manchino le garanzie sia la Regione a occuparsi di quelle risorse»

gior controllo da parte della Regione nella gestione di quei fondi. «Ci auguriamo una maggior presenza della Regione», auspica.

E lancia una proposta: «Se dovesse emergere che l'Università popolare non è in grado di dare sufficienti garanzie sulla gestione di quei fondi, che necessitano di puntualità nell'erogazione, — osserva — ben venga una gestione diretta di quei fondi da parte della Regione. Sono soldi pubblici destinati ai progetti delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati».

Infine, il presidente esprime «solidarietà ai lavoratori dell'ente che stanno attraversando un momento di difficoltà. Per il bene di Upt mi auguro che, quanto prima, venga fatta chiarezza su quanto è avvenuto». —

L. T.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE
ISTITUZIONI

Il governatore

Il presidente della Regione potrebbe essere chiamato ad esprimere un nome per il futuro commissario dell'Università Popolare.



La presidente

L'attuale presidente dell'ente Cristina Benussi ha rimesso il mandato nelle mani di Fedriga dopo le notizie sul "rosso" e le critiche dell'assessore Gibelli.



Il direttore

Sotto tiro è finita anche la gestione finanziaria dell'attuale direttore, ed ex presidente dell'ente morale, Fabrizio Somma,



Grigolon replica alle critiche dei 300 soci autori della lettera pro Benussi e Somma

L'ex consigliere si sfoga e denuncia attacchi strumentali e doppi giochi

IL CASO

«Chi sono questi soci e a quali fatti si riferiscono?». Renzo Grigolon, uno dei rappresentanti dei soci nel cda dell'Università popolare, dimissionario dal 30 luglio scorso, ha colto parecchie note stonate nella lettera firmata da 300 iscritti Upt, pronti a chiedere immediate elezioni per il rinnovo dei rappresentanti, e a dichiarando nel contempo di non essere stati mai ascoltati né presi in considerazione dagli ultimi eletti nel 2014. Gli unici ad ascoltarli, secondo quei soci, sarebbero stati il direttore Fabrizio Somma e la presidente Cristina Benussi. Uno sfogo che non si è ancora tradotto in atto formale, dal momento che quella lettera non è stata ancora recapitata negli uffici di piazza Ponterosso.

«Faccio notare che la presidente Benussi è in carica solo da sei mesi, e in questo periodo (lo stesso nel quale l'ex presidente Somma ha condotto il periodo di prova prima di venir assunto quale direttore generale dell'Ente) non è mai stata convocata un'assemblea dei soci, - osserva Grigolon -. Visto poi che i soci per la gran parte corrispondono con gli iscritti ai corsi (e le iscrizioni si sono appena riaperte), e che io mi sono dimesso il 30 luglio scorso, mi chiedo chi siano i 300 "contestatori" e a quali fatti si riferiscano».

Grigolon elenca una serie di corsi per i quali afferma di essersi adoperato con successo, come il corso di cinese, quelli di Storia dell'Arte, di disegno e alla Scuola libera dell'Acquaforte Sbisà. «Non credo che gli iscritti a questi corsi per cui mi sono tanto speso abbiamo sottoscritto quella lettera di accuse - prosegue -. E poi, mi chiedo, dove e in che modo avrebbe dovuto avvenire l'auspicato ascolto dei firmatari? Sulla mia mail istituzionale non ho ricevuto alcuna segnalazione. Accuse così generiche

«I firmatari di questa lettera escano allo scoperto e dicano a cosa si riferiscono»

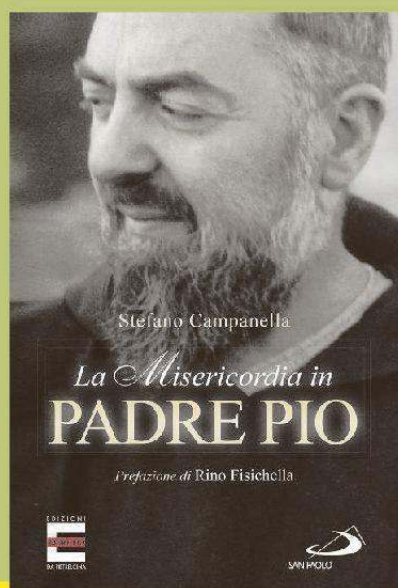
sono ingiustificate e hanno come unico scopo quello di denigrare la mia reputazione, aggiungendo elementi di criticità su un ente meritorio. È un vero peccato - aggiunge - che i sottoscrittori non si siano informati sulla mia battaglia in solitaria contro la modifica statutaria che escludeva i loro rappresentanti dal governo dell'ente, consegnando un'associazione liberale ultracentenaria, nelle mani dirette della politica».

E l'ipotesi commissario? «C'è di sicuro un gran lavoro di riordino e di assestamento da fare - conclude -, ma le tensioni scatenate in questi giorni non sono tutte in buona fede».

L.T.



A sinistra la sede dell'Università popolare. Qui in alto il direttore della Farnesina Giuseppe Maria Buccino Grimaldi, sotto il prefetto di Trieste Annapaolo Porzio



LA MISERICORDIA IN PADRE PIO

San Pio da Pietrelcina è stato un grande testimone di Misericordia.

Come confessore ha accolto centinaia di migliaia di penitenti provenienti da tutto il mondo, con uno stile particolare ma capace di entrare nel cuore e condurre al pentimento. Ma è anche stato l'uomo della Misericordia concreta, un promotore di grandi opere sociali pensate proprio per sostenere i bisognosi nei momenti più difficili.

A SOLI € 9,90 + il prezzo del quotidiano

Dal 20 settembre in edicola con **IL PICCOLO**

VALENCIA vs JUVENTUS

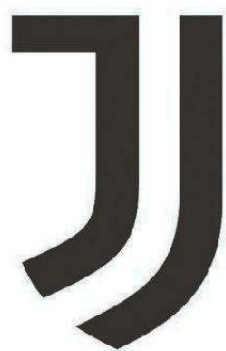
studioMarani

Diretta su Radio DEEJAY

Mercoledì 19, ore 20:45



La radio
dei numeri uno.



JUVENTUS
OFFICIAL
RADIO

SCARICA L'APP
ASCOLTACI OVUNQUE

Juventus e Radio DEEJAY insieme per la stagione 2018/2019.
Su Radio DEEJAY, la radiocronaca in diretta
delle partite della JUVENTUS in UEFA Champions League.

SEGUICI ANCHE SU
f t i y

LA SCOMMESSA IMMOBILIARE

Deserta la prima asta per il Carciotti

Nessuna risposta al bando iniziale da 22,7 milioni. Il Comune ci riprova limando il valore poco sotto quota 20

Massimo Greco

Al primo tentativo Palazzo Carciotti non ha convinto il mercato: l'asta, pubblicata al solstizio di giugno, prevedeva l'apertura delle buste ai primi di settembre ma nessuno ha presentato offerte. Si partiva da una base di 22,7 milioni, che, nonostante il prestigioso curriculum architettonico del grande edificio neoclassico, è stata evidentemente reputata assai impegnativa.

Comunque il Comune non demorde e rilancia la sfida con un nuovo bando preparato dal direttore del Patrimonio, Walter Cossutta: la richiesta si abbassa per un 10% abbondante e scende a 19 milioni 900 mila euro. Gli interessati dovranno recapitare le loro proposte entro lunedì 26 novembre, con relativa apertura il giorno seguente martedì 27.

L'amministrazione municipale si aspetta molto da uno stabile che sembrava candidato ad accogliere alberghi di fascia alta. Non a caso, allo scopo di renderlo commercialmente più at-

trattivo, la giunta Dipiazza aveva deciso di metterlo tutto in vendita, quando invece il predecessore Cosolini aveva optato per una cessione parziale, salvaguardando al pubblico utilizzo culturale-museale la parte anteriore con la facciata rivolta al mare.

Quasi 20 milioni per il mero acquisto restano una cifra importante: il Carciotti, per qualunque destinazio-

Buste da inviare entro il 26 novembre Saranno aperte il giorno dopo

ne, avrà poi bisogno di un robusto cantiere per essere rimesso in condizioni accettabili. Non va dimenticato che il grande edificio, progettato e realizzato a fine '700 da Matteo Pertsch e Giovanni Righetti, ha ospitato per decenni uffici comunali e quindi va radicalmente ripensato. Inoltre, come altre antiche costruzioni del Borgo Teresiano, la possente struttura, lunga 100 metri e lar-

ga 40, poggia su una selva di lignei piloni, coevi dell'elegante sviluppo neoclassico. La Commissione regionale per il patrimonio culturale (Corepacu) aveva autorizzato l'alienazione dell'immobile previo rispetto di alcune condizioni: attenzione ai prospetti esterni e agli elementi di pregio architettonico-pittorico-scultoreo, solo restauro conservativo per il fronte mare, pubblica fruizione per chi intenda visitare atrio d'ingresso, scalone, sale di rappresentanza.

Per cui sarà interessante verificare la risposta del mercato alla nuova sollecitazione comunale. C'è tempo fino al termine di novembre. Se ci saranno offerte coerenti ai desiderata comunali, bene. Se invece sarà bissato l'esito della prima tornata, la giunta dovrà riprendere in mano il fascicolo e fare alcune valutazioni, perché un bene come il Carciotti non può essere messo sul mercato sulla base di sconti decisi di volta in volta. Questione di immagine, questione di gestione finanziaria. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Palazzo Carciotti, uno dei migliori esempi di neoclassico a Trieste. Foto di Andrea Lasorte

FONDAZIONE LIRICA

Abbonamenti al Verdi cresciuti del 10 per cento Successo per i concerti

Il Teatro Verdi fa il pieno di abbonati. Rispetto allo scorso anno, infatti, il numero di abbonamenti sottoscritto dagli appassionati è cresciuto del 10 per cento. Un'ottima performance registrata in contemporanea al successo del debutto della Stagione sinfonica 2018 proposta dalla Fondazione lirica, molto apprezzata dalla critica grazie all'interpretazione delle musiche di Beethoven del direttore Pinchas Steinberg e del violinista Sergej Krylov e alla prova dell'Orchestra



Il Teatro Verdi di Trieste

del Verdi.

L'avvio del ciclo di concerti, come detto, è coinciso con la chiusura della campagna abbonamenti, che ha registrato da un lato un aumento degli abbonati e dall'altro un ottimo risultato della vendita dei biglietti al Teatro durante le prime due rappresentazioni (oltre 1.700 rispetto ai quasi 1.400 dello scorso anno). «Un segnale - afferma il sovrintendente Stefano Pace - che premia le scelte artistiche della stagione 2018, unitamente al grande lavoro fatto per la promozione e per l'avvicinamento al Teatro di nuovi pubblici».

Sul palcoscenico del Verdi, venerdì 21 settembre (alle 20.30) e sabato 22 settembre (alle 18), l'Orchestra della Fondazione si esibirà nel Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 35 di Čajkovskij e, insieme al coro, nel Daphnis et

Chloé di Ravel, direttore Nikša Barezza, violino Kirill Trousov. Altri due artisti internazionali hanno quindi scelto Trieste, riconoscendo la qualità della programmazione e dei musicisti e coristi del Teatro: il maestro Barezza nel ricordo del suo debutto in Italia proprio al Verdi nel 1979 con l'opera Maza di Čajkovskij; il solista russo Trousov per suonare lo Stradivari "Brodsky" del 1702, con il quale Adolph Brodsky eseguì, il 4 dicembre 1881, la prima assoluta del Concerto per violini di Čajkovskij.

«Fra le particolarità di questo secondo concerto - sottolinea il Direttore artistico Rodda - Daphnis et Chloé sarà eseguito nella stesura originale per balletto, Symphonie Choréographique in tre quadri, con la presenza del Coro (diretto da Francesca Tosi), come voluto proprio da Ravel». —

FONDAZIONE CRTRIESTE

Fondi alla Caritas per progetti di sostegno a famiglie in difficoltà

La dignità della persona passa anche attraverso il lavoro, che permette, oltre a una minima sicurezza economica, anche una collocazione nella società e la valorizzazione della propria persona. È questo il concetto che ha guidato l'inserimento del progetto "Re-Start" della Caritas tra le azioni finanziate dal "Bando di contrasto alle povertà e fragilità Sociali 2018" della Fondazione CR-

Trieste.

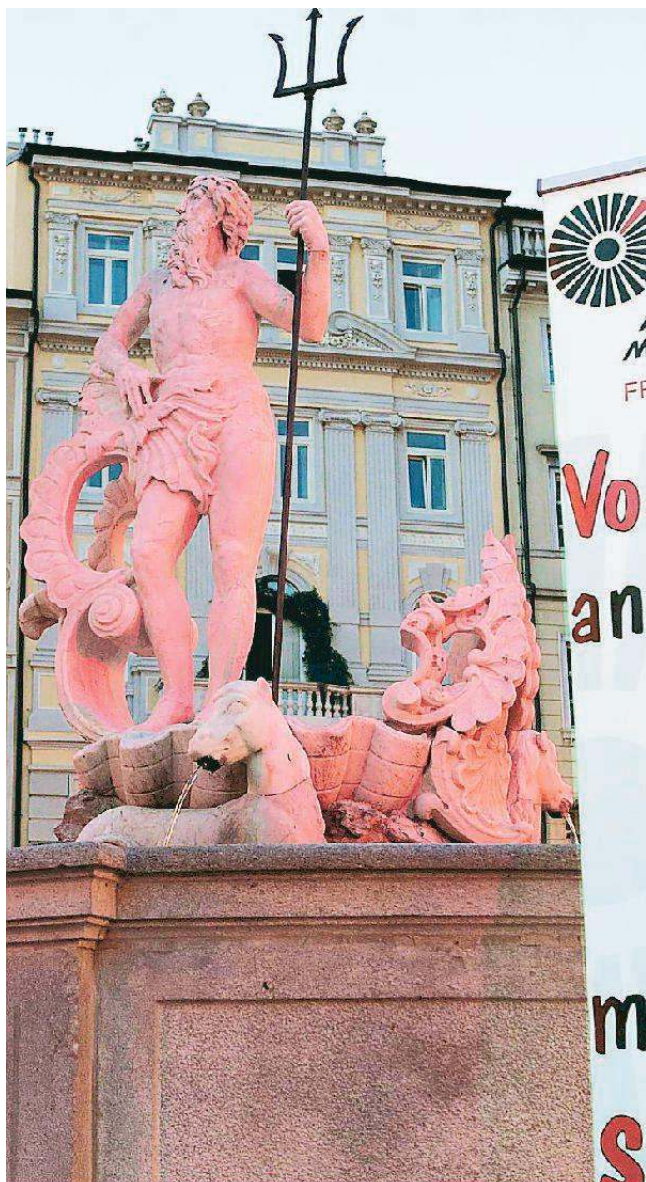
Si tratta di un progetto che prevede percorsi formativi realizzati con la logica del laboratorio in collaborazione con Edilmaster e itinerari di inserimento professionale concordati con Ial e Enfap, riservati in particolare ai nuclei familiari con minori (grazie ai servizi di babysitting realizzati in collaborazione con il microasilo "La luna in città", che daranno

il tempo ai genitori di seguire i corsi di formazione).

Si tratta di un ulteriore tassello del progetto "Housing First", che si concretizza nell'inserimento diretto in appartamenti di nuclei familiari con problematiche abitative e residenti nel territorio triestino, nell'ambito del quale la Caritas gestisce tre appartamenti che nel 2017 hanno accolto 17 persone (9 adulti e 8 bambini). Come noto inoltre la Caritas si occupa anche della casa di accoglienza "Teresiano", di casa "La Madre" per mamme con bambini, che nel 2017 hanno accolto rispettivamente 80 e 19 persone, e del centro d'ascolto "Sergio Peschier", che ha seguito 200 persone con problematiche abitative, di cui 140 hanno usufruito di con-

tributi per la locazione.

«Sento il dovere di ringraziare profondamente la Fondazione CRTrieste per il sostegno del progetto Re-Start - afferma il direttore della Caritas don Alessandro Amodeo -. Darcì l'opportunità di attivare questo progetto significa dimostrare una grande sensibilità non tanto all'assistenza ma all'accompagnamento che è l'obiettivo primario della Fondazione Caritas». «Il lavoro è un aspetto importante nella vita delle persone, perché assicura loro, oltre all'autonomia economica, anche un ruolo nella società - spiega la vicepresidente della Fondazione CRTrieste, Tiziana Benussi -. Per questo il progetto di Caritas ha una valenza che va oltre il semplice lato economico».



LA FONTANA DEL NETTUNO

Un rosso pieno di solidarietà

La settimana triestina dell'Admo (Associazione donatori midollo osseo) è iniziata ieri sera con la fontana del Nettuno di piazza della Borsa illuminata di rosso. Il momento "clou" della manifestazione sabato con l'allestimento di tre gazebo nell'ambito di "Match it now 2018". Foto di Massimo Silvano

L'INTERVENTO

Asfalto e stalli nuovi Rispunta il park libero tra Eataly e Pescheria

Cantiere lampo nell'area di proprietà dell'Autorità portuale
Posti auto e moto ridipinti per scongiurare la sosta selvaggia

Micol Brusafarro

Nuova pavimentazione e stalli ridisegnati in funzione anti sosta selvaggia tra Eataly e il Salone degli incanti, sorta di “terra di nessuno” senza divieti, dove ogni giorno si riversano tanti automobilisti, a caccia di un posto che non sia a pagamento.

Il tratto d'asfalto, infatti, è un'oasi libera, in mezzo a centinaia di soste con obbligo del ticket, dalle Rive alle vie vicine, tra i park in gestione a Esatto per conto del Comune e quelli di Ttp.

Per il momento nulla cambia: le strisce bianche appena verniciate a terra sono però provvisorie. In seguito i posti saranno aumentati, con l'inserimento in futuro di alcuni stalli riservati ai portatori di handicap, e resteranno comunque gratuiti. L'area è di

proprietà dell'Autorità portuale, che nelle scorse settimane ha realizzato gli interventi di sistemazione dell'asfalto, particolarmente danneggiato in tutta zona, dove erano evidenti le buche, soprattutto in alcuni punti, e gli avvallamenti, creati da lavori di rattoppo, portati a termine, come si poteva notare sulla strada, solo in alcune parti nel corso degli anni. Ora invece il cantiere ha permesso di livellare tutta la superficie, dall'ex Magazzino vini fino allo spiazzo davanti all'entrata dell'ex Pescheria.

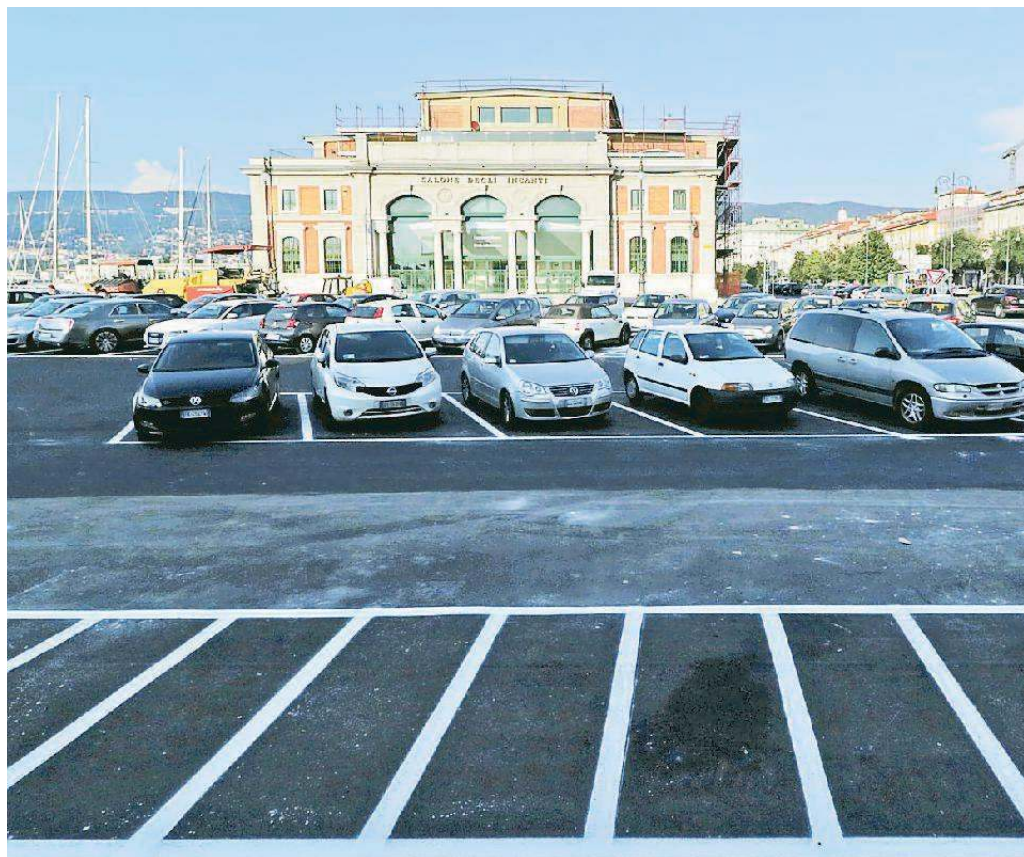
Il parcheggio è stato interdetto alla circolazione e alla sosta dei veicoli per alcune giornate, quando i macchinari in azione hanno consentito per l'appunto di concludere l'opera in poco tempo, complicata anche il quadro meteo stabile. Qualche giorno fa sono state posizionate pure alcune

grate, una specie di alte transenne, per evitare ancora per un po' l'arrivo dei veicoli e per procedere così con il ripristino dei posti auto.

Il timore di molti era legato al fatto che potessero sorgere stalli blu, quindi a pagamento, presenti ormai lungo tutto l'asse viario accanto al mare. Ieri invece sono apparse le strisce bianche: l'Autorità portuale spiega che si tratta sempre di parcheggi liberi, ma disegnati in via provvisoria, per evitare la sosta selvaggia, prima di dare il via alla verniciatura definitiva e all'aumento dei posti finora disponibili.

Sono buone notizie, insomma, per chi, nella giungla degli stalli a pagamento, avrà la fortuna, ogni tanto, di conquistare uno spazio su quel piazzale senza dover sborsare nulla. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il piazzale tra Eataly e il Salone degli incanti con l'asfalto e gli stalli rimessi a nuovo. Foto di Andrea Lasorte

LA TENDENZA

La caccia al posteggio per gli scooter e la valvola di sfogo dell'ex Bianchi

Da una parte si “accontentano” gli automobilisti, e dall'altra anche e soprattutto gli scooteristi. La zona, in effetti, è una delle poche vicine al centro, dove è possibile parcheggiare il proprio mezzo a due ruote senza difficoltà,

trovando sempre uno stallone libero, sia di giorno che nelle ore serali. È piazzale Straulino ad accogliere i centauri. Mentre lasciare lo scooter in sosta regolare comporta ormai una ricerca difficile, spesso quasi impossibile, nel-

le vie attorno a piazza Unità o in Borgo Teresiano, qui - sul sedime dell'ex piscina Bianchi - le file di spazi sono lunghe, su tutto il lato del parcheggio che si affaccia sulle Rive. Una soluzione comoda per chi si dirige verso le Rive stesse o verso il centro, e deve lottare per l'appunto con la carenza cronica di posti per le due ruote a motore, nonostante molti siano stati effettivamente aggiunti negli ultimi tempi in diverse arterie. (mi.b.)

IL CONVEGNO AL MIB

Trieste si svela esempio di mobilità sostenibile Il 52% utilizza l'autobus

Parlare di mobilità sostenibile ai giovani, a 360 gradi, attraverso la voce di persone attive in diversi settori. È l'obiettivo del convegno organizzato ieri al Mib per la Settimana europea della mobilità, promosso da Trieste Trasporti e Comune. Ricco il programma di interventi, con relatori conosciuti in vari settori, tra sport, moda, università, ricerca, imprenditoria. Tutti pronti a spiegare, a loro modo, il concetto di movimento, che punti sempre più a tutelare

l'ambiente, con lo sfruttamento di nuove energie o un uso più frequente dei mezzi pubblici.

«Ma la mobilità non è solo tecnologia - così il rettore Maurizio Fermeglia - è anche muovere persone, culture, e parlo dell'Erasmus, progetto che ha portato i ragazzi a spostarsi in tutta Europa e dove l'Italia, in particolare il nostro ateneo, ha avuto un ruolo importante fin dall'inizio». E ancora mobilità come spinta a trovare la propria strada nel-

la vita. «Non è stato semplice parlare davanti a così tante persone - ha detto Daniele Cavaliere, giocatore dell'Alma - ma sono ragazzi come me, anch'io ero così e ho voluto raccontare loro il mio percorso, ho puntato su alcune parole chiave, come coraggio o esperienza, perché è necessario darsi da fare, dal più piccolo gesto alla più grande avventura». Trieste Trasporti ha diffuso alcuni dati, che mostrano come i triestini siano cittadini virtuosi rispetto al resto dell'Italia: il 52% dei residenti dichiara di viaggiare abitualmente in bus, contro una media nazionale del 24%. Trieste è la quarta città, dopo Venezia, Milano e Roma, per numero di passeggeri sui mezzi pubblici in rapporto alla popolazione. —

M.I.B.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL COLLEGAMENTO MARITTIMO

Il Delfino Verde per Grado conquista il +20% in un anno

A bordo nel corso della stagione quasi 35 mila passeggeri
Cresciuto rispetto al 2017 anche il numero delle biciclette trasportate

Trieste-Grado sulle onde: 34.541 i passeggeri imbarcati nel corso dell'estate dal Delfino Verde, il battello che effettua il servizio marittimo per conto dell'Apt goriziana. Nel 2017 i passeggeri erano stati 27.872, per cui l'aumento totale registrato quest'anno è di 6.669, quasi il 20% in più. Quest'anno c'è stato quasi un mese di servizio in più in bassa stagione, cioè a maggio e a settembre, ma con sole due, anziché tre, corse giornaliere di andata e ritorno.

Ed è pure aumentato il numero delle biciclette trasportate: 1.505 l'anno scorso, 1.896 durante il servizio che si è concluso ieri l'altro. «Un'altra stagione positiva - afferma il presidente dell'Apt Sara Kumar - anche con l'incremento delle giornate di servizio. Più passeggeri e anche un maggior numero di bici trasportate, anche a seguito dell'entrata in servizio del Delfino Verde Deluxe che è più grande e capiente». L'entrata in servizio del nuovo scafo, come precisa la stessa Sara Kumar, consente di eliminare alcune criticità che si sono riscontrate durante la stagione. In qualche occasione è capitato, infatti, che il numero



L'ammiraglia della flotta entrata in servizio a inizio settembre

di passeggeri da trasportare al rientro da/per Trieste fosse superiore alla capienza del precedente e più piccolo Delfino Verde, tanto da rendere necessario l'utilizzo di un bus suppletivo. La capacità della nuova motonave risolve ora anche questo problema. L'armatore del Delfino Verde, Silvano Peric, aggiorna sui gusti dei passeggeri: da Trieste si va a Grado per trascorrere una giornata al mare, da Grado in genere si va a visitare il capoluogo regionale. Fra questi ci sono italiani ma soprattutto turisti stranieri, con prevalenza di austriaci e tedeschi, ma anche con una

buona presenza di vacanzieri provenienti dai Paesi nordici e dai Paesi dell'Est. Ma parliamo dei triestini, che hanno raggiunto Grado via mare, facendo così registrare circa seimila viaggi in macchina in meno da Trieste all'Isola del sole, se calcoliamo due persone per ogni auto. Un dato empirico che si ricava dal fatto che sono stati circa 12.500 passeggeri che sono partiti dal capoluogo giuliano per raggiungere l'isola per trascorrere la giornata in spiaggia o per visitare Grado utilizzando la via marittima. —

AN.BO.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'INCONTRO

A lezione di sicurezza con i vigili al Burlo

Ogni 3-4 giorni, in media, un bambino giunge al pronto soccorso dell'Ircs Burlo Garofolo di Trieste con un trauma dovuto a un incidente stradale. Secondo una nota diffusa dall'istituto, si tratta di 150 bambini all'anno, il 70% dei quali dovrà essere curato dopo una caduta o un impatto subiti a bordo di un mezzo a due o a quattro ruote, mentre il 30% dei traumi deriva da investimento. L'età media dei bambini, che accedono al



L'esterno del Burlo Garofolo

pronto soccorso per trauma stradale, è di 10 anni, si tratta per la maggioranza di traumi minori, come fratture, contusioni, distorsioni ed escoriazioni. Traumi che in buona parte potrebbero essere evitati grazie a una migliore gestione della sicurezza stradale, sia da parte di chi guida, sia da parte degli stessi bambini che subiscono l'incidente.

Per questo motivo - ma anche per creare una giornata di animazione su temi di pubblica utilità - la Polizia locale ha organizzato un pomeriggio di educazione stradale nella sala giochi di Pediatria, alla presenza del vicesindaco Paolo Polidori, degli ispettori-capo Sabrina Colombari e Divo Ornella e dell'assistente Andrea Zappalà. —

Professioni
Più ingegneri
per l'industria

DELLA FRATTINA ALLE PAG. VI E VII

Intervista
Abravanel:
no al 6 politico

DELL'OLIO A PAGINA IX

L'ANALISI

GIANCARLO CORÒ

**RIAVVIARE
IL DIALOGO
FRA ATENEI
E SOCIETÀ**

In un Paese in cui l'agenda politica appare tutta occupata a discutere di immigrazione, flat tax, pensioni e reddito di cittadinanza, difficile pensare che l'Università riesca a ottenere l'attenzione che merita. Il risultato, al di là dei discorsi di rito sulla centralità della conoscenza, è una preoccupante divergenza di prospettive. Se da un lato è sempre più evidente il disinvestimento pubblico su ricerca e istruzione superiore, dall'altro rischia di affermarsi la tendenza verso una chiusura autoreferenziale dell'Università, sempre più vissuta da chi ci lavora come una cittadella assediata, in cui difendere prerogative di un'attività scientifica che ha invece anch'essa grande bisogno di rinnovarsi, aprirsi alla società, contaminarsi con la realtà.

I dati raccontano in modo inesorabile questa deriva. Secondo l'ultimo rapporto OCSE (Education at a Glance 2018) l'Italia ha fra i Paesi avanzati una delle più basse quote di laureati sulla popolazione, un triste primato che, nonostante gli incrementi degli ultimi anni, riusciamo a mantenere anche nella classe d'età più giovane: solo il 27% dei 25-34enni si laurea in Italia, contro la media OCSE del 44%. Del resto, l'Italia spende per ogni studente universitario un terzo in meno di quanto, in media, spendono i paesi avanzati. Un risparmio effimero. I benefici dell'istruzione universitaria sono infatti rilevanti sia per le famiglie, sia per lo Stato. Anche se in Italia il premio retributivo dei laureati è inferiore a quello degli altri paesi, il ritorno complessivo è tuttavia tale da indicare nell'investimento in capitale umano una delle attività a maggior rendimento.—

SEGUE A PAGINA IV

Sistema università: la fabbrica dei cervelli insegue l'eccellenza

ROBERTA PAOLINI
DA PAGINA II A PAGINA V



LA FABBRICA DEI CERVELLI/IL RANKING

Università su due fronti snobbate dalle classifiche ma brave nel creare lavoro

Nelle graduatorie internazionali gli atenei del Nordest non si posizionano al top eppure non sfigurano affatto nella capacità di creare occasioni d'impiego

Roberta Paolini / PADOVA

L'università di Padova, secondo il prestigioso Qs Ranking, che analizza tutte le università del mondo, è al 249. posto. La sesta in Italia, dopo il Politecnico di Milano, La Scuola superiore San'Anna di Pisa, La Normale di Pisa, l'Alma Mater Studiorum di Bologna e La Sapienza. Non un buon posizionamento, nella classifica che vede al primo posto dell'Universo degli atenei il mitologico Mit di Boston. Però le classifiche a volte ingannano e a studiarle attentamente si scopre che quelle italiane e quelle nordestine non avranno la reputazione di più blasonati atenei, ma sono tra i migliori al mondo come occupabilità dei propri studenti. Insomma sono poco conosciute, ma i propri laureati hanno ottime possibilità di trovare lavoro.

RISULTATI SU SINGOLE AREE

Si scopre così, per esempio, che l'Università di Padova mantiene il suo ranking mondiale nell'occupabilità, ma l'Università di Trento, che nella classifica generale era al 426. posto sale di ben duecento posizioni, piazzandosi allo stesso livello di Padova. Mentre Ca' Foscari ne guadagna addirittura di più salendo dal 751. posto al 301.

Va anche meglio sulle singole materie. Cioè su singole aree le nostre università hanno risultati migliori. Anche se in ambiti specifici risultano più distanziati dalle università lombarde o emiliane. Per esempio Padova è al 128. posto al mondo nell'ambito dell'Ingegneria. Pur se notevolmente distanziata da Politecnico di Milano, che è la 17.

ingegneria e dal Politecnico di Torino, 33. E questa caratteristica riguarda altri atenei lombardi, come l'area dell'economia. Bocconi è al 16. posto per l'ambito economico, la prima nordestina che appare è Padova, al 151., superata da Bologna, Cattolica di Milano e da Roma, Tor Vergata e Sapienza.

I DATI DEL CENSIS

I dati elaborati dal Censis sono più incoraggianti per le università nordestine.

Nella classifica generale, tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) mantiene la prima posizione

Il 30 per cento degli studenti di Veneto e Friuli Vg preferiscono studiare altrove

in graduatoria l'Università di Bologna, segue, come l'anno precedente, l'Università di Firenze (86,0) a pari merito con Padova (che rispetto al 2017 guadagna una posizione, acquisendo, tra l'altro, 4 punti nella comunicazione e nei servizi digitali) e con l'Università di Roma. Mentre nelle università di media grandezza l'Università di Siena, come lo scorso anno, è in testa alla graduatoria dei medi atenei statali (da 10.000 a 20.000 iscritti). Guadagna la seconda posizione l'Università di Sassari, con un punteggio di 98,0, sorpassando l'Università di Trento. Quest'ultima guadagna punti per borse e altri interventi in favore degli studenti e internazionalizzazione, ma retrocede per gli altri indicatori. Invece per

quanto riguarda l'internazionalizzazione quasi tutte le università nordestine ottengono un buon posizionamento.

Padova è seconda dietro a Bologna, Trento è seconda nel segmento medie università, seguita al quarto posto da Trieste, al quinto c'è Ca' Foscari, al settimo Udine.

LE IMMATRICOLAZIONI

Nonostante le classifiche, lo specchio più veritiero sullo stato di salute delle università è certamente il dato sulle immatricolazioni. I numeri sono del Miur e riguardano l'anno accademico 2016/2017. Sono i dati più completi perché consentono di confrontare tutte le università italiane sui numeri reali delle immatricolazioni.

Secondo questi dati il Veneto è per esempio la settima regione per numero di immatricolati in Ingegneria, il Friuli Venezia Giulia è al tredicesimo, il Trentino Alto Adige la 15esima. Nell'area economica il Veneto è invece sesto, con 13 mila 188 immatricolati sui 224 mila totali in Italia. Il Trentino Alto Adige è al quindicesimo posto, il Friuli-Vg al sedicesimo posto.

Ma il dato più interessante riguarda la mobilità studentesca: in Friuli Venezia Giulia restano il 71,28% degli studenti, il resto preferisce studiare altrove, in particolare modo in Emilia Romagna, l'11,42% dei neo-immatricolati, in Lombardia e Veneto. Meno ancora ne restano in Veneto, il 69,95% restano in regione, il restante 30% va altrove. In Lombardia 5%, in Emilia Romagna il 9,11% e in Friuli Venezia Giulia. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL QUADRO



Le classifiche

Il posizionamento delle Università del Nordest non è eccelso nelle classifiche internazionali. Colpa di uno scarso investimento in reputazione e sviluppo delle community degli ex allievi.



Emigrazione di talenti

Circa un terzo degli studenti preferisce spostarsi fuori dalla regione per studiare. Le mete privilegiate sono Lombardia e Emilia Romagna. Nel caso del Trentino Alto Adige il dato è ancora più elevato, uno studente su due sceglie altre regioni.



Internazionalizzate

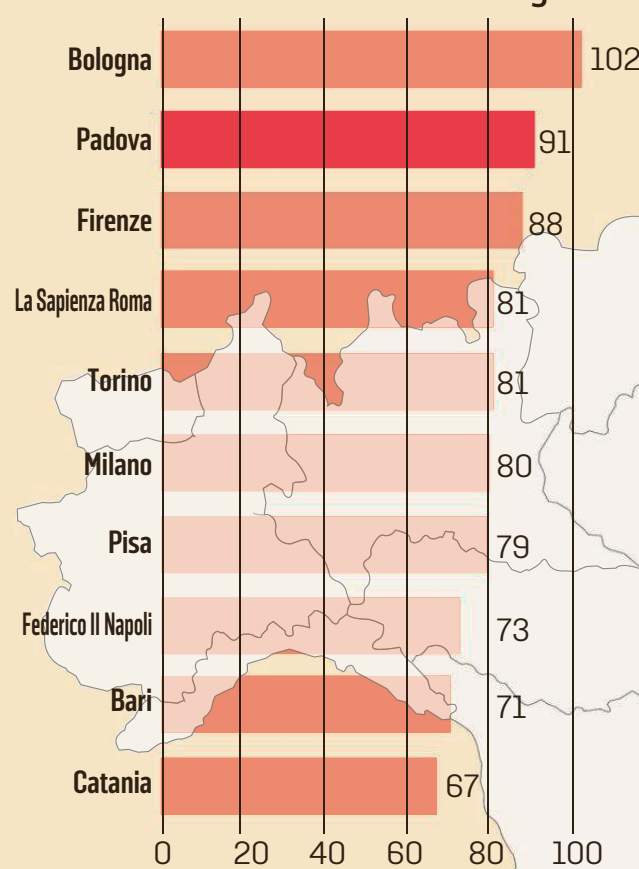
Anche se i ranking internazionali nel complesso non valorizzano i nostri atenei, in alcune materie specifiche, come ingegneria e economia, la valutazione migliora di molto. Inoltre le università nordestine sono ben posizionate come grado di occupabilità dei neo-laureati.



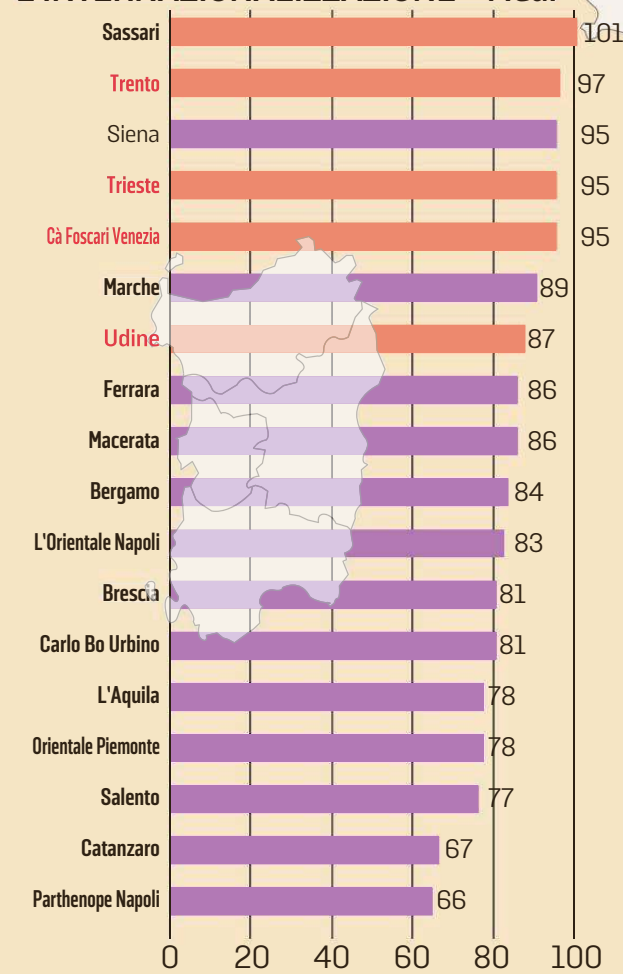
Il Censis

Le valutazioni nazionali indicano risultati migliori per le Università del Nordest.

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE - Mega



L'INTERNAZIONALIZZAZIONE - Medi



Fonte: Censis

Scegli PINETA CITY.

Noi ci crediamo.



PINETA CITY

Via Bartolomeo D'Alviano, 23 - Trieste
+39 040 378 45 00
www.pinetacity.it



SEGUI TUTTE LE NOSTRE ATTIVITÀ SU
www.facebook.com/pinetacitytrieste

SCANSIONA
IL QR CODE



LA FABBRICA DEI CERVELLI/IL RANKING

LE MIGLIORI UNIVERSITÀ DEL NORDEST

Classifica Generale

Rank Italia	Rank Mondo 2019	Università
1	156	Politecnico di Milano
2	167	Scuola Superiore Sant'Anna Pisa
3	175	Scuola Normale Superiore di Pisa
4	180	Alma Mater Studiorum - University of Bologna
5	217	Sapienza University of Rome
6	249	Università di Padova
7	325	University of Milan
8	387	Politecnico di Torino
9	422	University of Pisa
10	426	University of Trento
11	472	University of Naples - Federico II
12	491	Università Cattolica del Sacro Cuore
13	501-510	University of Florence
14	511-520	University of Rome "Tor Vergata"
15	571-580	University of Turin
16	581-590	Università degli Studi di Pavia
17	601-650	University of Milano-Bicocca
18	701-750	Universita' degli Studi di Ferrara
19	701-750	University of Genoa
20	701-750	University of Siena
21	701-750	University of Trieste
22	701-750	University of Brescia
23	751-800	Ca' Foscari University of Venice
24	751-800	Università degli Studi di Perugia
25	801-1000	Catania University
26	801-1000	University of Modena and Reggio Emilia
27	801-1000	Università degli studi Roma Tre
28	801-1000	University of Palermo
29	801-1000	University of Bari
30	801-1000	Verona University

Le Top per trovare lavoro

Rank Italia	Rank Mondo	Università
1	39	Politecnico di Milano LogoPolitecnico di MilanoMore
2	101-110	Alma Mater Studiorum - University of Bologna
3	111-120	Sapienza University of Rome
4	121-130	Politecnico di Torino
5	131-140	Università Cattolica del Sacro Cuore
6	201-250	University of Pisa
7	201-250	University of Naples - Federico II
8	201-250	Università di Padova
9	201-250	University of Trento
10	251-300	University of Turin
11	301-500	Ca' Foscari University of Venice
12	301-500	Università degli Studi di Pavia
13	301-500	University of Rome "Tor Vergata"
14	301-500	University of Milano-Bicocca

Fonte: QS World University Rankings 2019



Carlo Carraro, direttore scientifico della Fondazione Nord Est professore ed ex rettore dell'Università Ca' Foscari di Venezia

L'ex rettore Carraro
«La reputazione sale
se prevale il merito»

L'INTERVISTA

Carlo Carraro, lei è stato rettore di Ca' Foscari, oggi dirige Fondazione Nordest. È stato docente di importanti Università e ha un Phd conseguito a Princeton. Le classifiche non sono benevole con le nostre università, perché?

«Queste classifiche sono basate su atenei che hanno corsi in lingua inglese e noi partiamo da una forte tradizione umanistica che questi ranking non considerano. Partiamo svantaggiati. E poi si considera quanti premi Nobel, premi internazionali insegnano. Un altro motivo è che Qs, Shangai e Financial Times, cioè le tre classifiche principali, fanno domande sul livello di notorietà. E noi in questo ancora una volta siamo svantaggiati».

Ma abbiamo delle responsabilità?

«Certo che le abbiamo. Nelle nostre università purtroppo il merito non è ancora il criterio prevalente nella scelta. Se assumo docenti che pubblicano, che prendono premi, conosciuti, allora la mia reputazione come

ateneo si alza». Lei è stato per lungo tempo all'estero, perché è tornato?

«Volevo provare a cambiare le cose in Italia e un po' di cose sono cambiate, in Ca' Foscari molto è stato migliorato nel meccanismo di reclutamento».

Però poi se si leggono bene i dati le nostre università danno opportunità di lavoro nel post laurea.

«Noi abbiamo un tema reputazionale da affrontare. Ed è un aspetto che si costruisce grazie al rapporto con le imprese, al rapporto con gli studenti e gli alumni».

Lei l'impresa la conosce e conosce l'università, qui questo legame non è così esplorato.

«Nel mondo delle nostre imprese per troppo tempo si è pensato che la competenza non fosse necessaria e bastasse lavorare molto».

Questo però significa perdere talenti e difatti li stiamo perdendo.

«I nostri migliori vanno a Milano o in Emilia. E questo nonostante la qualità dei nostri atenei, ma la scarsa attrattività dipende anche dalla comunicazione che dobbiamo curare».—

R.P.

© BY ND AL NC D I R I T T I R I S E R V A T I



E-mail: ufficiosanita@salusfvg.it
sito: www.salusfvg.it

NUOVI SPAZI PER LA MEDICINA DEL LAVORO
AL SERVIZIO DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO

Visite mediche ed accertamenti sanitari – tel 0481 30823

VIA BAGNI 25 – ZONA SCHIAVETTI BRANCOLO – MONFALCONE



LA FABBRICA DEI CERVELLI/PUBBLICO E PRIVATO

Danieli, Fitt, Sirmax alfieri della R&S: come innovare in scia agli atenei

Il Nordest investe in ricerca la metà della Lombardia
ma i patti fra aziende e università danno buoni risultati

Roberta Paolini / PADOVA

La ricerca cresce in Italia. Secondo il report diffuso dall'Istat, in Italia negli anni 2016-2018 si stima che la spesa per R&S intra-muros sostenuta nel 2016 da imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni private non profit e università sia pari a 23,2 miliardi di euro (+ 4,6% rispetto al 2015).

L'incidenza percentuale della spesa per R&S intra-muros sul Pil (Prodotto interno lordo), pari all'1,38% nel 2016, è in lieve crescita rispetto all'anno precedente (era l'1,34% nel 2015), segnala ancora l'Istat. Rilevando che alla spesa complessiva contribuiscono il settore delle imprese per il 60,8%, le università per il 24,2% e le istituzioni pubbliche per il 12,6%. Rispetto al 2015 la spesa per R&S cresce del 9,3% per le imprese, resta stabile nelle istituzioni pubbliche, mentre flette nelle università (-1,0%) e, in misura ancora più marcata, nelle istituzioni private non profit (-18,6%).

RICERCA E SVILUPPO

Le regioni del quadrante nordorientale non brillano per investimenti in ricerca. Almeno a guardare i dati dell'Istituto nazionale di Statistica. Su base regionale le cifre restano ferme al 2015 rispetto alle evidenze diffuse recentemente da Istat, ma mostra non come rispetto ad altre regio-

ni le nostre siano decisamente più indietro. Il Veneto è la quinta regione per spesa in R&S, Fvg e Trentino Alto Adige sono all'undicesimo e dodicesimo posto. Nel complesso il peso del Nordest è del 12,3% sul totale italiano. Ma il confronto con la Lombardia è impari. Da sola quella regione fa 4,54 miliardi di investimenti in ricerca&sviluppo, di questa cifra 3,2 miliardi lo fanno le imprese pesando il 71% sul totale. In Veneto, dove il dato si ferma a 1,775 miliardi le imprese incidono per il 67% totalizzando 1,12 miliardi di investimenti. Le altre due regioni hanno numeri molto più bassi.

IL GRUPPO DI BUTTRIO

Il gruppo di Buttrio (Udine) è una nave in materia di relazione con il mondo delle università e della ricerca. Ha al suo interno una Academy, con una struttura formativa che riguarda tutti i gradi di istruzione. Si tratta dell'architettura della sua struttura di relazione con il mondo accademico. Danieli ha un rapporto con circa 70 Università nel mondo. Il modello si intergra con il centro di Ricerca interno e esplora sia determinate competenze in segmenti di nicchia, come possono essere la metallurgia o Industria 4.0 (con attenzione particolare ai big data, all'analisi del dato e alla robotica), sia percorsi di collaborazione nella ricerca che poi

LE CIFRE

Investimenti R&S
In tutto le tre regioni del quadrante nordorientale arrivano a 2,73 miliardi di euro. La Lombardia da sola fa 4,54 miliardi di spesa complessiva.

Le imprese trainano
A sostenere gli investimenti in innovazione sono, tuttavia le imprese, che nel complesso pesano oltre la metà degli investimenti totali. Nel Veneto si tratta di 1,12 miliardi di euro.

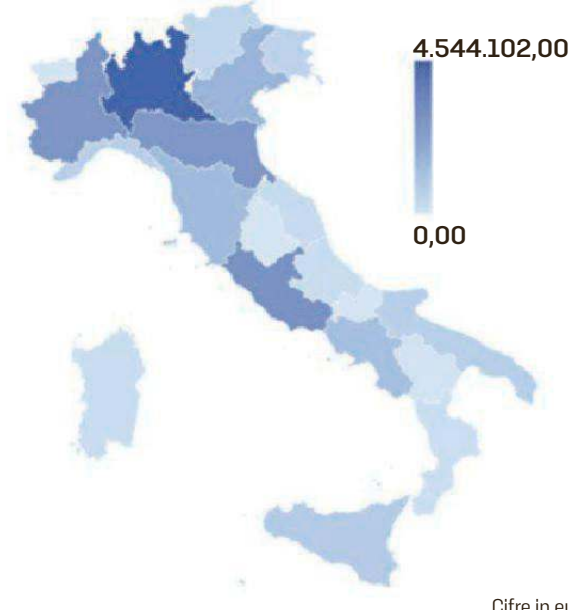
Il Veneto è quinto
Tra le regioni a maggior vocazione industriale il Veneto è solo quinto, preceduto oltre che dalla Lombardia, da Emilia Romagna, Lazio e Piemonte

Friuli Vg e Trentino AA
Le due regioni non sono nella top di quelle che investono in R&S, sono all'undicesimo e dodicesimo posto secondo i dati Istat. E questo nonostante ci siano casi molto virtuosi, come quello della Academy della Danieli di Buttrio.

RICERCA & SVILUPPO IN CIFRE

SPESA COMPLESSIVA

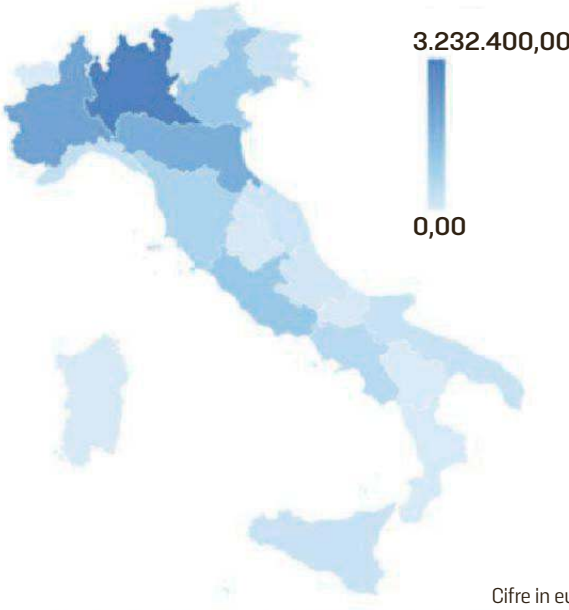
Lombardia	4.544.102
Lazio	2.915.589
Piemonte	2.749.644
Emilia-Romagna	2.681.620
Veneto	1.675.600
Toscana	1.450.629
Campania	1.286.179
Sicilia	862.694
Puglia	715.596
Liguria	692.285
Friuli-Venezia Giulia	566.857
Trentino Alto Adige	495.843
Marche	342.785
Abruzzo	299.757
Sardegna	275.616
Calabria	229.059
Basilicata	75.882
Valle d'Aosta	30.132
Umbria	---
Molise	---



Cifre in euro

SPESA IMPRESE

Lombardia	3.232.400
Piemonte	2.207.577
Emilia-Romagna	1.904.031
Veneto	1.129.278
Lazio	1.104.434
Toscana	788.034
Campania	549.980
Liguria	397.030
Friuli-Venezia Giulia	307.579
Puglia	263.091
Trentino Alto Adige	259.536
Sicilia	245.599
Marche	194.449
Abruzzo	117.352
Umbria	55.381
Molise	38.183
Sardegna	32.154
Calabria	26.584
Valle d'Aosta	20.571
Basilicata	13.160



Cifre in euro

consentono la conoscenza degli studenti legati al singolo professore o dipartimento per percorsi di reclutamento e successivo inserimento nel gruppo.

MULTINAZIONALE DEI POLIMERI

Massimo Pavin e la sua Sirmax, la multinazionale dei polimeri per l'automotive e l'elettrodomestico, sono uno degli esempi migliori di collaborazione tra università e imprese. E dimostrano come, quando il rapporto è strategicamente innescato sia sul versante accademico che su quello dell'impresa, i risultati sono interessanti. Pavin col-

labora stabilmente con diverse Università. Con quella di Padova sia con il dipartimento di Ingegneria Industriale che con quello di Economia. Sulle due sponde ha dato vita ad una serie di iniziative, dal finanziamento di PhD che alla collaborazione con gruppi di laureandi. «Per noi - spiega Pavin - significa anche fare pre-booking, perché questi ragazzi lavorano su progetti specifici, li conosciamo e poi li assumiamo». Sirmax sta sviluppando, tra gli altri, progetti sullo studio dei polimeri, uno in collaborazione con Università di Torino per Fca e un altro dedicato a

Industry 4.0 dove la collaborazione unisce il dipartimento di Economia, con i professori Paolo Gubitta e Diego Campagnolo, e la società di consulenza Considi.

BIG DEI TUBI IN PLASTICA E IN PVC

Il gruppo guidato da Alessandro Mezzalana è tra i big al mondo delle tubazioni in plastica e pvc. Le loro iniziative principali sono con l'Università di Padova. In particolare, con il Dipartimento di Ingegneria Industriale e con il Dipartimento di Tecnica e Gestione dei sistemi industriali (quest'ultimo sempre afferente all'ateneo patavino

L'ANALISI/DALLA PRIMA PAGINA

Il dialogo da riprendere fra atenei, politica e società civile

Ma non sono solo individui e famiglie a guadagnarci, anche la società trae beneficio dagli anni di studio universitario dei propri cittadini. Intanto lo Stato riceve da un laureato nell'arco della sua vita lavorativa maggiori tasse e contributi sociali (circa 200mila euro complessivi rispetto a un diplomato) e paga meno per sussidi di disoccupazione, spesa per sanità, assistenza e lotta alla criminalità. L'economia ottiene benefici in termini di conoscenze condivise, capacità in-

novativa, aumenti di produttività. E la comunità trova persone più disposte a dedicarsi all'impegno civile, alla vita associativa, al volontariato, cui partecipa un laureato su cinque, contro una media di uno su dieci per i cittadini con diploma dell'obbligo.

Accrescere il numero di studenti universitari dovrebbe dunque essere un obiettivo strategico. La questione è tuttavia se l'offerta universitaria sia pronta ad accogliere tale crescita. La risposta è tutt'altro

che semplice. Dai numeri chiusi o programmati ai test di accesso sempre più selettivi, molte Università hanno ritenuto preferibile concentrarsi su ciò che già fanno invece che ampliare l'offerta. La risposta dei giovani è allora stata di rivolgersi all'estero: dal 2013 al 2016 il numero di giovani italiani iscritti in università straniere è cresciuto del 36%, un fenomeno che non ha uguali in nessun altro paese europeo. Allo stesso tempo è rimasta limitata la capacità di attirare in

Italia studenti stranieri, anche se in questo caso la responsabilità risiede soprattutto nelle complicazioni burocratiche e nella mancanza di servizi di accoglienza. Il che ripropone uno storico problema: se è difficile immaginare la crescita di un territorio senza una buona Università, anche l'Università ha bisogno di un territorio che ne asseconi lo sviluppo. Questa consapevolezza dovrebbe spingere le Università ad aprirsi con più convinzione alla realtà esterna, assumendosi la re-

sponsabilità di rinnovare la propria offerta. Non si tratta di snaturare le sue funzioni, quanto semmai di rafforzarne il ruolo in un mondo che cambia. La crescita della conoscenza richiede del resto di assumere l'esperienza come parte fondamentale del processo di apprendimento. E la complessità dei problemi che dobbiamo oggi affrontare - dall'invecchiamento della popolazione ai cambiamenti climatici, dall'impatto delle nuove tecnologie digitali alla lotta alle disu-

guaglianze - richiede approcci molto diversi dalla logica "disciplinare" su cui è organizzata l'Università.

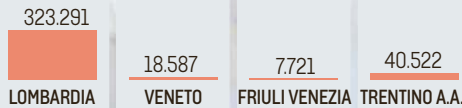
Una spinta a questo rinnovamento può essere data anche dal processo di autonomia regionale avviato in Veneto. Secondo l'OCSE il sistema di istruzione italiano risulta fra i più centralisti al mondo. Spostare molte responsabilità a un livello più vicino a chi opera sul territorio non può che portare benefici. Ma questo richiede che fra Università, sistema politico e società civile possa riprendere un dialogo interrotto da troppo tempo. —

Giancarlo Corà

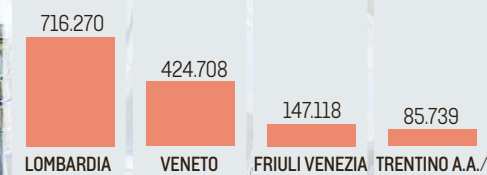
©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA FABBRICA DEI CERVELLI/PUBBLICO E PRIVATO

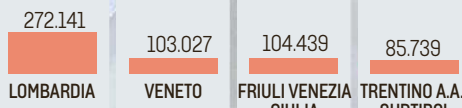
ISTITUZIONI PRIVATE



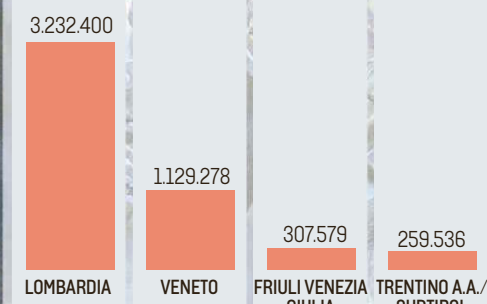
UNIVERSITÀ pubbliche e private



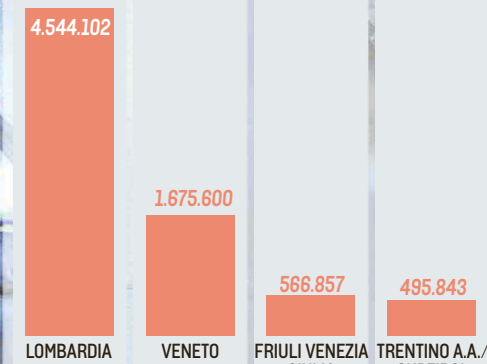
ISTITUZIONI PUBBLICHE escluse università pubbliche



IMPRESE escluse università private



TOTALE

cifre in migliaia di euro
Fonte: Nostra elaborazione su Dati Istat

sede di Vicenza). Tra gli esempi concreti di realizzazioni a cui gli studenti sono giunti, assieme al team di Innovation&Technology di FITT, c'è la creazione di una nuova tecnologia per la spirale a rinforzo del B-Active (prodotto per la costruzione di piscine interrate), studio da cui l'azienda ha poi potuto sviluppare una nuova generazione di tubi spiralati per varie applicazioni; oltre a questo, un team di studenti si è impegnato nello sviluppo di leghe polimeriche innovative con cui sono stati realizzati nuovi sistemi per l'acquedottistica o antincendio. —

IL RAPPORTO

L'ateneo di Padova tra i più finanziati 31 milioni nel 2017

Secondo i dati dell'ultimo rapporto di Anvur (agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) l'Università di Padova è tra i primi cinque per finanziamenti accordati. In tutto 77 progetti per un totale di 31,2 milioni di euro. Politecnico di Milano è primo con 81,4 milioni.



L'entrata di Palazzo Bo, sede dell'Università di Padova

Il progetto

Niuko studia per le imprese la full immersion dei talenti

PADOVA

Anche le associazioni di categoria tentano di farsi ponte tra università, ricerca e imprese. Si chiama Job Campus è un progetto che nasce dalla collaborazione tra collegio di merito don Mazza e Niuko Innovation & Knowledge, primo polo di formazione confindustriale italiano, con la supervisione scientifica dell'Università di Padova.

Si tratta di un percorso che si avvale del metodo di Co-Li-

ving Innovation: si parte da un'idea o un obiettivo di innovazione presentato da un'azienda, sottoposto a un team multidisciplinare composto da quattro laureandi, selezionati fra i migliori talenti di facoltà diverse. Un innovation manager e un supervisore universitario supportano gli studenti, coinvolti in una full immersion. Sette le aziende della provincia di Padova e Vicenza che hanno partecipato alla prima edizione, che si concluderà in autunno. Fra le imprese

che hanno aderito (ed hanno acconsentito alla divulgazione) Amcor, impresa di Lugo di Vicenza attiva nel settore delle pellicole e degli imballaggi. Il risultato concreto della ricerca sarà uno schedatore per programmare la produzione nel reparto taglio, fino ad oggi lasciata all'iniziativa e all'esperienza dei singoli operatori responsabili. Gli studenti si sono dimostrati un'enorme risorsa dal momento che sono riusciti, attraverso l'utilizzo della logica della "battaglia navale", ad applicare algoritmi e calcoli a supporto dell'attività.

E presto verrà fornito il prototipo funzionante, il team che ha sviluppato il progetto garantirà inoltre un periodo di assistenza da remoto. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SVOLTA DEL DIGITALE

Competence Center la missione educativa è istruire supertecnici

L'intesa fra gli atenei del Nordest ha un versante didattico Potti (Confindustria): «Servono figure per Industria 4.0»

di Nicola Brillo / VENEZIA

Favorire e supportare la digital transformation delle imprese del Nordest formando i protagonisti della rivoluzione Industria 4.0. È uno dei punti cardine del progetto Competence Center del Tri-veneto. In queste settimane i principali attori del progetto, che va sotto l'acronimo Smact (Social, Mobile, Analytics, Cloud e IoT), stanno portando avanti l'applicazione del progetto. «Nel piano operativo del Competence Center la parte di formazione e divulgazione è fondamentale — spiega Gianni Potti, delegato Confindustria Veneto a Industria 4.0, Innovazione e Ricerca — in collaborazione con l'Università di Padova, e gli altri enti che offrono formazione, si stanno creando programmi alternativi a quelli già esistenti per non sovrapporsi».

LE LACUNE

Secondo una recente ricerca di Confindustria mancano in Italia circa 280 mila figure professionali tecniche, i cosiddetti "supertecnici", per attuare la trasformazione 4.0. «La formazione che verrà offerta attraverso i Competence Center andrà a sopperire a queste mancanze, per attuare il programma Industria 4.0 servono persone con competenze scientifiche adeguate — prosegue Potti —. I settori maggiormente interessati sono la meccanica, l'agroalimentare, la chimica, la moda e l'ict. Siamo indietro di 2-3 anni, dalla richieste delle imprese a quando l'università riuscirà a sfornarli».

Obiettivo del Competence Center è la contaminazione università-impresa sul tema



I rettori degli atenei del Nordest promotori del Competence Center

280 mila le figure professionali tecniche mancanti a livello nazionale

2-3 anni

il ritardo da quando le imprese chiedono una certa figura a quando l'università la sforna

della formazione, attraverso lo sviluppo del Trend & Business Lab. Quest'ultimo è un osservatorio virtuale sui trend tecnologici e socio-culturali emergenti, attraverso il quale le imprese potranno conoscere i cambiamenti tecnologici e socio-culturali in corso; usufruire di percorsi di formazione e ricerca tecnologica finalizzati a individuare nuove funzioni da proporre al mercato (come soluzioni a bisogni ancora inesistenti); seguire percorsi di formazione e ricerca sul design e mercato finalizzati a creare nuove espressioni dei biso-

gni "impliciti" del mercato. Nello specifico il Business Lab è un osservatorio virtuale sui business model delle imprese di "successo" e verrà alimentato da casi di innovazione strategica finalizzati all'informazione alle imprese sulle business practice di successo e l'avvio di percorsi di formazione e di ricerca strategica per generare business model innovativi in risposta ai trend tecnologici e socio-culturali.

MASTER IN QUATTRO MODULI

Il Contamination Lab proporrà invece un Master universitario interateneo di I livello Technology, Design, Market Strategy Innovation, organizzato in 4 moduli, guidati dalle università promotrici e, come responsabile tecnico, da un'impresa leader sui temi dell'innovazione: strategica (Pwc), tecnologica (Ibm), mercato (Swg) e design (Fabbrica). «Sul tema dell'Industria 4.0 in questa fase dobbiamo fare uno sforzo enorme sul tema della formazione — conclude Potti —. Le figure richieste sono flessibili, con una mentalità aperta al cambiamento, professioni ibride con forti competenze digitali, ma non solo». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il caso

HiRef, creare competenze con i "corporate spin off"

PADOVA

Ci sono aziende che i talenti se li fabbricano in casa. È il sistema dei "corporate spin off" adottato dalla HiRef Spa di Tribano, società nata nel 2001 e specializzata in sistemi di raffreddamento delle infrastrutture per l'informatica e la comunicazione mobile. Il metodo HiRef, 256 dipendenti e 48,5 milioni di ricavi (compresi gli spin off), consiste nel creare nuove imprese "per gemmazione" dal-

la propria. «Con l'aiuto di un coach abbiamo scelto le professionalità più adatte ai singoli ruoli tra i nostri addetti — spiega Mauro Mantovan, socio fondatore di HiRef con la famiglia Galletti di Bologna, attivi nella refrigerazione e condizionamento — oppure assumendoli al termine dell'iter universitario con tesi di laurea svolta in azienda, se si erano distinti per capacità e determinazione. Hanno poi seguito un percorso di formazione interno all'azien-

da ed in alcuni casi un Dottorato di Ricerca finanziato da noi. Alcuni poi li abbiamo sostenuti nell'avvio degli spin off, nuove realtà imprenditoriali controllate da HiRef». L'ad di HiRef Mauro Mantovan, ingegnere, classe 1964, ha "allevato" e fatto crescere cinque nuove realtà imprenditoriali all'interno della capogruppo. I cinque spin off hanno innescato un circuito virtuoso dando lavoro ad 85 nuovi collaboratori, realizzando un fatturato complessivo di 16 milioni di euro nel 2017. «Il metodo dei corporate spin off ci aiuta a trattenere e motivare i giovani talenti» racconta Mantovan. —

Erminia della Frattina

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PROFESSIONI/LE FIGURE PIÙ RICHIESTE

La carica di ingegneri ed esperti in software

Excelsior e Adecco: assunzioni di giovani con alte competenze. E anche fra i terzisti vincono gli iperspecializzati

Erminia della Frattina / VENEZIA

Vi ricordate l'offerta di lavoro che ci ha addolcito l'estate, il *recruiting* per un accarezzatore di gatti, unico *skill* l'amore per i felini? Dimenticatela. Le aziende del Nordest ad agosto hanno cercato mille cervelloni tra dirigenti e professionisti *high skill*, come risulta dai dati trimestrali del sistema informatico Excelsior (Unioncamere-Ministero del Lavoro), da assumere per migliorare controllo di gestione, competitività all'estero e grado di innovazione. «In Italia si valuta un incremento della domanda di figure *high skill* del 29% nei prossimi tre anni», dice un altro studio Unioncamere: al fabbisogno di lavoratori in crescita esponenziale - le imprese dovranno sostituire 2,5 milioni di addetti per pensionamento, mortalità o dimissioni - si aggiungono le domande per 500mila professionisti l'anno, il 40% dei quali con competenze elevate.

I dati Modis (Adecco) con-

fermano che saranno 135mila le posizioni nell'Ict che dovranno essere occupate nel triennio. E il Veneto sembra capofila di questa rivoluzione 4.0.

LA CARICA DEI MILLE

In agosto 2018 i dati Excelsior prevedono 50 dirigenti in entrata nelle Pmi venete (erano 140 in tutto il 2016) e 910 figure relative a professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (4mila nel 2016). In Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia ad agosto non era previsto alcun nuovo ingresso per i dirigenti; 270 i profili "alti" richiesti per la prima, 170 per la seconda regione. «Si tratta in realtà di dati previsionali - dice Paolo Gubita, docente di Organizzazione aziendale a Padova - che non sempre si traducono in assunzioni effettive».

La richiesta di figure *high skill* è testimoniata anche dalla spinta delle aziende del Nordest ad investire in sviluppo e ricerca, come conferma il Rapporto Bes dell'Istat, che certifica un tasso di intensità di ricer-

ca (percentuale di spesa in ricerca e sviluppo rispetto al Pil) dell'1,1% in Veneto, 1,6 in Friuli-Vg e 1,8 a Trento (0,8 a Bolzano), notevole se paragonato all'1,3 della Lombardia. In linea col Programma Quadro europeo per Ricerca e Innovazione Horizon 2020, che distribuirà 80 mld in 7 anni (2014-2020), in forte aumento rispetto alle precedenti misure. «In realtà il settore Ricerca e Sviluppo delle Pmi venete - dice Maurizio Rasera, ricercatore di Veneto Lavoro - è ancora ristretto e legato alle loro dimensioni; la capacità di far rimanere in Italia i talenti è molto limitata. Ho tre nipoti e lavorano tutti all'estero, hanno impieghi qualificati e ottimo stipendio. In Italia c'è ancora molta strada da fare».

GLI IPERSPECIALIZZATI

L'aumento della domanda di iperspecializzati in Veneto però rimane, confermata da uno studio Confapi dove il 57% delle aziende interpellate ricerca figure manageriali di elevata professionalità. Quali? Si va

dall'export all'innovation manager, al temporary manager che riorganizza i processi produttivi in un tempo da tre a nove mesi. Figure di cui il Veneto dei terzisti ha bisogno per rialzarsi. «Il Veneto ad alto tasso di manifatturiero dovrà avere sempre più terzisti ultraspecializzati - dice Rasera - come i terzisti dell'automotive nel Vicentino che lavorano per le

Nel turismo il fenomeno dei laureati con mansioni e stipendi sottodimensionati

grandi case automobilistiche tedesche, che stanno già assumendo programmatori di software, ingegneri meccanici e gestionali, disegnatori ed esperti di sistemi informatici, export manager».

LAUREE CON PIÙ OCCUPATI

Le figure più richieste sono analisti e progettisti di software, ingegneri energetici,

meccanici e gestionali, specialisti in scienze economiche e dirigenti in ambito finanza e vendite, che totalizzano il massimo punteggio per corrispondenza tra esperienza personale e competenze richieste (Excelsior), ma anche i costruttori di App specializzate in social marketing, l'*All line advertiser* che cura le strategie promozionali web dell'azienda, il *Reputation manager*.

Tra i comparti quello del turismo dimostra la maggiore dinamicità e gli impieghi più innovativi, dal Travel Designer al Promotore di sviluppo turistico sostenibile, al Responsabile di Channel Manager, il software che permette di sincronizzare tariffe, disponibilità e prenotazioni di portali alberghieri e siti online. «Molto spesso però nel turismo si assumono laureati con stipendi ridotti - chiosa Rasera - che vengono impiegati in situazioni poco gratificanti come segreteria o reception». La via dell'innovazione è lunga, ma lastricata di buone intenzioni. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SCHEDA



High skills

Il Rapporto Bes dell'Istat certifica un tasso di intensità di ricerca (percentuale di spesa in ricerca e sviluppo rispetto al Pil) dell'1,1% in Veneto, 1,6 in Friuli-Vg e 1,8 a Trento (0,8 a Bolzano), notevole se paragonato all'1,3 della Lombardia.



Nelle piccole imprese

L'aumento della domanda di iperspecializzati è confermata anche da uno studio Confapi secondo cui il 57% delle aziende interpellate ricerca figure manageriali di elevata professionalità. Si va dall'export all'innovation manager, al temporary manager che riorganizza i processi produttivi in un tempo da tre a nove mesi.

ORIENT FARSH
TAPPETI PERSIANI
VENDITA - LAVAGGIO - RESTAURO

LAVAGGIO
TAPPETI
AD ACQUA

€ 14,00 al MQ

RESTAURO IN SEDE CON MAESTRI PERSIANI

RITIRO E CONSEGNA GRATIS

Corso Saba, 7 Trieste
Tel. 040 0646763 - 338 6404548

Via Carducci, 67 Mestre
Tel. 041 984072 - 041 981961

www.tappetiatrieste.com - ostovari@tiscali.it

PROFESSIONI/LE FIGURE PIÙ RICHIESTE



Il 29 agosto scorso test di ammissione alla facoltà di Ingegneria dell'università di Padova

La Provincia autonoma punta su Rovereto creando relazioni fra enti pubblici e aziende

Il Polo meccatronico calamita trentina per i centri di ricerca delle multinazionali

LO SCENARIO

«**C**i vogliono ottime basi di conoscenza per diventare dei talenti, ma serve anche solidità nella formazione e nell'acquisizione delle competenze, per avere maggiore probabilità di rimanere in Italia». Paolo Gubitta, direttore di CEFab, piattaforma per lo sviluppo imprenditoriale del Cuoa, Business School di Altavilla Vicentina che si occupa di formazione per manager e imprenditori, sottolinea l'importanza della formazione per le figure professionali elevate, utile anche per combattere «lafuga dei cervelli» all'e-

stero. A maggio un bando della Regione Veneto stanziava 1,5 milioni per progetti di innovazione sociale, per riportare giovani con qualifiche alte in Italia. «Oltre ai giovani talenti formiamo anche il mercato e la domanda di lavoro: qualificiamo manager e imprenditori che cercano figure professionali alte, li aggiorniamo». Con l'intento di sfornare talenti, e di dare loro strumenti abbastanza solidi da riuscire a farsi largo pur rimanendo in Italia, opera anche il Mib di Trieste, la scuola di Management fortemente voluta dalle grandi aziende (Illy, Benetton, Generali, Allianz, Fincantieri) e dall'università, che ha pure un settore dedicato alla

formazione dei professionisti della pubblica amministrazione. Ma non basta. «Servono poli di attrazione per i ricercatori, che sviluppino idee innovative e le realizzino», dice l'assessore veneto alla Formazione Elena Donazzan. È la benzina che ha fatto partire il Polo della Meccatronica di Rovereto - il comparto in Trentino occupa 10mila addetti per 800 aziende - dove imprese, università e ricercatori coabitano tra hub e centri dipartimentali di ricerca integrano istruzione tecnica delle scuole superiori e formazione universitaria, servizi ad alto tasso di innovazione offerti alle imprese del territorio, fino alla presentazione di progetti di ricerca per ottenere finanziamenti in ambito locale, nazionale ed europeo. Il polo trentino punta anche a favorire le relazioni di rete, in particolare tra enti di ricerca e istituzioni, e le sinergie tra le aziende più innovative. Una calamita per molte multinazionali, tra cui Ducati, Aermec, Dana, Watts Water Technologies, Bonfiglioli e Carl Zeiss, che hanno scelto di insediare all'interno del polo trentino i propri centri di ricerca.—

Er.d.Fr.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ASCOOP ASCENSORI

sempre secondo i tuoi piani

Vi aspettiamo in
Via Pietraferrata, 26
TRIESTE

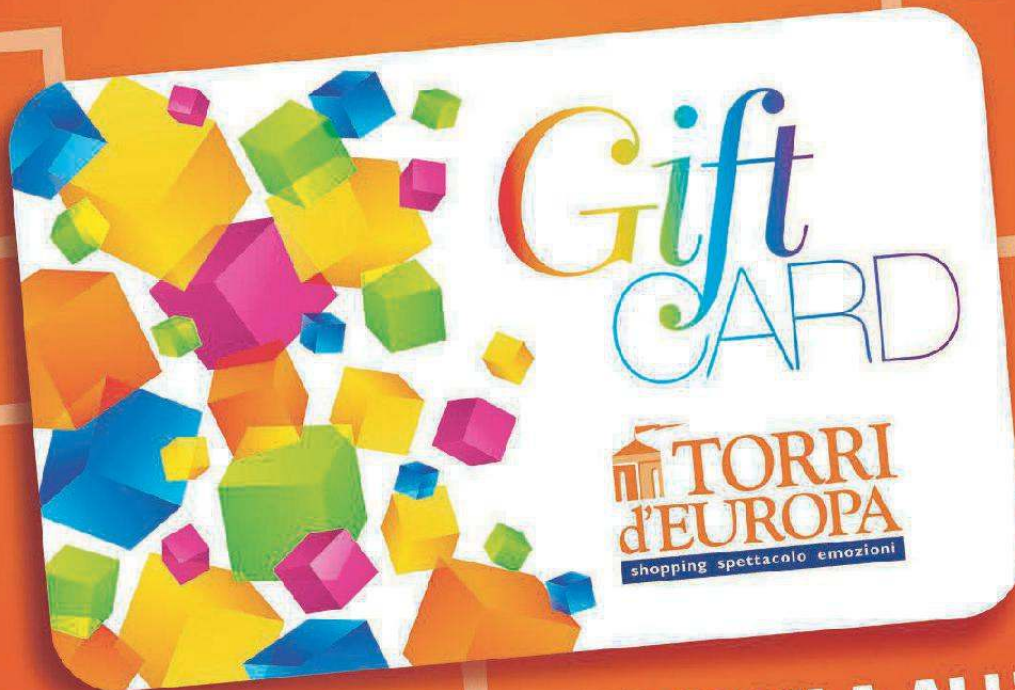
VENDITA, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE, ASSISTENZA
Via Pietraferrata, 26 – Trieste • 040 9234398 • www.ascoop.it

GIFT CARD TORRI D'EUROPA SE CERCHI IL REGALO PERFETTO...

**VALIDITÀ
1 ANNO**

**DISPONIBILE
FINO A
500 EURO**

**VALIDA
ANCHE
PER
WELFARE
AZIENDALE**



**RICHIEDILA ALL'INFO POINT
AL 3° LIVELLO**

...SOLO ALLE TORRI D'EUROPA



Presentando uno
scontrino dei negozi
delle Torri d'Europa,
nel giorno di emissione
Happy Fun Family
TI REGALA
I PRIMI 30 MINUTI
DI PLAYGROUND



www.facebook.com/torrideuropa



GRATUITA
AL 3° LIVELLO



Inquadra il Qr Code
con il tuo smartphone
e scopri le Torri d'Europa

**TORRI
d'EUROPA**
shopping spettacolo emozioni

Orari di apertura Ipermercato e Galleria commerciale:
da Lunedì a Sabato dalle 9.00 alle 20.30 - Domenica dalle 10.00 alle 20.30
Trieste, via Svevo e via D'Alviano - infoline 040 637448
www.torrideuropa.com

L'INTERVISTA



Roger Abravanel, 72 anni, saggista, è stato direttore di McKinsey Italia fino al 2006. Siede nei consigli di amministrazione di Luxottica, Bnl, Teva Pharmaceutical e dell'Istituto Italiano di Tecnologia

Abravanel: «Il nostro Paese rifiuta la meritocrazia e si è rifugiato nell'egualitarismo da 6 politico»

Luigi dell'Olio / MILANO

Riportare la meritocrazia al centro del dibattito pubblico, attrarre cervelli dall'estero, riformare l'istruzione nell'interesse primario degli studenti (più che degli insegnanti), in modo da fornire loro una preparazione in grado di fare i conti con l'evoluzione che sta caratterizzando il mercato del lavoro. Sono le ricette per rilanciare la competitività italiana secondo Roger Abravanel, già direttore di McKinsey in Italia e membro dei cda di diversi gruppi quotati, nonché saggista ed editorialista. Il suo libro sulla Meritocrazia ("Quattro proposte concrete per valorizzare il talento e rendere il nostro paese più ricco e più giusto"), pubblicato nel 2008, ha suscitato un grande dibattito.

È possibile tracciare un bilancio ora che sono trascorsi dieci anni dalla pubblicazione?

«Effettivamente vi è stato un momento di rottura, dato che di colpo il termine meritocrazia non era più considerato una parolaccia e aveva anche provocato alcune iniziative significative come il lancio dei test Invalsi (per la valutazione del sistema educativo, ndr) e le quote rosa dei cda. L'assenza di meritocrazia nel nostro Paese non ha nulla a

che fare con il Dna degli italiani, ma è il prodotto di una società antiliberal, dove la concorrenza *fair* non nasce perché non c'è il rispetto delle regole».

È cambiato qualcosa in questo lasso di tempo?

«Dopo l'esplosione della grande crisi economica del 2008 si è assistito a un cambiamento nella politica che poteva sancire la definitiva esplosione dei valori del merito anche da noi. Dopo decenni di guida da parte di élite sclerotizzate nella economia nello Stato e nella politica, la rottamazione renziana era apparsa come il necessario preludio a una stagione di affermazione del merito. Poi il termine rottamazione ha perso fascino, la nuova classe dirigente non è apparsa immune da chiusure e familismi e l'Italia si è rifugiata nell'egualitarismo da 6 politico e ha deciso di gareggiare con i vari movimenti sovranisti nel combattere l'immigrazione e difendere il "piccolo e bello"».

Ha citato l'Invalsi. A suo avviso è stato un passo in avanti per far crescere la qualità della formazione?

«No, si è rivelata un'iniziativa di meritocrazia solo formale perché non è mai stato utilizzato per valutare le scuole e per selezionare chi va alle migliori università. Lo stesso si può dire delle quote rosa: il numero di donne nei cda è si

cresciuto dal 5 al 30%, ma il potere nelle aziende (e nella politica) italiane continua ad essere dei maschi. La conclusione che ne traggo è che le mie proposte possono funzionare all'estero, ma non da noi. Per questo sto scrivendo un nuovo saggio che parte dalla evoluzione internazionale della meritocrazia e aggiorna la situazione italiana dopo dieci anni da quel saggio».

Nel Nordest, ma non solo, è molto avvertita la problematica della valorizzazione dei cervelli. Ci sono diversi atenei sul territorio, alcuni anche di qualità, ma spesso le aziende lamentano di fatica a trattenere i giovani di qualità. Cosa si può fare per invertire la rotta?

«L'emigrazione dei cosiddetti "cervelli" è legata alla scarsa meritocrazia che caratterizza i nostri atenei. Il fenomeno non sarebbe particolarmente grave se di pari passo vi fosse un'importazione di cervelli da altri Paesi, ma questo non avviene. Gli italiani sono distratti dal tema dei barconi con immigranti, ma dovremmo preoccuparci piuttosto della mancata integrazione di chi arriva e dell'immigrazione di qualità che non esiste. Occorre ammettere che "piccolo è brutto", dato che le realtà di ridotte dimensioni faticano a valorizzare il capitale umano. I laureati voglio-

no lavorare per aziende che crescono e che premiano il merito, non in quelle che puntano a restare piccole e nelle quali fanno carriera solo figli e nipoti degli imprenditori. Il Nordest non è immune da questa malattia, mentre Milano prova a crescere, grazie anche alla presenza nel capoluogo lombardo di numerose multinazionali, più attente alla crescita di chi lavora per loro».

«Le imprese di ridotte dimensioni faticano a valorizzare il capitale umano»

«Ci sono ottime scuole, ma siano gli studenti a scegliere non i loro genitori»

← **Invalsi e quote rosa**

Abravanel fu ispiratore dei provvedimenti dei governi Berlusconi su Invalsi e quote rosa nei cda

→ **Il libro**

È autore di "Quattro proposte concrete per valorizzare il talento e rendere il nostro paese più ricco e più giusto"

Dalle scelte dell'Amministrazione Trump alla Brexit ai sovranisti anche italiani, c'è una generale tendenza a rintanarsi nei confini nazionali: in che modo questo trend può impattare sulla valorizzazione delle competenze?

«Il protezionismo è l'antitesi della concorrenza e dei valori del merito. Questa tendenza può frenare l'immigrazione di qualità che ha fatto la fortuna degli Stati Uniti nel secolo scorso. Detto questo, il sovranismo degli Usa non è quello della Lega di Salvini: l'America è una democrazia forse un po' zoppa, ma funziona ancora e la sua economia continua ad andare alla grande».

Cambiamo tema. Spesso nei suoi interventi pone l'accento sulla condanna del fallimento che caratterizza la società italiana. A suo avviso questo sentire comune può tarpare le ali dei giovani, frenare la loro voglia di

intraprendere?

«Sicuramente. Anche questo è un problema culturale che trae origine nella scuola ed è radicato nel tessuto sociale, che non vede le ragioni per rischiare, dato che vanno avanti i furbi e gli amici. Del resto, i casi di nepotismo che si sono succeduti con grande frequenza negli ultimi anni stanno a dimostrare che il sistema non funziona».

Qual è la colpa della scuola su questo fronte?

«Le università hanno mostrato di preoccuparsi solo del diritto allo studio, peraltro straggarantito dall'università statale e spesso sotto casa, e non anche della qualità della didattica».

Chiudiamo con uno sguardo al futuro: da dove ripartire per invertire la rotta.

«Negli anni ho avanzato diverse proposte ai ministri della Pubblica Istruzione che si sono succeduti, ma senza risultati, tranne la Gelmini che ha tolto l'Invalsi dal commissariamento e 7 milioni di studenti hanno potuto fare il test. Anche se, come detto, anche quest'ultimo serve a poco, così come è strutturato. Per fortuna ci sono comunque ottime scuole e università anche da noi ed è importante scegliere quella giusta. La mia raccomandazione è che siano gli studenti a fare le scelte, non i loro genitori». —

PROGETTI DI ESPANSIONE

Rizzuto: «Padova, nuovi spazi a Ingegneria per soddisfare le richieste delle imprese»

L'ateneo del Bo punta sulla capacità di accogliere altri 4 mila studenti. «Consapevoli di essere laboratorio per l'area»

Riccardo Sandre / PADOVA

«**S**iamo consapevoli di essere un laboratorio di evoluzione culturale, economica e tecnologica del nostro territorio e stiamo lavorando per crescere in spazi, relazioni e tecnologie con risultati sempre più incorruggianti». A dirlo il rettore dell'Università di Padova Rosario Rizzuto, che proprio in queste settimane è impegnato nella valutazione di un progetto capace di accogliere in Fiera altri 4 mila studenti della facoltà di ingegneria. Una nuova costruzione che sorgerà al posto dell'attuale Padiglione 2 di PadovaFiere che mira ad avvicinare la didattica specialistica di eccellenza alle strutture per il trasferimento tecnologico, alle aziende e alla città stessa.

RELAZIONI STRETTE

Un'operazione emblematica della spinta che l'Ateneo vuole imprimere allo sviluppo di relazioni sempre più strette tra ricerca pura ed applicata, tra didattica e mondo dell'impresa, per fornire armi nuove a un territorio in competizione con le migliori aree produttive del globo. E se l'apertura dei numeri programmati per l'ingresso alle facoltà tecniche, quelle di cui il sistema produttivo chiede da tempo a gran voce il potenziamento, è ancora in itinere, i numeri dell'impegno

**In sette anni i laureati cresciuti del 30%
Tasso di occupazione giunto a quota 93%**

dell'ateneo padovano sono consistenti in tutti campi della relazione tra didattica universitaria e impresa. Nel 2017 la sola facoltà di Ingegneria di Padova, secondo Almalaurea, sfornava 2420 giovani laureati, il 30% circa in più di quanti non fossero solo 7 anni prima, nel 2010, quando questo numero arrivava a 1817.

LAUREE MAGISTRALI

Per questa categoria i tassi di occupazione dei laureati magistrali, già intorno al 91% nel 2010, hanno raggiunto l'anno scorso il 93% con una crescita significativa dell'attenzione dell'industria verso i nuovi occupati: nel 2010 infatti solo il 47,9% dei neolaureati nelle facoltà di ingegneria dell'Università di Padova prendevano la via del settore industriale contro il 57,4% dell'anno scorso. «Uno dei compiti che sentiamo importanti è quello di preparare i ragazzi a rispondere al tessuto economico altamente innovativo come quello Veneto» spiega il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Padova «e stiamo lavorando allo sviluppo di una capacità formativa maggiore, con tutto quello che comporta in termi-

ni di didattica, infrastrutture, aule, laboratori ecc. Non solo per via di una richiesta crescente da parte dei giovani ma anche perché i tassi di occupazione a fine percorso sono tra i più alti. E tuttavia per consolidare questo successo stiamo lavorando ad una integrazione sempre maggiore tra formazione accademica ed esperienza pratica, tramite stage nelle imprese, attraverso il modello del Job Placement del nostro ateneo ma pure con l'attività delle nostre strutture di ricerca e di Unismart, la società per il trasferimento tecnologico dell'Università di Padova. Ciascuna di queste realtà crea legami forti e profondi con il tessuto economico e industriale locale e non solo. I nostri rapporti con le associazioni di categoria, penso soprattutto a Confindustria, sono peraltro eccellenti e profittevoli, una relazione in cui vicendevolmente ci si riconosce partner insostituibili di sviluppo». E l'incontro tra laboratori di ricerca, didattica, formazione, studio ed impresa a Padova può contare su numeri importanti: sono infatti 23, su un totale di 103 le borse finanziate da enti esterni a cui si aggiungono 14 posti di dottorato in apprendistato e 8 posti di dottorato industriale.

CONTRATTI DI RICERCA

Ammonta invece a oltre 15,8 milioni di euro il valore dei 560 contratti di ricerca finanziati da imprese a dipartimenti e centri di ricerca nel solo 2017. Sono poi oltre 23.800 gli stage e i tirocini svolti durante l'anno accademico 2017-2018 con una crescita di circa l'11,7% sul periodo precedente. Considerabile anche il numero di brevetti sviluppati dall'ateneo patavino: sono infatti 567 i brevetti realizzati dai docenti e dai ricercatori con un tasso di applicazione industriale che sfiora il 50%. —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

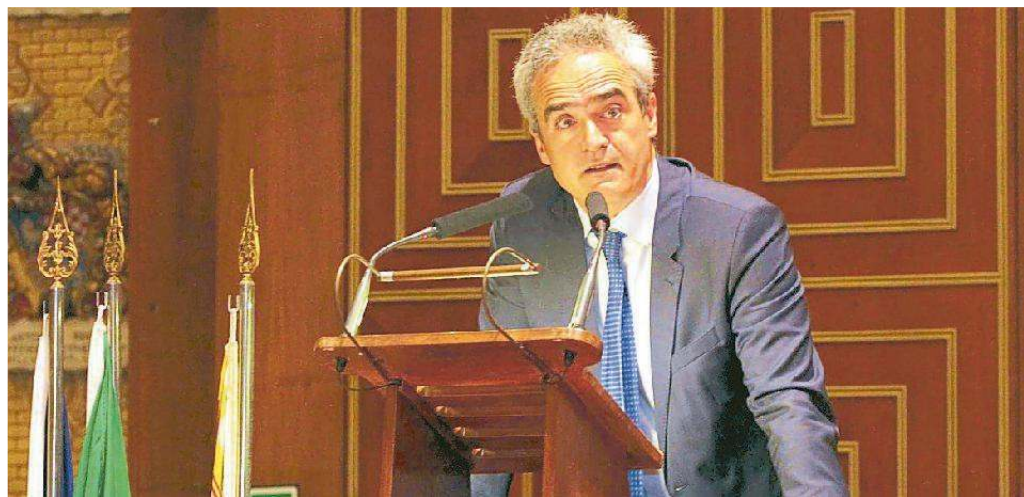
LA SCHEDA

“Mission” scientifica a beneficio di 57 mila iscritti

Con oltre 57 mila iscritti e 12 mila laureati l'anno l'Università di Padova è la più grande università del Nordest. Un ateneo con una vocazione scientifica forte e dove sono oltre 12 mila gli iscritti alle facoltà di Ingegneria, quasi 9 mila invece gli studenti di medicina, oltre 6.500 quelli nelle facoltà di Scienze mentre sono più di 3.600 gli studenti di Agraria e Veterinaria. In sostanza oltre il 54% degli studenti che nell'anno accademico 2016-2017 era iscritta a Padova era impegnata in studi di argomento scientifico.

«Integrazione sempre maggiore fra formazione accademica ed esperienza pratica»

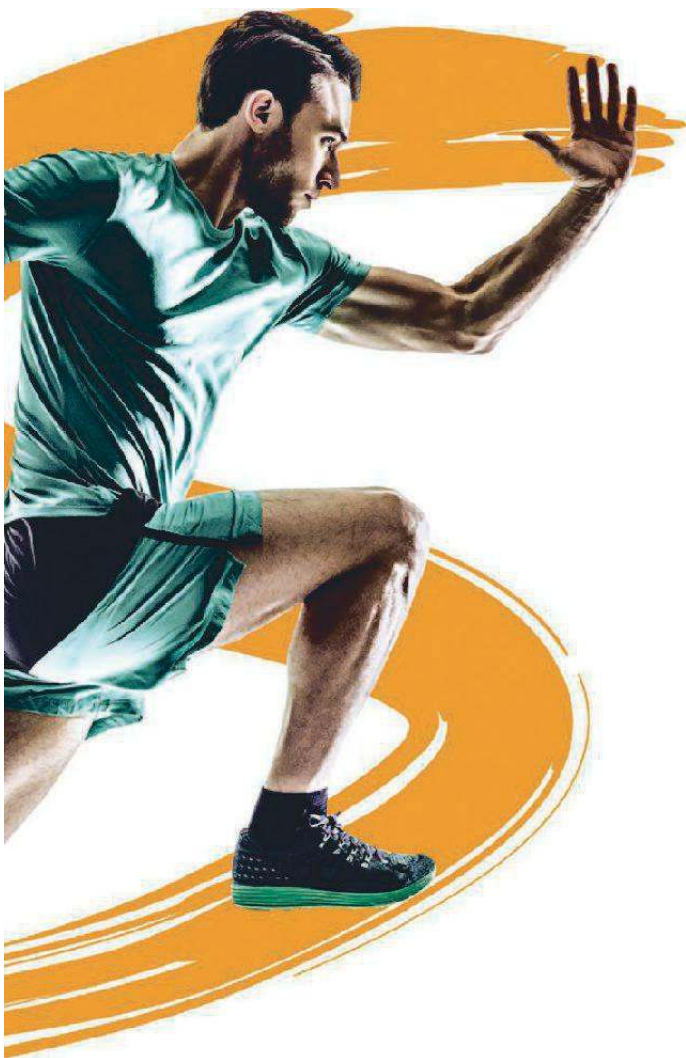
«Legami forti e profondi con il tessuto economico e industriale non solo locale»



Il rettore dell'università di Padova Rosario Rizzuto

Curiamo gli atleti

in ogni dettaglio.



Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

FisioSan
PORT

TRIESTE

Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA

Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio Fisiosan srl

Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it

Fisioterapia ufficiale di



Il rettore dell'ateneo veneziano cerca di sopperire alle difficoltà di dialogare con le microimprese puntando sui rapporti con le loro organizzazioni

Bugliesi: «Tessuto economico polverizzato Ca' Foscari fa leva sugli enti economici»

LO SCENARIO

Eugenio Pendolini / VENEZIA

Il feeling migliora tra Ca' Foscari e le imprese del Nordest. Certo, c'è ancora strada da fare. Anche perché il Veneto si confronta con un tessuto di microimprese che fatica ad investire nel capitale umano. E poi c'è un aspetto fondamentale su cui puntare: la partecipazione tra pubblico e privato per sviluppare la ricerca industriale. L'Italia, in questo senso, è indietro rispetto all'Europa. Michele Bugliesi, rettore di Ca' Foscari, si dice soddisfatto del rapporto con il tessuto imprenditoriale. Con otto dipartimenti e circa ventimila studenti, l'ateneo veneziano si espande sul terri-

«Ai corpi intermedi il compito di colmare il divario fra potenzialità e richieste del territorio»

torio grazie alle sedi di Venezia, Mestre, Mira e Roncade. E se è vero che la collaborazione con le imprese è migliore rispetto a qualche anno fa, per Bugliesi c'è una caratteristica di fondo da non sottovalutare: «Il problema del Veneto – dice – è legato all'altissimo numero di microimprese. Per un'azienda con uno e due dipendenti non è facile fare investimenti. Anche se questo è colmabile attraverso l'accesso ai fondi strutturali, ad esempio dell'Unione Europea». Questo fa il paio con un problema strutturale, tutto italiano: la scarsa capacità di dialogo tra pubblico e privato. Gli ultimi anni, però, fanno ben spera-

re. E l'impulso, dalle università, è doppio. Si punta a creare una classe dirigente futura che abbia le competenze adatte alle richieste del mercato; e poi cresce la necessità delle università di ricercare fondi anche dai privati per condizioni economiche difficili. Questo permette di fare passi avanti e creare punti di incontro tra accademia e imprese. E un ruolo fondamentale», spiega Bugliesi, «lo giocano i "corpi intermedi" come la Camera di Commercio. Il ruolo è quello di facilitare l'unione di due mondi e colmare il divario tra potenzialità e richiesta inscoltata».

OFFERTE DI LAVORO

Ca' Foscari gestisce diversi tipi di rapporti con le imprese. E le offerte di lavoro generate negli anni sono in costante aumento: 300 nel 2013 fino alle 793 nel 2017, fino ad ora nel 2018 sono 410 (di cui 280 in Veneto). «È una curva in crescita che segue abbastanza la crescita economica», dice Bugliesi. Il *Career Service*, ad esempio, è una finestra di accesso al capitale umano. Il servizio gestisce l'orientamento in uscita di studenti e studentesse. Durante l'anno il *Career Service* organizza diversi momenti di incontri con le aziende: Career Day, visite in azienda e presentazioni in Ateneo. Si tratta di appuntamenti nel corso dei quali gli *employer* presentano le loro offerte di lavoro, le possibilità di carriera e raccolgono il curriculum vitae. Ma se è vero che, come dice il rettore, «la qualità formativa è misurata anche in base alla capacità o meno di creare opportunità di lavoro», il primo contatto dei laureandi con quel mondo avviene grazie agli stage: 3.150 nel 2017, di



Il lancio del tocco in piazza San Marco a Venezia, la cerimonia con cui Ca' Foscari festeggia i suoi laureati



Michele Bugliesi

cui 2.800 nel Nordest. Lo stesso rettore Bugliesi spiega che l'obiettivo da seguire è un altro: «Anche se i nostri stage sono molto apprezzati, non ne sono mai stato un grandissimo fan. I ragazzi vengono catapultati all'interno di contesti lavorativi e spesso non hanno il tempo di capire come funziona. Mi piace di più che l'azienda cooperi per creare dei contenuti. Statisticamente per i ragazzi è un'esperienza migliore e noi possiamo monitorare più da vicino cosa succede e quali sono i problemi con-

creti dell'azienda».

ALTRI STRUMENTI

Ecco allora che esistono altri strumenti. Da tre anni, Ca' Foscari organizza gli "active learning": percorsi strutturati di sei settimane che restituiscono crediti, rivolti agli studenti delle magistrali e in coabitazione con le imprese. Si sottopongono dei casi concreti da risolvere (marketing, di processi interni, innovazione) a un pool di 40 ragazzi in gruppo che lavorano sotto la direzione di docenti e manager azien-

dali. Le imprese possono così osservare i ragazzi al lavoro, come imparano e come affrontano il problema. In questi anni, sono stati sette i laboratori, con più di 300 studenti coinvolti. Opportunità di contatto si hanno anche con la Challenge School e con le decine di master professionalizzanti. Le competenze più richieste rimangono nell'area economica, linguistica e informatica. «Ma il nostro vero obiettivo», conclude Bugliesi, «è fornire competenze trasversali». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STRATEGIA

Ferlenga: «Lo Iuav scommette sulla comunicazione»

Attività creativa da coniugare con la capacità di trasmettere la propria eccellenza
«Senza questa competenza la bravura non è riconosciuta»

Una formazione multidisciplinare, la capacità di comunicare le proprie eccellenze e importanza del territorio «perché il made in Italy e il made in Veneto non possono essere copiati da nessuno». Alberto Ferlenga, rettore dello Iuav di Venezia, ha le idee chiare sul rapporto tra mondo universitario e tessuto imprenditoriale del Nordest. Con tre dipartimenti (architettura costruzione e conservazione, culture di progetto e pianificazione) e circa 5 mila studenti, negli ultimi anni la collaborazione si è intensificata e le diffidenze reciproche cominciano a diradarsi. Questo perché da una parte le

aziende hanno capito che l'università non produce solo un sapere teorico e può giocare un ruolo importante anche nella produzione; dall'altra, l'università ha smesso di pensare che l'industria sia solo interessata a un sapere pragmatico.

LA FILIERA DELLA MODA

Ogni istituto, poi, si gioca le sue carte. Lo Iuav, ad esempio, è l'unica università italiana pubblica a fornire tutta la filiera della formazione nel campo della moda: dalla triennale alla specialistica fino ai dottorati e i master. «La nostra esperienza – spiega Ferlenga – è abbastanza settoriale, ma con una connotazione importante: abbiamo alcune componenti del made in Italy, come design moda e architettura, che giocano un ruolo importante anche per il Pil italiano». Le competenze, però, devono allinearsi

ad un tessuto produttivo affollato e in evoluzione. Rispetto al passato, continua Ferlenga, non è più richiesta la sola capacità di progettazione. Serve altro: e cioè una figura che sappia gestire attività creativa e comunicazione. E cioè: come realizzare il prodotto, ma anche dove collocarlo e come comunicarlo al meglio. «E lo abbiamo imparato frequentando il mondo dell'industria. Puoi essere il più bravo al mondo, ma se sei una nicchia e non sai comunicarlo non serve a niente. Per diventare eccellenza, devi comunicare con il mercato e saperti proporre come tale. Ecco perché c'è la necessità di una formazione non più solo legata alle vecchie materie. È qui che entra in gioco l'università: «Il nostro contributo dev'essere quello di fornire multidisciplinarietà senza che si trasformi in superficialità».

TERRITORIO FATTORE CRUCIALE

Altra cosa fondamentale è il valore aggiunto: oltre alla qualità del prodotto, il territorio diventa un fattore fondamentale. È una ricchezza che per Ferlenga nessuno può copiare: «Il cappello complessivo è il made in Italy, certo. Però poi Venezia e il Veneto hanno un nome molto spendibile». Ma allora come fare? Se l'offerta didattica deve adeguarsi, in parallelo vanno moltiplicate le occasioni di incontro tra giovani e aziende.

Diversi sono gli strumenti messi in atto da Iuav. Ci sono le convenzioni dirette, ricerche sviluppate in parallelo da università e imprese. Uno strumento in ascesa è quello degli spin-off, forma attraverso cui le università aiutano gli ex studenti a creare attività a metà tra ricerca e produzione. Strumento agile e in espansione,



Alberto Ferlenga

«Dobbiamo formare alla multidisciplinarietà senza che si trasformi in superficialità»

ce ne sono di vari tipi: start up, partecipate al 50% tra università e start up oppure interamente finanziati dall'università i termini di servizi (laboratori uffici).

STAGE ALL'ESTERO

Immane gli stage (Iuav è prima in Italia come possibilità offerte all'estero). In espansione, poi i cluster: ricerche interdisciplinari che comprendono referenti esterni. «Questo perché anche l'industria ha bisogno di sperimentare». Certo, c'è ancora del lavoro da fare. Tra gli obiettivi per il futuro, Ferlenga ne individua uno in particolare: «Migliorare la capacità di fare rete tra accademia e industria, anche con l'aiuto delle istituzioni. È il momento adatto, la fiducia reciproca è in crescita». —

E.P.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL DIALOGO DIFFICILE

Sartor: «Scarsa ricerca di competenze esterne Verona sollecita l'aiuto della mano privata»

Il rettore dell'ateneo: «Diffidenza verso chi ha il dottorato»
Appello alle aziende sul finanziamento delle borse di studio

Luigi dell'Olio / VERONA

«**P**er noi è prioritario far sì che la formazione risulti sempre più adeguata alle esigenze del mondo del lavoro, ma anche le imprese sono chiamate a compiere uno sforzo: il mio invito è a non aver paura nell'accogliere e valorizzare i giovani talenti e a sostenere i programmi di dottorato più vicini alle loro esigenze». Nicola Sartor è rettore dell'Università di Verona, che secondo le ultime rilevazioni di Almalaurea vede l'83,9% di laureati triennali e l'85% di quelli magistrali occupati a un anno dal conseguimento del titolo, contro una media nazionale che è rispettivamente del 71,1 e del 73,9%. Risultati importanti, ma che possono essere ulteriormente migliorati per avvicinarsi alle migliori esperienze estere. «Attenzione alle statistiche internazionali», avverte a questo proposito Sartor. «Ad esempio, per quel che concerne la Germania i dati sull'occupazione dei laureati considerano anche le Fachhochschule, terzo livello di formazione caratterizzato da un taglio tecnico, che in Italia non esiste». E non è detto, aggiunge, che «le aziende italiane, per lo più di piccole e medie dimensioni, siano sempre alla ricerca di laurea-

ti». Sta di fatto che anche nel ricco Nordest è avvertito il problema della fuga dei cervelli: molti giovani si laureano qui, ma poi scelgono di andare altrove per lavorare. Con il territorio che in questo modo paga un doppio scotto: i costi per sostenere la formazione degli universitari e la perdita di competitività sul versante del capitale umano.

Tra i laureati dell'ateneo scaligero, si legge ancora nel rapporto Almalaurea, il 78,2% ha svolto tirocini riconosciuti dal proprio corso di studi, mentre la media regionale è di un 10% inferiore. Anche su questo ver-

TIROCINI RICONOSCIUTI

Tra i laureati dell'ateneo scaligero, si legge ancora nel rapporto Almalaurea, il 78,2% ha svolto tirocini riconosciuti dal proprio corso di studi, mentre la media regionale è di un 10% inferiore. Anche su questo ver-

sante si può comunque fare di più. Sartor chiama in causa la durata degli stage curriculari «che può essere anche molto breve. In questi casi non sono molte le aziende disposte a seguire da vicino il giovane che arriva con una buona dote di conoscenze, ma competenze da coltivare. Così spesso finisce con l'essere relegato a svolgere mansioni molto semplici, poco utili ai fini professionali». Il rettore vede un altro punto di debolezza nel sistema imprenditoriale di casa nostra, in buona parte a gestione familiare. «L'apertura a professionalità esterne non è sempre adeguata e anche chi è in possesso di un titolo di dottorato, quindi ha una conoscenza molto avanzata nel suo campo, è spesso guardato con diffidenza. Si teme che faticherà a integrarsi in azienda o che abbia una preparazione tutta sbilanciata sulla teoria».

Sta di fatto che quest'ultima è una delle principali lamentele che arrivano dalle imprese quando si trovano a fare i conti con un giovane alle prime armi sul lavoro. «Indubbiamente ci sono dei limiti sul fronte della formazione italiana, ma anche gli imprenditori possono aiutarci a ridurre le distanze», commenta in merito Sartor. «Ad esempio è possibile finanziare una borsa di dottorato, concordando con il nostro ateneo il tema di interesse per l'azienda. È una strada che aiu-



EX SOTTOSEGRETARIO NEL 2006
L'ECONOMISTA NICOLA SARTOR FECE
PARTE DEL SECONDO GOVERNO PRODI

«Anche le imprese sono chiamate a compiere uno sforzo per accogliere e valorizzare i bravi»

«Non abbiano paura di dare lavoro ai giovani e di sostenere i programmi formativi più vicini alle proprie esigenze»

terebbe a garantire una formazione specialistica in grado di portare valore aggiunto nell'impresa».

Un tema spesso dibattuto riguarda la propensione di molti italiani a conseguire la laurea in ambiti che hanno pochi sbocchi occupazionali nel nostro Paese, con la conseguenza poi di dover cercare fortuna altrove. Vale non solo per le facoltà umanistiche, ma anche ad esempio per Fisica, poco spendibile in un Paese con poche realtà nel settore. «Il mio timore è che qualche politico possa trarre spunto da questa situazione per ridurre i corsi di laurea con minori sbocchi, ma sarebbe un errore», commenta il rettore. «Si può ragionare sui numeri programmati, ma non disperdiamo un patrimonio culturale che ci contraddistingue da decenni».

PIÙ COORDINAMENTO IN REGIONE

Fare squadra è fondamentale per restare competitivi. «Da qualche tempo la Fondazione Univeneto ha iniziato a operare con la Regione per impiegare al meglio i fondi comunitari destinati alla ricerca applicata», commenta Sartor. «Inoltre il competence center messo in piedi in maniera coordinata dagli atenei nordestini è stato promosso a pieni voti dal precedente Governo. Speriamo che quello nuovo si muova sulla medesima linea». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



PROTEGGERE
è la nostra missione

- ANTIFURTO PERIMETRALI CON ANALISI VIDEO
- VIDEOSORVEGLIANZA AD ALTA QUALITÀ
- CONTROLLO REMOTO DEGLI IMPIANTI
- MANUTENZIONE 24H 7SU 7GG
- VENDITA
- NOLEGGIO OPERATIVO IMPIANTI

Eugenio Zappella
347 25 68 347
info@s-ez.it
f @SEZitsistemidisicurezza

CENACOLO ARABESQUE
a.s.d



Scuola di danza classica e moderna

... .. la tradizione

PER INFORMAZIONI:
CENACOLO ARABESQUE Tel. 048 1779716
Ronchi dei Legionari, via Roma 15
www.cenacoloarabesque.com
Orario segreteria: da lunedì a venerdì 16.00 - 19.00

NUOVE STRATEGIE

Tecnologia quantistica nel mirino di Trento Bolzano firma un patto con i "campioni" locali

Nelle due Province autonome gli atenei crescono in fretta fra eccellenze hi tech e sinergie con le vocazioni esistenti

Riccardo Sandre/TRENTO E BOLZANO

Nuovi percorsi di laurea, progetti di ricerca applicata supportati dagli enti pubblici e dalle imprese e relazioni sempre più strutturate con il tessuto economico del territorio. Questi gli strumenti delle università di Trento e di Bolzano per affrontare al meglio le sfide della modernità.

RECIPROCA CONOSCENZA

Ma per integrare mondo accademico ed impresa ci vuole reciproca conoscenza e una relazione sempre più stretta non solo con le grandi e medie imprese nazionali e internazio-

li con sede in loco ma pure con quel tessuto di imprenditori industriali ed artigiani la cui forma organizzativa è quella della conduzione familiare, con tutte le opportunità ma pure con tutti i limiti che questa comporta. «Dall'ultima ricerca di Banca d'Italia sui tessuti economici delle due province autonome di Trento e Bolzano» spiega Paolo Lugli, rettore della Libera Università di Bolzano «è emerso che il vero nerbo della nostra struttura economico-sociale, oltre al turismo, è una tipologia d'impresa che comprende grandi nomi noti come Loacker o Mila, realtà di eccellenza internazionale in precise nicchie di merca-



ESPERTO DI NANOELETRONICA
PAOLO LUGLI, FISICO, È RETTORE DELLA LIBERA UNIVERSITÀ DI BOLZANO DAL 2016

to, distretti agricoli e industriali ma pure un sistema di piccole e piccolissime imprese a conduzione familiare le cui relazioni con l'Università sono fragili o totalmente assenti. Proprio per avvicinarci di più a questo tessuto stiamo lavorando ad un progetto di ricerca in Family Business che ci permetta di realizzare uno studio dettagliato sul modello d'impresa a conduzione familiare dell'Alto Adige. Un'occasione non solo di analisi e di studio accademico ma pure di contatto e contaminazione di cui sia noi che il territorio sentiamo il bisogno».

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA

E se Bolzano si attrezza anche con un nuovo parco scientifico appena inaugurato, il Nature of Innovation (Noi), con 15 lauree professionalizzanti (un terzo dei crediti viene realizzato direttamente in azienda) che vede altrettante imprese protagoniste, e con nuovi percorsi di formazione pensati assieme alle imprese, Trento è nel pieno di un processo di ampliamento della propria offerta formativa. «Negli ultimi cinque anni ci siamo mossi verso orizzonti differenti», spiega il rettore dell'Università di Trento Paolo Collini, «da un lato abbiamo puntato ad innovare introducendo corsi che andassero incontro alle tendenze del mercato e dall'altra abbiamo lavorato a rafforzare una rete



LAUREATO A CA' FOSCARI PAOLO COLLINI, VICENTINO, È RETTORE A TRENTO DALL'APRILE 2015

Il rettore Paolo Collini «Quantum@Trento un progetto con una dotazione di un miliardo in dieci anni»

In Alto Adige 15 lauree professionalizzanti Un terzo dei crediti previsti realizzato direttamente nelle aziende

strutturata di relazioni con gli enti di ricerca già presenti sul territorio. I nostro dottorandi lavorando alle sfide proposte della imprese attraverso il progetto Ipsp in cui i nostri ragazzi formano think tank temporanei mirati alla soluzione tecniche specifiche mentre a luglio abbiamo lanciato il Quantum@Trento, un progetto che, con una dotazione di un miliardo di euro in 10 anni e la collaborazione del Cnr e della Fondazione Bruno Kessler, mira a fare di Trento un polo di riferimento in Italia per l'utilizzo industriale delle tecnologie quantistiche».

INTERCONNESSIONE

«Grazie alle eccellenze dei nostri dipartimenti e in una logica di interconnessione delle competenze», continua il rettore Collini, «abbiamo fatto partire una nuova laurea di Data Science per formare esperti in Big Data, vero nodo centrale dell'Industry 4.0 Abbiamo una nuova laurea in biologia quantitativa che unisce competenze di fisica, informatica e biologia mentre quest'anno faremo partire, assieme all'Università di Innsbruck una nuova laurea magistrale in meteorologia sui temi mettendo assieme big data, fisica dell'atmosfera e ingegneria ambientale. Un modello, quello dell'interdisciplinarietà, con cui daremo risposte alla sfida della modernità». —

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI




 Exclusively Made in Korea

THE ORIGINAL TASTE. TEST IT.

TUA A PARTIRE DA

15.950

EURO

E CON FINANZIAMENTO

DA **12.990** EURO

FOREVER Fun





TIVOLI



KORANDO Power to the Suv Benzina Gpl Diesel anche Automatic Baule 1312 lt Traino 2000kg
da € 17.950*



XLV la Personalità 1,6 Benzina Diesel anche Automatic Baule 720-1440 lt Traino 1500 kg
da € 15.990*



REXTON Raffinato Affidabile Silenzioso Pick Up 5posti 4wd+ridotte anche Automatic Traino 3000 kg
da € 19.990*



REXTON Maestoso e Accogliente 4wd+ridotte anche Automatic 5-7 posti baule 920 lt Traino 3000 kg
da € 29.900*

* Annuncio pubbl. promoz. + Ipt e Prep con finanziam. agevolato rate variabili, tutte le info in sede, sarà valido quanto pattuito. Consumi e dati www.mit.gov.it. Tan e Taeg nei limiti di legge. I prezzi includono il ritiro di auto targate entro il 2008 e con finanziamento agevolato o leasing. Garanzia: Ssangyong.it. Offerta valida fino al 30/09/2018

CONCESSIONARIA



ALPINA

☎ 040 231905

da 39 ANNI al VOSTRO SERVIZIO

VENDITA AUTO

HYUNDAI

Ricambi originali
Assistenza Specializzata

Officina **SPECIALIZZATA** Ssangyong Mitsubishi Hyundai case Japan. Tagliandi- Riparazioni - Revisioni - Pneumatici
☎ 040.231905 Trieste - Noghère a 250mt. dopo il Centro Comm.le Montedoro linea diretta 392.7267786
Tante occasioni su www.alpina.srl

CONCESSIONARIA



MITSUBISHI MOTORS

LA STRATEGIA DEL DIALOGO CON IL TERRITORIO

Trieste in sintonia con grandi gruppi «Così lanciamo corsi che creano lavoro»

Il rettore Fermeglia: «Continuo scambio reciproco di idee»
A Ingegneria docenti a contratto provenienti dalle aziende

Giulia Basso / TRIESTE

Formare laureati che non abbiano difficoltà a inserirsi nel mondo produttivo è uno dei compiti primari dell'Università, che negli ultimi anni si è impegnata per orientare i corsi di studio, soprattutto quelli di maggior interesse per le imprese, in base alle loro esigenze. «Oggi c'è un continuo dialogo dei corsi di studio con i rappresentanti del mondo produttivo: ogni corso di studio prevede dei momenti in cui ci si scambiano reciprocamente idee», spiega il rettore dell'Università di Trieste Maurizio Fermeglia. L'università collabora con le aziende nella costruzione del percorso formativo e dei contenuti dei corsi, soprattutto negli ambiti più appetibili per il mondo industriale.

COMPETENZE INDUSTRIALI

Come i vari corsi di laurea in Ingegneria, che grazie a un accordo con Confindustria si avvalgono di docenti a contratto provenienti dal bacino delle imprese, che, sottolinea Fermeglia, possono portare all'interno dei corsi di studio elementi fortemente professionalizzanti e competenze industriali. «A questa strategia si aggiungono le borse di studio del progetto Talent Engineering - prosegue il rettore -: percorsi



Il rettore dell'Università di Trieste Maurizio Fermeglia

di avvicinamento tra studenti magistrali in Ingegneria e aziende».

Promosso da UniTs con la Regione Friuli Venezia Giulia, Confindustria Venezia Giulia e l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trieste, il progetto è al suo secondo anno di vita e mette in palio 22 borse finanziate da 14 aziende - da AcegasApsAmga a Fincantieri, da Danieli a Wartsila alle aziende del comparto Ict - per giovani particolarmente talentuosi che vogliamo intraprendere un percorso di studi magistrale in ambito ingegneristico. Al secondo anno di studi è prevista la collaborazione dello studente con l'azienda che ha finanziato la borsa in attività di vario genere, incluso un periodo di tirocinio. Le borse si concentrano soprattutto nell'ambito dell'Ingegneria elettronica e informatica, che continua a essere la laurea più richiesta dalle imprese. «Questo progetto ha dato buoni risultati anche dal punto di vista delle immatricolazioni alle nostre lauree magistrali, che l'anno scorso sono aumentate di circa l'8%», dice Fermeglia.

TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Oltre alla formazione dei giovani l'Università si occupa anche di trasferimento tecnologico in senso classico, per soddisfare la Terza Missione, parametro valutato dall'Anvur e da cui dipendono i finanziamenti

Talent Engineering: 22 borse di studio finanziate da 14 "big" locali

pubblici ricevuti dai singoli atenei. «La Terza Missione viene perseguita su vari piani. Dal lato Education attraverso master specialistici su temi specifici, come quello periodico sul caffè realizzato in sinergia con Illycaffè o i corsi Assess (Advanced Skills in Safety, Environment and Security at Sea, ndr) sulla sicurezza navale, cui collaborano aziende come Wärtsilä, Fincantieri, Lloyd's register. E dal lato della ricerca, commissionata o in partnership con le imprese», spie-

ga Giorgio Sulligoi, delegato del rettore per alle politiche territoriali e rapporti con le attività produttive. L'Università di Trieste partecipa infatti a progetti di ricerca Por Fesr, Interreg transfrontalieri e anche Horizon 2020, che coinvolgono diversi Dipartimenti e imprese italiane ed europee. Sono quasi una sessantina i progetti di ricerca vinti dal 2015 al 2018, per un valore di oltre tre milioni e mezzo di euro, concentrati soprattutto su due strategie di specializzazione regionali, Tecnologie Marittime e Smarth Health. Nell'ultimo biennio inoltre l'ateneo ha quasi raddoppiato il valore delle commesse relative alla ricerca svolta per conto terzi (soggetti privati o pubblici), con nuovi contratti di prestazioni per un ammontare di 1.076.000 euro nel 2017, rispetto ai 590.000 euro del 2016. Tra queste ricerche vale la pena evidenziarne almeno un paio: la prima svolta per Ferriere Nord che ha visto coinvolto il Dipartimento di Ingegneria e Architettura nelle verifiche della qualità degli acciai per cemento armato, la seconda svolta per Novartis Farma dal Dipartimento universitario clinico di scienze mediche, chirurgiche e della salute.

AL TOP PER GLI SPIN OFF

Un ulteriore capitolo è rappresentato dagli spin off universitari, in cui UniTs è tra le prime cinque università in Italia. «Ma gli spin-off sono sempre stati creati da nostri docenti, assegnisti o ricercatori. Perciò da quest'anno abbiamo lanciato da quest'anno abbiamo lanciato Contamination Lab, una nuova iniziativa che ha sede nell'ex Ospedale Militare ed è rivolta agli studenti, che finora sono stati esclusi da questi processi. Abbiamo bisogno di nuove idee e gli studenti spesso ne hanno di promettenti, ma vanno guidati verso il mestiere dello startupper». Luogo di contatto tra studenti e imprese, pensato come aggregatore di percorsi innovativi di didattica e supporto alla creazione di imprese, il CLab dispone di uno spazio di coworking e un making corner per la realizzazione di prototipi dei progetti più promettenti. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'ECCCELLENZA

Manager a lezione con i master targati Mib

TRIESTE

Mib Trieste School of Management è nato trent'anni fa, come consorzio senza fini di lucro tra atenei e imprese, allo scopo di creare un canale efficiente per fornire alta formazione manageriale al mondo aziendale. «All'epoca il mondo accademico e quello aziendale erano poco collegati, oggi la situazione è migliorata molto ma l'avvicinamento è avvenuto più sul fronte dello sviluppo tecnologico e della ricerca che su quello della formazione manageriale», evidenzia Francesco Venier, direttore dell'Area Executive Education di Mib Trieste. «Al Mib ci occupiamo di costruire percorsi professionalizzanti per giovani laureati, ma anche per manager inseriti da tempo nel contesto aziendale, così da soddisfare i bisogni gestionali delle imprese. Grazie alla flessibilità e competenza dei docenti Mib siamo in grado di rispondere in maniera rapida ed efficace alle esigenze aziendali».

Oggi Mib offre due Mba (Master in Business Administration): l'Mba in International Business, programma full-time in inglese rivolto ai laureati con almeno tre anni di esperienza aziendale e l'Executive Mba part-time in italiano, che si rivolge invece a manager e professionisti che lavorano. «Siamo un hub tra le business school internazionali partner, le istituzioni scientifiche locali e le aziende, operiamo in osmosi con gli atenei da cui Mib ha sempre attinto docenti. Non c'è concorrenza, ci rivolgiamo a un pubblico diverso», sottolinea Venier. —

G.B.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Progetti e accordi di ricerca: dal 2014 lanciate cinque collaborazioni grazie ai fondi europei e ai cluster tecnologici della Regione Friuli Vg
Sissa prepara talenti da valorizzare nelle grandi industrie

IL CASO

Nel 2007 è stato fondato il primo ufficio di trasferimento tecnologico, che nel 2016 è stato rafforzato, anche grazie alla nomina di un delegato del rettore incaricato di occuparsi di questo tema. I rapporti tra università e impresa in questi ultimi anni alla Sissa, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste, si sono moltiplicati e potenziati per rispondere sempre meglio alla cosiddetta Terza Missione dell'Università. «Nel caso di Sissa le attività che la Scuola attua per contribuire allo sviluppo socio-economico della società sono principalmente legate alla nostra missione formativa - spiega Gianluigi

Rozza, delegato del rettore per il trasferimento tecnologico -: il nostro obiettivo è quello di formare talenti da valorizzare anche in ambito industriale e non solo accademico».

Per ottenere questo risultato la Sissa ha lavorato in questi anni per farsi conoscere dalle imprese ed entrare a pieno titolo nel tessuto produttivo del territorio regionale e oltre. «Siamo partiti da progetti e accordi di ricerca con le aziende: grazie ai fondi europei per lo sviluppo regionale (Por-Fesr) e ai cluster tecnologici creati dalla regione siamo riusciti ad attivare dal 2014 già cinque progetti in cui lavoriamo in consorzio con altre università e imprese, come Montecarlo Yacht, realtà in grande espansione del gruppo Bénéteau specia-

lizzata nella produzione di yacht di lusso, con cui stiamo portando avanti una ricerca per la tenuta in mare dei motoscafi, e Fincantieri, con cui, insieme al loro centro di ricerca Cetena, stiamo mettendo a punto le eliche di propulsione delle navi da crociera del futuro», spiega Rozza, che sottolinea il forte impatto applicativo dei modelli matematici e numerici per il miglioramento dei processi produttivi, delle condizioni di lavoro e della sostenibilità ambientale.

Grazie al progetto HEaD Fvg, finanziato dal fondo sociale europeo, la Scuola dispone inoltre di fondi che le consentono di inviare i propri ricercatori in azienda per portare avanti progetti d'innovazione condivisi. La creazione di dottorati industriali in collaborazione con le imprese è

stata, dice Rozza, la chiusura di un cerchio che puntava ad andare a braccetto con l'industria nella missione formativa della Scuola. «Il dottorato Sissa in Analisi Matematica, Modelli e Applicazioni finanziato dal Gruppo Fincantieri e recentemente istituito è l'ultimo di una serie di accordi che la nostra Scuola ha stretto con importanti aziende del territorio dalla leadership internazionale - spiega Rozza -. Oltre a questo corso di studi Sissa gestisce anche, con il coordinamento del Politecnico di Milano e la partnership di Danieli Officine Meccaniche, un dottorato industriale europeo in Analisi matematica. E il mese scorso la Scuola ha siglato anche un accordo con il Research Hub di Electrolux Professional per un'altra borsa di studio di dottora-

PROFESSORE GIANLUIGI ROZZA,
DELEGATO DEL RETTORE PER IL
TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

La scuola allarga i confini e guarda agli altri continenti: accordi di scambio in Cina e negli Stati Uniti

to triennale in Analisi matematica».

Nel frattempo sono state snellite e uniformate le procedure seguite dagli uffici di trasferimento tecnologico delle tre università regionali. «Ora che abbiamo ridotto le tempistiche burocratiche necessarie per mettere in piedi accordi industria-università il nostro prossimo obiettivo è quello di creare, grazie ai rapporti di collaborazione con Confindustria Venezia Giulia, dei microgrant per gli studenti che vogliano spendersi in progetti di ricerca aziendali». Nel frattempo la Sissa guarda anche agli altri continenti, con accordi di scambio e collaborazione con il Parco Industriale di Suzhou (Cina) e il Mit (Stati Uniti). —

G.B.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL DIALOGO FRA MONDO ACCADEMICO ED ECONOMIA

De Toni: «Il sistema migliora lentamente Ma Udine è fra i primi 15 atenei del Paese»

Il rettore di Udine: «Persiste il distacco con le imprese, basterebbe mutuare dalla Germania il modello Fachhochschule»

Mattia Pertoldi / UDINE

I problemi sono di ordine sia economico sia sociale. Attraversano la “cultura” del nostro Paese, ma anche la modalità con cui lo Stato affronta (e finanzia) il tema dell’istruzione universitaria. Il distacco tra atenei e mondo delle imprese, dunque, non è tanto collegato – secondo il rettore di Udine Alberto Felice De Toni – alla qualità, e pure quantità, dell’offerta formativa messa a disposizione dalle università italiane. No, per il numero uno dell’università friulana è infatti figlia dello stesso sistema-Paese.

RAPPORTI CON LE AZIENDE

«La discussione sulla necessità di intensificare i rapporti tra atenei e aziende – attacca De Toni – va avanti, senza troppe fortune, fin dai tempi di Romano Prodi. Il vulnus è strutturale, ma la soluzione, se la si vuole trovare, c’è e, ancora una volta, porta in Germania perché basterebbe mutuare dai tedeschi il modello delle Fachhochschule». Cioè quel sistema di formazione terziaria tecnico-professionale della durata di quattro anni – di cui due trascorsi in stage all’interno di un’impresa – scelto da oltre il 20% dei giovani tedeschi al posto delle facoltà universitarie “classiche”. «Esatto, quel modello – conferma De Toni –, oppure le scuole professionali universitarie svizzere. Il tutto legando anche le carriere universitarie a concetti innovativi. In Italia il percorso è puramente teorico e anche il reclutamento del personale docente viene effettuato in base alle pubblicazioni e alle ricerche. In Germania invece, quantomeno nelle Fachhochschule, si poggia su concetti quali il numero di brevetti, le collaborazioni professionali oppure i contratti siglati con le industrie». Come accennato, inoltre, per De Toni sarebbe anche il caso di discutere di denaro. «Attualmente il budget complessivo in Italia – continua il rettore – è pari a 6 miliardi di euro e vale per l’intero sistema universitario. Numeri alla mano, quindi, parliamo di una media, in un Paese di 60 milioni di persone, di 100 euro per abitante. In Germania e Francia siamo sull’ordine dei 300 euro a persona, in Svezia e Norvegia arriviamo a 600. Vedete voi...».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

100 euro

È la spesa per abitante dedicata dall'Italia al sistema universitario. Secondo De Toni è di 300 euro a persona in Germania e Francia, e di 600 in Svezia e Norvegia.

8-10%

È la quota di nuove iscrizioni nelle facoltà di Ingegneria in Italia. In Giappone, dice il rettore dell'università di Udine, si supera la metà dei nuovi iscritti.

creazione della Fondazione con Trieste e la Sissa per rafforzare ancora di più la collaborazione e, sul modello di quanto accade da decenni a Milano o Torino, riuscire a cooptare all’interno del sistema player fondamentali quali Fincantieri, Danieli, Generali oppure Electrolux. Ma sono le norme, spesso, a imporci una serie di vincoli. Ad esempio per legge abbiamo l’obbligo, sopra i 150 iscritti, di sdoppiare un corso. Si fa presto, quindi, a parlare di doppioni, senza fare i conti con la realtà contingente». E a proposito di iscritti, in Italia, molte volte, si sottolinea la discrasia tra percorsi classici e quelli scientifici. «È vero ed è un problema serio – conferma De Toni –, ma, con tutto il rispetto, credo che non si debba guardare all’offerta, quanto alla domanda. I corsi di economia, giurisprudenza e scienze politiche assorbono quasi il 50% delle nuove iscrizioni. Le matricole di ingegneria, invece, non superano l’8/10% del totale mentre in Giappone rappresentano oltre la metà delle iscrizioni all’università».

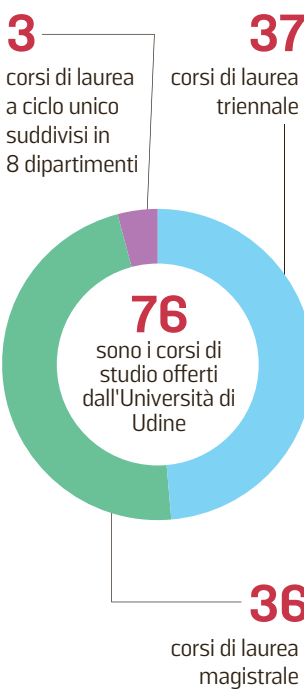
ATENEI PUBBLICI E PRIVATI

Altro tema caldo, infine, è quello legato alla “vulgata” per la quale esistono differenze enormi tra Atenei privati e pubblici. «È chiaro che alcuni brand – conclude De Toni –, come Bocconi, possono pagare di più sul mercato, ma stiamo parlando, appunto, di marketing visto che il livello qualitativo medio dei ragazzi che escono dalle principali università pubbliche non è molto distante da quello delle private. D’altronde se i rapporti internazionali spiegano che l’ultima delle università italiane entra, sempre, nell’elenco delle prime 800 al mondo qualcosa vorrà pur dire. Udine? Direi che ci classifichiamo tra le prime 15 del Paese. Non saremo i due Politecnici, la Statale di Milano oppure l’università di Padova, ma tra le piccole, nonostante le difficoltà di finanziamento, ci muoviamo ai vertici e siamo pure in costante crescita».



Il rettore dell'università di Udine Alberto Felice De Toni

L'OFFERTA FORMATIVA DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE



Novità dell'anno accademico 2018-19 sono 4 nuovi corsi

la laurea triennale a orientamento professionale in Tecniche dell'edilizia e del territorio
la laurea magistrale in Diritto per l'innovazione di imprese e pubbliche amministrazioni
le due lauree magistrali interamente in lingua inglese in International marketing, management and organization e in Food sciences for innovation and authenticity (quest'ultima interateneo con Bolzano e Parma e con sede a Bolzano)

Altri corsi erogati interamente in lingua inglese sono i corsi di laurea magistrale in Computer science e in Economics-Scienze economiche (che prevedono anche il doppio titolo con l'Austria)

Altri 10 corsi prevedono convenzioni internazionali e la possibilità di ottenere il doppio titolo con università straniere:

la triennale in Viticoltura ed enologia, con Argentina, Brasile e Germania
la triennale in Beni culturali, con la Francia
la magistrale in Viticoltura, enologia e mercati vitivinicoli, con la Germania
le due magistrali in Ingegneria elettronica e gestionale, con l'Austria
le magistrali in Scienze del patrimonio audiovisivo e dell'educazione ai media, con Belgio, Canada, Francia, Germania, Gran Bretagna Olanda, Spagna
le magistrali in Filosofia e in Studi storici dal medioevo all'età contemporanea, rispettivamente con Germania e Francia
la magistrale in Lingue e letterature europee ed extraeuropee con l'Austria
la magistrale in Comunicazione multimediale e tecnologie dell'informazione con Austria e Città del Vaticano
I corsi interateneo sono 15 di cui 13 con l'Università di Trieste, e con gli atenei di Bolzano, Padova, Parma, e Verona

I corsi a numero programmato sono 24 di cui 12 a programmazione nazionale e 12 a programmazione locale
L'Università di Udine opera anche nelle sedi di Gorizia, Pordenone e Gemona del Friuli dove sono operativi complessivamente 10 corsi

Le iniziative della Business School vicentina Cuoia alla boa dei 60 anni focus sulla Lean Production

ALTAVILLA VICENTINA

Quattro learning session pratiche con relatori esperti mondiali di lean, Micheal Webb e Nick Katko. Il 5 ottobre si svolgerà il Lean Day 2018, l'evento annuale di Cuoia Business School dedicato al “pensiero snello”, in collaborazione con auxiell, Considi, Spark Innovation Catalysts e Jmac Europe. Il Lean Center di Altavilla Vicentina è attivo da dodici anni e organizza attività di formazione, informazione e sensibi-

lizzazione. «Studiando, ma soprattutto “frequentando”, le aziende, mi rendo spesso conto che i problemi maggiori derivano da uno scarso allineamento tra le varie parti dell'organizzazione – spiega Andrea Furlan, direttore scientifico del Lean Center Cuoia -. L'azienda è un sistema complesso, composto metaforicamente da molti meccanismi che, in un mondo ideale, dovrebbero incastrarsi alla perfezione, supportandosi l'uno con l'altro. Proprio a causa di questa



LEAN CENTER CUOIA IL DIRETTORE SCIENTIFICO ANDREA FURLAN

complessità, esistono diversi possibili disallineamenti tra le varie parti del “sistema aziendale”».

La business school vicentina è tra le più importanti a livello nazionale e da 60 anni svolge attività di formazione e diffusione della cultura imprenditoriale e manageriale, rivolta a imprenditori, manager, professionisti e giovani neolaureati. Organizza Mba e master, corsi executive e progetti su misura per le imprese, i professionisti e i manager. A breve partiranno fra gli altri: Master in Retail Management e Marketing, Master in Digital Finance, Master in Business Innovation, Executive Master in Credito e Finanza. —

Nicola Brillo

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DICE
IL SAGGIO..



immendoagency.it

LA TUA **CALDAIA** È PRONTA?

RIELLO

RESIDENCE CONDENS 25KIS

(CLASSE RENDIMENTO 4 STELLE ****)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
COMPATTA**

1.123 €*



CALDAIA RESIDENCE CONDENS 25KIS omologata 4 stelle (**)**

Produzione acqua calda istantanea, alta tecnologia & massimo comfort, **risparmio energetico** e rispetto per l'ambiente grazie alle **basse emissioni inquinanti**, dotata di scambiatore in alluminio senza saldature ad elevata resistenza alla corrosione, bruciatore pre-miscelato e pannello comandi digitale.

* Importo per installazione in sostituzione di caldaia con scarico coassiale in facciata € 2.041,00 + i.v.a. 10% = € 2.245,00 i.v.a. inclusa. Esborso al netto della detrazione fiscale del 50% in 10 anni per ristrutturazione edilizia = € 1.123. (E' possibile anche usufruire della detrazione fiscale per risparmio energetico del 65% completando l'impianto con ulteriori componenti e termoregolazioni, approfondimenti in sede).

N.B. incluso libretto, prima accensione, attivazione garanzia.

**MANUTENZIONE E LIBRETTO
CALDAIA
DOMESTICA**



**BONUS
AMICO**

**PORTACI
UN NUOVO
AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€



-20€



-20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

RIELLO

JUNKERS

Vaillant

BAXI



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

L'ALTERNATIVA ALLE UNIVERSITÀ

Gli Its Academy sfornano i supertecnici necessari alle aziende dei distretti veneti

Nuovo biennio accademico al via entro ottobre. L'assessore regionale all'Istruzione Donazzan: «Risultati eccellenti»

Nicola Brillo / VENEZIA

Come docenti per metà ci sono professionisti che provengono dal mondo delle imprese. Gli studenti hanno una percentuale di occupazione qualificata che sfiora l'88% già entro un anno dalla conclusione del percorso formativo. I corsi sono aperti ai diplomati delle superiori e hanno l'obiettivo di soddisfare la domanda del mercato del lavoro per i settori chiave dello sviluppo regionale. Sono gli Its Academy del Veneto che sfornano super-tecnici di elevata qualifica per il mondo delle imprese e dei servizi. Gli indirizzi delle scuole si "sovrappongono" ai distretti industriali veneti: il tessile-abbigliamento e meccatronica a Padova, calzature a Stra e Montebelluna, logistica a Venezia, occhiali a Belluno, agroalimentare a Conegliano, solo per citarne alcuni. Il biennio accademico, che inizierà tra settembre e ottobre 2018, prevede l'attivazione di oltre 40 percorsi di formazione professionale terziaria nei settori del Turismo, Meccatronica, Logistica, ICT, Moda, Agroalimentare e Risparmio energetico in tutto il Veneto.

POCO CONOSCIUTI

Sono attualmente sette le Academy in Veneto, quattro delle quali tra le prime dieci a livello nazionale nell'apposita classifica stilata dal ministero. Un unico neo: sono poco conosciute dai giovani e famiglie. Gli Its Academy si articolano in un percorso della durata biennale, per un totale di 2000 ore di formazione (almeno il 30% del monte orario complessivo è dedicato ai tirocini, con un'al-

ta percentuale di formazione in azienda e un'attività didattica improntata a lavori di progetto, workshop, simulazione di casi e laboratorio). Il costo per studente è di 500 euro l'anno. Sul territorio sono presenti sedi centrali e decentrate: a Padova l'Its Tecnico Superiore per Fashion Coordinator settore Moda, a Vicenza Tecnico Superiore per la lavorazione Orafica: fabbricazione gioielli e lavorazione pietre preziose; Tecnico Superiore per lo Sport System al Politecnico Calzaturiero di Stra e a Montebelluna e Tecnico Superiore per la progettazione e la realizzazione di Occhiali a Longarone.

I percorsi ITS sono riconosciuti da Ministero e Regioni. L'assessore regionale alla Formazione Elena Donazzan crede molto in questa formazione "distrettuale". «Diventeranno i perni dei futuri "politecnici, di quei poli tecnico formativi che la Regione Veneto sta promuovendo da quest'anno per collegare la filiera formativa e la filiera produttiva dei territori, promuovendo la formazione tecnico-scientifica», spiega l'assessore. E rivolge due richieste a ministro e università: «Chiediamo al nuovo ministro Bussetti di rafforzare il programma di sviluppo delle Academy - spiega Donazzan - là dove stanno dando prova di risultati eccellenti, senza condizionare l'erogazione dei fondi premiali aggiuntivi all'attivazione di nuovi corsi».

Ad investire maggiormente sono oggi la Regione e privati. La seconda richiesta è rivolta alle università del Veneto perché "facciano squadra": da settembre debutteranno le lauree brevi professionalizzanti, per creare figure tecniche ri-



L'interno di un'occhialeria bellunese con una dipendente al lavoro: nel settore è attivo, a Longarone, uno degli Its Academy del Veneto

7 scuole

Sono gli istituti attualmente operativi nel Veneto, che organizzano un percorso formativo di durata biennale per un totale di 2 mila ore fra lezioni e tirocini.

500 euro

È il costo annuo per frequentare oltre 40 percorsi di formazione professionale. le materie: Turismo, Meccatronica, Logistica, Ict, Moda, Agroalimentare e Risparmio energetico.

chieste dal mercato del lavoro. «Non creiamo una inutile competizione - auspica l'assessore -. Sarà il fabbisogno dei territori e delle imprese a guidare l'offerta delle Academy».

I POLI ESISTENTI

Nelle cinque sedi di Vicenza, Treviso, Padova, Legnago e Schio è attivo l'Its Academy Meccatronico Veneto che conta attualmente 250 allievi. Attiva dal 2010 e presieduta da Luigi Rossi Luciani, da settembre si affiancheranno nuovi percorsi biennali a Mestre e a Montebelluna-Castelfranco, ampliando così la geografia e la tipologia dell'offerta formativa per il manifatturiero vene-

to. A Padova è attiva da qualche anno l'Academy Cosmo, dedicata al mondo del tessile-moda. «La scuola collabora con importanti maison della moda che offrono stage e contratti a chi esce dall'istituto padovano: oltre il 90% degli iscritti dopo un anno lavora nel mondo della moda», spiega Andrea Rambaldi presidente della Fondazione Its Cosmo. «I ragazzi che formiamo sono contesi tra le imprese della regione, molti hanno un contratto prima di finire il biennio - prosegue -. Anche nella mia azienda ho assunto alcuni studenti dell'Its». Il settore del Tessile Abbigliamento non è in crisi, da qui al 2021 studi di

Unioncamere e Sistema Moda Italia ci dicono che ci sarà bisogno di circa 45/50.000 addetti e ne avremo disponibili soltanto 7/8000.

LAVORO MANUALE

«Per far fronte all'emergenza formazione è importante recuperare ragazzi interessati a sperimentare le molteplici professioni che il settore richiede, rivalutando il lavoro manuale tanto richiesto oggi dalle aziende griffate che non hanno più laboratori polverosi di una volta, ma sono informatizzate e fanno esprimere la creatività in diversi ambiti», conclude Rambaldi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Nella graduatoria stilata annualmente dal Ministero, il Malignani di Udine ha un posto fisso E il Kennedy di Pordenone si è visto ripetutamente assegnare riconoscimenti di merito

I quattro istituti del Friuli Venezia Giulia all'avanguardia a livello nazionale

LO SCENARIO

Michela Zanutto / UDINE

Con un patrimonio (in continua crescita) di quasi 800 studenti, i quattro Its del Friuli Venezia Giulia sono il braccio armato dell'economia regionale. Grazie a un lavoro svolto insieme agli attori di industria e commercio, gli istituti tecnici superiori riescono a essere sempre un passo avanti rispetto alle esigenze del mercato. Scuole di eccellenza, insomma, che formano i tecnici specializzati di domani. I ragazzi

usciti dalle scuole superiori, scegliendo una formazione tecnica superiore, si tuffano in un biennio di specializzazione che potrà condurli direttamente al mondo del lavoro, oppure all'università grazie a partnership ad hoc con gli atenei che riconoscono per intero i due anni di studi, così da proiettare gli studenti direttamente al terzo anno accademico.

In Friuli Venezia Giulia ci sono quattro Its: uno nell'area tecnologica, Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Kennedy di Pordenone, attivo dal 2010), uno nell'area Nuove tecnologie della vita (Fondazione Its Volta di Trie-



ESTERIANNIS È LA DIRETTRICE DELLA FONDAZIONE MITS DI UDINE

ste, dal 2014), uno nell'area Mobilità sostenibile (l'Its Accademia nautica dell'Adriatico di Trieste, dal 2015) e uno nell'area Nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e l'aeronautica (il Malignani di Udine, nato nel 2010). E proprio in questi giorni si stanno svolgendo le prove di ammissione per accedere ai corsi (c'è tempo fino al 24 ottobre per il Kennedy di Pordenone).

Il ministero dell'Istruzione ogni anno compila un Monitoraggio che incrocia il numero di diplomati con quello dei ragazzi occupati subito dopo gli studi, per restituire una gra-

duatoria nazionale degli Its (in base alla quale assegna fondi). In questa classifica delle eccellenze ha un posto fisso il Malignani che, sia nel percorso di meccanica e automazione, sia in quello di manutenzione degli aeromobili, ha centrato un percorso perfetto riuscendo a ottenere ogni anno i premi messi a disposizione dal Miur (in altre parole fondi aggiuntivi). Risultato questo che ascrive l'Its friulano fra le undici Fondazioni Its italiane a poter essere definite virtuose.

Ma Udine condivide un primato: solo il MITS e l'Its Meccanica, meccatronica, motoristica e packaging di Bologna, sono sempre stati premiati con più di un percorso. Vietato fermarsi. Perché a Udine dal 30 ottobre inizia una nuova avventura nell'agroalimentare. Dopo i battesimi, nel 2016, del corso Tecnico superiore per automazione e sistemi meccatronici - macchine agricole (attivato negli spazi messi a disposizione dall'Isis Leonardo da Vinci di Portogruaro) e del Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marke-

ting per il settore arredo (al Sello di Udine), questo sarà l'anno del Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agroalimentari e agro-industriali - sistema agroalimentare (ospitato allo Stringher di Udine). «La Fondazione MITS conta circa 70 soci fra le aziende dei settori produttivi, ma abbiamo costituito anche una attiva Rete con le scuole tecniche superiori della regione», ha spiegato la direttrice della Fondazione, Ester Iannis. A proposito di premi, anche il Kennedy di Pordenone ha avuto le proprie soddisfazioni, vedendosi riservare dal Ministero un posto nel parterre dei migliori nel 2015 e nel 2016. «Le storie dei nostri diplomati sono storie di successo, al di là di ogni più rosea previsione - ha raccontato la presidente della Fondazione, Adriana Sonogo -. Si tratta di giovani che hanno trovato un ambiente in cui possono valorizzare uno stile di apprendimento basato sul fare e di alto contenuto tecnologico». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SUBITO 10 ANNI DI GARANZIA PER CHI SCEGLIE ANCORA UNA CALDAIA IMMERGAS

FORMULA COMFORT
10
ANNI

L'estensione di garanzia
è **GRATIS!**

Se sostituisci la tua vecchia caldaia con una Immergas di nuova generazione entro il 31 Dicembre 2018 e fai eseguire la verifica iniziale da un Centro Assistenza Tecnica Autorizzato Immergas, ti riserviamo l'esclusiva opportunità di attivare gratuitamente il programma di manutenzione Formula Comfort per 10 anni!

Scegliere la qualità Immergas oggi conviene di più con le detrazioni del 50% e del 65%*.

* Detrazioni del 50% per ristrutturazioni edilizie e interventi finalizzati al risparmio energetico su edifici esistenti fino al 31/12/2018. Detrazioni Ecobonus (65% o 50%) per riqualificazione energetica di edifici esistenti fino al 31/12/2018. Nel 2019 le detrazioni andranno verificate in quanto soggette a rinnovo vincolato alla legge di stabilità. Informazioni a riguardo sono disponibili consultando la sezione agevolazioni fiscali del sito immergas.com

TUTTI I VANTAGGI GRATUITI DI FORMULA COMFORT

Ricambi originali | Manodopera | Diritto fisso di chiamata
Servizio 7 giorni su 7 | Intervento 24 ore

**È UN'INIZIATIVA DEI CENTRI ASSISTENZA
AUTORIZZATI IMMERGAS DI TRIESTE**

IMMERGAS



KNEZ SOLUZIONI TERMOTECNICHE
T. 040 568685
Mail info@knez.it

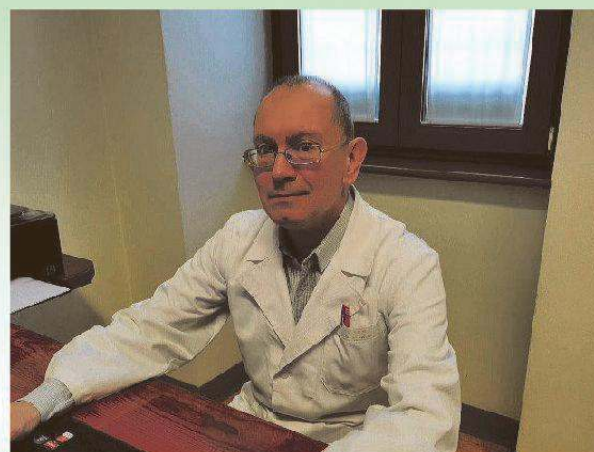


BK TERMIDRAULICA
T. 040 416836
Mail bk.termoidraulica@atagas.com



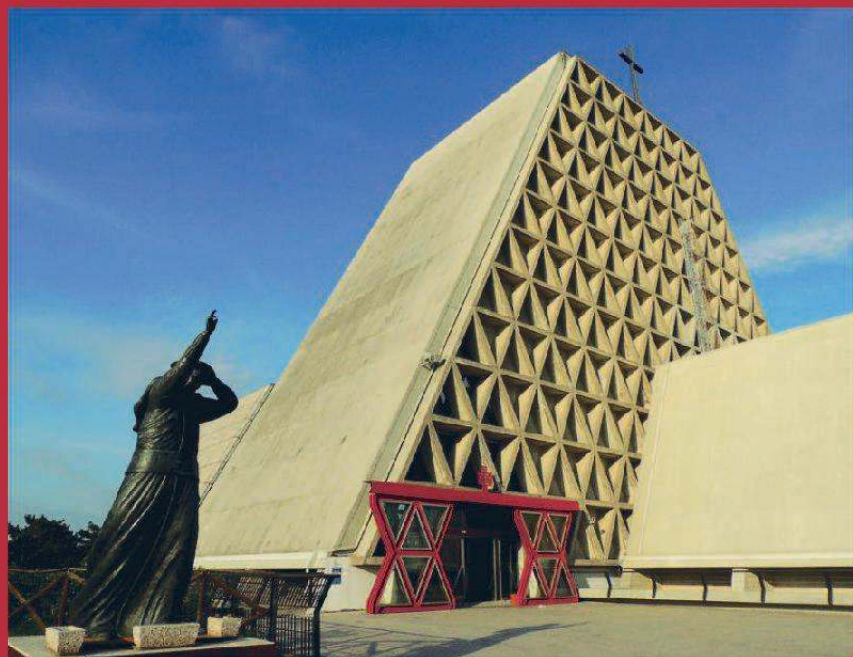
Il dott. Giulio Mellini

Specialista in Ortopedia e Traumatologia



**Riceve su appuntamento tutti i martedì
in via Silvio Pellico 8 - Trieste,
presso l'Istituto fisioterapico Magri**

**Per appuntamenti chiamare
lo 040 370 530
dal lunedì al venerdì**



Casa del Pellegrino

BAR - RISTORANTE

COLAZIONI | PRANZI | RINFRESCHI
BANCHETTI | CENE (su prenotazione)

APERTO TUTTI I GIORNI

dalle 8.00 alle 20.00

MONTE GRISA

Salita di Contovello, 455

Tel. 040 225791

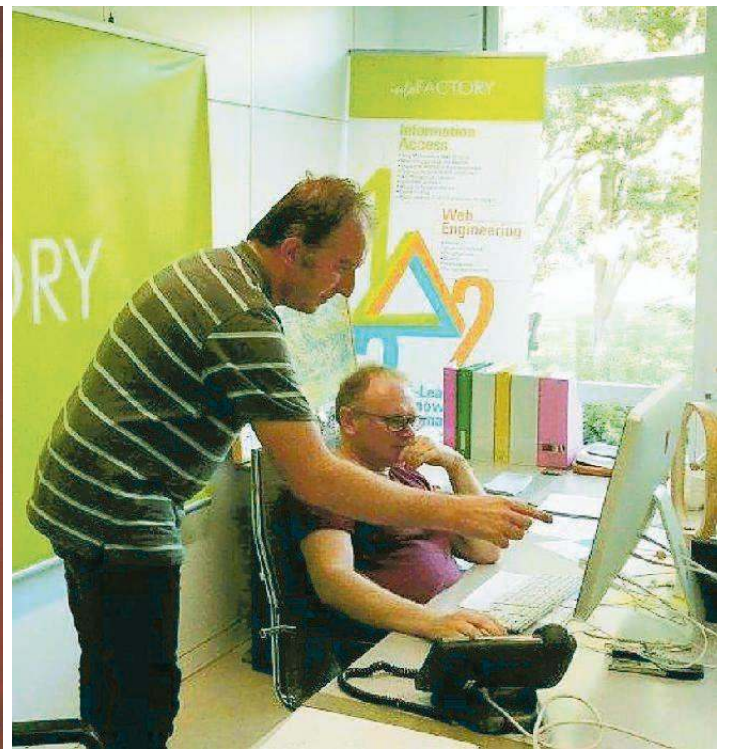
casadelpellegrinotempiomariano@gmail.com



UNIVERSITÀ E MERCATO



I fondatori di InfoFactory premiati dalla ricercatrice premio Nobel Rita Levi Montalcini alla conclusione di Start Cup edizione del 2003 e, a destra, l'ambiente di lavoro nella società che ha sede nel parco scientifico di Udine



InfoFactory, occhio sul web aperto dall'ateneo di Udine

Un'azienda che sta sul mercato 15 anni dopo la vittoria a Start Cup 2003

Maura Delle Case / UDINE

Un concorso tentato all'ultimo minuto. Tanto ultimo che il nome dato al progetto era stato scelto prendendo in prestito quello di uno dei suoi fondatori. Omero. Un nome, una promessa. Che ai vincitori della Start Cup 2003 ha portato fortuna. A 15 anni dalla vittoria della competizione dedicata dalle università alle migliori idee imprenditoriali ad alto contenuto d'innovazione, Omero e colleghi sono ancora in viaggio insieme. Lo spin off universitario ha funzionato. Oggi è un'impresa. Nome: InfoFactory. Core business: web social intelligence, mobile software, internet of things e web software e-commerce.

SCANDAGLIARE INTERNET

In origine il progetto si proponeva di monitorare web e social media per analizzare quella che di un'azienda si diceva sul web, per misurarne insomma la reputazione. Allora non lo faceva quasi nessuno. Scandagliare il web per intercettare informazioni utili a definire la strategia di comunicazione e marketing di un'azienda era un'occasione tutta da esplorare, un'innovazione nel modo di assumere informazioni utili alla successiva definizione di nuove strategie, ad esempio di marketing. Non a caso il progetto Omero sbancò nella competizione universitaria, arrivò primo in provincia di Udine e si vide consegnare l'assegno da 15mila euro nientedimeno

che da Rita Levi Montalcini. Doppia soddisfazione. «Grazie a quelle risorse abbiamo acquistato i primi macchinari», ricorda Paolo Omero, amministratore delegato di InfoFactory. Allora, al pari di quelli che poi sarebbero divenuti i suoi soci, Omero lavorava per il laboratorio di intelligenza artificiale di Carlo Tasso, ordinario di Sistemi Informativi, Ingegneria del Software, Intelligenza Artificiale all'Università di Udine. «Fu lì - continua l'ad - che riuscimmo a costruire diversi sistemi software per il monitoraggio del web, arrivando poi a presentare quel progetto a Start cup». Con lui c'erano Massimiliano Valotto e Nello Polesello. Tutti assegnisti di ricerca al laboratorio. Trenten-

ni. Anno più, anno meno. Nessuno immaginava di restare a lavorare in ambito accademico per sempre.

STRETTA DI MANO AL NOBEL

Nessuno si sarebbe però aspettato che dalla stretta di mano al premio Nobel alle prime commesse sarebbe passato tanto poco tempo. L'azienda non era ancora nata - bisognerà aspettare il 2005 perché legalmente veda i natali - che i primi clienti già bussavano alla porta. Omero e compagni li gestiscono con il supporto di Friuli Innovazione. Tempo di mettere in piedi l'azienda, perfezionare (dopo non poco studio) il business plan e aprire i battenti nel parco scientifico di Udine. Infofactory è la pri-

ma impresa ad insediarsi nel parco dove ancor oggi è operativa, con sette persone, tra soci e dipendenti. «I primi clienti si sono rivolti a noi per il monitoraggio della rete, poi hanno visto che avevamo altre competenze e pian piano abbiamo esteso i servizi dal web intelligence ai sistemi software - prosegue Omero -. Abbiamo avuto l'opportunità di lavorare in progetti per aziende (Ferrari, Snaidero, Candy, Genertel tra le altre) ed enti pubblici (ospedali, università, Comuni, consorzi di promozione turistica)». È firmato InfoFactory, ad esempio, il sistema gestionale dei concorsi pubblici della sanità in Fvg, oppure la app «Udine vicina», che integra in modo automatico una serie di informazioni, dai servizi di mobilità alla disponibilità in tempo reale di parcheggi e bike sharing, dai percorsi turistici alle informazioni sugli spettacoli ed eventi in città.

Altro esempio è il portale dei servizi ambientali di Ideal-service, dove i cittadini possono accedere a tutte le informazioni sui servizi di raccolta offerti dal proprio Comune. La pubblica amministrazione vale circa il 20 per cento del fattu-

rato, contro l'80 dei privati. Il mercato è per lo più locale, con qualche puntata in altre regioni italiane ma anche all'estero, Usa compresi. «Siamo rimasti una piccola realtà», dice con modestia Omero.

RAPPORTO CON L'UNIVERSITÀ

A presiedere la società è Carlo Tasso. «Ci siamo tutti laureati con lui e con lui abbiamo avviato l'impresa», racconta ancora l'ad testimoniando un rapporto con l'Università che non è solo stato determinante in fase di avvio della start up, ma continua ad esserlo ancora oggi. Per sviluppare nuovi progetti, anche inter ateneo, partecipiamo a progetti di ricerca di livello nazionale ed europeo dove, assieme ad altri partner, utilizziamo le nostre competenze per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche da applicare in diversi settori - conclude Omero -. Al momento stiamo collaborando tre Università, tra Macerata, Londra e la Spagna per lo sviluppo di un programma di e-learning per aiutare gli insegnanti di medie e superiori a progettare la didattica. Un progetto ambizioso al quale contribuiamo con il software». —

© BY NC ND AL CUN DIRITTI RISERVATI

La start up Tecnostiff non è decollata ma dall'intuizione originaria, grazie a investitori privati che hanno creduto nell'idea, è nata la società Lod

La misura degli odori dall'insuccesso alla competizione

IL CASO

Stesso anno, diversa sorte. Sul palco di Start cup nel 2003 salgono anche Silvia Rivilli, Alessandro Piras, Marina Campolo, Sara Colussi. Anche loro stringono la mano a Rita Levi Montalcini, anche loro ricevono un assegno - stavolta di 6mila euro - e si preparano a dargambe all'idea d'impresa che gli vale il terzo gradino del podio: fornire un pacchetto di servizi per la misura degli odori. Il progetto, nato in ambiente universitario dove tutte sono dottorande, vanta - lo richiede il concorso - un business plan e un nome. Tecnosniff, destinato a rimanere sulla carta.

Lo spin-off universitario così come immaginato dal grup-

po di ricercatrici non ha infatti mai visto la luce, complici diversi gap che sono ragione del «fallimento» di questo come di tante altre start up, che siano o meno spin-off dell'Università. Secondo: le scarse competenze commerciali. Con questi stessi ostacoli si sono dovuti misurare l'ingegner(a) Rivilli e colleghi. «Ci mancavano le risorse per avviare l'impresa e non avevamo le necessarie competenze per muoverci sul mercato, racconta l'ingegnere che oggi lavora per Lod srl, spin-off dell'Università di Udine che ha consentito di ripescare quanto di buono c'era nel progetto di Tecnosniff e farne una vera impresa. Il nome è un altro, come altri sono i soci - il gruppo Luci, l'Università di Udine, i docenti Alessandro Trovarelli e Alfredo Soldati, il

Consorzio Friuli Innovazione -, ma il business è rimasto lo stesso immaginato dai ricercatori: fornire servizi di misurazione, caratterizzazione e controllo delle emissioni odorose con un approccio altamente integrato che, a partire dalla quantificazione obiettiva della molestia olfattiva, è in grado di riconoscerne l'origine, simulare l'impatto, individuare tecnologie per l'abbattimento e proporre metodologie per il monitoraggio continuo.

Anziché finire dimenticato in un cassetto, il progetto di Tecnosniff ha dunque cambiato pelle. L'esperienza non è stata vana. «Per certi versi anzi è stata premiata - rivendica Rivilli - visto che poi un'azienda privata come il gruppo Luci ha deciso di investirci». Da subito. Nel 2003 è stato infatti



Il gruppo di lavoro della Lod

avviato il primo Laboratorio di olfattometria dinamica (Lod) del Nordest, nel 2007 è nata Lod srl. Rivilli vi lavora dal primo giorno. «Da dipendente, non da socia», precisa sottolineando con ironia la differenza tra il fare un progetto d'impresa e avviarne una vera. «Si veda il capitale sociale. Tra il nostro e quello di Lod

balla uno zero».

L'azienda ha sede in via Sondrio a Udine, a un passo dal polo scientifico dell'Università friulana. La guida, in veste di amministratore delegato, Riccardo Snidar. Fattura 750 mila euro (nel 2017), dà lavoro a 7 persone a tempo pieno e coinvolge 43 studenti (più svariati laureandi) nell'attivi-

tà di analisi. Positivo esempio di come privato e pubblico, impresa e mondo della formazione e della ricerca possano lavorare felicemente in sinergia.

Oggi, in un mercato che si è fatto affollato e agguerrito rispetto al 2003, quando i competitor a livello nazionale contavano una sola realtà a Milano, Lod si è ritagliata uno spazio tra i migliori laboratori europei di olfattometria dinamica. Fornisce analisi su odori originati da processi di qualsiasi tipo e natura, con l'obiettivo di fornire dati oggettivi che consentano la quantificazione dell'odore emesso, nell'ottica di quanto previsto dalla norma tecnica UNI EN 13725:2004, garantendo così un'aria di qualità. —

M.D.C.

© BY NC ND AL CUN DIRITTI RISERVATI

UNIVERSITÀ E MERCATO

Software per fare arrivare i treni in orario

Lift valorizza le menti dell'ateneo triestino

Il professor Giovanni Longo e il traffico su rotaia e su gomma: innovazione a partire da dati sempre più precisi e complessi

Lorenza Masè / TRIESTE

«**I**mpresa operante in settori high-tech costituita da (almeno) un professore/ricercatore universitario o da un dottorando/contrattista/studente che abbia effettuato attività di ricerca pluriennale su un tema specifico, oggetto di creazione dell'impresa stessa». Questa è la definizione tecnica di uno spin off nato dall'università italiana. Secondo Netval, la rete per la valorizzazione della ricerca universitaria formata da enti pubblici e atenei italiani, in Italia al momento sono attivi 1190 spin off, di cui 70 censiti in Friuli Venezia Giulia e 22 nati dalle attività di ricerca dell'università triestina.

TRAFFICO SU ROTAIA E SU STRADA

Tra questi c'è Lift, acronimo per Laboratorio di ingegneria ferroviaria e traffico, fondata nel 2007 da Giovanni Longo, ingegnere e docente di ingegneria dei trasporti presso l'Università degli studi di Trieste, che punta ad innovare il sistema dei trasporti su rotaia e il traffico stradale. Migliorare il funzionamento delle linee e l'articolazione degli orari grazie alla tecnologia che permette di raccogliere dati sempre più precisi e complessi sulle dinamiche del traffico interpretati grazie a modelli di analisi e simulazione messi a punto dall'azienda triestina è stato tra i primissimi obiettivi. Tra i clienti il gruppo Ferrovie dello Stato ma anche le principali società ferroviarie eu-

ropee ad esempio in Norvegia, Olanda, Inghilterra, Belgio.

Racconta l'ingegnere Longo: «Pur senza perdere di vista il mondo della simulazione ferroviaria abbiamo avviato nuove sfide in settori diversi tra i quali la valutazione dei progetti e la simulazione di terminali merci e passeggeri». In particolare proprio questa settimana è stato ottenuto un brevetto sul sistema di simulazione messo a punto per il rilievo del traffico pedonale. Commenta il docente: «Sempre più spesso, sia all'estero che in Italia, viene richiesta la congruenza tra arrivi e partenze dei treni e la possibilità per i pedoni di muoversi nelle stazioni che dipende da come sono costruite, ad esempio scale, marciapiedi, corridoi, tornelli». «Questo problema - prosegue - era emerso con chiarezza nello studio della metropolitana di Lima che abbiamo svolto recentemente, dove 1400 persone ogni 90 secondi facevano fatica ad entrare ed uscire dalle stazioni». Le prime applicazioni sono state eseguite da Lift in Turchia, Svizzera e Bulgaria con l'obiettivo di definire i requisiti di progettazione delle stazioni al fine di consentire determinati flussi pedonali.

Lift ha lavorato in 28 Paesi su cinque continenti e tra i suoi maggiori progetti ha prestato la sua consulenza per lo studio di un collegamento ferroviario tra Argentina e Cile. Spiega l'ingegner Longo: «Il collegamento attraverso le Ande costituisce oggi un problema



La sala di controllo della stazione di Bologna centrale dove l'apparato centrale computerizzato governa il nodo ferroviario più importante d'Italia

28 Paesi

Sono quelli, in cinque continenti, in cui ha lavorato Lift. Tra i suoi maggiori incarichi la consulenza per lo studio di un collegamento ferroviario tra Argentina e Cile.

molto serio in quanto i veicoli merci oggi sono costretti a percorrere un passo raggiungendo la quota di 3500 metri di altitudine e ovviamente non è facile realizzare una ferrovia tra le montagne e di conseguenza la definizione ottimale della stessa

sa dal punto di vista funzionale costituisce un elemento fondamentale nella fattibilità tecnico-economica dell'opera». «Lift - spiega Longo - ha contribuito a simulare la linea in diverse ipotesi di tracciato e configurazione: quanti binari, dove mettere le stazioni, congruenza con i terminali, individuando anche possibili fasi di sviluppo successivo per assecondare le previsioni di crescita del traffico».

INTERVENTI NECESSARI

«Si tratta - conclude - di un metodo utilissimo per ragionare in merito a ogni gran-

de progetto infrastrutturale che permette, data una visione di lungo periodo, di individuare gli interventi progressivamente strettamente necessari per servire il traffico senza realizzare inutili cattedrali nel deserto né sperpero di denaro». Ogni pendolare sa quanto pesanti siano le ricadute dei ritardi sulla vita di tutti i giorni, allo stesso tempo ogni automobilista sa quanto grave sia l'impatto dell'aumento dei veicoli pesanti su strade e autostrade. «In questo contesto, - commenta Longo - favorire il traffico su rotaia rappresenta un elemento impre-

scindibile, ma in presenza di più treni, aumentano le interferenze tra loro e quindi anche i ritardi». «Lift - conclude - ha anche supportato la Provincia di Bolzano e Rete Ferroviaria Italiana - RFI nella definizione di tutti gli interventi su infrastruttura, segnalamento, treni e orari per consentire contemporaneamente di aumentare i treni merci, specialmente al termine della realizzazione del tunnel di base del Brennero e di aumentare i servizi ferroviari regionali, mantenendo gli elevatissimi standard di puntualità altoatesini». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Da scienziata a imprenditrice, Eleonora Marsich alla guida dello spin off dell'ateneo di Trieste. La società sviluppa e produce biopolimeri verdi da applicare in cosmetica e nella biomedicina

Biopolife, dalle alghe e i crostacei i toccasana per ringiovanire i tessuti

IL CASO

Da scienziata a imprenditrice. Eleonora Marsich, laurea in biologia, dottorato di ricerca in biochimica, insieme ad alcuni colleghi del gruppo di ricerca BioMat Lab dell'Università di Trieste nel 2015 ha fondato Biopolife, spin off specializzato nello sviluppo e nella produzione di biopolimeri verdi ricavati da alghe e crostacei per applicazioni nei settori della cosmetica, biomedica e nutraceutica.

Otto i soci, quattro strutturali e quattro scienziati tutti usciti

ti dal gruppo di ricerca Biomat Lab. Le attività dell'azienda attualmente sono focalizzate su un particolare polisaccaride derivato dal chitosano, un polimero naturale ottenuto da crostacei che - commenta la ricercatrice - «fino a pochi anni fa era rimasto un po' nel cassetto della ricerca universitaria, oggi insieme ad altre aziende nazionali ed internazionali, stiamo sviluppando dei prodotti medicali basati sull'utilizzo di questo polisaccaride».

Spiega Marsich: «L'idea dello spin off è stata a lungo meditata ed è nata all'interno del gruppo di ricercatori che ha sviluppato e caratterizzato un



BIOLOGA E BIOCHIMICA ELEONORA MARSICH, FONDATRICE DI BIOPOLIFE

biopolimero ad elevato valore tecnologico, ricavato da fonti naturali e rinnovabili ovvero da alghe e dal guscio di crostacei con tecniche a bassissimo impatto ambientale». «Oggi - prosegue - in collaborazione con aziende nazionali ed internazionali siamo stati in grado di trasferire il know how della tecnologia legata a questo biopolimero dalla scala di laboratorio a quella industriale».

Questi materiali sono definiti di nuova generazione e spiega la ricercatrice: «Sviluppiamo materiali basati su prodotti naturali prelevati da materie naturali di scarto che utilizzati nel corpo umano stimolano

precise risposte biologiche, in altre parole si tratta di materiali con capacità rigenerative: un tessuto danneggiato viene riparato per azione di questi biopolimeri verdi». «In particolare - conclude - abbiamo lavorato molto sulla rigenerazione della cartilagine dell'osso, problema sempre più diffuso e legato all'invecchiamento della popolazione; inoltre i biopolimeri ingegnerizzati prodotti da Biopolife sono indicati anche per lo sviluppo di formulazioni cosmetiche come lozioni idratanti o anti-invecchiamento con una funzione simile a quella dell'acido ialuronico mentre nel campo della nutraceutica possono essere utilizzati per lo sviluppo di sistemi per aumentare la durata di conservazione dei prodotti alimentari freschi (ad esempio film commestibili per frutta e verdura) e possono essere utilizzati negli alimenti come probiotici per sostenere la nostra flora batterica buona».

Biopolife è dunque un'azienda nata e maturata all'interno dell'Università di Trieste che oggi ha offerto ad alcuni ricer-

catori uno sbocco professionale. L'ateneo giuliano sempre più ha deciso di puntare sull'innovazione e la creazione d'impresa anche grazie al Contamination Lab (Clab) con sede presso la Casa del Comandante dell'ex Ospedale Militare dedicato agli studenti universitari con idee innovative ma che non sanno come fare per realizzarle.

Il Clab è insomma un aiuto pratico che fa parte delle iniziative di ateneo denominate «STUD.ENT» (STUDENT ENTREPRENEURSHIP) che vogliono favorire momenti di formazione degli studenti nelle diverse fasi della carriera universitaria nell'ottica dello sviluppo di una educazione manageriale e progettuale. Ogni anno, 30 studenti dell'ateneo hanno la possibilità di lavorare per un anno sui loro progetti fianco a fianco con professionisti del business planning, dell'open innovation e delle strategie di impresa. Per accedere ai corsi bisogna superare una selezione. —

L.M.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

UNIVERSITÀ E MERCATO

La sfida di InovaLab: induzione al servizio delle grandi imprese e delle cucine di casa

Spin off dell'ateneo di Padova nelle soluzioni elettrotermiche poi il passaggio a Saet e Ajax Tocco, infine l'approdo a Unox

Riccardo Sandre / PADOVA

La ricerca come antidoto alla crisi per InovaLab, lo spin off dell'Università di Padova che ha fatto il giro del mondo con le sue soluzioni elettrotermiche per la grande impresa e per gli elettrodomestici di casa. Una storia nata nel 2004 quando due ricercatori di elettrotecnica dell'ateneo padovano, l'attuale prorettore al Trasferimento tecnologico Fabrizio Dughiero e il collega del dipartimento di Ingegneria Michele Forzan, scelgono di portare fuori dal mondo accademico i risultati dei loro studi nell'ambito delle tecnologie per la produzione di calore tramite elettricità.

PICCOLI CONTRATTI

Dapprima InovaLab lavora a piccoli contratti di consulenza poi la relazione sempre più strutturata con i grandi gruppi italiani ed internazionali del settore dell'elettrodomestico e non solo. È stata la torinese Saet, tra i principali produttori italiani di impianti industriali di riscaldamento, il primo grande cliente di InovaLab. Una relazione che si rafforza con gli anni e che porta Saet (le cui commesse arrivavano a pesare per circa il 40% del valore della produzione dello



Gli uffici della InovaLab, nata come spin off dell'università di Padova

spin off) ad acquisire la maggioranza delle quote di InovaLab in un 2008 in cui ancora si avvertivano solamente i primi sintomi della crisi. E mentre Saet subisce pesanti flessioni di ordini e di fatturato InovaLab guardava al mercato domestico delle piastre ad induzione offrendo consulenza ai grandi gruppi come Candy, Indesit, Whirlpool ecc. Ma l'anno di svolta per la relazione tra Saet e InovaLab è il 2014 quando il gruppo torinese, in difficoltà, viene acquisito dalla statunitense Ajax Tocco, società del gruppo industriale Park Ohio.

ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

Una relazione non facile, quella fra i soci italiani e la capofila nordamericana, che guardava con sospetto una struttura di ricerca e sviluppo aperta al mercato e lontana dal proprio cuore direzionale. InovaLab lavora allora solo sull'ordinaria amministrazione senza potersi permettere grandi sfide progettuali, ma le relazioni instaurate con il sistema dell'elettrodomestico italiano e internazionale avrebbe permesso una nuova evoluzione societaria e industriale. «Già da alcuni anni la nostra collaborazione con il gruppo Unox stava crescendo con reciproca soddisfazione» spiega l'amministratore delegato di InovaLab Marcello Zerbetto, fin da principio amministratore

L'ad Zerbetto: «Ricerca e trasferimento tecnologico sempre a braccetto»

dell'azienda ed ora socio al 5% dello spin off. «Le nostre relazioni erano ottimali a tutti i livelli, sia dal punto di vista relazionale che da quello operativo, grazie alla facilità di comprensione tra i tecnici del gruppo e la nostra struttura. Anche per questo Enrico Franzolin, presidente del gruppo Unox, attraverso la holding Efh Srl, ha ritenuto di rilevare da Ajax Tocco il 55% delle quote di InovaLab, riportando la proprietà in mani italiane. Mani competenti e solide che ci dan-

no la garanzia di potere accettare anche progetti ambiziosi per spingere ulteriormente sull'acceleratore dello sviluppo e delle competenze».

InovaLab continua ad essere una divisione di Ricerca e Sviluppo su commissione per le imprese ma cresce ancora creando i presupposti non solo per produrre in casa i propri prototipi ma per realizzare anche piccole serie. Con 11 collaboratori (tra gli 8 dipendenti e i soci attivi in azienda) e un fatturato che oscilla a seconda delle commesse tra gli 800 e i 900 mila euro l'anno, lo spin off risponde alle esigenze dei grandi gruppi internazionali del settore degli elettrodomestici ma pure a quelle di innovazione di processo dell'industria dei più disparati settori: in quello alimentare, dove l'introduzione delle tecnologie elettrotermiche legate all'induzione garantiscono maggiore efficienza ai forni garantendo risparmi energetici considerevoli, nell'automotive, nel packaging e addirittura nella siderurgia, grazie al progetto MagnHeat che applica su scala industriale un nuovo concetto di riscaldatore ad induzione basato sulla rotazione di magneti permanenti per l'applicazione nel settore dell'estrusione di alluminio.

RAGIONARE PER OBIETTIVI

«Per noi ricerca e trasferimento tecnologico vanno a braccetto da sempre» spiega Zerbetto. «Per nostra natura ragioniamo per obiettivi e potere avere un confronto costante e diretto con la committenza ci garantisce maggiore efficienza, ci evita incomprensioni o cambi di rotta. Per fare questo però i nostri interlocutori devono avere idee chiare e una cultura ben specifica, caratteristiche che si trovano con maggiore facilità all'interno dei reparti tecnici e nelle divisioni di R&D che solo e imprese di medie e grandi dimensioni si possono permettere. Mediamente i nostri clienti hanno una classe di fatturato che va dai 50 milioni di euro fino ad oltre il miliardo ma abbiamo lavorato spesso e con soddisfazione anche con Pmi ad alto tasso tecnologico».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE TAPPE



La fondazione nel 2004
Nel 2004 due ricercatori di elettrotecnica dell'ateneo padovano, l'attuale prorettore al Trasferimento tecnologico Fabrizio Dughiero e il collega del dipartimento di Ingegneria Michele Forzan, scelgono di portare fuori dal mondo accademico i risultati dei loro studi nell'ambito delle tecnologie per la produzione di calore tramite elettricità. Nasce così InovaLab, spin off dell'università di Padova.



Saet al timone nel 2008
Nel 2008 la torinese Saet, tra i principali produttori italiani di impianti industriali di riscaldamento, primo grande cliente di InovaLab, acquisisce la maggioranza delle quote di InovaLab in un 2008 in cui ancora si avvertivano solamente i primi sintomi della crisi. E mentre Saet subisce pesanti flessioni di ordini e di fatturato, InovaLab guardava al mercato domestico delle piastre ad induzione offrendo consulenze alle grandi imprese.



Proprietà Usa dal 2014
È il 2014 quando il gruppo torinese, in difficoltà, viene acquisito dalla statunitense Ajax Tocco, società del gruppo industriale Park Ohio.



Ritorno in mani italiane
Enrico Franzolin, presidente del gruppo Unox, attraverso la holding Efh Srl, ha rilevato da Ajax Tocco il 55% delle quote di InovaLab, riportando la proprietà in mani italiane.

La società nata fra Venezia e Parigi è specializzata nel valutare la sicurezza degli strumenti crittografici offrendo servizi al sistema bancario

Da Ca' Foscari il lancio degli "hacker buoni" di Cryptosense

IL CASO

Dalla ricerca sui modelli matematici della crittografia in ambito informatico al business bancario e della sicurezza nazionale. Questo il percorso di Cryptosense, lo spin off nato nel 2013 dalla collaborazione tra Ca' Foscari e l'Inria (Istituto nazionale di ricerca in informatica) di Parigi. Un'azienda che per partire ha potuto giovare di un finanziamento a fondo perduto da 250 mila euro grazie al riconoscimento come migliore spin off di Francia proprio in quell'anno.

Cryptosense offre a istituti bancari e infrastrutture sensibili governative europee software e consulenza in grado di valutare la reale fallibilità delle procedure di sicurezza basa-

te sugli strumenti crittografici. Una società a tutti gli effetti francese, ma che vede la propria testa scientifica tra le calli di Venezia, nelle aule e nei laboratori di Ca' Foscari. Soci fondatori del progetto Riccardo Focardi, ordinario di Informatica presso l'ateneo veneziano, e Graham Steel, ricercatore inglese di stanza all'Inria di Parigi. «Tutto è nato da una curiosità condivisa» spiega il *chief scientist* di Cryptosense Focardi. «Ci domandavamo entrambi quanto le basi teoriche della crittografia fossero prese nella dovuta considerazione dai modelli in uso presso gli istituti bancari e gli enti statali. Ci siamo mossi analizzando i sistemi di crittografia per vedere se il modo usato era conforme alle principali teorie matematiche a riguardo. Siamo entrambi informatici e ci sia-

mo aiutati con un software, che ora mettiamo a disposizione dei clienti sotto il nome di Cryptosense Analyzer, capace di valutare i principali Bag (gli errori) dei server crittografici ed abbiamo evidenziato una quantità considerevole di criticità ai più diversi livelli».

I due ricercatori, per loro stessa ammissione, si muovevano all'inizio un po' come degli "hacker buoni", quelli che invece di sfruttare a proprio vantaggio l'individuazione di errori di sistema, li segnalano ai gestori aiutandoli a migliorare. «Per la verità non tutti sono stati entusiasti della nostra attività» continua l'ordinario di informatica di Ca' Foscari «ma i risultati scientifici della nostra ricerca erano ottimi, tanto da aggiudicarci alcune pubblicazioni riprese addirittura dal New York Time e da al-

tri. Una popolarità scientifica che aveva in sé anche alcuni strumenti tecnici utilissimi per la correzione di errori e la messa a punto di sistemi strategici per il sistema bancario e non solo».

E se la passione accademica di Focardi avrebbe prevalso, è l'amico e collega Graham Steel a cogliere l'opportunità di business insita negli strumenti realizzati a puro utilizzo scientifico. Ma è insieme che i due valutano quale sia il paese giusto per aprire una nuova azienda e la risposta arriva proprio nel 2013 quando il progetto di Cryptosense vince 250 mila euro come migliore spin off di Francia. Un'iniezione di capitali a cui si aggiunge poco dopo un investimento privato da ulteriori 700 mila euro realizzato dal fondo di venture capital parigino Elaia Partners. «La



Riccardo Focardi

Riccardo Focardi, uno dei due fondatori
«Lavoro agli aspetti scientifici e mando i miei dottorandi a farsi le ossa in Francia»

risposta è arrivata da sola» continua Focardi. «Da noi un supporto finanziario come quello avuto a Parigi non è neppure pensabile. C'era poi un altro elemento significativo: Graham aveva voglia di buttarsi nel progetto, io invece continuo ad amare la ricerca accademica. Da Venezia lavoro agli aspetti scientifici mandando i miei dottorandi a farsi le ossa su questioni pratiche».

Il paper scientifico dei due ricercatori nel giro di sei anni è una realtà che lavora con le principali istituzioni bancarie e governative europee e guarda già, con i suoi otto dipendenti, all'altra sponda dell'Atlantico pronta a fornire sistemi di valutazione della sicurezza crittografica al vasto mercato internazionale di settore. —

R.S.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

INNOVAZIONE/IL CASO

Parchi tecnologici, il poker del Friuli Vg

Quattro poli con vocazioni e azionisti differenziati. Che difficilmente riusciranno a confluire in un soggetto unico

Donatella Schettini / UDINE

Quattro parchi tecnologici che dialogano e collaborano tra di loro ma che, proprio per le loro specificità, difficilmente confluiranno in un soggetto unico. È il quadro della conoscenza applicata alla produzione in Friuli Venezia Giulia dove i quattro soggetti operano. I loro bilanci hanno tutti il segno positivo, in termini di progetti, di nuove aziende fatte nascere e di contributi e partecipazioni a bandi nazionali e europei.

La conoscenza per le aziende in Friuli Venezia Giulia si sviluppa a Area Science Park di Trieste, Friuli Innovazione di Udine, InnovaFvg di Amaro e al Polo Tecnologico "Andrea Galvani" di Pordenone. Quattro realtà che si incrociano perché tra di loro collaborano, diverse per composizione societaria e per i territori in cui operano. Area Science Park è nato nel 1978 ed è stato il primo parco tecnologico italiano, che opera con l'obiettivo di svilup-

pare il sistema economico delle imprese attraverso l'innovazione e la ricerca tecnologica. Area Science Park è oggi uno dei principali Parchi Scientifici multisettoriali d'Europa, ospita circa 90 imprese e istituzioni di ricerca e può contare su oltre 2 mila 500 ricercatori. Il Parco è gestito dal Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, riconosciuto nel 2005 dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca come Ente di Ricerca di I livello. Il Consorzio coordina le attività del network regionale degli Enti di Ricerca del Friuli Venezia Giulia. Progetti innovativi e incubatori di imprese per il parco tecnologico triestino che solo la settimana scorsa è risultato al primo posto, insieme a Trento, come incubatore delle Start Up innovative secondo una classifica del Il Sole 24 Ore.

TEMI D'AVANGUARDIA

Nato dalle imprese e a servizio delle imprese è Friuli Innovazione, fondato nel 1999 su iniziativa dell'Università di Udi-

ne, di Confindustria Udine, del Centro Ricerche Fiat, di Agemont, dell'Unione degli Industriali di Pordenone e della Fondazione Crup (oggi Fondazione Friuli), con l'obiettivo di favorire la collaborazione tra l'Università e il sistema economico friulano. Un parco che si estende su 80 mila metri quadrati di aree verdi: 6 mila 400 di questi sono dedicati a imprese e laboratori, 2 mila 300 aree comuni. Quaranta le imprese insediate con oltre 130 addetti. L'incubatore ha prodotto 57 aziende. Le start up sono impegnate su temi d'avanguardia, come ambiente energia e sviluppo sostenibile.

A servizio della montagna è invece Fvg Innova, un ente pubblico economico sotto la direzione regionale. Ha sede ad Amaro con il Centro di Innovazione Tecnologica, con attività di ricerca e di incubazione di imprese. Il Centro è qualificato come parco scientifico e tecnologico «che promuove la nascita e lo sviluppo di aziende a vocazione hi-tech, la ricerca di base e svolge attività di

trasferimento tecnologico verso le aziende del territorio montano».

MAGGIORANZA PUBBLICA

Ottanta aziende insediate, 250 persone impegnate e 20 start up incubate. Una decina, invece, quelle pronte a insediarsi nella lista di attesa. Sono i numeri del Polo tecnologico Andrea Galvani, insediato

Tutti i bilanci con segno positivo e consolidati legami con il territorio

in una struttura di 3 mila 400 metri alle porte di Pordenone. Lo dirige un imprenditore, Valerio Pontarolo della "Pontarolo Engineering" di San Vito al Tagliamento. Nella compagine societaria oltre il 60 per cento è in capo alla Regione.

La mission del Polo pordenonese, nato agli inizi degli anni 2000, è quella di «promuovere l'innovazione di prodotto, pro-

cesso ed organizzativa delle aziende del territorio, con focalizzazione alla trasformazione digitale». Obiettivo far crescere le aziende ma farne anche nascere.

Quattro soggetti, diversi per composizione e per mission che collaborano tra di loro. Ma è fattibile arrivare ad un soggetto unico? La Regione Friuli Venezia Giulia lo scorso anno ha approvato il piano delle partecipazioni e ha evidenziato che l'asestamento di bilancio per il 2016 prefigurava un progetto di riorganizzazione dei Parchi scientifici e tecnologici regionali e degli Incubatori di impresa della Regione Friuli Venezia Giulia, ma rimandava ogni decisione. Non secondario il fatto che la Regione partecipi solo a due dei parchi, quello di Pordenone e quello di Amaro. Adesso la parola passa alla nuova Giunta regionale per decidere se affrontare un percorso complesso per un unico parco per tutto il territorio, oppure lasciare la situazione come è con le quattro realtà. —

BY NCD AL UNO DIRITTI RISERVATI

LA MAPPA



Area Science Park
È nato a Trieste nel 1978. Ospita 90 imprese e conta su oltre 2.500 ricercatori.



Friuli Innovazione
Si estende su 80 mila metri. Quaranta le imprese insediate con oltre 130 addetti.



Fvg Innova
È a servizio della montagna ed è un ente pubblico economico. Ha sede ad Amaro.



Polo tecnologico Galvani
Sede a Pordenone. Ottanta aziende insediate, 250 persone impegnate e 20 start up incubate.

INFORMASALUTE

ODONTOIATRIA

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA

SPECIALISTA IN MEDICINA DELLO SPORT

Visite mediche per:
Idoneità sportiva agonistica
Idoneità sportiva non agonistica
RICEVE SU APPUNTAMENTO
c/o Zudecche Day Surgery
via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783
Cell. 338 4867339

ISTITUTO FISIOTERAPICO

MAGRI

MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE

Via Silvio Pellico 8 - Trieste
Tel. 040 370530
www.istitutofisioterapicomagri.com

CENTRO AUDIOLOGICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ODONTOIATRIA

DOTT. JOSEPH NADDY

MEDICO - CHIRURGO ODONTOIATRA

Terapia Conservativa, Protesica, Implantologia
URGENZE ODONTOIATRICHE
24 ore su 24
Visite domiciliari
Via Nordio 10 - 34125 Trieste
Tel. 040 369865
Per urgenze 335 6541675

ARTICOLI SANITARI

AUDIOMEDIC

APPARECCHI ACUSTICI
BUSTI - CALZE ELASTICHE
CALZATURE ORTOPEDICHE
CARROZZELLE-ELETTROMEDICALI
NOLEGGI

Via Stuparich 8
Tel. 040 660600

PSICHIATRIA

DOTT. DIEGO SIARD

SPECIALISTA IN PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA

Via Gatterj, 23 - Trieste

Tel. 040 661216
RICEVE SU APPUNTAMENTO

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata
via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecche@libero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Via Oriani 4 - Trieste

Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 338 1625356

ENDOCRINOLOGIA-DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via S. Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040 367260/335 5260320
Casa di Cura Salus - Via Bonaparte 4-6 - TRIESTE
Tel. 040 3171111
www.francescodapas.com

QuiConviene.com

LICHTENA
A-DERMA
VICHY
Eucerin
Avene
ANGSTROM

SOLARI

LA FARMACIA di Piazza Goldoni

INNOVAZIONE/IL CASO



L'Area Science Park di Trieste fotografato dall'alto: fondato nel '78, è stato il primo parco tecnologico in Italia

Il presidente è lui stesso un imprenditore
«Area ricca di semi pronti a germogliare»

Pontarolo: «Start up di casa a Pordenone ma solo un quarto diventerà azienda»

LO SCENARIO

«Abbiamo una funzione importante sul territorio: è ricco di semi che potrebbero germogliare se trovano l'humus adatto», afferma Valerio Pontarolo, imprenditore e presidente del Polo Tecnologico di Pordenone. «Vengono da noi con le loro idee e noi le valutiamo per vedere se ci sono possibilità di farle crescere».

Nel 2018 al Polo di Pordenone sono già arrivate 154 proposte di imprese che vengono analizzate: si valuta se sia una novità, se si possa avere un brevetto e se soprattutto possa essere “in-

dustrializzabile”.

Il Polo ospita tredici Start Up: «In questo mondo – prosegue Pontarolo – c'è un grande turnover, alcune imprese muoiono, alcune, circa il 25 per cento, riescono a diventare azienda perché consolidano il loro business. Siamo tra le prime province in Italia ad avere questi numeri. Credo che questo sia figlio sia delle bontà delle idee sia del fatto che facciamo uno screening molto severo. Adesso siamo costretti a non accettare nessuno e abbiamo in coda otto start up che non sappiamo dove mettere». Non solo giovani si mettono in gioco, ma anche aziende con progetti nuovi.

Da imprenditore Pontarolo afferma che realtà come

il polo tecnologico sono indispensabili per il mondo produttivo. «Spesso se devo fare un progetto - dice - non so neanche da che parte cominciare. Posso venire al Polo e trovare la soluzione che mi serve. Serve perché le aziende, soprattutto oggi che la complessità del lavoro è grande, non possono avere capacità in tutto. Noi diamo un supporto, magari non direttamente ma troviamo chi ti può aiutare, diamo accesso alle competenze. C'è una rete di possibilità di ricerca o di conoscenze che noi rendiamo fruibile». Una collaborazione che si sviluppa anche con aziende che hanno all'oro interno centri di ricerca.

Sulla possibilità di un unico polo regionale Pontarolo va cauto: «C'è da dire - afferma - che sono tre territori diversi tra di loro. A Trieste si chiedono il perché delle cose, noi e Friuli Innovazione siamo più vicini al come delle cose. È chiaro che insieme facciamo faville perché ci completiamo».

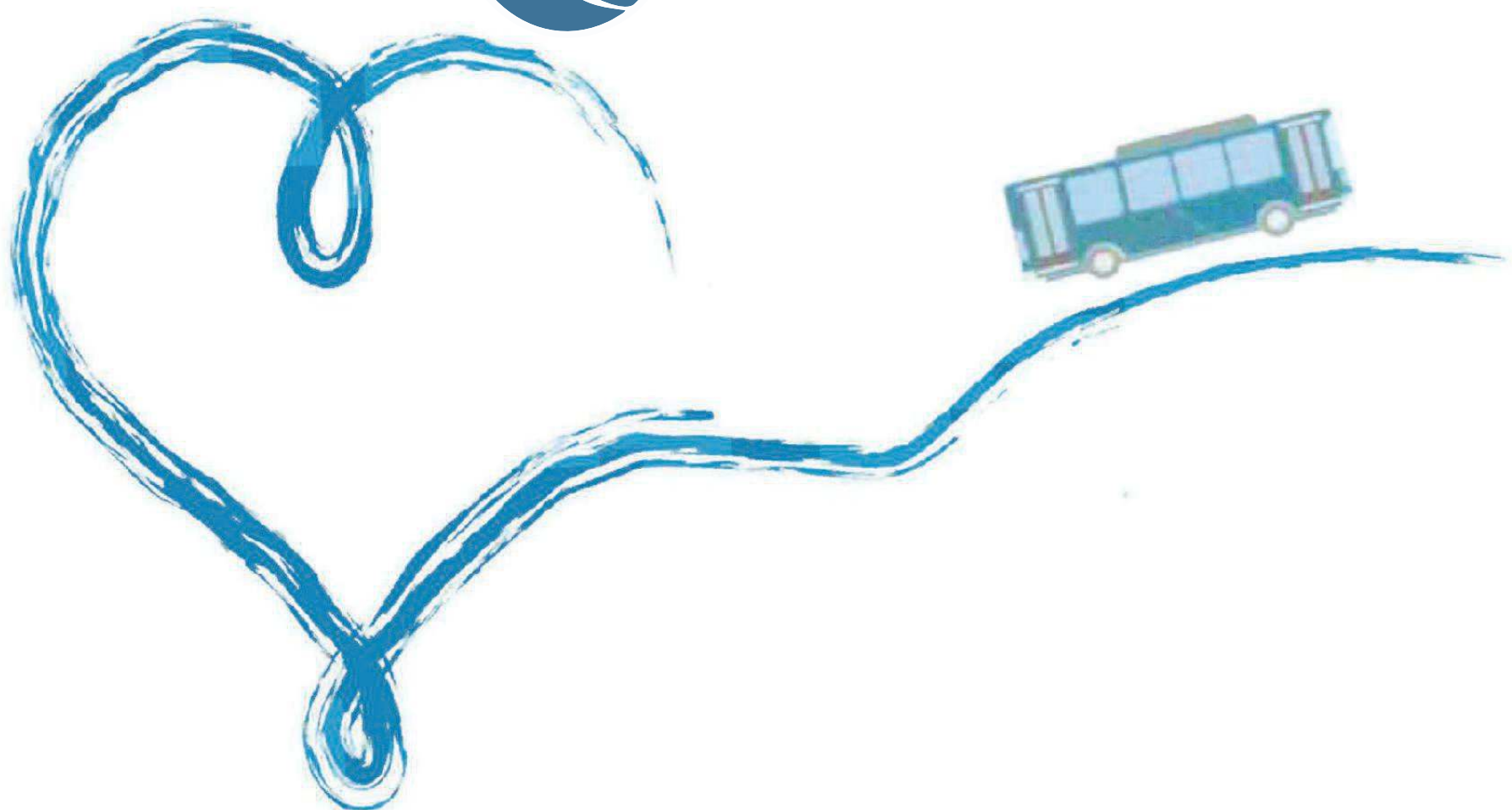
Polo Tecnologico e Friuli Innovazione fanno cose simili, ma su territori con caratteristiche industriali diversi: «Poi - osserva l'imprenditore - abbiamo una compagine sociale completamente diversa». —

D.Sc.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



TRIESTE TRASPORTI



**67 milioni di passeggeri l'anno.
67 milioni di grazie**

www.triestetrasporti.it



Piacere di guidare



NUOVA BMW X4.

L'EMOZIONE CREA DIPENDENZA

Linee aggressive e design completamente rinnovato: la **Nuova BMW X4** sprigiona carattere in ogni dettaglio. Potente e tecnologica, la X più sportiva di sempre è progettata per vivere al massimo un'esperienza diversa ogni giorno e regalarti la nuova dimensione del piacere di guidare.

FINO AL 30 SETTEMBRE, DA **330 EURO AL MESE CON BMW SELECT. TAN 4,95% - TAEG 6,15%***.

SCOPRILA SU BMW.IT E IN CONCESSIONARIA SABATO 22 E DOMENICA 23.

Autostar

Concessionaria BMW

Via Flavia, 134 - Trieste - Tel. 040 827032

Via Nazionale, 17 - Tavagnacco (UD) - Tel. 0432 465211

Viale Venezia, 59 - Pordenone - Tel. 0434 511211

www.autostar.bmw.it

*Un esempio per BMW X4 xDrive 20d con formula di Finanziamento BMW Select. Prezzo chiavi in mano € 55.650 IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa. Anticipo o eventuale permuta € 16.472,40. Durata di 36 mesi con 35 canoni mensili pari a € 329,92. Valore residuo minimo finale garantito a 36 mesi/60.000 km € 33.395,51. TAN fisso 4,95%, TAEG 6,15%. Importo totale del credito auto € 39.177,60. Importo totale auto dovuto dal Cliente € 45.138,81. Spese istruttoria pratica € 350. Spese d'incasso € 5 a rata. Imposta di bollo € 16 come per legge addobbita sulla prima rata. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili nelle Concessionarie BMW aderenti. Offerta valida fino al 30/09/2018. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

BMW X4: consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 5,4 - 8,5; emissioni CO₂(g/km) 142 - 193. I consumi di carburante e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base delle disposizioni di cui al Regolamento CE n. 715/2007 nella versione applicabile al momento dell'omologazione. I dati si riferiscono ad un veicolo con configurazione base effettuata in Germania ed il range indicato considera le dimensioni diverse delle ruote e degli pneumatici selezionati. I valori sono già stati determinati sulla base del nuovo Regolamento WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure) e sono riportati in valori equivalenti NEDC al fine di garantire il confronto tra i veicoli.

MALATTIA DELL'APPARATO RESPIRATORIO

Registrati due casi di infezione da legionella

A contrarla un uomo di 83 anni e un sessantenne. L'AsuiTs: «Pazienti già in fase di guarigione. Non c'è alcun allarme»

Laura Tonerò

A Trieste sono stati registrati due casi di legionella. Due episodi non collegati tra loro, ma che inevitabilmente accendono i riflettori su una patologia da non sottovalutare.

Il primo caso registrato dal Dipartimento di Prevenzione risale al 28 agosto scorso e ha coinvolto un uomo di 83 anni. Il 13 settembre è stata invece diagnosticata l'infezione da legionella ad un uomo di 60 anni, residente a Opicina. «Entrambi i pazienti sono guariti o in fase di guarigione e sono in corso di svolgimento le indagini epidemiologiche», fa sapere l'Azienda sanitaria universitaria integrata

di Trieste. «Ogni anno a Trieste in città riscontriamo un paio di casi di legionella», spiega Riccardo Tominz, direttore della Struttura Complessa di Igiene e Sanità Pubblica di AsuiTs - quindi siamo nella media. C'è però certamente una maggior sensibilità visti anche i numerosi casi che si stanno registrando nel resto d'Italia».

La legionellosi è una malattia infettiva che colpisce l'apparato respiratorio, causata principalmente dal batterio *Legionella Pneumophila*. «È curabile - sottolinea il direttore - si manifesta come una forte influenza, con febbre alta. È un'infezione polmonare che, trattata nel modo tradi-

zionale, non guarisce. A quel punto il medico dispone specifici accertamenti che evidenziano l'eventuale legionellosi».

La legionella non si trasmette da persona a persona, ma tramite inalazione di acqua aerosolizzata contaminata con la legionella. Non sono previsti provvedimenti di profilassi nei confronti dei malati, né dei conviventi o di altri contatti. È invece prevista, qualora possibile, la ricerca della sorgente dell'infezione. «Le linee guida sulla prevenzione da legionella indicano ad alto rischio le strutture ricettive, termali, le abitazioni non abitate da molto tempo, strutture ospedaliere, sanita-

rie, palestre o centri di aggregazione», spiega Paolo Knez dell'omonima, ditta che opera nel campo della prevenzione. Gli impianti di condizionamento a rischio non sono quelli domestici, ma quelli con torri di raffreddamento o condensatori evaporativi. Le strutture alberghiere cittadine più importanti effettuano i dovuti monitoraggi «ma a livello locale e regionale c'è ancora molto da fare», evidenzia Raffaella Tognon del laboratorio NewEco che effettua campionature e valutazione di presenza di legionella. «C'è una scarsa informazione, il problema viene preso sottogamba». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Un test eseguito in laboratorio. A Trieste accertati due casi di legionella

IL LUTTO

Morto a 88 anni il capitano Costa grande innovatore della logistica

Domani i funerali a Santa Rita Fu tra i fondatori dell'Agenzia imprenditoriale operatori marittimi e anche il presidente della società Alpe Adria

Quando c'era bisogno di un'informazione o di una spiegazione sul complicato mondo dell'economia marittima, sapevamo chi importunare: il capitano Armando Costa.

Perché Costa aveva navigato, poi aveva operato sul fronte commerciale aziendale, poi era stato tra i fondatori dell'Aiom (Agenzia imprenditoriale operatori marittimi), poi era stato tra i primi a capire l'indispensabile connessione tra nave, banchina, rotaia, strada. Un concetto che, tra la fine degli anni '80 e gli inizi degli anni '90, era molto innovativo e che oggi, a quasi trent'anni di distanza, appare scontato: il suo nome è intermodalità.

Armando Costa, uomo cortese e disponibile, ci ha lasciato, avendo raggiunto l'età di 88 anni. Triestino, era nato nel 1930 e abitava in via Tigor. Lascia la figlia Rossana, che sta raccogliendo carte e documenti del padre. Le esequie saranno celebrate domani mercoledì 19 alle ore 10 nella chiesa di Santa Rita, «perché - dice la signora Rossana - era la parrocchia che frequentava quando era ragazzo».

Costa si era diplomato al Nautico come ufficiale di macchina. Aveva navigato sulle navi del Lloyd Triestino per «sbarcare» successivamente negli uffici, dove negli anni '80 aveva chiuso

la carriera come responsabile del marketing. Questa esperienza nell'acquisizione di clientela - ricorda Danilo Stevanato che ha collaborato a lungo con Costa - fu di grande utilità all'ex manager lloydiano quando si dedicò all'attività di consulenza. All'Aiom diede la terza parte della sua vita, avendone ricoperto la presidenza per un intenso trentennio, dal 1985 fino al 2015, quando al suo posto entrò Sergio Bologna.

Costa comprese l'importanza di irrobustire il rapporto tra mano pubblica (Regione, portualità) e operatori privati. La formazio-

Comprese prima degli altri l'importanza delle connessioni tra banchina e rotaia

ne e il trasporto del carico a/da terra, la combinazione logistica door-to-door, la novità del transhipment organizzato in pochi grandi scali dai quali partono i servizi feeder, sono solo alcuni degli argomenti di cui Costa si è occupato. Anche in termini operativi: infatti ricoprì la presidenza della società Alpe Adria, il primo tentativo di supportare il trasporto ferroviario dei container sbarcati/imbarcati a Trieste. E diresse il consorzio FriulGiulia Ciest, che gestiva una sistema di garanzie per gli spedizionieri e sondava nuove opportunità sui mercati esteri. —

MAGR

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Mamma e figlia attraversano via de Marchesetti sulle strisce pedonali tridimensionali disegnate da un misterioso autore. Foto Lasorte

È mistero sull'identità dell'autore delle zebre fatte artigianalmente I residenti approvano: «Le auto corrono troppo». Ma spariranno presto

Spuntano in via Marchesetti le strisce in 3d “fai da te” Il Comune: «Le cancelliamo»

IL GIALLO

Gianpaolo Sarti

Non sono passate di certo inosservate le strisce pedonali “tridimensionali” apparse in via de Marchesetti, nelle ultime settimane, all'incrocio con via di Chiadino e il Parco del Farneto. Il tam tam sui social in questi giorni ha innescato pareri di ogni tipo, ma - come confermato sia dall'assessorato all'Urbanistica che da quello ai Lavori pubblici - in realtà non è stato il Comune (che ha la diretta competenza

in materia di segnaletica) a commissionarle. Si tratterebbe quindi di un'iniziativa di un privato cittadino. O comunque di qualcuno (un'associazione?) che non ha a nulla a che fare con l'amministrazione: l'intervento, sottolineano tanto l'assessore all'Urbanistica Luisa Polli che la collega ai Lavori pubblici Elisa Polli, non rientra nelle ordinanze municipali. E non è autorizzato.

Strisce “fai da te”, dunque, forse efficaci ma comunque irregolari. Per questo motivo saranno presto cancellate, come preannuncia Lodi, perché la segnaletica stradale deve rispettare con precisione le nor-

me del codice. Un'eventuale sostituzione, con strisce 3D pienamente a norma, «dovrà seguire ciò che prevede la legge», osserva l'assessore. «Dobbiamo capire con i nostri tecnici se il codice della strada lo permette. Valutiamo».

Resta il mistero sull'autore. I residenti affermano di aver visto spuntare le zebre 3D da un giorno all'altro. E tanti approvano.

«Non so chi le abbia fatte - afferma una quarantenne che abita nella zona - però mi pare che sia una bella idea. Via de Marchesetti infatti è pericolosa: è in discesa, le automobili corrono. Talvolta si accorgo-

no soltanto all'ultimo dei pedoni».

La strada, come tristemente noto, in passato è stata teatro del tragico incidente in cui ha perso la vita una ragazzina: la quindicenne Giulia Buttazoni, travolta da una Volvo guidata da un sessantenne. L'adolescente attraversava all'altezza del Ferdinando, sulle strisce pedonali. Nel punto in cui si è verificato l'investimento è stato installato un dispositivo per il controllo della velocità. Ma le vetture, nel resto del rettilineo e della parte in pendenza, tendono a non rispettare i limiti. E la zona più sotto, quella in cui sono state disegnate le strisce tridimensionali, è molto frequentata: ci sono scuole, asili e ricreatori. La via peraltro si interseca con l'imbocco di uno dei sentieri del Parco del Farneto, dove si recano ogni giorno decine di persone per passeggiare, fare footing o per portare il cane. E in cui peraltro si trova anche un giardino per bambini.

Le automobili corrono, non c'è dubbio, nonostante la presenza delle strisce pedonali sia ampiamente segnalata alcuni metri prima in entrambi i sensi di marcia. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL RICORSO

Il caso Alina approda in Corte d'Appello

“Sfida” del pm all’assoluzione dei poliziotti

Con un dossier di 113 pagine la Procura rilancia la tesi del sequestro di persona per 170 stranieri in attesa di espulsione

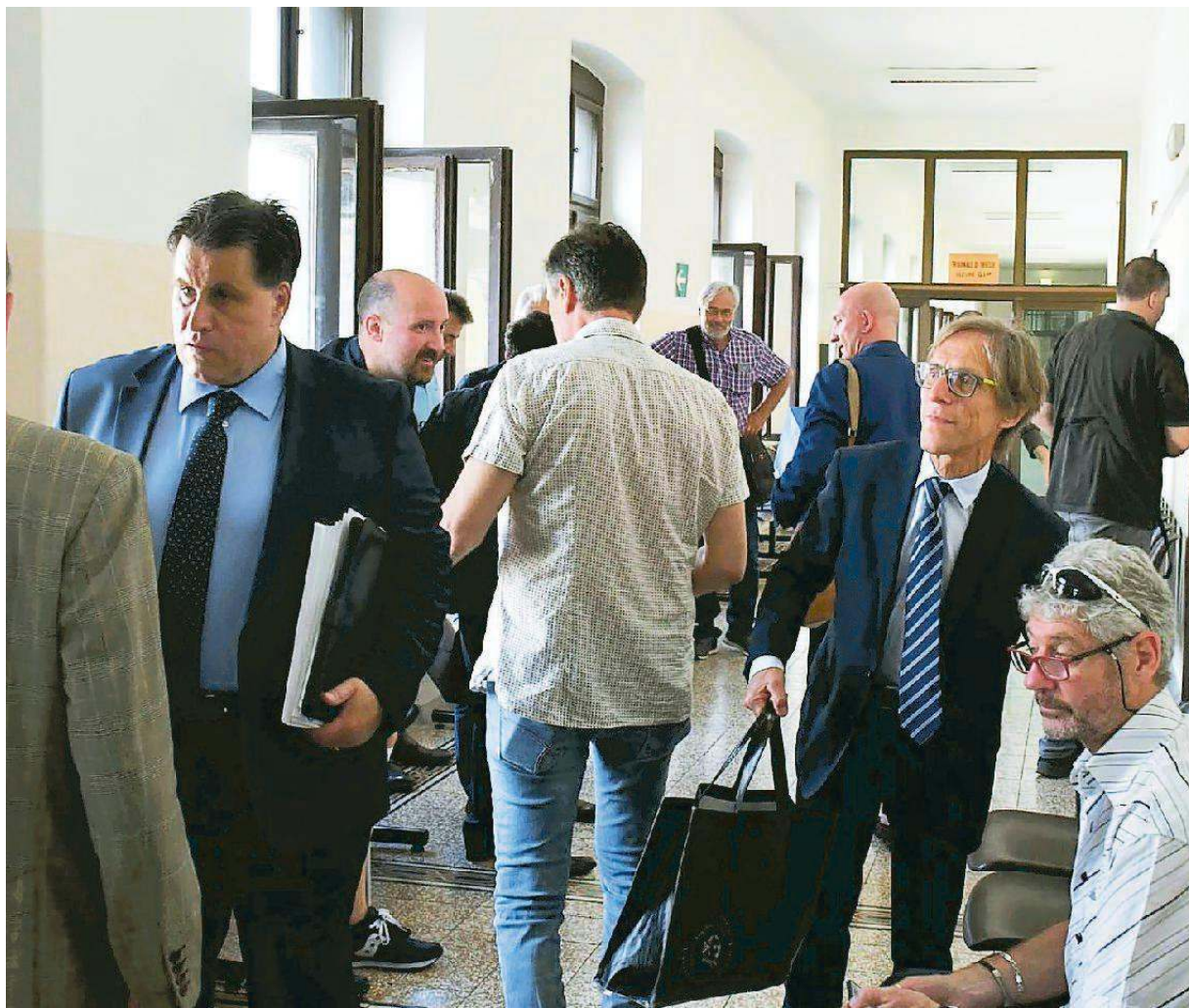
Gianpaolo Sarti

La Procura di Trieste torna al contrattacco sul caso di Alina Bonar Diaciuk, la trentaduenne ucraina che nell'aprile del 2012 si suicidò in una camera di sicurezza del Commissariato di Opicina, e su quello dei 170 stranieri in attesa di espulsione che - analogamente ad Alina - secondo l'accusa sarebbero stati trattenuti illegalmente nella struttura.

Il pm Massimo De Bortoli ha fatto ricorso in Corte d'Appello, impugnando la sentenza con cui il giudice Giorgio Nicolli aveva assolto tutti i nove poliziotti incriminati. L'indagine ipotizzava il reato di sequestro di persona per ognuno degli stranieri. Il pm proponeva pene da cinque anni e nove mesi a un anno, un mese e 10 giorni, con annessa interdizione dai pubblici uffici. Un'indagine che aveva creato tensioni, visto che funzionari e agenti hanno sempre sostenuto di non aver fatto altro che mettere in atto le direttive impartite dagli organi apicali della Questura e condivise ai massimi livelli istituzionali.

A processo erano finiti l'ex responsabile dell'Ufficio stranieri della Questura Carlo Baffi, il vice Vincenzo Panasiti e i colleghi Alberto Strambaci, Cristiano Resmini, Alessandro De Antoni e Fabrizio Maniogo, oltre alle guardie incaricate della sorveglianza di Alina, accusate di omicidio colposo per il decesso della trentaduenne: Ivan Tikulin, Roberto Savrone e Thomas Battorti.

Nicolli, nelle motivazioni che hanno accompagnato la sentenza di assoluzione dei nove imputati, non era stato di certo morbido: aveva definito



Imputati e avvocati in Tribunale per il processo di primo grado chiuso a inizio estate. Il primo a sinistra è Carlo Baffi. A lato Alina Bonar Diaciuk e il pm Massimo De Bortoli

l'accusa di sequestro di persona avanzata dal pm «surreale e infondata».

Ma De Bortoli non molla. In 113 pagine di appello ha ripercorso l'intero impianto accusatorio sostenuto finora: la privazione della libertà personale a cui sarebbero stati sottoposti gli stranieri che si trovavano in Commissariato. In buona sostanza lo scontro giudiziario si gioca sulla legittimità o meno di trattenere gli stranieri ille-

galmente «presenti e circolanti sul territorio nazionale», anche in vista del solo fine dell'allontanamento con rimpatrio.

Il Tribunale del riesame, come emerso in aula e ripreso nell'appello, aveva comunque sostenuto nel corso della complessa vicenda giudiziaria che lo straniero destinatario di un provvedimento di espulsione «deve, in attesa del perfezionamento dell'iter amministrativo, essere condotto in un Cen-

tro di identificazione ed espulsione (Cie, ndr). Ogni altro posto ove il cittadino straniero venisse condotto sarebbe illegittimo». Di tutt'altra idea Nicolli: «La polizia - così le motivazioni - ha il dovere di trattenere lo straniero anche se non ha commesso un reato, per il solo avvenuto accertamento che egli sta circolando nello Stato senza averne il titolo e, dunque, sta violando la legge».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



ALLA RISERVA MARINA DI MIRAMARE

Sorpresi a pescare nel mare proibito

Pescavano all'interno dell'area marina protetta della Riserva di Miramare. Domenica sera, attorno alle otto, la polizia e la Guardia costiera hanno pizzicato due giovani bosniaci, regolarmente residenti in città. I due si era-

no posizionati sul molo adiacente allo stabilimento balneare Sticco. Le forze dell'ordine sono state contattate da alcuni cittadini. Le canne sono state sequestrate, i due invece saranno sanzionati.

VICINO ALLA STAZIONE

Fa cadere lo scooterista e fugge dopo l'incidente

È caccia al pirata in auto



Le indagini sono in carico alla polizia locale

Urta un ottantunenne in sella allo scooter, lo fa cadere e poi fugge lasciando l'anziano dolorante sull'asfalto.

La polizia locale sta dando la caccia a un'automobile «piccola e probabilmente bianca», questa la descrizione fornita dalla vittima, che

ieri ha provocato un incidente in viale Miramare all'altezza dell'incrocio con via Gazzoletti, all'altezza della Stazione ferroviaria.

L'impatto non ha avuto gravi conseguenze, anche se il conducente del mezzo è stato portato a Cattinara per ac-

certamenti.

L'automobilista che è fuggito via, senza fermarsi per assincersarsi delle condizioni dell'ottantunenne, rischia l'incriminazione per omissione di soccorso. In queste ore la municipale sta cercando chi era alla guida dell'auto. Si sa solo, come detto, che il veicolo era di dimensioni ridotte e di colore chiaro.

Dopo aver urtato il ciclomotore tagliandogli la strada, la macchina avrebbe svolto in via Gazzoletti facendo perdere le proprie tracce. L'invito della municipale, rivolto al pirata della strada, è di rivolgersi alla centrale operativa della polizia locale per farsi identificare e rispondere delle proprie responsabilità, in modo da non aggravare la propria situazione.

Non dovrebbe comunque essere difficile risalire al veicolo: in zona sono installate varie telecamere che potrebbero aver registrato il passaggio dell'automobile coinvolta.

G.S.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN BREVE



L'interno di Coin (archivio)

Il tentato furto

Pizzicata dalla security mentre ruba da Coin

Ancora un tentato furto da Coin. I carabinieri della Stazione di Rozzol hanno arrestato in flagranza di reato una donna, S.M., 42enne. Il personale di vigilanza del negozio l'aveva sorpresa a rubare. È stata trovata in possesso di profumi e bigiotteria per 550 euro.

Il pedinamento

Se ne va dalla cartoleria con un pezzo della cassa

Desta i sospetti dei poliziotti che lo notano mentre cammina in città, viene pedinato e alla fine viene arrestato dopo essere stato ritenuto responsabile di un furto ai danni di una cartoleria. È successo l'altro pomeriggio. A finire in manette è stato C.A., del 1956, originario del Padovano, che vive a Trieste, con precedenti. Erano le 14.30 quando gli agenti in borghese della Mobile hanno messo gli occhi su un soggetto che, con in mano un sacchetto, camminava con circospezione in via Battisti. Immediatamente è scattata l'osservazione a distanza. L'uomo è stato così visto entrare e uscire dal negozio con un oggetto di forma rettangolare di grosse dimensioni e di colore nero. Era riuscito a forzare l'ingresso e a impossessarsi del cassetto in metallo del registratore di cassa.

Il blitz

Casa "sotto assedio"

Due arresti in via Flavia

Stavano cercando la casa "giusta" per poter mettere a segno un colpo. Ma alla fine sono stati arrestati dai carabinieri. È successo l'altra notte, quando i militari del Nucleo radiomobile e della Stazione di Rozzol hanno fermato in flagranza di reato, per tentativo di furto in abitazione, due pregiudicati diciottenni. Verso le due di notte era giunta alla Centrale operativa di via dell'Istria la chiamata di un cittadino che aveva notato due persone sospette aggirarsi nella zona di via Flavia con una scala. I carabinieri hanno così sorpreso i due mentre cercavano di introdursi in un'abitazione. Uno di loro era già salito sul balcone di un appartamento al primo piano per forzare la porta finestra, mentre il complice era rimasto in attesa ai piedi della scala, facendo da palo.

Turismo

La Pro loco e l'assessore Bucci al fianco della troupe venuta dall'Est per girare in città un documentario sul primo conflitto mondiale

Trieste pronta a svelarsi a cento milioni di russi grazie ai prigionieri zaristi della Grande Guerra

LA STORIA

Fabio Dorigo

La promozione turistica passa anche per i prigionieri zaristi della Grande guerra usati allora come becchini a Sant'Anna. «Questa è un'occasione importante per Trieste, per far conoscere la sua storia e gli eventi legati alla Prima guerra mondiale, in particolare le vicende dei prigionieri russi in città in quel periodo», racconta l'assessore comunale al Turismo Maurizio Bucci, che ieri ha accolto nella sala del Consiglio comunale alcuni rappresentanti della troupe dell'emittente televisiva Htb-Ntv che sta girando in città le riprese di un documentario da 44 minuti proprio sui prigionieri zaristi a Trieste durante la Grande guerra, dopo quello di quattro minuti girato a Ntv International e trasmesso un anno fa (il 21 settembre 2017) dalla tv russa.

«La realizzazione del documentario che sarà trasmesso da un'importante emittente russa che conta ben 100 milioni di telespettatori – sottolinea Bucci – sarà anche una grande opportunità per diffondere in Russia le peculiarità del nostro territorio e del Porto vecchio a livello turistico». A raccontare il progetto documentaristico c'erano ieri il regista Elkin Mikhail, la sceneggiatrice Vasilenko Nadezhda, l'attrice Olga Bulle e la traduttrice Iryna Boruscovska. Alle riprese, della durata di quattro giorni, collabora anche la Pro Loco Trieste con il sostegno dell'assessorato al Turismo del Comune. Il progetto è nato infatti dalla curiosità storica di due soci della Pro Loco di Trieste: Marija Pudane e Mauro Nadlišek. Incuriositi da alcune conferenze sul tema dei prigionieri russi dell'Impero austroungarico nel retroterra triestino,



Nella foto 1 alcuni prigionieri russi durante la Grande guerra in una foto d'archivio. Nella foto 2 il lancio nel 2017 del servizio al telegiornale di Ntv sui prigionieri zaristi a Trieste durante la Grande Guerra. Nella foto 3 l'assessore al Turismo Maurizio Bucci ieri in Consiglio comunale con i rappresentanti della troupe russa



tenutesi per il centenario della Grande guerra, si sono trasformati in detective alla ricerca delle poche tracce ancora esistenti di quei fatti, intervistando alcuni abitanti del Carso, svolgendo indagini negli archivi del Comune.

La troupe russa, composta da sette persone, è arrivata venerdì in Regione e ha girato numerose riprese, che si sono svolte tra il Sacrario di Redipuglia e Opicina, dove sono stati filmati la collina con la "Strada russa" e le trincee e i bunker di

seconda e terza linea costruiti dai prigionieri russi. A Trieste, oltre a piazza Unità e al bacino San Giusto, la troupe ha avuto accesso ai sotterranei della chiesa di Santa Maria Maggiore, al Castello di San Giusto (dove alcuni prigionieri erano custoditi), alla sala del Consiglio comunale, ma anche alla Chiesa Serbo-Ortodossa e al Porto vecchio. Il documentario prova a raccontare la storia sconosciuta di questi prigionieri zaristi dell'Impero austroungarico che venivano utilizzati

per la costruzione di ferrovie, acquedotti, strade, ma anche per lo scavo di trincee.

Ma non solo. «Questi prigionieri venivano usati per seppellire i morti della febbre spagnola del primo dopoguerra. Facevano sostanzialmente i becchini e ricevevano anche uno stipendio», aveva fatto sapere già lo scorso anno Bucci. «Prigionieri della storia», dimenticati, che, ironia della sorte, potrebbero far conoscere Trieste a 100 milioni di russi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL DESTINO

Una trentina di loro lavorò a Sant'Anna per le sepolture

«Hanno dato un grossa mano alle sepolture all'epoca dell'epidemia della spagnola», racconta Maurizio Bucci. In realtà dei prigionieri zaristi in città si sa poco o nulla. Negli archivi russi non c'è traccia. E

neppure in quelli italiani. Gli unici parenti rintracciati abitano in Val Rosandra. Si sa solo che 35 prigionieri russi erano stati impiegati proprio nelle sepolture, di cui 29 a Sant'Anna. Venivano pagati 1.700 corone per 270 sepolture effettuate. Tre sono sepolte nel cimitero militare di Opicina, 11 in quello di Prosecco, uno nel cimitero ebraico, quattro nel cimitero musulmano, sette in quello serbo-ortodosso. (fa. do.)

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL PERSONAGGIO

Il triestino Mancini resta al top fra gli yacht designer mondiali

Il quarantenne, che vive nel Principato di Monaco, ha rivinto a Cannes il premio dedicato ai migliori professionisti del settore

Micol Brusaferrò

Il triestino Alberto Mancini, yacht designer di successo, già vincitore di diversi riconoscimenti a livello internazionale, ha ricevuto nuova-

mente a Cannes qualche giorno fa il premio World Yacht Trophies, dopo aver trionfato nello stesso appuntamento anche negli anni scorsi, in varie categorie.

L'evento è inserito nella settimana di Yacht show, a Cannes appunto, il più importante evento a livello commerciale per la nautica mondiale.

Mancini, insieme al gruppo di professionisti con i qua-

li lavora, ha ritirato tre "awards" durante la serata di gala, promossa per celebrare l'eccellenza del settore.

«Sono orgoglioso – ha scritto poco dopo la cerimonia sui social – del mio designer team». Sempre sui social ha condiviso anche i momenti più emozionanti della serata, tra scatti e video, realizzati proprio durante le varie fasi della premiazione.



Alberto Mancini con il prestigioso riconoscimento ottenuto a Cannes

ne.

Nato a Trieste 40 anni fa, una carriera sviluppata fra Italia ed estero, in costante crescita, al momento Mancini vive nel Principato di Monaco, pur spostandosi spesso per lavoro, continuando a mettere in campo, con talento, progetti che gli regalano grandi soddisfazioni.

Nel suo ampio curriculum, vanta collaborazioni con studi di progettazione di fama mondiale come Riva Yacht, Ken Freivockh, Carlo Nuvolari e Dan Lenard.

Informazioni sul suo studio e sulle sue attività si possono leggere all'indirizzo web www.amyachtdesign.com/studio. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL CASO

Muggia snobba il servizio civile 10 giorni per stanare i volontari

Nessuna domanda di partecipazione alle selezioni in programma dal 3 ottobre
Il bando, che punta a inserire 4 giovani all'Urp per un anno, scade il 28 settembre

Riccardo Tosques / MUGGIA

A 10 giorni dalla scadenza del bando, il Comune di Muggia non ha ancora ricevuto nemmeno una domanda per i quattro posti di volontario del servizio civile nazionale. È allarme dunque in Municipio per la mancanza di risposte dei giovani muggesani al progetto "Muggia Giovane", realizzato con Arci servizio civile tramite il bando sviluppato dal Dipartimento della gioven-

tù e del servizio civile nazionale.

Il progetto, della durata di 12 mesi per un impegno di 1.400 ore articolato su base settimanale (minimo 30 ore), che offre un riconoscimento economico mensile di 433,80 euro, è riservato ai giovani dai 18 ai 28 anni. Forse è stata la concomitanza del bando con i mesi estivi, forse pure la scarsa pubblicizzazione dell'opportunità, resta il fatto che i quattro posti con un "lavoro" si-

curo per 12 mesi, e una paga annua di 5.200 euro, sono stati, per ora, snobbati. In tempo di crisi non certo un buon segnale.

Ma dove e come si dovrebbe sviluppare il progetto? È previsto che "Muggia Giovane" si realizzi principalmente nella sede dell'Ufficio relazioni pubbliche con la creazione di una postazione base dell'Informagiovani per sviluppare un percorso di cittadinanza attiva e di "protagonismo" giovanile.

IL PROGETTO

Previsto un "rimborso" da 433 euro al mese

Un database che raccolga i dati delle associazioni presenti a Muggia e gli eventi in programma per i giovani, ma anche uno sportello Informagiovani e la gestione di uno spazio web ad hoc. Sono questi alcuni dei punti salienti del bando sul servizio civile che offre quattro posti con un "rimborso" da 433,80 euro al mese.

«La doppia volontà che sta dietro a questo progetto è da un lato quella di lasciare un segno positivo nella vita dei ragazzi coinvolti e dall'altro quella di offrire anche a tutti gli altri giovani un punto informativo in uno spazio già riconosciuto, sviluppandone ancor più, quindi, le potenzialità», spiega in proposito l'assessore alle Politiche giovanili Luca Gandini.

Ma c'è ancora tempo? Sì. Le domande di partecipazione alle selezioni dovranno pervenire direttamente ad Arci servizio civile entro le 18 del 28 settembre. Le procedure di selezione si avvieranno poi dal 3 ottobre. «Il percorso del servizio civile rappresenta per i nostri giovani un'esperienza per mettersi alla prova, per fare qualcosa di utile per la comunità, ma anche per acquisire delle competenze che poi potranno tornare utili nei successivi percorsi formativi e lavorativi», aggiunge Gandini.

Partendo dalla constata-

zione che a Muggia «ci sono tanti giovani che ancora oggi non sono informati della possibilità di aderire a tante iniziative, e non sanno come e dove trovare informazioni», il progetto di servizio civile volontario conta di mettere in piedi una pagina internet Informagiovani che affianchi le pagine ufficiali del Comune e che parli di iniziative organizzate "da giovani per giovani". Così il sindaco Laura Marzi: «Oltre a un minimo riconoscimento economico i nostri ragazzi in cerca di un'occupazione e del conseguente inserimento nel mondo del lavoro hanno un'ottima opportunità. Si parla di fare una esperienza che indubbiamente li arricchirà culturalmente e li farà crescere».

Il tempo stringe però: entro le 18 di venerdì 28, appunto, le domande dovranno essere consegnate. Per ulteriori informazioni si può consultare direttamente il sito www.arciserviziocivilefyg.org.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL SOPRALLUOGO



L'assessore Roberti e il sindaco Klun lungo i sentieri usati dai migranti

Roberti nel boschi di San Dorligo «Ingressi in calo»

L'assessore regionale ha "battuto" i sentieri ripuliti di recente dal gruppo di volontari guidati dal sindaco Klun: «Merito dei controlli»

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

«È dell'80% il calo degli ingressi dei clandestini nell'ultima settimana. La prova l'abbiamo avuta oggi nel corso del sopralluogo a San Dorligo con il sindaco Sandy Klun». È stato pe-

rentorio ieri l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti al termine della verifica nei boschi di Dolina. «In considerazione della pulizia fatta due settimane fa in questi stessi luoghi – ha precisato – e della quantità di rifiuti ed effetti personali trovati oggi, in questa che è una delle vie principali d'accesso all'abitato possiamo ora parlare di un totale di una decina di persone».

I passaggi di immigrati provenienti dalla cosiddetta rotta

balcanica sarebbero dunque in calo. Roberti ha spiegato che il problema si è ridimensionato «grazie al rafforzamento dei controlli della polizia di Stato. Il numero degli effettivi è aumentato e, con la collaborazione della Forestale, i cui uomini conoscono bene il territorio, si riesce a intervenire capillarmente e segnalare alle forze dell'ordine gli ingressi».

La necessità di aumentare i controlli è stata così spiegata da Roberti: «I protocolli d'intervento con la polizia di Lubiana prevedono i reingressi dei clandestini in territorio sloveno quando fermati a un massimo di 10 chilometri dal confine e in presenza di prove certe della loro provenienza dalla Slovenia. Ecco perché quando arrivano qui abbandonano tutto, vestiti, zaini, documenti. In questa maniera riducono al minimo o rendono del tutto impossibile la possibilità di provare la loro provenienza».

Klun ha richiesto poi un interessamento da parte della Regione «per la pulizia dei sentieri boschivi dove i migranti irregolari lasciano tracce». Il sindaco è tornato anche sul tema delle ronde: «Non posso permettere che privati vengano nel nostro territorio a fare controlli. Dovesse accadere non esiterei a chiamare le forze dell'ordine».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL DIBATTITO

DUINO AURISINA

Si apre il "caso" pirogassificatore. Con la pubblica assemblea svoltasi ieri pomeriggio ad Aurisina - dove, per la prima volta, le proprietà della Burgo e della Cartiera di Ferrara si sono confrontate a viso aperto con la popolazione, grazie all'iniziativa del Comune di Duino Aurisina, che ha indetto l'incontro moderato da Chiara Puntar - ha preso forma quel movimento del "no" di cui finora si era avuta solo una percezione.

Per ora si tratta di voci isolate, espressione da un lato del territorio e dall'altro della comunità scientifica. Davide Peric, ad esempio, residente a San Giovanni di Duino, la frazione dove sorge lo stabilimento della Cartiera, ha spiegato così il suo netto no al pirogassificatore: «Il nostro è un piccolo territorio già gravato dalla quotidiana presenza di mezzi pesanti. Adesso si vorrebbe aggiungere questo impianto. Io sono un agricoltore e tutto ciò che abbiamo fatto per migliorare i nostri prodotti sarà messo in discussione. Il valore del territorio calerà di schianto, alla pari degli immobili in cui viviamo. E tutto questo senza avere la garanzia della continuità del lavoro per gli operai della Cartiera».

Dettagliati quindi gli interventi della geobiologa Elena Rojace dell'ex dirigente dell'Iri Aldevis Tibaldi, noto in Regione nell'ambito del Comita-



L'incontro pubblico di ieri sul "caso" pirogassificatore

to del Friuli rurale. «Il problema principale è rappresentato dalla diffusione nell'aria delle nanoparticelle che sono pericolose», ha detto la prima. «Vorrei sapere perché, questo impianto, la Cartiera di Ferrara lo viene a fare qui», si è chiesto il secondo. «Forse perché da noi è più facile ottenere le autorizzazioni», ha aggiunto Danilo Mervic, del Comitato "Salute e Territorio", ha ricordato che «le nanoparticelle possono insinuarsi nella porosità del Carso e trasferirsi nei corsi sotterranei di quell'acqua che poi beviamo». Danilo Antoni, anche lui del Comitato, ha definito il progetto «troppo vago», annunciando che «saranno organizzati nuovi pubblici incontri, invitando anche i rap-

presentanti sindacali della Burgo».

Le ragioni della Cartiera di Ferrara le ha illustrate il direttore dell'impianto Alessandro Castelletti: «Abbiamo predisposto un business plan che tiene conto di tutte le esigenze ambientali, col parere di esperti internazionali che hanno garantito la compatibilità del pirogassificatore, grazie a uno specifico brevetto. Il pirogassificatore è indispensabile nel processo produttivo che darà lavoro a una novantina di persone». All'incontro, molto partecipato, erano presenti anche lavoratori della Burgo, che hanno esposto uno striscione di protesta.

U.S.A.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'INIZIATIVA

Il Municipio di Sgonico torna ad ospitare l'arte

SGONICO

Il Municipio di Sgonico, superata la pausa estiva, tornerà a diventare, da domani, anche sede di mostre d'arte, in virtù della decisione presa in tal senso già lo scorso anno da Monica Hrovatin, sindaco del Comune carsico. Alle 18 sarà inaugurata la mostra fotografica postuma intitolata "Scambio di sguardi", con immagini scattate da Alvaro Pittana, ap-



Il sindaco Monica Hrovatin

passionato scomparso nel 2015.

Il rispetto per la natura aveva sempre caratterizzato l'opera di Pittana, impegnato a produrre immagini molto intense della fauna del Carso. La signora Amanda, compagna di Pittana, e il figlio Alan ne hanno accuratamente selezionato alcune e le hanno proposte per questa rassegna, che non mancherà di calamitare l'attenzione dei visitatori.

La mostra rimarrà aperta fino al 19 ottobre, con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.30, lunedì e mercoledì anche al pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30.

U.S.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE ORE DELLA CITTÀ

EVENTI

16 Conoscere il vino

Oggi nella sede di via S. Francesco 2, (II p.) alle 16 il sommelier Adriano Bellini presenterà il ciclo degli incontri per conoscere meglio il mondo del vino: "Dalla vie al calice". Prenotazioni allo 0403478208, uniliberetauser@libero.it.

16.30 Inner Dance

Oggi alle 16.30 presentazione del corso di Inner Dance all'Associazione Magnolia, via Carducci 30. Per informa-

zioni: 3343951403 o info @artemagnolia.it.

20.30 Associazione Espande

Meditazioni, simboli, respiro e altro ancora per armonizzare corpo mente ed emozioni e incrementare stabilmente la presenza nel vivere quotidiano. Presentazione del coso sui tre grandi maestri della meditazione e della consapevolezza: Krishnamurti, Gurdjieff, Osho. Associazione Espande, via Corneo 15, ore 20.30. Informazioni al numero 3358459003, www.espan-detrieste.it.

Domani Danza e improvvisazione

Alle 20 nella sede dell'Actis, in via Corti 3/A prima lezione gratuita del corso tenuto da Erica Pacchioni "cantieredanza", laboratorio di danza e improvvisazione aperto a tutti. Per info www.actistrieste.org, mail: info@actistrieste.org.

Corsi Orizzonti dell'est e dell'ovest

All'Associazione culturale Orizzonti dell'Est e dell'Ovest, in via della Geppa 2, sono

gli ultimi giorni per iscriversi ai corsi intensivi gratuiti di lingue e di informatica (per soci e nuovi soci). Per info e iscrizioni, tel. 0403480662, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20, o via mail a: staff@orizzontidellest.it.

Beni civili Taglio della legna

L'Amministrazione separata dei Beni Civili della frazione di Prosecco comunica che tutti gli aventi diritto possono inoltrare entro il 16 ottobre le domande per il taglio e la raccolta della legna secca nei boschi soggetti all'uso civico. Informazioni al nume-

ro 0402512141, o cellulare 3383285731.

Corsi Ginnastica triestina

Iniziate le porte aperte della Società ginnastica Triestina con lezioni gratuite fino al 20 settembre. Novità di quest'anno i corsi di Yoga. Per info su tutti i corsi 040360546.

19.30 Alcolisti anonimi

Oggi presso il gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30 e in via Lorenzetti 60, presso il

portierato sociale alle 19.30 si terrà una riunione.

16.30 Accademia di Musica

Oggi l'Accademia di Musica e Canto Corale riprende l'attività con i cori corali dei Pulcini dalle 16.30 alle 17.15 e dei Minicantori dalle 17 alle 18. Le lezioni del mese di settembre sono gratuite. Sono inoltre aperte le iscrizioni ai corsi strumentali e di canto lirico. Trovate le date e orari sul sito www.accademiadimusicatrieste.org. Per info e audizioni scrivere a: accademiats@yahoo.it o telefonare al 3923129377.

MEDICINA

Note e sport per reclutare chi è disposto a salvare una vita

Sabato in Piazza della Borsa la campagna dei donatori di midollo osseo

Patrizia Piccione

Il midollo osseo di una sola persona su 100mila è compatibile al 100 per cento con quello di un paziente affetto da gravi patologie ematologiche, quali leucemia, talassemia e altre malattie sempre legate al sangue. La compatibilità tra consanguinei è invece del 25%, cioè un fratello su quattro, ossia una chimera in un'epoca dove i clan familiari sono in via di estinzione. Il trapianto di midollo osseo e delle cellule staminali emopoietiche (Cse) in esso contenute offrono concrete e statisticamente elevate chance di guarigione, ma per chi è in at-

tesa di un donatore salvavita - e il tempo non è una mercanzia che abbonda - la speranza è che dal Registro italiano donatori di Midollo osseo salti fuori quanto prima quell'uno su 100mila. Il primo passo per diventare un giorno colui o colei che offrirà questa possibilità di rinascita a un ammalato diventando donatore, è un semplice prelievo di sangue. Uno screening per valutare in primis lo stato di salute del volontario (in un'età compresa tra i 18 e i 35 anni) per poi eventualmente tracciare un profilo clinico dettagliato per inserire, in caso di iscrizione, i dati nel Registro regionale e nazionale italia-



Inizia la settimana a favore dei donatori di midollo osseo

Le band Cup Souls e Sneaky Toy giovedì al Café Rossetti

no donatori. Con l'accensione ieri sera alle 19 in piazza Unità della fontana del Nettuno anche Trieste tramite l'Admo Fvg e con il sostegno del Comune ha dato il via alla settimana nazionale 2018 per la donazione del midollo osseo e cellule staminali emopoietiche "Match it now!", campagna mirata a sensibilizzare e promuovere soprattutto tra i giovani il valore etico del gesto. Sabato in piazza della Borsa dalle 10 alle 19 i volon-

tari dell'Admo assieme al personale medico di medicina trasfusionale saranno sul campo per chiarimenti e naturalmente per "reclutare" nuovi potenziali donatori. «Vogliamo farci conoscere meglio, anche perché le dinamiche della donazione di midollo osseo sono poco conosciute, soprattutto il fatto che il primo passo è un semplice prelievo di sangue per la banca dati», ha chiarito alla presentazione dell'iniziativa il

presidente di Admo Fvg, Giorgio Maranzana. Tra gli appuntamenti collaterali nel nome della donazione di midollo osseo la serata "Aspettando Match it now 2018" al Café Rossetti (giovedì 20 alle 21) con le band Cup Souls e Sneaky Toy, mentre lo sport testimonierà il suo impegno il 28 e 29 settembre al Palacalvola nel quadrangolare di basket "Admo - Match it now". www.admofvg.it. —

CONVEGNO

Caccia alla malattie ereditarie medici a confronto alla Marittima

Francesco Cardella

Medici internisti a convegno, alle prese con le recenti ricerche e con gli sviluppi del settore. Un appuntamento in programma venerdì 21 settembre, nella sede della Sala "Saturnia" della Stazione Marittima Trieste Terminal Passeggeri in Molo Bersaglieri, sulle Rive, teatro di "Attualità in Medicina Interna", incontro a cura della sezione Triveneta della Società Italiana di Medi-

Venerdì l'assise che prevede anche l'illustrazione di casi clinici

cina Interna, storica realtà fondata nel tardo Ottocento. Diverse le tematiche al centro del convegno annuale. Il programma spazia infatti dalle modalità del sistema sanita-

rio a spunti specifici del panorama medico, con focus sulla medicina di precisione in campo metabolico, cardiovascolare e nella gestione delle malattie ereditarie rare, sulle innovazioni terapeutiche nella gestione dello scompenso cardiaco e dell'asma grave, sul trombo embolismo nella popolazione generale e nei pazienti oncologici.

Il convegno prevede inoltre interventi legati al controllo metabolico del diabete di tipo

II ed in corso di Sepsis, al tema "Epigenetica e Nutrizione" e alla sostenibilità del Servizio Sanitario, estendendo l'ottica all'integrazione ospedale - territorio e alla responsabilità professionale del medico internista.

Ogni sessione del programma verrà accompagnata dalla presentazione di alcuni casi clinici, illustrati da parte di giovani specialisti.

Il convegno alla Stazione Marittima aprirà i battenti nella mattinata, attorno alle 9.30, con una tavola rotonda moderata da Fabrizio Fabris e Domenico Girelli. I lavori proseguiranno sino al pomeriggio e racchiudono anche l'assemblea della sezione Triveneta della Simi, con l'elezione dei nuovi consiglieri prevista attorno alle 13.30. —

VENERDÌ

Musica in Porto vecchio per ricordare Lorenzo

Venerdì alle 20.30 al Magazzino 26 del Porto Vecchio "Concerto per Lorenzo" serata musicale dedicata a Lorenzo Fonda partecipano: Berimbau Drum Line Simone Blondeau, Tiziano Bole & Francesca Bergamasco Gabri & Monte, Sandra & Brambo, Andrea Binetti & Corrado Gulin, Clanfadies Pokamusa, T. Bole, Alexiaavero Galianese, Kynd of Groove Easy, Viru Trio j.p.s. Paz Manera Maniax Magazzino Commerciale.



Lorenzo Fonda recentemente scomparso un concerto per lui venerdì

SEGNALAZIONI

La scuola offra un'impronta educativa anche sui giusti stili di vita

LA LETTERA
DEL GIORNO

L'inizio dell'anno scolastico mi fa riflettere sul fatto che, in assenza di un'educazione appropriata nell'adolescenza da parte dei loro mentori, i giovani adulti possono poi inoltrarsi sulle vie distruttive dell'ebbrezza alcolica e l'erotismo ossessivo. Recentemente sono stati pubblicati i risultati di uno studio scientifico Gbd (Impatto globale delle patologie) che dimostra co-

me il consumo anche limitato di alcol sia causa di una risposta infiammatoria, base di molte malattie.

Inoltre gli esperimenti di Fredrickson e Roberts sugli effetti dell'abbigliamento erotico sul comportamento femminile mostrano che può portare all'auto-oggettificazione, fonte di potenziali disturbi psicologici e alimentari. Che possono derivare anche nei maschi dalla tendenza estetizzante a trattamenti come per esempio le sopracciglia scolpite ad ali di gabbiano o la depilazione, sintomo d'infantilizzazione in quanto la pelu-

ria differenza sia fenomeno logicamente che ontologicamente l'uomo adulto dal bambino.

Per entrambi i generi, può essere segno di stato confusionale interiore la trasformazione della propria pelle - con scritte e disegni sconclusionati - in una sorta di "muro di periferia" visitato dai "grffittari". È dunque per me evidente l'importanza di una chiara impronta educativa scolastica, oltre che familiare, per incanalare la vitalità adolescenziale verso una sana vita etica e spirituale.

Franca Porfirio



L'inizio dell'anno scolastico può essere uno spunto di riflessione

LE LETTERE

Casa Pound
A volte la libertà
va negata

Ringrazio monsignor Malnati per essersi espresso, durante il convegno delle Acli, in modo netto ed indignato contro il raduno di Casa Pound, il prossimo 3 novembre, a Trieste.

Anche in questa occasione, invece, il nostro sindaco Dipiazza, con quello che reputo il suo pseudo liberalismo, si è di fatto schierato a favore dell'estrema destra, come già tempo addietro presenziando al raduno di Forza Nuova, alla Stazione marittima. Ci sono momenti in cui non si può affermare che «ognuno è libero di fare ciò che vuole». Ne abbiamo subito le conseguenze nel secolo passato!

Odilla Coggi

Sanità / 1
Pronto soccorso
strapieno ma efficace

Pronto soccorso, Ospedale di Cattinara, 28 agosto ore 21. Volevo ringraziare tutto il personale medico, paramedico e delle ambulanze per le prestazioni che sono riusciti a offrire, sempre con il sorriso sulle labbra, ai circa 60 pazienti che sono stati trattati la sera del 28 agosto dalle 21, al mio arrivo fino alla mattina del 29 alle 6, quando sono stata dimessa dopo aver effettuato tutti gli accertamenti e le terapie e ottenuto le consulenze del caso.

Medici e paramedici hanno dato il meglio di sé, nonostante fossero veramente in pochi in rapporto al numero di utenti.

Katia Spera

Sanità / 2
Aumentano i costi
per i pazienti

Sono diabetico e cardiopatico. Per questo devo rinnovare la patente di guida ogni anno. La Commissione medica esamina la documentazione

LO DICO AL PICCOLO

Che bella la coreografia dello Stadio Rocco, ora basterebbe una riverniciatura



Incuriosito dalle notizie stampa sul maquillage dello Stadio Rocco, e trovandomi nei pressi dello stadio ho voluto sbirciare i lavori fatti. Sono rimasto senza parole. Sono un frequenta-

tore della Curva Furlan e vedere le scritte "Curva Furlan" "1918-2018" "Città di Trieste", il tutto nella coreografia data dai seggiolini nuovi rossi e bianchi, il terreno di gioco

spettacolare, mi ha sinceramente emozionato. Non so cosa si deve pretendere di più da un'amministrazione comunale. Per questo ringrazio l'assessore Giorgi e i suoi collaborato-

ri per la meravigliosa riuscita di questo impianto. Soltanto una preghiera: sul perimetro in alto della Curva Furlan, coreograficamente sono state realizzate le maglie rosse figu-

ranti la squadra della nostra città ma purtroppo in questi anni il colore rosso è alquanto sbiadito, basterebbe solo una bella verniciatura.

Duilio Bonifacio

sull'andamento dei miei malanni e decide se concedermi la patente o meno.

Un utente si aspetta che con l'informatizzazione del servizio sanitario sia sufficiente autorizzare la Commissione medica a visionare il data base che riporta l'esito di tutti gli esami del paziente, evitando carte, fotocopie e semplificando la burocrazia, con risparmio di risorse per tutti. Invece no. Non solo bisogna produrre tutta la documentazione in fotocopia, ma il certificato del diabetologo (un foglio prestampato e compilato durante le visite di controllo già programmate) che prima era gratuito, oggi viene fatto pagare dalla Regione ben 50 euro.

Una mia ironica lode va dunque alla passata giunta regionale, artefice di una sempre ironicamente bella riforma, che ritengo dettata dal concetto: siccome sei malato, paghi di più.

Augusto Galli

Storia
I pregi
dell'Austria "felix"

Replico alla segnalazione "Ma quale Austria Felix" del 13 settembre scorso facendo notare all'autore che se l'amministrazione asburgica ebbe lati negativi, non si può negare però che di pregi ne abbia avuti. Se analizziamo poi gli avvenimenti storici nel corso dei secoli nessuna casa regnante o Stato è stato immune da realtà negative.

Caro signor Rusconi lei mi parla di sistema elettorale per caste esistente nell'"Austria Felix" le ricordo che in quel periodo in tutta Europa potevano votare solo gli uomini aventi un certo reddito o cultura in quanto il voto non era visto come un diritto ma come funzione per il bene della nazione mentre negli Stati Uniti, in alcuni Stati-membri l'iscrizione nelle liste elettorali

era subordinata al pagamento di una tassa, cosa che ovviamente escludeva i meno abbienti.

Il massacro dei fuochisti del Lloyd certo una macchia del governo austro-ungarico ma in Italia nel 1863 gli operai dell'Opificio di Pietrarsa organizzarono uno sciopero represso anch'esso nel sangue dai soldati. Non dimentichiamo che un sovrano sabauda nel maggio 1898 fece sparare a Milano con i cannoni sulla folla che protestava contro le condizioni di lavoro e l'aumento del prezzo del pane, lasciando più di 80 morti sul selciato.

Concludo che la manifestazione italo-austriaca del 9 settembre scorso è stata molto piacevole e interessante dal punto di vista storico, organizzata per ricordare l'immensa strage di vite nella Prima guerra mondiale. Vi hanno partecipato persone in divisa militare austro-ungarica dell'epoca ma anche in quella

italiana. Non voleva esser un richiamo nostalgico all'Impero asburgico ma un monito per tutte le genti e soprattutto per le generazioni future sul disastro che può essere una guerra di quelle dimensioni come appunto fu la Grande Guerra.

Alessandro Prodan

Migranti
Quante suggestioni
in quel bosco

Per professione mi occupo di psicoterapia delle sindromi traumatiche. Da anni svolgo da volontaria attività di supporto ai rifugiati. In particolare intervengo nelle aree di Bihać e Velika Kladusa (Bosnia-Erzegovina) dove sono ammassati in condizioni disumane molti profughi: siriani, iraniani, curdi, iracheni, afgani, pachistani. Percorrendo i sentieri dei migranti mi sono imbattuta in

un paio di scarpette accanto a dei pannolini per bambini. Ho provato a immaginarmi se io fossi stata quella bambina o se io fossi stata quella madre. Un paio di scarpette, mille e mille piccoli passi per arrivare sul greto del fiume in prossimità dell'Italia. La mamma, per farla camminare, l'avrà fatta giocare a "corricorri" per i boschi. Impigliata fra gli alberi la maglietta di una ragazzina più grande. Sparsi qua e là pannolini, vestitini, calzettini, medicine. Ogni parola si dissolve, resta la speranza che di fronte a uno specchio di cielo e del mare che domina a valle, svaniscono per un attimo le angosce, le sconfitte, i fili spinati della Croazia, le denunce dei contadini, la paura della notte buia nella selva. Forse in quello specchio di azzurro, anche lei piccola bimba avrà sognato il sogno della mamma di abbracciare libertà e bellezza.

Lorena Fornasir

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303 via Belpoggio, 4- angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148 via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300805; via Fabio Severo, 122 040571088; piazza della Borsa, 12 040367967; largo Piave, 2 040361655; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Giulia, 1 040635368 via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Mascagni, 2 040820002 via Dante Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (largo Barriera) 040764441; via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304; piazzale Monte Re, 3/2 Opicina

(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040211001.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti, 1 040635264; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio fino alle 22: via Guido Brunner 14 ang. via Stuparich 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via di Cavana, 11 040302303.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Giuseppe da Copertino
Il giorno è il 261°, ne restano 104
Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 19.13
La luna sorge alle 15.45 e tramonta alle 0.10
Il proverbio Chi ha fatto peccato faccia penitenza

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	40,5
Piazzale Rosmini	µg/m³	44,7

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	30
Via Carpineto	µg/m³	18
Piazzale Rosmini	µg/m³	13

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	101
Basovizza	µg/m³	109

* (v. S. Lorenzo in Selva)

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

18 SETTEMBRE 1968

- Sotto il patrocinio del "C.M.M. Nazario Sauro" si svolgerà, a Trieste ed immediati dintorni, domenica 22 il VII Trofeo CATET, consueta Caccia al Tesoro la cui organizzazione è affidata come sempre a Giuseppe Cap-pel e Ignazio Urso.

- Un abitante della parte alta di via Coroneo segnala che il tratto di que-sta via, all'altezza delle carceri e proprio alle strisce pedonali, è interrotto da una specie di officina all'aperto, con posteggio di macchine e tubi di gomma per la pulitura delle stesse.

- Don Giuseppe Radole è stato nominato maestro direttore di cappella della Cattedrale di San Giusto a seguito della nuova carica assunta dal m.o Toffolo quale direttore artistico del Verdi. Don Radole ha studiato con Illersberg e Levi ed insegna al "Tartini" e in Seminario.

- I grossi problemi dell'Ospedale psichiatrico provinciale saranno esa-minati da un'apposita commissione consiliare consultiva permanente, costituita presso l'Amministrazione provinciale, il cui insediamento ha avuto luogo nella sede di piazza Vittorio Veneto.

GLI AUGURIDI OGGI



FRANCESCO
Auguri per i tuoi 70 anni da tutti quelli che ti vogliono bene



LUCILLA
All'ultima "baronessa" di Faelis auguri per gli 80 dalle sue "damigelle"



ATTILIO
Tanti auguri per i tuoi 85 anni con immenso amore da tutta la famiglia



ROSSANA
50 ma non sembrano! Auguri mamma da Marina, Tiffany, Enrico, Christian, Alan e gli amici



ARIANNA E VIRGILIO
Libiam libiamo per i due giovani di una volta, auguri per i primi 25 anni di vita insieme da Francesca e tutta la famiglia



ORNELLA E MICHELE
E dopo 40 anni sempre uniti e belli come il sole! Tanti auguri da tutta la vostra famiglia e gli amici



CRISTIANA E STEFANO
Più di ieri, meno di domani, buon 25.mo anniversario dalla squadra del cuore di sincrogym



ALESSANDRA E CIRO
Da questo mare alle vostre montagne... noi tutti ricordiamo al bella giornata di 25 anni fa, e voi? Auguri da mamma, famigliari e amici



VALENTINA E MASSIMILIANO
I primi 25 anni sono passati, auguroni da Mattia, Marco, Bea, Luna, Tomy e parenti

ELARGIZIONI

In memoria di Anna Pribaz da parte di Adriano Bruni 20,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Elvio Volpatti - nel XII anniversario (18/9) dalla sorella e famiglia 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Fulvia Bertrandi da parte dei compagni della sezione I del Liceo Oberdan di Trieste 535,00 pro LEGA FRIULANA PER IL CUORE

In memoria di Graziella Mereu Germani (primo anniversario 5/9) da Mario, Fulvia, Maurizio, Adriano Germani 120,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Iolanda Sartori - nel XX anniversario (16/9) dalle figlie Edda e Isa 50,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO; dalle figlie Edda e Isa 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Maria Crupi Granata - in occasione del suo compleanno 17/9 da Luciano e i familiari di Maria 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Mario Saccone (compleanno 13/09/2018) da L.M.S. 10,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Michele Bernardini dalle famiglie Biagiotti, Valencic, Vidonis, Barbieri, Venier 50,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Roberto Poropat - 11/9 dalla mamma 20,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Tullio Rasman da Annamaria Bartole e figlie 100,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

MORSIDI LINGUA

NEREO ZEPER

RECIPIENTI PER OGNI USO

Tra le tante parole in via di estinzione del nostro dialetto, più di una riguarda i reci-pienti. Cominciamo con *la brenta*, ossia la “bigoncia” (contenitore di legno per l’u-va) della capacità di 150 li-tri; passata a definire anche la “fortuna sfacciata” attra-verso un precedente paragone col deretano. Se ne ha traccia fin dal XIV sec. Segue *el baril*, dalla capacità che va-ria dai 100 ai 150 lt. Tipica-mente triestina è *l’orna*, che anticamente conteneva 13 lt. e che in passato era usata per il commercio e il traspor-to del vino. Più di recente, e cioè quando è quasi scompar-sa per l’avvento della lavatri-ce, serviva per *far la lissia* (il bucato), e quindi doveva contenere ben più di 13 lt. Sempre per il bucato, ma un po’ più piccole, erano *l’orne-la* e *la mastela* (tinozza) che, imprecata spesso come *por-ca* o *vaca*, dapprima è stata di legno, poi di zinco e infine di plastica. *El mastel* invece era più piccolo ancora e di forma ovale, e serviva, tra e altre cose, per fare il bagnetto ai bambini. *L’arnaso*, voce or-mai scomparsa, era un conte-nitore di legno da cantina e serviva a tenerci patate, ci-polle ecc. Decisamente più piccoli e traducibili in italia-no con “secchi” sono *el cabo* (disusato e derivato dallo slo-veno *kabel*, “staio”), *el secio* e *el stagnaco*, che deriva il suo nome dallo stagno di cui era fatto. *La chibla*, che oggi desi-gna solo una grossa pancia, un tempo era il bugliolo per gli escrementi. La parola vie-ne dallo sloveno *kibla*, a sua volta prestito dal tedesco *Kübel*. Per contenere le me-desime sostanze abbiamo nat-uralmente *el bucal* (vaso da notte). Lascio per ultima la disusata *canistra* che, presen-te anche nell’italiano, è stata ormai sostituita dalla più co-mune *tanica*. www.nereoze-per.it—

SCIENZA & SOCIETÀ



Coccole di mamma, miglior antidolorifico

Indagine dell'Irccs Burlo Garofolo su un campione di 80 neonati sani di tre giorni suddivisi in quattro gruppi

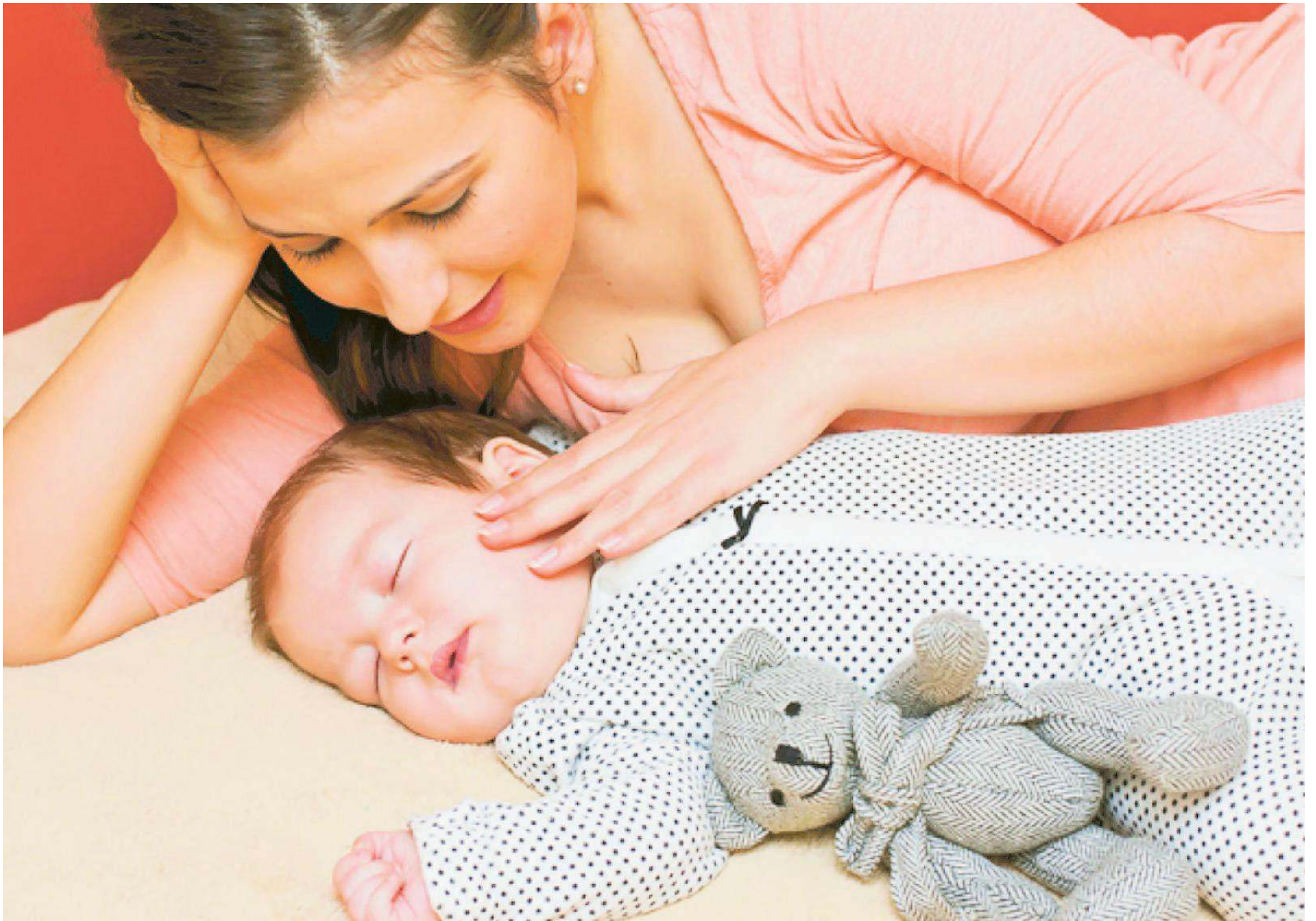
Lorenza Masè

Le carezze della mamma nel grembo materno sono il più potente antidolorifico nei primi giorni di vita di un bambino. A dimostrarlo è uno studio dell'Irccs Burlo Garofolo guidato dal professor Sergio Demarini e condotto da un gruppo di ricercatori tra i quali Stefano Bembich e pubblicato su *Pediatrics*. Spiega Demarini: «Nei bambini nati a termine sono pochi i prelievi che vengono fatti, sono invece molti nei bambini prematuri. Esperienze dolorose ripetute nei prematuri possono avere effetti sul loro sviluppo neuromotorio, tuttavia con metodi non farmacologici si può attenuare o quasi abolire del tutto la sensazione di dolore dei bambini.

EFFICACE ANALGESICO

«È infatti noto - prosegue Demarini - che far bere acqua zuccherata o tenere il bambino allattato al seno materno mitiga la sensazione di dolore, quello che abbiamo dimostrato con questo studio - commenta - è che la combinazione di due metodi, glucosio o latte materno mentre il bambino è tenuto in braccio, sono il metodo analgesico clinicamente più efficace; la novità - conclude - è che per la prima volta abbiamo studiato la risposta del cervello durante le varie esperienze».

«Ogni mamma sa che il bambino si calma nel grembo materno, in un certo senso - scherza Demarini - abbiamo dato una dignità neurofisiologica a una cosa vecchia come il mondo: i bambini stanno bene in braccio alla propria madre». Lo studio ha infatti dimostrato che l'abbraccio materno è più efficace del glucosio o



Le coccole di una mamma restano il miglior antidolorifico

del latte materno somministrati da soli.

L'INDAGINE

La ricerca ha coinvolto 80 bambini sani di tre giorni che sono stati sottoposti ad un esame del sangue tramite puntura del tallone e suddivisi in quattro gruppi, ognuno dei quali ha ricevuto un diverso tipo di sollievo

Il professor Sergio Demarini: il grembo della madre mitiga il senso di dolore

dal dolore: acqua zuccherata o latte materno in biberon mentre erano su un fasciatoio; acqua zuccherata mentre erano tenuti in braccio dalle loro madri o direttamente allattati al seno materno. I ricercatori hanno inoltre valutato l'espressione del dolore in base ad una scala (in pratica se il bambino è tranquillo, dorme, è

agitato oppure piange) e hanno utilizzato un dispositivo non invasivo, la Spettroscopia nel vicino infrarosso (Nirs), per misurare la variazione dei livelli di ossigeno nel cervello dei piccoli, in modo da individuare le aree attivate dal dolore. Lo studio ha così dimostrato che il bambino sente meno dolore se oltre al glu-

cosio c'è l'abbraccio della madre oppure se il bambino è in braccio alla mamma allattato al seno.

«In particolare in quest'ultimo caso - commenta il professor Demarini - è come se il bambino avesse una sorta di sovraccarico sensoriale che soffoca l'esperienza del dolore».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

OLTRE IL GIARDINO

MARY. B. TOLUSSO

Marco Peloi, laureato in Fisica a Udine, specializzato a Praga. Per molti anni si è occupato di Fisica delle superfici e Fisica dello stato solido. «Poi ho cambiato completamente direzione», dice «lavorando molto nel campo industriale». Oggi è il responsabile dell'Industrial Liaison Office di Elettra: «Che è un ponte tra l'attività di ricerca di Elettra e l'attività di ricerca delle imprese». L'ufficio di Peloi si occupa di due tipi di operazioni: «Una è tesa a promuovere tutto il

IL RICERCATORE CHE FA DA PONTE TRA ELETTRA E LE IMPRESE

know-how sviluppato dal laboratorio di Elettra nel corso degli anni. Durante la gestione di Fermi e Elettra abbiamo fatto anche molta innovazione tecnologica. Trattandosi di macchine che sono all'avanguardia, spesso non esistono strumenti per farle funzionare perché devono essere inventati. Innovazione quindi nel senso che se serve un alimentatore o altri dispositivi che non esistono nel mercato, vengono messi a punto qui. Tutto questo know-how cerchiamo di venderlo, metterlo a disposizione

di chi ne ha bisogno. L'attività che ci compete è soprattutto economica: vendiamo ciò che Elettra produce ad altre infrastrutture simili alla nostra e poi ad altri centri di ricerca internazionali.

«Allo stesso modo vendiamo anche consulenze, diamo la possibilità a questi laboratori di sfruttare il know-how. Per esempio ora stiamo collaborando a un progetto molto grosso della European Spallation Source, che viene realizzato in Svezia. Così come abbiamo creato una linea di luce per

il Sincrotrone polacco e nel farlo sono state coinvolte anche diverse aziende italiane. L'altro aspetto invece è quello di mettere a disposizione sia Fermi che Elettra alle aziende che ne hanno bisogno. Le macchine vengono usate gratuitamente dai ricercatori, a patto però che tutti i risultati dei migliori esperimenti siano pubblicati, a differenza delle aziende appunto che non desiderano la pubblicazione dei dati. Quindi pagano per mantenere i risultati confidenziali».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Marco Peloi, responsabile dell'ufficio industriale di Elettra

SCIENZA
IN PILLOLE

Il disegno più antico

In una caverna del Sudafrica è venuta alla luce una rappresentazione astratta con linee incrociate disegnate in punta d'ocra. Precede le altre di 30 mila anni.



Sereni a 22 gradi

Chi vive dove il clima è mite tende a essere più socievole, emotivamente stabile e coscienzioso. Con 22 gradi si vive sereni, dice una recente indagine.



Schema numeri primi

Nella disposizione apparentemente casuale dei numeri primi potrebbe esserci un ordine inaspettato e sorprendente: secondo l'Università di Princeton.



AL MICROSCOPIO

MANIPOLAZIONE GENETICA
FRENETICA APPLICAZIONE

MAURO GIACCA

Continuano incalzanti le notizie sulle applicazioni mediche di Crispr /Cas9, la tecnica di editing genetico preciso che ha già rivoluzionato i laboratori di ricerca. Con questa è possibile cambiare una specifica sequenza del genoma in qualsiasi specie: Crispr è una sequenza di Rna che si disegna a piacimento per riconoscere il gene che si vuole mutare, Cas9 è un enzima che taglia il Dna, portato da Crispr sulla sequenza bersaglio; dopo il taglio, la cellula ripara il danno introducendo un errore e, voilà, uno specifico gene è inattivato. Proprio questa settimana la Corte Suprema degli Stati Uniti ha assegnato definitivamente il brevetto della rivoluzionaria tecnologia al Broad Institute di Boston, l'istituto di ricerca sostenuto da Harvard e Mit.

Dai tumori alle malattie ereditarie, crescono le applicazioni di Crispr/Cas9. Alla University of Pennsylvania a Filadelfia sta partendo una sperimentazione per la terapia dei tumori, in cui Crispr/Cas9 è utilizzata per eliminare, dai linfociti dei pazienti, alcuni geni che li rendono poco responsivi. Crispr Therapeutics di Cambridge in Massachusetts usa Crispr/Cas9 per correggere i difetti dell'emoglobina, la beta talassemia in particolare. Sempre a Cambridge, Intellia Therapeutic somministra il sistema al fegato per eliminare il gene della transtiretina, una proteina il cui accumulo causa depositi patologici nelle cellule del sistema nervoso periferico, mentre Editas Medicine corregge un difetto ereditario della retina che porta a cecità congenita.

La decisione non scientifica della Corte di Giustizia Europea. Questa frenesia per le applicazioni mediche di Crispr/Cas9 fa il paio con quelle in agricoltura, dove il sistema riesce con precisione a inattivare o modificare qualsiasi gene. Ma non in Europa: proprio questa estate, largamente sotto silenzio mediatico, la Corte di Giustizia Europea ha dichiarato che le piante ottenute mediante mutagenesi, come quelle generate con Crispr/Cas9, ricadono nella soffocante normativa del 2001 sugli Ogm.

La sentenza di fatto non riconosce come sia completamente diverso aggiungere a una pianta un gene di una specie diversa rispetto a modificare uno che già esiste in natura. Una sentenza che denota la confusione culturale che regna in Europa e che rischia di metterci in condizione di grande inferiorità competitiva con gli altri Paesi.

Secondo questa normativa, se il grano Creso con cui noi italiani facciamo la pasta (che, ricordiamo, era stato ottenuto nei laboratori dell'Enea a Casaccia negli anni '50 per mutagenesi di una pianta naturale usando emissioni di cobalto radioattivo) venisse prodotto oggi, sarebbe bollato come Ogm e bandito dalle tavole italiane e di molti paesi dell'Unione. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Così è possibile cambiare una specifica sequenza del genoma in qualsiasi specie

La sentenza della Corte di giustizia europea denota la confusione culturale che regna



La piazza Unità by night in una precedente edizione della Notte dei ricercatori

In programma venerdì 28 in piazza Unità in concomitanza con Trieste Next. Talk show sulle parole ostili nella scienza

La Notte dei ricercatori
un ritorno ricco di eventi

IL FOCUS

Il mondo della scienza esce dai laboratori e dal cuore del Carso scende in piazza per incontrare studenti, adulti e bambini. Si tratta della scienza raccontata dai suoi protagonisti. Dopo cinque anni di assenza torna La Notte Europea dei Ricercatori: venerdì 28 settembre dalle 16 alle 23 in piazza Unità e dintorni oltre 250 ricercatori che vivono e lavorano ogni giorno a Trieste racconteranno in tanti modi la quotidianità del loro mestiere, fra la passione per la ricerca, e l'abilità di adattarsi e di interpretare contesti sociali e culturali sempre più complessi.

L'evento, promosso dalla Commissione Europea e con la media partnership de Il Pic-

colo, torna grazie all'Immaginario Scientifico per la realizzazione della Notte dei Ricercatori nel 2018 e nel 2019 e si inserisce nel ventaglio di appuntamenti in vista di Trieste Città della Scienza - Esof2020. Da pomeriggio a sera, nei gazebo di Piazza Unità e in altri luoghi del centro città, il pubblico potrà partecipare a un ricco programma di appuntamenti che si svolgeranno in concomitanza e in collaborazione con Trieste Next che si apre proprio venerdì 28 per proseguire fino a domenica 30. In particolare fra gli eventi che si susseguiranno nel gazebo Area Talk, da non perdere è alle ore 18.30 la tavola rotonda intitolata *La comunicazione scientifica e le parole ostili: i leoni da tastiera e gli scienziati del like* che affronterà il tema delle "parole osti-

250

Dopo cinque anni di assenza venerdì 28 settembre torna a Trieste la Notte Europea dei Ricercatori. Si chiama Sharper: Sharing Researchers' Passions for Evidences and Resilience ovvero "condividere le passioni dei ricercatori, per il coinvolgimento e la responsabilità". A Trieste Sharper coinvolge più di 250 ricercatori, per 50 iniziative e oltre 30 partner. In tutta Europa sono 55 i progetti finanziati per la Notte dei Ricercatori del 2018 e 2019, di cui 9 italiani.

li" che stanno invadendo il mondo, sia quello reale che soprattutto quello in Rete.

Proprio a Trieste è nato Parole O_Stili un progetto che si propone di ridefinire lo stile con cui stiamo in Rete da cui è nato il "Manifesto per la comunicazione non ostile", un impegno di responsabilità condivisa per creare una Rete rispettosa e civile stilato negli ambiti della pubblica amministrazione, della scuola.

Durante l'incontro interverranno Donatella Ferrante (Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste), Nico Pitrelli (Master in Comunicazione della Scienza "Franco Pratico" della Sissa) e Rosy Russo (Associazione Parole O_Stili) e per la prima volta si parlerà delle parole ostili nell'ambito della comunicazione scientifica attraverso alcuni casi di studio di controversie tecno-scientifiche di rilevanza sociale di cui saranno analizzate alcune dinamiche comunicative tipiche di un ecosistema mediatico sempre più polarizzato ideologicamente.

A organizzare le iniziative in programma a Trieste c'è una fitta rete di enti scientifici del Protocollo d'Intesa "Trieste Città della Conoscenza. —

LORENZA MASÉ

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LAVORO DELL'ITCP

Sahara sempre più piovoso
a causa degli impianti eolici

Il climatologo Fred Kucharski ha compiuto lo studio coordinato dall'università del Maryland e condotta in Italia, Stati Uniti e Cina

Giulia Basso

L'installazione di impianti per la produzione di energia eolica e solare potrebbe trasformare il deserto del Sahara in un'oasi sempre

più verde, aumentando del 50% la quantità di piovge e del 20% la superficie occupata dalla vegetazione. Da un ricerca recentemente pubblicata su Science, coordinata dall'Università del Maryland e condotta tra Stati Uniti, Cina e Italia, con la partecipazione di Fred Kucharski, climatologo dell'Itcp, risulta come proprio la presenza di impianti di energie rinnovabili abbia

reso il Sahara più piovoso rispetto ai tempi in cui il deserto era soltanto un'immensa distesa di dune di sabbia, altipiani rocciosi, pianure ghiaiose e valli aride e distese.

A sostegno della tesi dei ricercatori ci sono i promettenti risultati di un esperimento effettuato su piccola scala, condotto nella regione semi-arida del Sahel, nel Sahara meridionale, dove

sono stati installati impianti solari ed eolici che hanno incrementato le precipitazioni di 1,12 millimetri al giorno.

Mentre aumentano le piogge, nel deserto sta lentamente avanzando anche la vegetazione, e la produzione di CO2 resta decisamente inferiore rispetto a quella delle aree in cui ci si affida ancora al carbone per la produzione di energia. Le centrali solari ed eoliche hanno come effetto primario la riduzione delle emissioni di gas serra antropogenico e di conseguenza l'attenuazione dei cambiamenti climatici.

Il modello elaborato dai ricercatori, coordinati dal professor Yan Li, indica in

modo chiaro che gli impianti per le energie rinnovabili possono produrre cambiamenti rilevanti non solo su scala locale: con impianti eolici e solari disseminati sui 9 milioni di chilometri quadrati del Sahara, sostengono i ricercatori, si potrebbero produrre cambiamenti a livello continentale.

Il modello pubblicato su Science indica che gli impianti eolici modificano l'ambiente, spostando le masse d'aria e favorendo in questo modo una maggiore evaporazione e di conseguenza la generazione di pioggia. I pannelli solari agiscono, invece, riducendo l'albedo, ossia la capacità della superficie di riflettere la luce, generando un effet-

to positivo su temperature, aria, piogge e vegetazione. "Nel Sahara, Sahel e in Medio Oriente si trovano alcune delle regioni più secche del mondo, dove la crescita demografica e la povertà aumentano in modo significativo.

Questo studio ha implicazioni importanti perché unisce le sfide della sostenibilità ambientale e della produzione di energia, acqua e cibo, cruciali in quest'area. I benefici possono essere enormi sia sull'ecosistema che nella vita quotidiana" concludono gli autori della ricerca, auspicando decisioni politiche significative e massicci investimenti sulle energie rinnovabili. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CULTURA & SPETTACOLI

La mostra



Berlino vista dall'obiettivo del fotografo Eugenio Novajra di cui è aperta una mostra a Spilimbergo fino al 23 settembre

Berlino nell'obiettivo di Novajra una città dalle tante anime

Fino al 23 settembre a Spilimbergo le immagini del vincitore del premio Friuli Venezia Giulia Fotografia

Franca Marri / PORDENONE

«La madre di tutti gli aeroporti», così l'ha definita l'architetto britannico Norman Foster: Tempelhofer Feld, con i suoi 400 ettari di ampiezza è oggi il più grande parco di Berlino. C'è chi viene a farvi jogging, chi a pattinare, chi vi porta a passeggio il cane, chi pedala in bicicletta o viene per far volare gli aquiloni. D'inverno, quando nevicaparecchio, si dice anche si possa fare sci di fondo. D'estate invece, durante il weekend, si organizzano barbecue; in alcune zone ci sono dei piccoli orti. Ma è soprattutto il posto in cui lo sguardo di ognuno è libero di vagare, senza incontrare nessun ostacolo. Dopo la chiusura dell'aeroporto nel 2008 e la presentazione di un articolato progetto immobiliare, un referendum popolare ha impedito che vi venisse costruito alcunché.

Parte da qui, da questo sguardo infinito, il viaggio di Eugenio Novajra, fotografo udinese insignito del Premio Friuli Venezia Giulia Fotografia 2018 per un autore della Regione dalla giuria del Craf (Centro Ricerca e Archiviazione della Fotografia). Le sue immagini sono attualmente esposte nell'avvincente mostra di recente inaugurata a Palazzo Tadea di Spi-

L'artista ha girato il mondo e lavorato a lungo all'estero. Oggi vive a Udine

limbergo, intitolata «Berlino altrove».

Ritraggono i frequentatori di Tempelhof che si prestano all'obiettivo del fotografo ponendosi sorridenti, nella luce del mattino, esattamente al centro della pista di decol-

lo; o il lunghissimo edificio progettato da Ernst Sagebiel negli anni Trenta con accanto la sua torre di controllo immersi nell'heure bleue, ovvero, in quel particolare momento che intercorre durante il crepuscolo, poco dopo il tramonto e appena prima del buio. Relitti di bimotori del ponte aereo americano del '48 - '49 o gli scuri corridoi del bunker strutturato su tre livelli.

LUOGHI E STORIE

Ma è solo l'inizio di un viaggio che prosegue poi nei vari quartieri della capitale tedesca, senza mai incontrare i monumenti simbolo della città ma piuttosto luoghi diversi, che colpiscono l'occhio del fotografo per una particolare atmosfera, un gioco di luci, una storia.

«Appare evidente - scrive Guido Cecere, curatore della mostra - che non ci troviamo di fronte a una galleria di im-

magini nate solamente per descrivere i luoghi, anche se con un taglio estetico, ma piuttosto di fronte a una narrazione di emozioni visive vissute in prima persona, che scaturiscono da un'indagine fotografica su luoghi di una metropoli che ha un sapore particolare per la sua storia, passata e presente».

L'ALTRA CITTÀ

Riesce del tutto facile allora lasciarsi attrarre dall'altra Berlino, quella che ricorda le case che non esistono più perché bombardate alla fine del secondo conflitto mondiale, di cui rimane solo la sagoma impressa sugli edifici rimasti illesi. La Berlino dei murales, delle installazioni artistiche, della metropolitana o delle macchine automatiche per fototessera, ritornate inaspettatamente di moda per chi cerca dei selfie vintage da poter tenere con sé.

Negli scatti di Novajra ci so-

L'AUTORE

Tra i suoi lavori anche immagini del Porto Vecchio

«Berlino altrove 2011-2017», la mostra fotografica di Eugenio Novajra, curata da Guido Cecere e promossa dal Craf, rimarrà aperta a Palazzo Tadea di Spilimbergo fino al 23 settembre (mer., giov. e ven. 16-20; sabato e domenica 10.30-12.30, 16-20). Nato a Torino nel 1960, Eugenio Novajra si è trasferito con la famiglia prima a Cagliari e poi, nel 1968, a Udine dove vive attualmente. Si è formato all'Istituto Europeo di Design di Milano, perfezionandosi all'Academy of Art di San Francisco e al Dams di Bologna. Novajra ha dedicato una serie di immagini anche al Porto Vecchio di Trieste.

no la città e il suo cielo, quello del film di Wenders, con le nuvole bianche simili a delle ali, o quello che si intravede tra i rami degli alberi, attraversato dal volo di una moltitudine di uccelli, ripreso da una finestra del Palazzo delle lacrime. Ci sono la Bernauer Straße, dove all'epoca del muro si tentava la fuga scavando gallerie sotterranee o i tubi rosa che compaiono qua e là e corrono in orizzontale o in verticale tra gli edifici. C'è anche la casa di Achim Freyer, pittore, designer e regista teatrale, allievo di Bertold Brecht, con la sua ricca collezione d'arte.

Accanto alle fotografie brevi testi dell'autore riferiscono suggestioni, note curiose, richiami letterari, pensieri che accompagnano chi guarda a vedere meglio, di più e più a lungo. In alcuni casi l'effetto mosso indica uno stato emotivo, un turbamento, un vortice di sensazioni.

E ogni immagine diventa un racconto.

Fotografo professionista e viaggiatore, Eugenio Novajra ha vissuto e lavorato per diversi anni negli Stati Uniti, in Brasile e ai Caraibi. Ha realizzato vari reportage di viaggio in Vietnam del Nord, Myanmar, Pechino, a Hasankeyf in Turchia. A Berlino ama ritornare per camminare e perdersi, ritrovandosi sempre, tra le sue strade e i suoi quartieri. —

IL LIBRO

Rino Alessi scrive a Pontremoli lettere clandestine dal fronte

Oggi con Il Piccolo la corrispondenza del giornalista col direttore del "Secolo"
Dopo Caporetto: «Siamo zingari, mi mandi qualche lira, non abbiamo niente»



Rino Alessi (1885-1970). Oggi in edicola il volume con la sua corrispondenza

Paolo Marcolin

Partivano e arrivavano sul fronte della Grande guerra. Nelle trincee si scriveva moltissimo, ci si teneva legati a casa con un filo di inchiostro, anche se la maggior parte dei soldati era mezzo analfabeta e doveva sudare per comporre qualche riga. Ma c'era anche chi la penna la sapeva usare, come Rino Alessi, giornalista in un quotidiano di Bologna e di lì a qualche anno direttore, e poi proprietario, del 'Piccolo'.

Il romagnolo Alessi, classe

1885, compagno di scuola di Mussolini, in guerra c'era arrivato da volontario, ma non aveva rinunciato del tutto al suo mestiere e aveva spedito alcuni articoli al giornale. L'ufficio stampa del comando supremo li aveva notati e apprezzati, perché erano scritti senza la retorica di cui era infarcita la maggior parte delle corrispondenze di guerra e aveva proposto ad Alessi di diventare corrispondente.

Si trovò così a essere, come si direbbe oggi, un giornalista embedded, al seguito degli alti comandi dell'eserci-

AL FRONTE

Giornalisti e letterati da Barzini a Sem Benelli

Molti furono i giornalisti che durante la guerra furono impiegati quali corrispondenti, come Luigi Barzini. Accanto a loro ci furono letterati come Ugo Ojetti e Giuseppe Borgese e drammaturghi come Sem Benelli, autore della celebre "Cena delle beffe", il quale raggiunse Trieste assieme a Rino Alessi con l'incrociatore Audace, il 3 novembre 1918.

to che suggerivano quello che si doveva e non si doveva dire. Perché, come diceva Churchill, «in tempo di guerra la verità è così preziosa che bisogna proteggerla con una cortina di bugie».

Ma Alessi aveva bisogno di potersi esprimere più liberamente, di confidare quello che non avrebbe mai potuto scrivere in un articolo, come la pratica delle decimazioni o lo scoramento dei soldati. Quella libertà la trovò nella corrispondenza privata con il direttore del suo giornale, il 'Secolo'. Sapendo che non sarebbe stato controllato dall'occhio della censura, poteva permettersi di allentare l'autocontrollo e di inviare a Giuseppe Pontremoli, tra il 1916 e il 1918, le lettere confidenziali raccolte nel libro **'Dall'Isonzo al Piave, lettere clandestine di un corrispondente di guerra'** che, uscito una prima volta nel 1966, viene ora riedito dalla **Leg (341 pagg.)** con prefazione di Elvio Guagnini. Il libro può essere acquistato da oggi, insieme al Piccolo, al prezzo di 9,50 euro più quello del quotidiano.

«Bando alla retorica, basta coi fronzoli letterari, bisogna scrivere brevi dispacci, bisogna chiedere, ragionare, stare sul chi vive», è la direttiva che si dà Alessi, che dimostra di non essere per niente a digiuno di strategia, facendo trasparire nelle lettere anche dei suggerimenti sulla condotta militare, forse sperando che Pontremoli le trasmettesse a qualcuno più in alto. Alessi, pur equilibrato, è soggiogato da Cadorna, ne ravvisa una «spiritualità superiore, una volontà di ferro, un cervello limpido». Un giudizio che non muta dopo Caporetto, quando aggirandosi tra le truppe in rotta scriverà a Pontremoli «siamo come zingari, mi mandi qualche lira, non abbiamo niente». —

© BY NC ND AL CUNIDIRITTI RISERVATI

LUTTO

Addio a Lionello Puppi grande studioso di Palladio più di mille i suoi saggi

TREVISO

È improvvisamente scomparso, a 86 anni, Lionello Puppi, uno dei più grandi studiosi d'arte e architettura veneta degli ultimi anni. Nato a Belluno nel 1931, ma da tempo residente a Treviso, ha avuto una lunghissima carriera cominciata nel 1971 con la cattedra di Discipline storiche dell'arte all'Università di Padova, che lo studioso tenne fino al 1973, per poi insegnare, nello stesso ateneo, Storia dell'architettura e dell'urbanistica fino al 1990. Dal 1991 passò all'Università Ca' Foscari di Venezia dove insegnò Storia dell'Arte moderna e iconologia e iconografia.

Sterminato l'elenco delle sue pubblicazioni. Di Puppi si ricordano soprattutto gli studi scientifici su Andrea Palladio, sfociati in numerosi trattati di spessore, come la storica monografia del 1973, tradotta in diverse lingue, o ancora Andrea Palladio (Mondadori, 2006), scritto assieme a Donata Battilotti, o "Palladianesimo. Teoria e prassi-Palladio" (Arsenale, 2006), curato assieme a Werner Oechslin, ma anche in



Lionello Puppi, 86 anni

opere più agili come "Il giovane Palladio" pubblicato da Skira nel 2008. Puppi fu inoltre autore di volumi nelle storiche collane I maestri del colore (sue le monografie su Bartolomeo Montagna, Dosso Dossi, Ercole de' Roberti: di quest'ultimo, nel 1995, pubblicò anche un Catalogo storico), Dossier d'Art della Giunti (per la quale ha curato il libro su El Greco) e Le opere complete della Rizzoli (insieme a Giuseppe Berto curò quella sul Canaletto). Tra le ultime pubblicazioni, l'epistolario di Tiziano, che Puppi curò nel 2012. —

MUSICA

Spedicato dei Negramaro è in gravi condizioni

BARI

Cuori, mani giunte in preghiera, incoraggiamenti e «forza Lele, siamo con te!». Così i fan dei Negramaro, e i colleghi artisti, tra i primi Alessandra Amoroso, stanno reagendo su Facebook e Twitter alla notizia che il chitarrista della band, Emanuele Spedicato, è ricoverato da ieri in gravi condizioni all'ospedale Fazzi di Lecce per un'emorragia cerebrale. Spedicato sta per diventare padre.



Emanuele Spedicato

FUMETTO

Firmato dal triestino Mario Alberti il nuovo Tex da collezione

"Cinnamon Wells" da oggi nelle edicole scritto da Chuck Dixon ripropone atmosfere dal film western anni Quaranta

Dopo aver rapinato la banca di Cinnamon Wells, una feroce banda di pistoleri uccide lo sceriffo. Gli sprovveduti cittadini del paese si mettono sulle loro tracce, imboccando l'arida pista

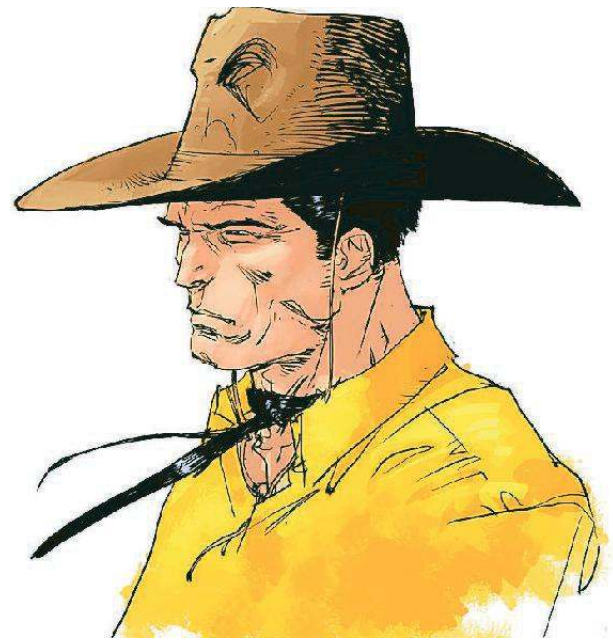
che porta in Messico e dando il via a una crudele spirale di morte a cui Tex Willer vuole porre fine.

È la trama di "Cinnamon Wells" il nuovo albo annuale di Tex da oggi nelle edicole, scritto stavolta da Chuck Dixon con i disegni del triestino Mario Alberti, che ha già firmato l'albo "Frontiera" per la stessa collana della Bonelli. Nel settantesimo anniversario dalla nascita

del celebre personaggio a fumetti, la firma di Mario Alberti sotto le tavole di questo nuovo raffinato albo da collezione è un valore aggiunto. La sceneggiatura è di Charles "Chuck" Dixon, fumettista americano noto per le sue numerose storie su Batman degli anni Novanta, che per affrontare Tex si è ispirato ai classici film western degli anni Quaranta. «Ho dovuto guarda-

re una valanga di film di quegli anni - racconta Mario Alberti - per catturare le atmosfere, le inquadrature, gli atteggiamenti dei personaggi e riportarli nei disegni in modo da interpretare al meglio i testi di Dixon». Attentissimo ai dettagli, Alberti si è attenuto all'epoca del "Tex giovane" «disegnando per esempio di nuovo la Colt Navy, modello antecedente alla tradizionale colt dell'età più matura del personaggio». Con i colori di Matteo Vattani, le tavole illustrano con tratto originale una classica vicenda di Tex in versione ranger che agisce in solitaria nelle polverose atmosfere da cinema western d'antan. —

P.S.



Tex Willer disegnato dal triestino Mario Alberti

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
Dalla matrice alla carta

Nell'ambito della mostra L'anima color della notte. Esposizione di libri d'artista e opere su carta realizzate con tecnica mista di Rosalba Ruzzier, Roberta Feoli, artista e Printshop manager della Scuola Internazionale di Grafica di Venezia, assieme a Rosalba Ruzzier presiederà due momenti d'incontro e di dimostrazione inerenti alla creazione dei libri d'artista. «Dalla matrice alla carta» presenta, a partire da una matrice originale della Ruzzier, una stampa su preziosa carta cinese con

l'utilizzo d'inchiostri less-toxic a base di soya: grazie all'uso di un baren, Roberta Feoli illustrerà l'alchemica magia della stampa. Per partecipare al laboratorio, che avrà luogo al II piano della Biblioteca, scrivere all'indirizzo mail: bs-scts.info@beniculturali.it, specificando la propria scelta: primo incontro dalle 15 alle 16.30, secondo incontro dalle 17 alle 18. Fino al 30 ottobre è possibile visitare la mostra di opere di Rosalba Ruzzier, ospitata presso gli Spazi espositivi siti al I piano della Biblioteca Statale Stelio Crise. L'esposizione, promossa dalla Crise e patrocinata dall'Associazione dei

Giuliani nel Mondo e dalla Scuola Internazionale di Grafica di Venezia, è inserita fra gli eventi dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018. Curata da Isabella Bembo, è ad ingresso libero ed è visitabile dal lunedì a giovedì 9.30 - 18.30, venerdì e sabato 9.30 - 13.30, domenica e festivi chiuso.

Trieste
Associazione Grafologica

Domani all'Associazione Grafologica Italiana - Sezione di Trieste (via Geppia 2) avrà luogo un Open Day di Grafologia, quale prolu-

sione ai corsi che inizieranno il 24 settembre.

Trieste
Coro Afasici all'ex Lavatoio

Oggi, alle 18.30 all'interno dell'Ex lavatoio in via San Giacomo in Monte 9, concerto del Coro degli Afasici, diretto dalla musicoterapista Loredana Boito. Nell'ambito della rassegna "Se se vol, se pol 2018", l'evento - a ingresso gratuito - è organizzato in collaborazione con l'associazione culturale Tina Modotti e con Alice Trieste onlus. Nel corso dell'iniziativa sarà distribuito, infatti, materiale informativo relativo alla prevenzione dell'ictus.

**Gli Sguardi di Pittana a Sgonico**

Il Comune di Sgonico/ Zgonik apre nuovamente le porte all'arte. Da domani alle 18 aperta la mostra "Scambio di sguardi", con le fotografie di Alvaro Pittana, scomparso nel 2015, che ha prodotto una raccolta di immagini molto intense sulla fauna del Carso. Fino al 19 ottobre, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.30, lunedì e mercoledì anche 15.30 alle 17.30.

SPETTACOLI

Tante storie
per i RassegnaTi
cinque domeniche
al Teatro di Roiano

Dal 23 settembre una rassegna dedicata alle compagnie amatoriali

Annalisa Perini

Storie diverse ritraggono virtù, virtù e paradossi di una varia umanità, in chiave leggera, delicata, volentieri ironica e comica. "RassegnaTi: la domenica si va a teatro!" dal 23 settembre animerà il Teatro di Roiano di via Moretti n. 22, per 5 domeniche, con altrettanti spettacoli, tutti con inizio alle 17.30. La rassegna dedicata alle compagnie amatoriali della regione e delle comunità italiane d'Istria, organizzata dal "Teatro Incontro" giunge alla IV edizione e il sipario si aprirà su "Niente progetti per il futuro" del "Teatro Ma-

ravee" di Osoppo. Ivan è un garagista, uomo semplice e concreto, Tobia, star della tv, è colto, ironico ed egocentrico. Entrambi, disperati, si trovano su un ponte, ma prende vita un dramma sottile che assume toni da commedia.

Il 7 ottobre sarà la volta di "Tante belle cose" con "Dietro teatro - Scjap di fantasie teatral" di Udine. Un'infermiera a domicilio affetta da accumulo compulsivo è malvista da condomini ottusi e perbenisti, tra presunte stranezze e la reale semplicità delle piccole cose di ogni giorno. Il 21 ottobre "Collettivo Terzo Teatro" di Gorizia



Una scena da "Attese" in cartellone il 28 ottobre per la rassegna di Teatro Incontro (Foto Bergamasco)

Si comincia con "Niente progetti per il futuro" del Maravee di Osoppo

porterà il pubblico nella Trieste del 1923, con "El tesoro de Franz Josef". L'Arciduchessa Augusta Maria D'Austria e il marito Josef August d'Asburgo hanno dilapidato il loro patrimonio, ma non vogliono attingere al tesoro di Sissi, affidato a loro. Scelgono, sotto mentite spoglie, di farsi assumere come domestici in una ricca famiglia borghese. Il 28 ottobre sarà in scena "L'Attesa", dall'omonimo romanzo di Pamela

Gotti, vincitore del Premio Enzo Biagi al XIX Festival RAI. "La macchina del testo" racconta di Penelope che, in una clinica psichiatrica, condivide il desiderio di fuggire, storie e fantasie con la donna rimasta bambina, l'etologo giramondo e la ragazza senza volto. E qualcosa cambierà davvero. L'11 novembre, il "Teatro Incontro" chiuderà il cartellone con "Il clan delle vedove". Rose perde il marito all'improvviso e

le sue amiche di sempre la sostengono tra colpi di scena, pianti, confidenze, tenerezze e risate. A seguire i premi al miglior spettacolo, miglior attore, migliore attrice e allo spettacolo più gradito dal pubblico. Dal 1° ottobre il Teatro Incontro (nella sede di via Somma n.3) propone inoltre il suo corso di pratica teatrale (Per informazioni e iscrizioni: 338 1167057- teatroincontrotrieste@gmail.com). —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it € 5,00 bambini € 3,90

Mamma mia! Ci risiamo 16.00, 18.00, 20.00, 22.10
Colin Firth, Meryl Streep, Pierce Brosnan, Amanda Seyfried.

ARISTON

www.aristoncinematriste.it

Sulla mia pelle 16.30, 18.45, 21.00
di A. Cremonini. Ultimo giorno.
Solo domani: **Walk with me**

FELLINI

www.triestecinema.it € 5,00 bambini € 3,90

La ragazza dei tulipani 15.40, 17.30, 21.15
Alicia Vikander, Dane DeHaan, Judi Dench, Christoph Waltz.

Transfert 19.30
Il thriller psicologico acclamato dalla critica. 3. settimana.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it € 5,00 bambini € 3,90

Un affare di famiglia 16.30, 18.45, 21.15
Palma d'oro per miglior film al Festival di Cannes.

Gotti - Il primo padrino 16.00, 17.50, 19.50, 21.45
John Travolta, Kelly Preston, Pruitt Taylor Vince.

Mamma mia! Ci risiamo 17.00, 19.00, 21.15
Colin Firth, Meryl Streep, Pierce Brosnan, Amanda Seyfried.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it € 5,00 bambini € 3,90

Gli incredibili 2 19.00, 21.30

Equalizer 2 - Senza perdono 16.30, 18.45, 21.00
Denzel Washington, Melissa Leo, Bill Pullman.

Mission: Impossible - Fallout 18.30, 21.00
Tom Cruise, Henry Cavill, Simon Pegg, Rebecca Ferguson

Hotel Transylvania 3
Una vacanza mostruosa 16.40

Disney - Ritorno al bosco dei 100 acri 18.00

Dog days 16.40

La profezia dell'armadillo 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
Laura Morante, Claudia Pandolfi. Dal best seller di Zerocalcare

Resta con me 20.20

New York Accademy - Freedance 16.30

Slender man 22.00

SUPER Solo pe adulti

La lunga notte di Abbi 16.00 ult. 21.00

Domani: **Desideri morbosi di una moglie**

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Disney's gli Incredibili 2 Anteprima 19.00, 21.45. Ingresso bambini 4,90 €. Tutti gli altri films in programmazione su: www.thespacecinema.it

TEATRO MIELA

www.imilleocchi.com

I 1000 (o)cchi Festival Internazionale del cinema dalle 9.30. Ingresso libero.

GORIZIA**KINEMAX**

Informazioni tel. 0481-530263

Mamma mia! Ci risiamo 17.20, 20.30

Teen titans go! Il film 17.00

Sulla mia pelle 18.40, 21.00

La ragazza dei tulipani 17.30, 20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - info: 0481.712020

Un affare di famiglia 17.10, 20.00, 22.10

The Equalizer 2 17.50, 20.00, 22.10

Senza perdono 17.40, 20.15, 22.10

Gotti - Il primo padrino 17.40, 20.15, 22.10

La profezia dell'armadillo 18.15, 20.00, 21.50

Mamma mia! Ci risiamo 17.30, 20.00, 22.10

Mamma mia! Ci risiamo 17.30, 20.00, 22.10

Mamma mia! Ci risiamo 17.30, 20.00, 22.10

Mamma mia! Ci risiamo 17.30, 20.00, 22.10

Mamma mia! Ci risiamo 17.30, 20.00, 22.10

Mamma mia! Ci risiamo 17.30, 20.00, 22.10

Mamma mia! Ci risiamo 17.30, 20.00, 22.10

Mamma mia! Ci risiamo 17.30, 20.00, 22.10

Mamma mia! Ci risiamo 17.30, 20.00, 22.10

Mamma mia! Ci risiamo 17.30, 20.00, 22.10

Mamma mia! Ci risiamo 17.30, 20.00, 22.10

Mamma mia! Ci risiamo 17.30, 20.00, 22.10

Mamma mia! Ci risiamo 17.30, 20.00, 22.10

Mamma mia! Ci risiamo 17.30, 20.00, 22.10

Mamma mia! Ci risiamo 17.30, 20.00, 22.10

Mamma mia! Ci risiamo 17.30, 20.00, 22.10

Mamma mia! Ci risiamo 17.30, 20.00, 22.10

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

040-948471 - www.contrada.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2018/2019: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio. Riconferme turni fissi fino a venerdì 21 settembre. Dal 24 settembre saranno messi a disposizione per i nuovi abbonati i posti liberi.

MONFALCONE**TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI: fino al 22 settembre: riconferme. Dal 25 al 27 settembre: riconferme con cambio posto. Dal 29 settembre: nuove sottoscrizioni. Dal 6 ottobre: acquisto CARD. Presso: biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 10-12 / 16.30-19.30), ERT/UD.

A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste via di Campo Marzio 10
LUNEDÌ-VENERDÌ
mattino: 8.30-13.00
pomeriggio: 14.30-16.00
Tel. 040-6728311

A. Manzoni & C.

Trieste ABCinema con Blow Out

Oggi alle 17.30 alla Mediateca de La Cappella Underground (via Roma 19) in programma un nuovo appuntamento con "ABCinema", serie di incontri per scoprire, conoscere, ricordare mode e tendenze della settimana arte. Lo speciale sarà dedicato a uno dei temi cinematografici più caldi del momento: il rapporto tra "Cinema e Netflix". L'evento sarà a cura dei conduttori della trasmissione radiofonica Blow Out - Frequenze cinefile, la rubrica settimanale dedicata al cinema di Radio City Trieste. Dopo la consegna del Leone

d'Oro a Roma di Alfonso Cuarón, film prodotto e distribuito dalla piattaforma di streaming Netflix, è scoppiata una polemica tra gli esercenti delle sale cinematografiche nei confronti della Mostra del Cinema di Venezia, "colpevole" di aver selezionato in concorso una serie di film che potrebbero non essere distribuiti mai nei cinema. Un caso iniziato già a maggio, quando il Festival di Cannes decise, proprio per questo motivo, di non selezionare film targati Netflix. Con il nuovo appuntamento di ABCinema si proverà ad entrare nel vivo della polemica, analizzando tutti quelli che potrebbero essere i possibili scenari del futuro della distribuzione e della



Tedeschi Trucks Band, al Rossetti

La Tedeschi Trucks Band, guidata da Susan Tedeschi e Derek Trucks, torna in Itali per due date: sarà al Politeama Rossetti il 18 aprile 2019. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, con Regione, Rossetti, Barley Arts e Pn Blues Festival, in vendita dalle 10 di domani sul circuito Ticketone e alle biglietterie del Politeama.

fruizione della settimana arte.

Blow Out - Frequenze cinefile è il settimanale di critica cinematografica della web-radio Radio City Trieste (www.radiocitytrieste.it). t.

Trieste Incontri con l'autore

Domani alle 17.30 nell'Auditorium del Museo Revoltella in via Armando Diaz 27, si terrà il terzo degli appuntamenti del ciclo "Incontri con l'Autore" organizzati dalla Diocesi di Trieste, attraverso la Cattedra di San Giusto, in collaborazione con il Club della Repubblica e il Comune di Trieste. Mons. Claudio Giuliodori, assistente

ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, presenterà il volume "La condizione giovanile in Italia - Rapporto Giovani 2018", curato dall'Istituto Toniolo, (il Mulino 2018). L'incontro sarà introdotto da un intervento musicale a cura di. Ennio Guerra (chitarra) e della prof.ssa Aurora Roiatz (arpa).

Trieste Percorsi artistici Fidapa

Domani alle 18.30 per la rassegna Percorsi Artistici Fidapa bpw Italy : esposizione delle opere di Giuliana Griselli al bar Pasticceria Sircelli in via D'Azeglio n.1

DOMANI

Giorgio Rosso Cicogna presenta "Oltre Trieste" al Circolo della Stampa

"Coloro che non conoscono la loro storia, si espongono a vederla ricominciare": questa significativa frase di Elie Wiesel introduce il volume di Giorgio Rosso Cicogna "Oltre Trieste - storie di famiglia e di vita vissuta, un secolo di storia attraverso molte frontiere", pubblicato dalla Libreria Editrice Goriziana, che sarà presentato domani alle 17, al Circolo della stampa (corso Italia 13, primo piano). "Si tratta di un'opera complessa che, da una matrice autobiografica, si sviluppa in molteplici direzioni - come ha scritto il critico Enzo Santese - inglobando in un equilibrato tessuto letterario indagine storica, tensione politica, analisi economica in mezzo a visioni retrospettive familiari". Un'opera che è anche di stringente attualità vista l'inquietante temperie che sta scuotendo l'Europa. Il libro nasce da un'esperienza che l'autore ha fatto in giro per il mondo: "Quando raccontavo a voce la storia della mia famiglia - afferma - ho sempre riscontrato grande interesse in chi mi ascoltava: da

qui la tentazione di tradurle in un libro". E così dopo un lavoro di oltre un anno, Giorgio Rosso Cicogna ha composto "Oltre Trieste". Ne parleranno l'avvocato Gianfranco Carbone e Mauro Giacca, direttore generale del Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia (Icgeb). Introdurrà Pierluigi Sabatti, presidente del Circolo della Stampa.



Giorgio Rosso Cicogna
domani al Circolo della Stampa
con "Oltre Trieste"

LABORATORIO

American Corner insegna in inglese come si fanno gli orsi di pezza

Giovedì Lydia Witt con il Teddy Bear Project
e da venerdì proiezione di film in lingua originale

Patrizia Piccione

Da simbolo dello stato della California a re degli sconfinati boschi americani, a immagine del giocattolo preferito di qualsiasi bambino. Il topic del mese di settembre scelto dall'American Corner - Associazione italo americana Fvg di Trieste è "Bears", gli orsi, i maestosi plantigradi protagonisti di racconti, film, cartoni animati e in versione imbottita, morbidi peluche. Che oltre la prevedibile veste di compagni di giochi e di nanna, possono rivestire l'inedita funzione di veicolo di integrazione e socializzazione per immigrati da poco approdati

in Italia. Giovedì 20 settembre dalle 10 alle 16 nella sede dell'associazione di piazza Sant'Antonio 6 l'American Corner propone (con ingresso gratuito) il laboratorio "Teddy Bear Project", workshop per imparare osservando gli artigiani sarti a confezionare con materiale riciclato il classico orsetto di pezza. Ospite dell'iniziativa, Lydia Witt esperta in integrazione, già sarta al New York City Ballet, prima di trasferirsi a Roma e fondare la "Sewing Cooperative" di sarti migranti e realizzare il "Teddy Bear Project - Integration through entrepreneurship". A Trieste l'Associazione Italo americana



Un orsacchiotto di pezza realizzato
con materiale riciclabile

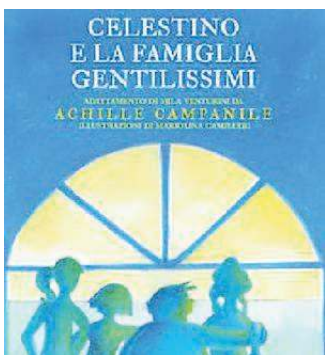
na procura il materiale riciclato, fornisce le macchine da cucire e promuove la donazione con contributo libero degli orsetti realizzati da ex richiedenti asilo, oggi in possesso di permesso di soggiorno permanente, cui il sodalizio offre inoltre mini corsi di inglese. Venerdì 21 settembre alle 11 proiezione in lingua originale del documentario di Di-

sney Nature "Bears", mentre il pomeriggio alle 17, sempre in inglese, in programma il film d'animazione di Winnie the Pooh "Nuove avventure nel bosco". Tutte le settimane i martedì e giovedì mattina alle 10 "Mom and Baby playground", mentre con cadenza mensile, sempre alle 10, in programma l'appuntamento "Coffee break". —

LIBRO

Oggi Mariolina Camilleri alla Lovat con Celestino

Oggi, alle 17, alla Libreria Lovat di Viale Xx Settembre, Mariolina Camilleri e Mila Venturini presentano "Celestino e la famiglia Gentilissimi" (Salani). Per Carlo, Elvira e le figlie Ada e Carlotta è arrivato il momento delle agognate vacanze. Tutto sembra perfetto, se non fosse per Celestino... Ne parla con le autrici Francesco De Filippo. Seguirà un piccolo laboratorio. Mariolina Camilleri, figlia del noto autore è illustratrice, Mila Venturini è sceneggiatrice televisiva.



Il libro "Celestino e la famiglia
Gentilissimi" oggi alla Lovat
con Mariolina Camilleri

DOMANI

Aspettando la Barcolana immagini storiche al Circolo fotografico

Poco meno di 200 foto inedite a colori, realizzate nell'ultima decina d'anni da diciotto soci del Circolo fotografico triestino.

Questo il contenuto della mostra che sarà inaugurata domani alle 18, a palazzo Gopcevic, intitolata "Aspettando la Barcolana". Una rassegna che vuole raccontare la regata più affollata del Mediterraneo, prossima

a vivere la sua 50.a edizione. Organizzata dal Circolo fotografico triestino, struttura che vanta più di 90 anni di presenza nel tessuto storico e culturale della città, la mostra si incardina sulle foto di Antonio Calónico, Alida Cartagine, Marco Cartagine, Paolo Cartagine, Lucia Crepaldi, Vittorio Maria D'Angelo, Emanuela Dossi, Paolo Drioli, Luciano Dubs,

Giovanni Lo Greco, Riccardo Macuglia, Olga Micol, Paolo Nigido, Elio Ravalico, Rina Rossetto, Arianna Simic, Mauro Varagnolo ed Emanuele Vespa.

«Una rassegna - spiega la presidente del Cft, Alida Cartagine - incentrata sull'essenza e sullo spirito di questa grande manifestazione, inserita nel contesto di Trieste, che punta a mettere in risalto i tratti, le situazioni e i momenti che accomunano e legano tra loro le varie edizioni, superando quindi la cronaca di una specifica annata, o gli aspetti meramente sportivo competitivi. In tal senso - aggiunge - gli autori hanno appositamente ricercato, prima dello scatto, gli elementi carat-

terizzanti delle scene da riprendere, con il duplice scopo di far convergere l'attenzione dell'osservatore su elementi imprescindibili, togliendo il superfluo».

«La selezione e la collocazione espositiva delle foto - conclude Alida Cartagine - segue criteri di sintesi, congruenza e coerenza, in modo da facilitare la leggibilità delle singole immagini, e da consentire l'individuazione delle reciproche interrelazioni».

La mostra sarà visitabile fino a domenica 30 settembre con orario 10-18 (chiuso lunedì 24/9). Stasera intanto, nella sede di via Zovenzoni 4, alle 19, serata su "Turisti a Trieste". —



science centre
**immaginario
scientifico**

ASSIEME A **NOI** A SCOPRIRE L'IMMAGINARIO SCIENTIFICO

PER I MEMBRI DELLA **COMMUNITY NOI IL PICCOLO**
UNA VISITA SERALE, GUIDATA E GRATUITA, ALLA SEZIONE FENOMENA
SEGUITA DA **UN'OSSERVAZIONE DELLE STELLE**
AL TELESCOPIO SUL MARE

SABATO 22 SETTEMBRE - ORE 19,00



SCIENCE CENTRE IMMAGINARIO SCIENTIFICO
RIVA MASSIMILIANO E CARLOTTA, 15
TRIESTE (GRIGNANO)



ISCRIZIONE GRATUITA E OBBLIGATORIA SU

noi.ilpiccolo.it/eventi

FICTION

Giorgio Pasotti a Duino è Andrea il commissario che conosce tutti

L'attore da settimane sta girando la serie tv Mediaset "Il silenzio dell'acqua"
«Sono un fan dei telefilm americani ma preferisco sempre il cinema in sala»

Elisa Grando / TRIESTE

Giorgio Pasotti ha trascorso l'estate tra Muggia, Duino e Trieste, dove sta girando la serie tv Mediaset "Il silenzio dell'acqua". Pochi giorni fa in città ha anche ritrovato un amico di sempre come Claudio Santamaria, che a Trieste sta girando invece il nuovo film di Gabriele Salvatores "Se ti abbraccio non aver paura". Il primo contatto di Pasotti con il territorio, però, viene da lontano: nel 2000 è stato interprete, tra il Carso e la Strada Costiera, del videoclip di "Luce (Tramonti a Nordest)" di Elisa, diretto da Luca Guadagnino. Stavolta è tornato per un personaggio che, con "Il silenzio dell'acqua", promette di inaugurare una nuova era per la fiction Mediaset: è Andrea, il commissario di un piccolo paese di mare, l'immaginario Castel Marciano, che insieme alla poliziotta interpretata da Ambra Angiolini dovrà indagare sull'omici-



Giorgio Pasotti sul set de "Il silenzio dell'acqua" (foto G. Crozzoli)

dio di una ragazzina all'interno della piccola comunità. Subito dopo le riprese, Pasotti passerà alla regia: girerà il remake del film danese "Le mele di Adamo". Il 25 novembre, Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, lo vedremo invece nel film tv per la Rai "I nostri figli". Intanto, a Duino, veste i panni di un com-

Il 25 novembre è nel film tv della Rai "I nostri figli" contro il femminicidio

missario «cresciuto proprio in paese: conosce bene tutti gli indiziati», anticipa Pasotti. «E in mezzo c'è anche suo figlio, anche se non biologico, dettaglio che cambia poco, posso dirlo anche per esperienza personale», afferma Pasotti, che dall'ex compagna Nicoletta Romanoff ha avuto una figlia, Maria, ma è legatissimo

anche ai due figli di lei. «Andrea deve barcamenarsi nella battaglia interiore tra l'essere poliziotto e padre, amico, confidente di persone indagate».

Pasotti c'è qualche personaggio di altre serie tv al qualesi è ispirato?

«Sono un fan delle serie americane, ne cito una per tutte: "True Detective". Col regista Pier Belloni abbiamo deciso che anche Andrea avesse un look molto diverso da quello che avevo per esempio in "Distretto di polizia"».

Ha già dei progetti dopo la fine delle riprese?

«Dirigerò il remake del film danese "Le mele di Adamo" (sarà la sua seconda regia dopo "Io, Arlecchino" del 2015, ndr.). Me ne sono innamorato subito, nel 2005, ma solo ora ho finalmente trovato la forza economica di comprare i diritti e farne un remake: è ancora più attuale rispetto agli anni in cui uscì».

Perché?

«Racconta di quattro piccoli criminali affrontando tematiche importanti, deviazioni che vanno dall'alcolismo alla cleptomania, e una sorta di larduncolo che nel nostro film sarà un fondamentalista islamico. Affronta anche derive politiche che nel film danese sono rappresentate da un personaggio neonazista, mentre nella versione italiana da un neofascista della periferia romana: fenomeni che oggi sono tendenze radicate in tutta Europa».

Uno dei suoi personaggi più popolari è l'ispettore Paolo Libero di "Distretto di

polizia". Oggi, ai tempi di Netflix e dello streaming, il mondo delle serie tv sembra completamente cambiato...

«Per quanto riguarda noi è cambiato ben poco. "Distretto di polizia" era avanti anni luce, si prendeva delle libertà che alcuni prodotti di oggi tentano appena. L'avvento di Netflix e di piattaforme simili non ha fatto altro che alzare l'asticella della qualità, ma personalmente preferisco sempre la sala cinematografica».

LUTTO

È morta l'attrice Barbara Nascimbene recitò con Antonioni

È morta ieri all'ospedale San Camillo di Roma, dopo breve malattia, l'attrice Barbara Nascimbene, all'anagrafe Nascimben. Nata a Roma nel 1958, avrebbe compiuto 60 anni il 28 settembre. Figlia d'arte, il padre Sergio era un direttore e compositore d'orchestra, aveva esordito giovanissima nel film "L'esorcismo" di Franchi e Ingrassia, in cui interpretava la parodia di Linda Blair nell'"Esorcista". Tra gli altri film, "Il garofano rosso" con Miguel Bosé, con il quale ha avuto una breve relazione, "La liceale seduce i professori" di Mariano Laurenti con Lino Banfi, "Identificazione di una donna" di Antonioni. È stata per dieci anni la compagna di Massimo Ranieri.

Al festival il regista e sceneggiatore torinese è al centro di una due giorni aperta dal recente "Les Unwanted de Europa"

Ferraro protagonista ai Mille Occhi con il suo ritratto di Simone Weil

IL PERSONAGGIO

Federica Gregori / TRIESTE

Ancora una scoperta, ancora un cineasta da rivelare e regalare al grande pubblico. Il suo film è una delle maggiori rivelazioni cinematografiche di quest'anno: parliamo di Fabrizio Ferraro, regista e sceneggiatore torinese cui i Mille Occhi dedicano una due giorni iniziata ieri con il suo ultimo, recentissimo, "Les Unwanted de Europa" e che prosegue oggi al Teatro Miela alle 11.15 con uno dei suoi primi film, "Je suis Simone", sulla figura della filosofa francese Simone Weil, del 2009.

Titolo volutamente plurilingue, "Les Unwanted de Europa" è stato accolto dal direttore del festival Germani «convinto che sia una delle cose più giuste e interessanti che si stiano facendo in Italia in questi ultimi anni, e per iniziare un rapporto con Ferraro con questo ditico». Attuale nei temi e di gran fascino nel suo estremo rigore, l'opera ha avuto un'anteprima a Rotterdam e sta godendo di diverse proiezioni, tra cui a Lubiana, in attesa della distribuzione italiana. Su chi siano questi



Il regista e sceneggiatore Fabrizio Ferraro

"indesiderati d'Europa" è l'autore stesso a spiegarlo, partendo da uno dei protagonisti, il filosofo berlinese Walter Benjamin.

«Il film non vuol essere l'autobiografia di Benjamin – precisa Ferraro –: è piuttosto l'attraversamento di un paesaggio. Paesaggio straordinario e intenso come i Pirenei, il cui confine tra Francia e Spagna è stato protagonista di uno dei momenti più delicati della storia europea. Si parla del sentiero della cosiddetta "Route Lister", attraversato per 18 mesi, quindi un arco di tempo molto breve, da due

movimenti di fuga contrapposti: i primi, nel febbraio del '39, sono i rifugiati in fuga dalla Guerra civile spagnola dopo la caduta di Barcellona. E quegli stessi sentieri sono percorsi più avanti da chi fugge dalla Francia occupata dal nazismo, come Walter Benjamin, verso Lisbona e gli Stati Uniti».

Una giornata particolare, quella odierna: i Mille Occhi riproporranno anche, alle 18, "Il Duce a Trieste", il filmato integrale dello storico discorso di Mussolini in piazza Unità con cui venivano annunciate le leggi razziali. —

CINEMA

Prime foto dal set di Salvatores

TRIESTE

Primi scatti del film "Se ti abbraccio non aver paura" che Gabriele Salvatores sta girando dal 3 ottobre a Trieste. Ecco il prota-

gonista, l'esordiente Giulio Pranno, in una foto postata sulla pagina Instagram del regista. Sotto Salvatores sul set all'Ausonia, in un'immagine dal profilo dell'attore Claudio Santamaria



SPORT

Calcio

Triestina, si accendono le luci della C al Rocco Alabardati con il tridente per aggredire la Vis

Dopo tanti rinvii in campo alle 20.30. Pavanel pensa a una prima linea con Petrella, vicino a Granoche e Mensah

Antonello Rodio / TRIESTE

Si accendono le luci qui sul palco, cantava Venditti in "Notte prima degli esami". E per la Triestina stasera sarà proprio così: si accendono infatti finalmente i riflettori per il debutto di campionato in un Rocco rinnovato, per quello che sarà il primo esame stagionale dell'Unione di Pavanel. Alle ore 20.30 la Triestina affronterà la Vis Pesaro, e per la nuova Unione sarà un esame vero: scaramanzie e ricorsi storici a parte, la squadra marchigiana è una neopromossa che si è attrezzata per la serie C cambiando parecchio e scegliendo per la panchina l'ex Pordenone Colucci. Inoltre, proprio nelle prime giornate le neofite della categoria scendono in campo con un entusiasmo tutto particolare, tanto più se la cornice è maestosa come quella del Rocco. Detto questo, la Triestina è chiamata a partire con il piede giusto e con una vittoria, per alimentare l'entusiasmo del pubblico che è soffiato forte negli ultimi giorni. Il mercato estivo, i rinforzi, il nuovo stadio, l'arrivo di Granoche, hanno finalmente sortito gli effetti sperati nella tifoseria, che proprio per questo si aspetta stasera una partenza convincente e vittoriosa. Ma quale Triestina scenderà in campo stasera sul piano tattico? Su questo, nonostante il precampionato sia stato lungo e le amichevoli tante, c'è ancora una certa incertezza. Pavanel in questi mesi ha lavorato molto sul 4-3-1-2, lasciandosi però aperta qualsiasi porta anche su altri moduli, come una leggera interpreta-

zione diversa con il 4-3-3, o anche filosofie diverse come il 4-2-3-1 o il 3-5-2. E l'arrivo di una punta come Granoche, particolarmente adatto a far da ariete centrale, potrebbe aver modificato un po' la prospettiva. Pochi dubbi dovrebbero esserci fra difesa e centrocampio. Davanti a Valentini, la coppia centrale sarà composta da Malomo e Lambrughini (fra l'altro gli altri due centrali della rosa, Codromaz e Pedrazzini, sono entrambi squalificati), mentre come terzini dovrebbe toccare ai nuovi arrivi Formiconi e Sabatino. A centrocampo dovrebbe schierarsi il terzetto composto da Coletti perno centrale, affiancato da Maracchi e Beccaro, mentre in attacco ci sono varie ipotesi. C'è sempre quella di Bracaletti trequartista dietro a due punte, ovvero Granoche e uno tra Petrella o Mensah, ma prende quota anche il passaggio a un 4-3-3 più classico, nel quale Petrella e Mensah (o Bracaletti) potrebbero fare gli esterni con Granoche punta centrale. Più sfumata l'ipotesi di un terzetto dietro al solo El Diablo. Le alternative per Pavanel sono comunque tante, e questo è sempre un bene perché si può cambiare in corso d'opera, mossa utile soprattutto se la Vis Pesaro dovesse chiudersi e l'Unione dovesse fare fatica a sfondare. Una bella vittoria e una festa iniziale sarebbe l'ideale non solo per cacciare via tabù del passato e possibili negatività del presente, sempre in agguato, ma anche per sognare un futuro luminoso nell'anno del centenario.

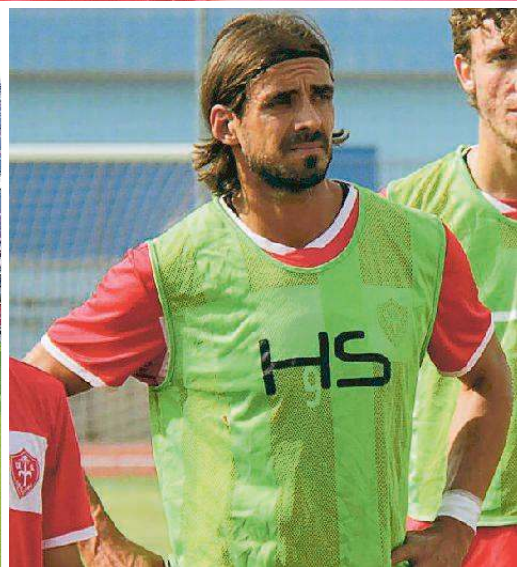
BY NC ND ALI CUNTI DIRTITI RISERVATI



L'APPUNTAMENTO

Debutto per l'Unione nello stadio "rinfrescato"

Alle 20.30 comincia la gara dell'aperta giornata di C contro la Vis Pesaro. Per la Triestina è il debutto stagionale e anche la prima sul prato del Rocco posizionato tre settimane fa.



I TIFOSI

È boom di abbonamenti sfondata la quota di 2.500 Venduti anche 450 biglietti

TRIESTE

Superata di slancio quota 2500 abbonamenti. Il popolo alabardato si è improvvisamente svegliato: fra chi aveva messo in preventivo di fare l'abbonamento in prossimità del campionato, chi si è finalmente convinto della qualità della squadra, chi è rimasto estasiato dal nuovo stadio Rocco e chi si è ricordato che

in fondo fare la tessera stagionale conviene, negli ultimi giorni si sono addirittura riscontrate lunghe file nei due punti di vendita e il numero è aumentato considerevolmente. Ieri è stata una giornata record e sono state sottoscritte ben 180 tessere, un dato che ha portato il numero complessivo degli abbonamenti a 2506. Un numero ancora destinato a salire. Gli abbona-

menti si possono fare infatti anche stamattina sia nella sede della Triestina che al Centro di coordinamento, entrambi aperti con orario 9-13. Poi la campagna proseguirà fino al 26 settembre, giorno della seconda partita casalinga dell'Unione. Insomma ci sono tutti i presupposti per numeri davvero importanti. Stasera nelle stesse sedi si possono anche acquistare i biglietti per la partita di stasera con la Vis Pesaro: e anche qui dati promettenti, visto che sono stati già venduti oltre 450 tagliandi d'ingresso. Per la vendita dei biglietti è attivo anche il canale online www.diyticket.it, poi ovviamente saranno aperti anche i botteghini dello stadio prima della partita. Intanto il Cen-

tro di coordinamento sta già preparando un pullman per la trasferta di Rimini di sabato 22 settembre (inizio partita ore 20.45). Il costo è di 30 euro per i soci e 32 euro per i non soci. La partenza è prevista da piazzale Atleti Azzurri d'Italia sabato alle ore 14. Le adesioni vanno date entro giovedì, sia nella sede del Centro di via Macelli, sia sulla pagina facebook dello stesso Centro di coordinamento, oppure al numero telefonico 3408593145.

Ieri intanto altra partita del girone B: il Sudtirolo ha battuto il Teramo per 1-0 con gol di Costantino. Oggi, oltre a Triestina-Vis Pesaro, si giocano anche Imolese-Albinoleffe e Pordenone-Fano. —

A.R.

L'INGRESSO

Colaussi, si entra da via Miani Nessun limite alla viabilità

TRIESTE

Oggi la vernice dello stadio Rocco rinnovato coincide anche con la riapertura della Gradinata Colaussi al pubblico. A questo proposito, si ricorda ai tifosi che si potrà accedere al settore esclusivamente dall'entrata di via Miani. Stasera non ci sarà nessuna strada chiusa alla viabilità intorno a Valmaura. I provvedimenti annunciati dall'ordinanza del Comune sul traffi-

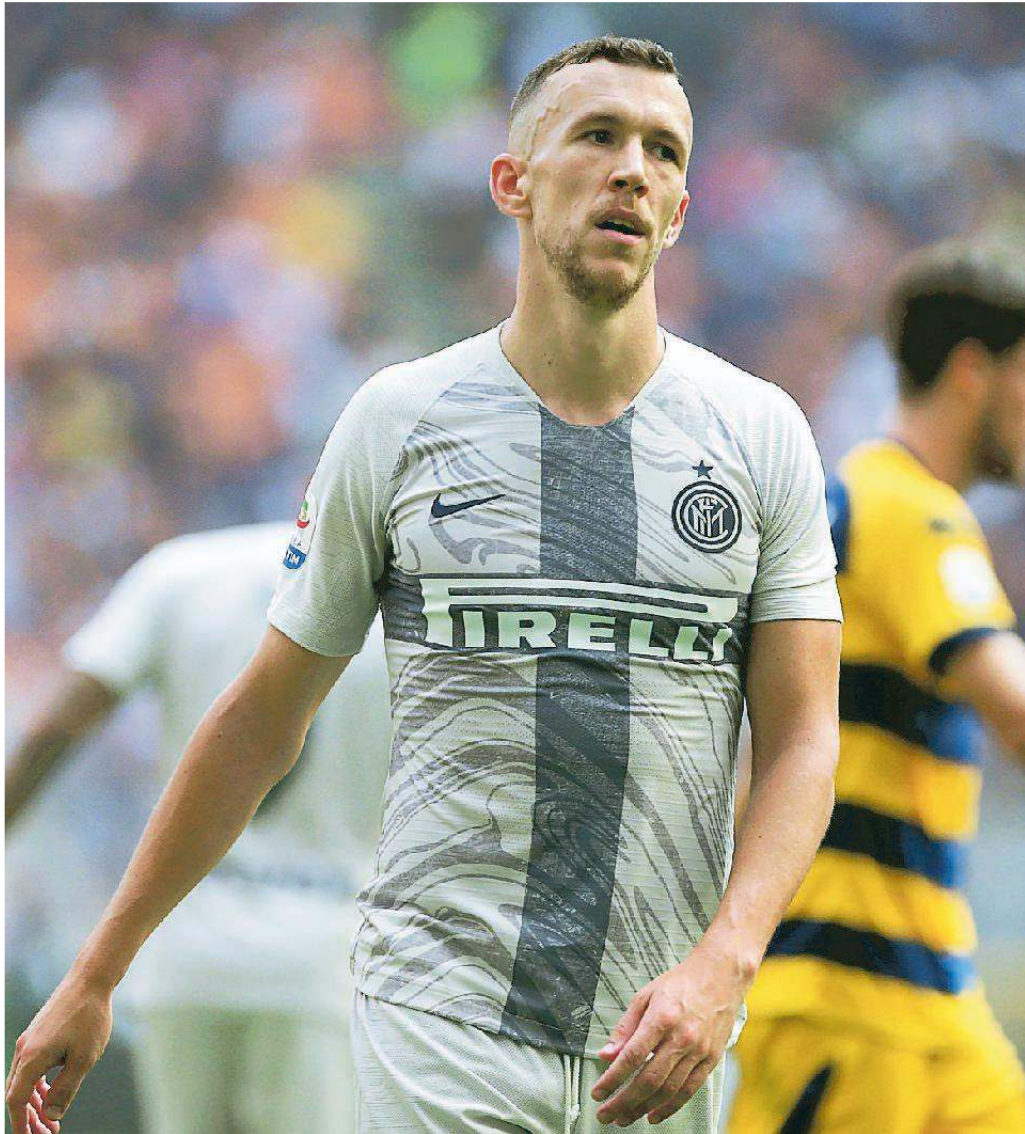
co intorno allo stadio in occasione delle partite della Triestina, infatti, sono solamente una cornice normativa nella quale muoversi in caso di necessità, ma a decidere di volta in volta sarà sempre solamente il Gos. E per la partita di oggi contro la Vis Pesaro non c'è nessuna necessità di provvedimenti, che saranno presi solo per partite con massiccio numero di tifosi avversari. —

A.R.

CALCIO

Champions, l'Inter a San Siro per farsi perdonare dai tifosi

Esordio nel girone dei nerazzurri affrontano gli inglesi del Tottenham in un match molto insidioso. Spalletti: «Mi preoccupano i valori troppo bassi di alcuni giocatori»



L'Inter ha bisogno del talento di Ivan Perisic per affrontare il girone di Champions

MILANO

L'Inter e Luciano Spalletti cercano la svolta nel «luna park» Champions oggi alle 19. «La partita col Tottenham può farci sterzare», ha ammesso il tecnico nerazzurro in conferenza stampa. Perché Icardi e compagni devono rialzarsi e superare la crisi, dopo il pessimo avvio di stagione e i quattro punti in altrettante gare in campionato. «I risultati sono questi, per cui ora stiamo zitti e proviamo a raddrizzare la situazione», ha detto Spalletti. «Non bisogna fare confusione. La con-

fusione è poca e anche pochi sono i risultati positivi. Ma è una gara che capita a proposito, di quelle che ti può far sterzare in maniera veloce». La Champions League arriva, per Spalletti, nel momento giusto: «È la Disneyland del calcio, il lunapark del football, si vivono emozioni belle. In molti giocatori non l'hanno ancora provato, è un torneo che si sogna da bambini e sono convinto che la sofferenza dell'anno scorso per arrivare quarti, la voglia e la curiosità di esserci saranno superiori alla nostra mancanza di esperienza. Que-

GLI AVVERSARI

Pochettino: «Vincere anche se sarà difficile»

«Speriamo di vincere domani, ma non siamo favoriti. Spalletti è un grande allenatore e l'Inter ha un'ottima squadra, sarà difficile». Lo ha detto il tecnico del Tottenham, Mauricio Pochettino, nella conferenza alla vigilia della sfida contro i nerazzurri. «L'Inter è nella nostra stessa situazione, credo che arriviamo in un momento simile per quel che riguarda il fattore mentale»

sta gara può farci superare determinati blocchi». Anche perché nella testa rimane ancora la sconfitta con il Parma. Un ko pesante, a cui è seguito un confronto tra il tecnico e la squadra. «Sono rimasti in silenzio perché c'era poco da obiettare - ha proseguito l'allenatore interista -. E hanno ricevuto bene il messaggio: chiacchierare poco e fare molto. Dovevamo far gol, ci è mancato quello, per il resto fino al 75' siamo stati ordinati e continui». Una situazione complessa e lo stesso Spalletti lo spiega: «Mi preoccupano soprattutto i valori troppo bassi di alcuni giocatori, ancora non hanno evidenziato le loro qualità, e possono farlo in qualsiasi momento. Siamo tutti consapevoli che c'è da mettere qualcosa in più. Ma c'è tutto il tempo per recuperare». Intanto però c'è da fare i conti con il problema infortuni. «Può essere che D'Ambrosio non ci sia, servirà la disponibilità di qualcuno di fare cose diverse - ha detto -. La rosa è adatta per sopperire alle difficoltà». La tentazione è quella di una difesa a 3, con Miranda schierato insieme a Skriniar e De Vrij: l'alternativa è quella di allargare Skriniar terzino, con Asamoah dall'altro lato. Vecino e Brozovic vanno verso una maglia da titolare in mezzo al campo, con Nainggolan e Perisic a supporto di Icardi. Proprio dal capitano argentino ci si aspetta qualcosa di più, dopo gli zero gol in avvio di stagione. «Mauro lasciamolo così com'è, calcisticamente è fatto bene, sta pagando il gioco sporco che gli arriva - le parole di Spalletti -. Brozovic? Gli rimprovero di correre troppo, di allargarsi fino a fare il terzino per risolvere personalmente le cose. E così facendo perde lucidità». San Siro si tornerà a vestire di festa per il ritorno in Champions League dei nerazzurri dopo 6 anni. I biglietti venduti sono 62.500, compresi 2.000 tagliandi per il settore ospiti. —



IL POSTICIPO DI A

Doppio Petagna, la Spal vola

Con una doppietta del triestino Petagna la Spal liquida l'Atalanta e raggiunge il Napoli a quota 9. Classifica: Juventus 12, Napoli e Spal 9, Sassuolo 7, Sampdoria, Fiorentina, Genoa e Lazio 6, Roma, Udinese, Cagliari e Torino 5, Atalanta, Empoli, Milan, Parma, Inter 4, Bologna e Frosinone 1, Chievo-1.

IL CASO

La replica di Douglas Costa «Non sai cosa mi ha detto»

TORINO

«Mi svegliavo alle 5 del mattino da quando avevo 12 anni. Tu non sai quello che mi ha detto... ma poco male...chiedo scusa a tutti quelli a cui devo chiederlo perché ho sbagliato».

Douglas Costa torna così sulla reazione nei confronti di Di Francesco, nei minuti finali della partita vinta 2-1 dalla Juventus contro il Sassuolo, che gli è costata l'espulsione. E per la quale, ora, la Procura federale ha chiesto la prova tv. Sul suo

profilo Instagram, il giocatore risponde a una follower, tra i tanti che gli chiedono di scusarsi anche con il suo avversario.

Douglas Costa, a seguito delle scuse postate ieri ai compagni e ai propri tifosi, sono centinaia i commenti comparsi nelle ultime ore. Tra questi anche quello dell'ex compagno Patrice Evra: «Sai che il simbolo della Juve è una zebra, non un lama. Tisei scusato per il tuo gesto... però la gente non saprà mai cosa ti avrà detto...», scrive l'ex bianconero.

QUI NAPOLI

Ancelotti e la Stella Rossa «Al Marakanà di Belgrado ho già vinto due volte...»

NAPOLI

Bentornata Champions League. 285 giorni dopo la brusca sconfitta per 2-1 rimediata dal Feyenoord lo scorso 6 dicembre, il Napoli riprende il suo cammino nella massima competizione europea e lo fa contro la squadra sicuramente meno blasonata del proprio girone: la Stella Rossa di Belgrado. Ma guai a sot-



Carlo Ancelotti

tovalutare i serbi, tornati sul grande palcoscenico internazionale dopo essere stati eliminati per ben sette volte al preliminare. Una squadra che punterà tutto sull'atmosfera infuocata dello stadio Rajko Mitic, meglio noto come Marakana, per far male alla squadra partenopea. «Qui a Belgrado ho già vinto due volte, da calciatore nel 1988 e da allenatore nel 2006. Se valesse il 'Non c'è due senza trè staremmo a cavallo, peccato non sia così semplice: tutti in Europa conoscono la forza della Stella Rossa, capace di eliminare ai preliminari una squadra forte come il Salisburgo». Così Carlo Ancelotti in conferenza ha confermato le insidie della trasferta in terra serba e la forza dell'av-

versario, ribadendo poi che domani sera giocherà soltanto chi sarà al 100%. «Insigne può giocare ovunque, ma lui come altri che hanno giocato sabato andranno valutati: giocherà solo chi è in forma». E allora oltre ai ritorni di Ospina tra i pali, Albiol in difesa e Milik al centro dell'attacco potrebbe dunque esserci spazio anche per uno tra Diawara e Fabian in mediana e uno tra Verdi e Ounas nel tridente al posto di Callejon. Calcio d'inizio domani sera alle ore 21.00 e match che sarà arbitrato dal polacco Marciniak che ha già arbitrato gli azzurri nell'andata del preliminare di Champions dello scorso anno: Napoli-Nizza 2-0 con reti di Mertens e Jorginho.

QUI JUVE

Domani bianconeri a Malaga Allegri: «Nessun assillo»

TORINO

La vittoria con il Sassuolo e la doppietta di Cristiano Ronaldo fanno ormai parte del passato: con la ripresa degli allenamenti odierna la Juventus si è rituffata nel clima Champions, con l'esordio fissato mercoledì al Mestallà di Valencia. Allegri si gode CR7, rivitalizzato dai due gol segnati, ma rischia di perdere Dybala, bloccato da una contusio-

ne al piede rimediata contro il Sassuolo. «Dobbiamo stare attenti - ha commentato Allegri su Twitter perché a volte la ricerca di virtuosismi e nervosismo possono rovinare l'ottimo lavoro». Tutto ormai alle spalle, «ora prepariamo il nostro cammino in Champions, senza assilli né ossessioni». Oggi i bianconeri, dopo l'allenamento alla Continassa partiranno per la Spagna. —

PALLACANESTRO

Zorzi: «Trieste è tornata nel suo habitat naturale»

Il mitico Tonino giocatore e gran coach si racconta in un libro: «Avevo bisogno di tirare un bilancio tra cose belle e delusioni»

Raffaele Baldini / TRIESTE

Tonino Zorzi è un hall of famer (dal 2011 ndr.) come allenatore, l'inventore del "passing game" ad alto tasso di spettacolarità che ha visto la più brillante espressione nella vittoria in Coppa Italia della Scandone Avellino allenata da Matteo Boniciolli; la sua lunga carriera di giocatore e di allenatore viene messa "nero su bianco" nel libro "La mia Itaca" edito da Basketcoach.net e presentato mercoledì alle 18.00 presso la storica palestra della U.S.S. Goriziana.

Un goriziano che racconta la sua storia, nell'anno in cui Trieste ritorna in serie A...

«L'Alma Trieste torna nel suo ambiente naturale, la serie A. Ha fatto un'ottima campagna di rafforzamento estivo, senza voli pindarici ma improntata a incastonare giocatori di qualità e affamati. Con la mentalità del mio ex giocatore Daniele Cavaliero, uno che non ha mai smesso di migliorarsi, può fare un campionato importante».

Dove può arrivare da neo-promossa?

«Prima di tutto conquistare la salvezza, partendo magari con un ambizioso obiettivo di

raggiungere le Final Eight di Coppa Italia, vetrina importantissima per il club. Fondamentale sarà lavorare sul doppio aspetto, difesa-attacco, perché la serie A non perdona».

Una vita da giocatore e una vita da allenatore raccontata in un libro. Dove nasce l'idea di trascrivere la sua esperienza sportiva?

«Il titolo è un'intuizione dell'avv. Carlo Spillare, il quale ha paragonato Itaca alla mia Gorizia, essendo un allenatore che ha girato tutta l'Italia per lavoro. Perché l'ho scritto? Perché è la mia vita, il basket è l'amore di sempre che conservo gelosamente come quello per la mia ragazza Anna. Avevo bisogno di tirare un riga per fare un bilancio, caratterizzato da soddisfazioni e delusioni...»

La soddisfazione e la delusione più grandi?

«La soddisfazione più grande è quella di aver fatto l'allenatore, la delusione ancora viva è la mancata partecipazione alle Olimpiadi di Roma, me le meritavo!»

Perché nel pieno della carriera da giocatore ha deciso, a 27 anni, di intraprendere quella da allenatore?

«Perché mi sentivo stretto nel ruolo di specialista tirato-

re. Volevo di più e iniziando ad allenare ho migliorato anche la pallacanestro giocata, trasformandomi nel moderno esterno a due dimensioni, play-guardia. Il percorso poi intrapreso sui fulgidi esempi dei vari Punteri, Gubana, Colli, Bensa e la loro cura per i "fondamentali", mi ha confermato la bontà della scelta».

Un percorso molto lungo, fatto anche di tante conoscenze. A chi si sente più legato?

«Mi sento legato ai miei pretoriani, ai vari Gorghetto, Avenia, Santoro (ora GM della Leonessa Brescia ndr.), Carraro, Attruia... così come a diversi americani, Steve Hakws su tutti».

Cosa vuole lasciare con "La mia Itaca"?

«Non ho la presunzione di voler lasciare niente. Vorrei che trasparisse la mia passione per la pallacanestro, quella nata da "mulo" e cresciuta nei campetti all'aperto o dentro le palestre. Oggi ci sono pochi campi ma non smetterò di sensibilizzare l'opinione pubblica per far sì che lo sport abbia la stessa dignità dell'insegnamento genitoriale e scolastico».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Tonino Zorzi dal 2011 è un hall of famer come allenatore

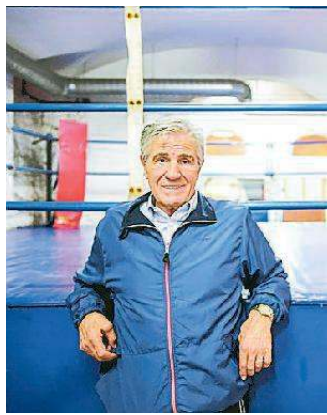
BOXE

Benvenuti testimonial di lusso per il Memorial Battimelli riservato ai giovani pugili

Francesco Cardella / TRIESTE

Una icona nazionale a fianco di una manifestazione giovanile e dilettantistica della "nobile arte".

Nino Benvenuti, il capitolo più importante e decantato della boxe professionistica triestina, figura in veste di padrino della settima edizione del Memorial "Maestro Enzo Battimelli", in programma al Palasport "Calza" (PalaChiarbola di via Visinada) nelle giornate del



Nino Benvenuti

5, 6 e 7 ottobre, a cura del Club Sportivo Trieste Pugilato, la società fondata dallo stesso Enzo Battimelli, all'epoca altro punto di riferimento del pugilato giuliano.

Un prologo della manifestazione è intanto in programma questa mattina a Trieste, alle 11, nella sede del Caffè degli Specchi di Piazza Unità, per l'occasione salotto non solo della conferenza stampa di presentazione della tre - giorni pugilistica ma anche di un momento cerimoniale che coinvolgerà Nino Benvenuti, atteso a un speciale riconoscimento legato alla sua straordinaria carriera, sfociata nel titolo olimpionico a Roma nel 1960 nei super welters ma soprattutto nell'arco del percorso professionistico maturato un

anno dopo, coinciso con i titoli, soprattutto mondiali, conquistati nelle varie sigle ed esaltati soprattutto nella categoria dei medi e che gli ha fatto raggiungere una notorietà e uno spessore internazionale.

Il cartellone della settima edizione del Memorial "Enzo Battimelli" propone la vernice il 5 settembre nella palestra di pugilato al PalaChiarbola, dalle 18, con una serie di incontri in campo Schoolboy, Junior, Youth e Senior, maschili e femminili.

Il giorno dopo (20) si passa sul ring del palasport per la sfida Elite tra la rappresentativa FVG con Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna e si chiude domenica, alle 10, con il Criterium Giovanile. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

BASKET

Città di Monfalcone, un week-end intenso per l'Alma a confronto con Treviso e Udine

Presentato il tradizionale torneo che si svolgerà sabato e domenica alla Polivalente. Nella prima sfida la Squadra di Dalmasson affronta la De Longhi di Menetti

TRIESTE

Presentata oggi, nel palazzo del Municipio alla presenza del sindaco Anna Maria Cisint, dell'Assessore allo Sport Francesco Volante e di Massimo Piubello, deus ex machina della manifestazione, la seconda edizione del Trofeo Città di Monfalcone. Si gioca alla Polivalente di Via Baden Powell nelle giornate di sabato 22 e domenica 23 settembre con le due principali formazioni regionali, l'Alma Trieste e la Gsa Udine chiamate a sfidare rispettivamente la De' Longhi Treviso e i croati del KK Skrljevo. Ingresso gratuito, fino ad esaurimento posti, per un evento che intende attirare verso lo sport e il basket in particolare i più giovani. "Intendiamo agevolare i giovanissimi - le parole del Sindaco Cisint - per offrire gratuitamente il grande basket alla città dei cantieri, terra di antica tradizione cestistica che assegnerà anche in questa

edizione il 2° Trofeo Città di Monfalcone". Il programma della seconda edizione del torneo proporrà un'importante anticipo nella serata di venerdì 21 settembre, con inizio alle 19.00, grazie al Clinic ufficiale (garantisce ai partecipanti 3 crediti PAO) della Federazione Italiana Pallacanestro con relatori il coach croato Aramis Naglic, quello italiano Alberto Martellosi e l'arbitro Gaylor Rivron. Nella serata di sabato 22 la prima delle due semifinali, con inizio alle ore 18, tra la Gsa Udine, una delle favorite alla promozione in A1, ed il KK Skrljevo, team emergente del campionato croato, cui seguirà il match tra l'Alma Trieste e la Dè Longhi Treviso, team giovane dalle grandissime ambizioni affidata quest'anno alla guida di un coach navigato come Max Menetti. Finali domenica con i medesimi orari della prima giornata. Oltre al Trofeo Città di Monfalcone saranno consegnati a fine torneo due Memorial in ricordo di Matteo Molent, coppa al miglior giocatore, e Michael Williams, coppa al miglior realizzatore. —

Lorenzo Gatto

PALLANUOTO

Si chiude con il sesto posto l'avventura delle Cergol all'Europeo Under 19

TRIESTE

Si è chiuso con il sesto posto finale il cammino europeo dell'Italia Under 19 femminile di pallanuoto. Ieri pomeriggio a Funchal (Madeira) le azzurre hanno perso per 9-10 (2-2-, 2-2, 4-3, 1-3) contro la Grecia la finalina che metteva in palio il quinto posto. Decisivo l'ultimo tempo con il quale le elleniche hanno ribaltato il



Lucrezia Cergol

risultato che vedeva le italiane in vantaggio di un gol. Lucrezia Cergol ha chiuso il proprio Europeo con una doppietta. A bocca asciutta invece la sorella Beatrice. Nel primo tempo, al gol iniziale greco di Papanastasiou rispondo Zanetta e Lucrezia Cergol. Prima dello scadere Protopapas firma il 2-2. Nella seconda frazione di gioco nuovo vantaggio greco con Protopapas su rigore. Pareggia Giustini, ancora un gol delle greche con Kanetidou e 4-4 firmato da Zanetta. Al cambio campo le azzurre cambiano marcia. Lucrezia Cergol firma il 5-4, replica però Myriokefalitaki. Break azzurro con Riccioli e Gustini per il 7-5. Una doppietta di Myriokefalitaki viene intermezzata dal prezioso

gol di Cocchiere. Nell'ultimo tempo l'Italia rimane sul +1 dopo i gol di Myriokefalitaki e Cocchiere. Ma la squadra greca ribalta il risultato grazie a Douli e a grazie all'irrefrenabile Myriokefalitaki che mette a segno il suo quinto gol che va il decisivo 9-10. La formazione azzurra: Banchelli, Zanetta (2), Bagagli, Cuzzupè, Amedeo, Lucrezia Cergol (2), Esposito, Riccioli (19), Giustini (2), Beatrice Cergol, Cocchiere (2), Meggiato, Imperatrice. La formazione greca: Kotsioni, Protopapas (2), Ellenadi, Douli (1), Grigoropoulou, Kontoni, Ninou, Myriokefalitaki (5), Kanetidou (1), Loudi, Papanastasiou (1), Antoniadi, Archontaki. —

Riccardo Tosques

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PALLAMANO

Pucelj: «Il segreto dell'impresa? Trieste ha usato meglio la testa»

Il tecnico dell'Alabarda commenta la vittoria prestigiosa sui campioni d'Italia del Fasano: «Esordire così davanti ai nostri tifosi è stato davvero speciale»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«La pallamano non è solo agonismo e corsa. Bisogna saper usare il cervello. Lo dico sempre ai miei giocatori, la vittoria contro Fasano è doppiamente importante perchè siamo riusciti a farlo. Esordire così davanti ai nostri tifosi, con una vittoria contro i campioni d'Italia, è stato speciale». Peter Pucelj, tecnico dell'Alabarda, non nasconde la sua soddisfazione dopo il successo che ha regalato a Trieste i primi punti del suo campionato. Successo sofferto ma meritato, costruito con pazienza grazie all'apporto di un gruppo che ha saputo soffrire per poi uscire alla distanza.

Sugli scudi Lekovic, Radokovic e la coppia di portieri Modrusan-Milovanovic ma tutti, davvero, hanno portato il loro prezioso mattoncino nella costruzione della vittoria. Valido apporto lo hanno garantito Sandrin,



La gioia dei giocatori di Trieste che hanno battuto Fasano

Allia e Hrovatin anche se la fotografia migliore di una squadra che ha tante frecce al proprio arco è Ivo Miskovic. Il giovane terzino mancino ha inciso poco e nel secondo tempo è rimasto a lungo in panchina. Sembrava destinato alla seconda partita anonima di questo inizio di stagione e invece, grazie alla intuizione di Pu-

«La scelta di inserire Ivo Miskovic nel finale è stata una scommessa vinta»

celj, è entrato a due minuti dalla fine risolvendo il match con due reti che hanno fissato il 29-28 finale. «La scelta di Ivo? Ho scommesso ed è andata bene». Così Peter Pucelj, coach di un'Alabarda che ha dimostrato di seguire con convinzione i dettami del suo allenatore. Il

tecnico sloveno ha parlato a lungo con il suo giovane giocatore durante il match e quando lo ha chiamato per metterlo in campo gli ha detto vai e facci vincere la partita. Detto, fatto. Aldilà del valore del successo contro Fasano, un finale di partita che potrebbe essere importante per l'Alabarda. Perché se Miskovic si sblocca, considerando il valore di Lekovic, Radokovic e del resto del gruppo, questa Trieste può diventare davvero una mina vagante di questo campionato. Un successo, quello contro i campioni d'Italia, che ha portato tanto entusiasmo nell'ambiente.

Chiarbola, domenica pomeriggio, ha sostenuto la squadra ma si può fare certamente meglio. Per questo, considerando il fatto che il prossimo match casalingo si gioca appena tra due settimane contro Bologna, la società ha deciso di prolungare la campagna abbonamenti. Prezzi più che popolari con l'abbonamento intero (superfan) al prezzo di 50 euro per tutta la stagione, quello ridotto (per gli studenti) al prezzo di 30 euro e quello per gli under 14 (minimuli) al rezzo simbolico di 1 euro. Possibile sottoscrivere la tessera al Ticket Point di Corso Italia 6/C, al Bar Astoria di via San Francesco 14 oppure direttamente al palasport di Chiarbola, durante gli allenamenti della squadra, dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 20. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I RISULTATI

In testa alla serie A si forma un terzetto Trieste è a un punto

Tre squadre al comando della classifica a punteggio pieno dopo la seconda giornata. Bolzano (9 reti di Turkovic e 5 di Sonnerer) supera Siena, Cassano Magnago (9 reti Milano-vic e 6 Borghi) regola Pressano mentre Cologne, prossima avversaria dell'Alabarda, passa a Merano trascinata dai nove gol di Bobicic.

L'ex biancorosso Crespo Diego (8 reti) trascina Bressanone al combattuto pareggio casalingo contro Conversano.

Risultati della seconda giornata: Bolzano-Ego Siena 32-26, Banca Popolare di Fondi- Cingoli 26-27, Bressanone- Conversano 27-27, Alperia Merano-Metelli Cologne 18-21, Cassano Magnago-Pressano 29-26, Bologna United-M Foods Carburex Gaeta 21-23, Alabarda Trieste-Acqua & Sapone Junior Fasano 29-28.

CLASSIFICA: Metelli Cologne, Cassano Magnago, Bolzano 4, Conversano 3, Alabarda Trieste, Acqua & Sapone Fasano, M Foods Carburex Gaeta, Alperia Merano, Cingoli 2, Banca Popolare di Fondi, Ego Siena, Bressanone 1, Bologna United e Pressano 0.

CALCIO

In coppa Regione di Terza il Cgs manca i quarti di finale

TRIESTE

La Terza Categoria ha archiviato la prima fase eliminatorio con la disputa della terza e ultima giornata di questa poule iniziale. Nel girone H i triestini del C.G.S ci hanno provato a staccare l'unico pass per andare avanti, rendendo la vita complicata alla capolista Mossa. I goriziani, però, se la sono cavata con un pareggio per 3-3 e sono arrivati primi. Padroni di casa a segno con il trio delle meraviglie Gerometta, Bobul e Corrado Rovis, mentre gli ospiti

hanno replicato con il doppiettista Houssema e con Saveri. Anche il Moraro ha provato a inserirsi nella rincorsa alla prima piazza, ma il successo per 3-1 su un Poggio comunque in fase di miglioramento non è bastato per agghiacciare il Mossa (primo a 7 punti, Moraro 6, C.G.S. 4, Poggio 0). Nel raggruppamento G ha fatto festa il Terzo pur riposando. La compagine rossoblù di Terzo è andata avanti grazie alla miglior differenza reti dopo la vittoria per 4-2 dello Strassoldo sul Villanova, prossime avversa-

rie anche di campionato nel tabellone pure della Venezia Giulia. Manias, Minga e Callegher hanno firmato i tre punti strassoldini, scalfiti solo parzialmente da Buzra e Beltramini. Classifica: Terzo e Strassoldo 4, Villanova 0. Gli abbinamenti per i quarti di finale saranno Mossa-Lestizza, Zompicchia-Terzo, Chiarvis-Vivarina e Coseano-Sarone. Mercoledì 19/09, oltre a esserci la seconda giornata del torneo per Esordienti a sette a cura del Sovodnje e il posticipo di serie D Chions-St. Georgen (alle 16 a Tamai a causa dei lavori di adeguamento al campo di Chions), si giocheranno l'andata degli ottavi di finale della Coppa Italia di Promozione e il secondo turno della fase eliminatoria della Coppa Regione di Seconda. —

M.L.

IL PUNTO

TRIESTE

Il San Luigi che espugna Ronchi nei minuti finali, il Kras Repen che cede a testa alta al Lumignacco. La seconda giornata del campionato di Eccellenza conferma dunque in vetta alla classifica i biancoverdi di Luigino Sandrin. Vittoria decisamente rocambolesca quella ottenuta contro il coriaceo Ronchi di Franti. L'eroe di giornata è stata indubbiamente Gianluca Ciriello. L'attaccante triestino, con un solo allenamento sulle gambe durante la settimana precedente, è subentrato in corso d'opera piazzando due acuti nei minuti di recupero che hanno completamente ribaltato il vantaggio dei ronchesi. Tre punti assolutamente insperati per il San Luigi che se in attacco continua a trovare soluzioni importanti, in difesa invece ha ancora da perfezionare i meccanismi. Ancora una volta, comunque, la squadra del presidente Ezio Peruzzo ha dimostrato di possedere una rosa estremamente valida, visto che tutti i cinque giocatori entrati in campo dalla panchina hanno contribuito a questa vittoria per 3-2 che sicura-



Il Kras a Lumignacco ha concesso due rigori agli avversari

mente non può che tenere alto il morale di una società ormai sia sempre più abituando a navigare nelle zone alte dell'Eccellenza. Prima sconfitta stagionale invece per il Kras Repen. A Pavia di Udine il Lumignacco si è imposto per 3-2. Risultato che può starci anche se i biancorossi hanno spianato la strada ai friulani offrendo su un piatto d'argento la possibilità di andare a segno con due rigori. Il team di Knezevic, nonostante la giovane età, ha comunque dimostrato di poter tener testa ai più quotati avversari. Un buon incentivo in vista del

proseguo del torneo. La classifica: San Luigi e Fiume Veneto Bannia 6, Torviscosa, Brian, Lumignacco e Gemonese 4, Kras Repen, Juventina, Cordeons e Flaibano 3, Pro Gorizia 2, Manzanese e Ronchi 1, Lignano, Fontanafredda e Tricesimo 0. Il programma: San Luigi-Flaibano, Fontanafredda-Kras, Gemonese-Lumignacco, Lignano-Ronchi, Manzanese-Brian, Pro Gorizia-Cordeons, Torviscosa-Fiume Veneto, Tricesimo-Juventina. —

Riccardo Tosques

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

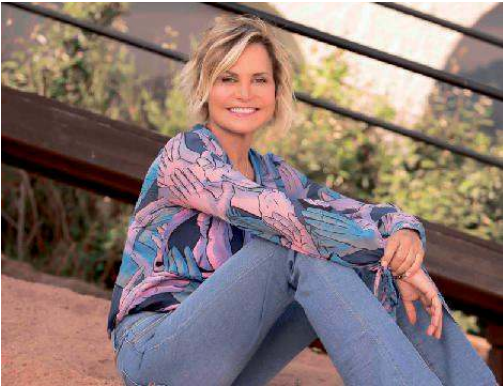
SCI

L'ex azzurra Merighetti alla festa di Aurisina

L'olimpica ed ex capitana della squadra azzurra di sci femminile Daniela Merighetti e lo snowboarder olimpico goriziano Michele Godino sono stati i protagonisti della 5a edizione di Scia con le stelle, le festa degli sport invernali svoltasi all'impianto Nevesole di Aurisina sotto la guida dei maestri della scuola di sci di Aurisina.



Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Temptation Island Vip

CANALE 5, ORE 21.25

Prende il via la trasmissione condotta da **Simona Ventura**, che testerà la fedeltà e la solidità di sei coppie vip. Tra i partecipanti: Valeria Marini e Patrick Baldassarri, ma anche Stefano Bettarini con la fidanzata Nicoletta Larini.



Una pallottola nel cuore 3

RAI 1, ORE 21.25

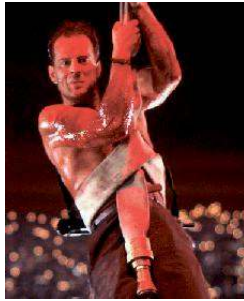
L'omicidio di Enrico è un colpo tremendo. Anche per Maddalena (Francesca Inaudi), che con il poliziotto aveva avuto una relazione in passato.



Italia - Slovenia

RAI 2, ORE 21.05

Ultimo incontro della prima fase per l'Italia, impegnata ai Mondiali di pallavolo. Oggi gli azzurri di **Osmay Juantorena** affrontano la Slovenia di **Slobodan Kovac**.



Trappola di cristallo

RETE 4, ORE 21.25

L'agente John McClane (**Bruce Willis**) arriva a Los Angeles per passare il Natale insieme all'ex moglie Holly e alle sue bambine. Ma dovrà vedersela con un gruppo di terroristi.



Segnali dal futuro

ITALIA 1, ORE 21.25

Dopo cinquant'anni, in una scuola elementare viene aperta una capsula del tempo. **Caleb (Chandler Canterbury)** prende uno dei fogli all'interno pieno di numeri e...

NADIA ORO

COMPRAVENDITA ORO, MONETE E LINGOTTI

Offriamo un week end ai nostri clienti

TRIESTE
VIA GIULIA 62/D
TEL. 040 951528
VIALE D'ANNUNZIO 2/D
TEL. 040 762892

UDINE
VIA DEL CELSO 31
TEL. 0432 513476
VIA MARTIGNACCO 110
TEL. 0432 543268

CODROIPO
PIZZA GARIBOLDI 95
TEL. 0432 906571

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 Rai News Attualità 6.30 Tg1 6.45 UnoMattina Attualità 10.00 Storie italiane Attualità 11.30 La prova del cuoco 13.30 Telegiornale 14.00 Vieni da me Attualità 15.25 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv 16.15 Tg1 16.25 Tg1 Economia Rubrica 16.35 La vita in diretta Attualità 18.45 Reazione a catena Quiz 20.00 Telegiornale 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show 21.25 Una pallottola nel cuore 3 Serie Tv 23.20 Tg1 - 60 Secondi 23.25 Porta a porta Attualità 1.00 Tg1 - Notte 1.35 Sottovoce Attualità 2.05 Amabili testi Rubrica 2.55 XXI secolo. Testimoni e protagonisti Rubrica 4.10 Da Da Da 5.15 Videoframmenti RaiNews24	7.05 5 cose da sapere Rubrica 7.50 La nostra amica Robbie Serie Tv 10.00 Tg2 Lavori in corso 10.55 Tg2 Flash 11.00 I fatti vostri Varietà 13.00 Tg2 Giorno 13.30 Tg2 Estate con Costume Rubrica 13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica 14.00 Detto fatto Tutorial Tv 16.30 Ci vediamo in tribunale Court Show 17.20 Elementary Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica 18.10 Tg2 Flash L.I.S. 18.15 Tg2 18.30 Rai Tg Sport 18.50 NCIS Los Angeles Serie Tv 19.40 NCIS Serie Tv 20.30 Tg2 20.30 21.05 Pallavolo: 1a fase, gruppo A: Italia - Slovenia Mondiali maschili 23.15 The Blacklist Serie Tv 0.45 Digital World Rubrica 1.15 Body of Proof Serie Tv 2.40 Rebelde Way Serie Tv	6.00 RaiNews24 / Meteo Traffico 6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale 8.00 Agora Attualità 10.00 Mi manda Raitre Attualità 10.45 Tutta salute Rubrica 11.30 Chi l'ha visto? 11.30 12.00 Tg3 12.25 Quante storie 12.55 Non ho l'età Attualità 13.15 Passato e Presente 14.00 Tg Regione 14.20 Tg3 15.00 Ritratti Documenti 16.00 Geo Documenti 19.00 Tg3 19.30 Tg Regione 20.00 Blob Videoframmenti 20.25 Non ho l'età Attualità 20.45 Un posto al sole 21.15 #cartabianca Attualità 24.00 Tg Regione 0.05 Tg3 Linea notte estate Attualità 0.40 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica 0.50 Storie dell'arte Rubrica 1.15 RaiNews24	6.20 Tg4 Night News 7.10 Renegade Serie Tv 8.00 Monk Serie Tv 10.00 Un detective in corsia 11.30 Ricette all'italiana Rubrica 12.00 Tg4 - Telegiornale 12.30 Ricette all'italiana Rubrica 13.00 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Court Show 15.30 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv 16.35 Torna El Grinta Film western ('75) 18.50 Tg4 - Telegiornale 19.30 Tempesta d'amore Telenovela 20.30 Stasera Italia Attualità 21.25 Trappola di cristallo Film azione ('88) 24.00 Codice Magnum Film azione ('86) 2.10 Tg4 Night News 2.50 Marinai in coperta Film commedia ('67) 4.30 Una pelle più calda del sole Film drammatico ('67)	6.00 Prima pagina Tg5 Traffico 7.55 Tg5 Mattina 8.00 Tg5 Cinque Attualità 10.55 Tg5 - Ore 10 11.00 Forum Court Show 13.00 Tg5 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Una vita Telenovela 14.45 Uomini e donne People Show 16.10 Il segreto Telenovela 17.10 Pomeriggio Cinque Attualità 18.45 Caduta libera Game Show 20.00 Tg5 20.40 Paperissima Sprint Estate Show 21.25 Temptation Island Vip Real Tv 0.30 X-Style Rotocalco 1.00 Tg5 Notte 1.40 Paperissima Sprint Estate Show 2.05 Uomini e donne People Show	7.35 Pollyanna Cartoni 8.05 Kiss me Licia Cartoni 8.30 Dr. House Serie Tv 10.25 Law & Order: Unità speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto 13.00 Sport Mediaset 13.45 I Simpson Cartoni 14.35 I Griffin Cartoni 15.00 The Big Bang Theory 15.35 Black-ish Sitcom 16.00 The Goldbergs Sitcom 16.30 Baby Daddy Sitcom 17.30 Friends Sitcom 18.30 Studio Aperto 19.00 Sport Mediaset 19.40 CSI New York Serie Tv 20.35 CSI Miami Serie Tv 21.25 Segnali dal futuro Film fantascienza ('09) 23.50 The Invasion Film fantascienza ('07) 1.50 Studio Aperto La giornata 2.05 Sport Mediaset Rubrica di sport 2.45 Lalabel Cartoni	6.00 Meteo / Traffico Oroscopo 7.00 Omnibus News Attualità 7.30 Tg La7 7.55 Meteo Rubrica 8.00 Omnibus dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'aria che tira Rubrica 13.30 Tg La7 14.15 Tagadà Attualità 16.15 Il commissario Cordier Serie Tv 18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv 20.00 Tg La7 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 diMartedì Attualità 0.50 Tg La7 1.00 Otto e mezzo Attualità 1.40 L'aria che tira Rubrica 4.10 Tagadà Attualità	14.15 Marcie - Una detective fuori controllo Film Tv thriller ('09) 16.00 Malinteso d'amore Film Tv sentimentale ('04) 17.45 Vite da copertina Doc. 18.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show 20.45 Guess My Age - Indovina l'età Game Show 21.30 MasterChef Italia 7 Talent Show 24.00 X Factor 2018 Talent Show
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	PARAMOUNT
7.00 Rizzoli & Isles Serie Tv 8.30 Chuck Serie Tv 10.20 The Last Ship Serie Tv 12.10 Person of Interest Serie Tv 14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv 15.55 The Last Ship Serie Tv 17.35 Chuck Serie Tv 19.20 Person of Interest Serie Tv 21.00 Shark. Film azione ('12) 23.00 The 100 Serie Tv 23.50 Immaturi Film commedia ('10) 1.50 Golden Boy Serie Tv 2.30 Satisfaction Serie Tv	8.00 C'era una volta Serie Tv 9.30 Ghost Whisperer Serie Tv 10.15 Scandal Serie Tv 12.30 Criminal Minds Serie Tv 14.00 X-Files Serie Tv 15.30 Marvel's Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv 17.00 C'era una volta Serie Tv 18.35 Emmy Awards 2018 21.10 In trance. Film thriller ('13) 22.50 The Exorcist Serie Tv 0.25 Criminal Minds Serie Tv 2.40 X-Files Serie Tv 4.00 Penny Dreadful Serie Tv	10.55 Riderà. Film musicale ('67) 12.55 Tre colonne in cronaca Film drammatico ('90) 14.55 Il dominatore del deserto Film avventura ('64) 17.05 N - Io e Napoleone Film commedia ('06) 19.15 Miami Vice Serie Tv 20.05 A-Team Serie Tv 21.00 I giorni dell'ira Film western ('67) 23.25 La collina degli stivali Film western ('69) 1.25 Le belle della notte. Film	16.45 I segreti del deserto Doc. 17.35 Lungo il fiume e sull'acqua 18.30 Rai News - Giorno 18.35 Citizen Loewy Documenti 19.25 Quando l'impressionismo inventò la moda Doc. 20.15 Europa tra le righe Doc. 21.15 Beyond Film drammatico ('10) 22.50 Jimi Hendrix - The Uncut Story Doc. 1.35 Rai News - Notte 1.40 Quando l'impressionismo inventò la moda Doc.	11.20 Sandokan alla riscossa Film avventura ('64) 12.55 Agguato sul Bosforo. Film avventura ('69) 14.25 Pronti a morire. Film ('94) 16.20 La battaglia di Alamo Film western ('60) 19.20 Ai confini dell'Arizona 21.10 Qualunque Film commedia ('10) 22.50 OffStage Rubrica 23.25 A cavallo della tigre Film commedia ('02) 1.10 Il Decameron. Film ('71)	10.00 Una grande famiglia 3 11.50 Un medico in famiglia 13.45 La squadra Serie Tv 15.40 La nostra amica Robbie 17.25 Provacchi ancora Prof! 3 19.10 Un passo dal cielo 3 21.20 Katie Fforde - Anni regalati Film Tv sentimentale ('14) 23.00 La vita promessa Miniserie 0.50 Sconosciuti DocuReality 1.40 Katie Fforde - Anni regalati Film Tv sentimentale ('14) 3.10 Q.B. all'estero quanto basta Rubrica	13.45 Hell's Kitchen Italia 16.00 Fratelli in affari - La casa dei sogni di Drew e Linda 17.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande 18.15 La seconda casa non si scorda mai Real Tv 19.15 Affari al buio - New York 20.15 Affari di famiglia 21.15 Botte di fortuna Film fantastico ('12) 23.15 Sexy camera all'italiana 0.15 The Right Hand Lo stagista del porno	10.10 La casa nella prateria 14.10 Le sorelle McLeod Serie Tv 15.40 Padre Brown Serie Tv 17.40 La casa nella prateria 19.40 Tutto in famiglia Sitcom 20.10 La tata Sitcom 21.10 I Love Shopping Film commedia ('09) 23.00 Qualcuno come te Film commedia ('01) 1.00 Mona Lisa Smile Film drammatico ('03) 3.10 Ma papà ti manda sola? Film commedia ('72)
TV2000	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RADIO RAI PER IL FVG
16.00 Stellina Telenovela 17.30 Il diario di papa Francesco 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 Tg 2000 19.00 Attenti al lupo Attualità 19.30 Storie e persone 20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione 20.30 Tg 2000 / Tg Tg 21.05 La ciociara Film drammatico ('60) 22.50 Retroscena Memory 23.20 La completezza - Preghiera della sera Religione	8.45 Coming Soon Rubrica 8.50 I menù di Benedetta 12.45 Coming Soon Rubrica 12.50 Cuochi e fiamme 13.55 Grey's Anatomy Serie Tv 16.25 Private Practice Serie Tv 18.15 Tg La7 18.20 Coming Soon Rubrica 18.25 I menù di Benedetta 20.25 Cuochi e fiamme 21.30 Private Practice Serie Tv 0.50 Coming Soon Rubrica 0.55 La Mala EducaXXXion 2.20 The Dr. Oz Show	7.25 Il segreto Telenovela 9.30 Tempesta d'amore 10.45 Beautiful Soap Opera 11.15 Una vita Telenovela 11.45 Il segreto Telenovela 12.55 Il matrimonio più bello 14.00 The Vampire Diaries 15.55 Una mamma per amica 17.50 Chasing Life Serie Tv 19.40 Uomini e donne 21.10 La fiera della vanità Film drammatico ('04) 23.40 Uomini e donne 0.55 The Vampire Diaries	6.00 Alta infedeltà DocuReality 9.00 ER: Storie incredibili 11.00 House Hunters International Real Tv 12.30 Spie al ristorante Real Tv 13.45 Bake Off Extra Dolce 14.55 Abito da sposa cercasi 15.50 Due abiti per una sposa 18.15 Quattro matrimoni USA 20.10 Radio Bruno Estate Show 21.10 Skin Tight: la mia nuova pelle DocuReality 22.10 Vita al limite: e poi 0.05 ER: storie incredibili	6.00 Murder Book - Crimini irrisolti Real Crime 7.55 Missing Serie Tv 10.45 L'ispettore Barnaby 12.35 Law & Order Serie Tv 16.32 L'ispettore Barnaby 18.21 Law & Order Serie Tv 21.10 Cherif Serie Tv 23.00 Tandem Serie Tv 0.56 Murder Book - Crimini irrisolti Real Crime 2.50 Missing Serie Tv 5.30 L'investigatore Wolfe Real Crime	11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv 13.35 The Mentalist Serie Tv 15.25 Bones Serie Tv 17.15 Hamburg distretto 21 19.15 The Mentalist Serie Tv 21.10 Chicago P.D. Serie Tv 22.50 The Closer Serie Tv 0.40 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv 2.15 The Following Serie Tv 3.40 100 Code Serie Tv 5.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv	7.20 Ai confini della civiltà 9.10 A tavola con Guy 10.05 Cucine da incubo USA 12.45 Affari a tutti i costi Real Tv 13.15 Affari a tutti i costi UK 14.10 Operazione N.A.S. 15.05 Vado a vivere nel bosco 16.00 Dual Survival Real Tv 17.50 Ai confini della civiltà 19.35 I pionieri dell'oro 21.25 Lupi di mare DocuReality 23.15 Affari a quattro ruote Italia 0.10 Airport Security USA 1.05 Ce l'avevo quasi fatta	7.18: Gr Fvg alla fine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.18: Radar: plastica ed ecosistemi; 12.30: Gr Fvg; 14: Il Pomeriggio di radio Rai-Fvg. All'interno "Il Barone Revoltella e il Canale di Suez"; 15: Gr Fvg; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr Fvg. Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Gr; 16: Sconfina-menti: Sabrina Benussi illustra il documentario "1938: Vita amara" realizzato dal Liceo "Petrarca" di Trieste in occasione degli 80 anni dalla promulgazione delle leggi razziali in Italia. L'antica tradizione casalinga della realizzazione del sapone. Illustrazione dell'inserito "In Più Cultura" del quotidiano italiano "La Voce del Popolo" di Fiume. Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; segue Calendarietto; 7.50: Lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Onde radioattive; 10: Notiziario; segue Eureka; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr; lettura programmi; segue Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; 14.20: L'angolo dei ragazzi; segue Music box; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Rubrica linguistica; 17.30: Libro aperto: Nevija Benčina Smotlak: V naračju koprške ulice - 2 a pt; Music box; 18: I luoghi della memoria di Vili Princič; Music box; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.50 Zona Cesarini. Champions League: Inter - Tottenham 20.45 Ascolta, si fa sera 21.00 Champions League: Crvena Zvezda - Napoli 23.05 Numeri primi	17.00 Pinocchio 19.00 DeeSera 21.00 Say Waaad 22.00 DeeJay Chiama Italia 23.00 Ciao Belli 24.00 Chiamate Roma Triuno
RADIO 2	CAPITAL
17.35 610 (sei uno zero) 18.00 Caterpillar 20.05 Decanter 21.00 Back2Back 22.30 Pascal 23.35 Me Anziano You TuberS	17.00 Non c'è Duo senza te 20.00 Vibe 21.00 Capital Supervision 22.00 Maryland 23.00 Parole note 24.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party 19.50 Tre soldi 20.05 Radio3 Suite 21.05 Il Cartellone. Musiche di Golijov, Brahms 24.00 Battiti	16.00 Provenzano Dj Show 17.05 #m2o 18.00 m2U - m2o University 18.05 Mario & the City 20.05 m2o Party 22.00 Prezioso in Action

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	SKYUNO
21.15 La truffa è servita Film Sky Cinema Uno 21.15 La festa prima delle feste Film commedia Sky Cinema Hits 21.00 Basilicata Coast To Coast Film commedia Sky Cinema Comedy 21.00 Peter Pan Film fantastico Sky Cinema Family	16.25 Vita da ricchi DocuReality 17.10 (S)cambio casa 18.05 Dinner Date - Amore in cucina Cooking Show 19.00 Pasticceria estrema 19.45 E poi c'è Cattelani 20.15 Singing in the Car 21.15 Mollo tutto e cambio vita 22.15 X Factor 2018 Talent Show 0.10 Cirque du Soleil: Alegria 1.50 Tatuaggi da incubo
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.10 Room Film Cinema 21.15 Un milione di modi per morire nel west Film Cinema Comedy 21.15 Ritorno al futuro - Parte II Film fantascienza Cinema Energy 21.15 Gran Torino Film Cinema Emotion	16.25 The Vampire Diaries 17.10 Chicago Fire Serie Tv 18.00 Gotham Serie Tv 18.50 Supernatural Serie Tv 19.35 The Flash Serie Tv 20.25 Revolution Serie Tv 21.15 Agent X Serie Tv 22.50 Zombie Serie Tv 23.40 Fringe Serie Tv 0.30 Agent X Serie Tv
SKY ATLANTIC	
10.10 Westworld - Dove tutto è concesso Serie Tv 11.10 Il Miracolo Miniserie 13.00 Sharp Objects Serie Tv 15.00 Shannara Serie Tv 17.10 Westworld - Dove tutto è concesso Serie Tv 18.15 Il Miracolo Miniserie 20.15 I pilastri della Terra 23.15 Silicon Valley Sitcom 0.15 Banshee Serie Tv	17.55 Law & Order: Unità speciale Serie Tv 18.45 Cold Case Serie Tv 19.35 Chase Serie Tv 20.25 Rizzoli & Isles Serie Tv 21.15 Lethal Weapon Serie Tv 22.05 Gone Serie Tv 22.55 100 Code Serie Tv 23.50 Lethal Weapon Serie Tv 0.40 The Closer Serie Tv

TV LOCALI	
TELEQUATTRO	CAPODISTRIA
06.00 Il notiziario 06.30 Le ricette di Giorgia 07.00 Sveglia Trieste! 12.30 Borgo Italia - doc. 13.05 L'alpino 13.20 Il notiziario 13.40 Aspettando il Caffè dello sport 14.10 Borgo Italia - doc. 14.40 Rotocalco AdnKronos 14.55 Documentario: La Genuinità 17.00 Borgo Italia - doc. 17.40 Il notiziario - meridiano - r. 18.00 Trieste in diretta 19.00 Tisane unguenti e cachet: la farmacia che era e la farmacia che è - Live 19.30 Il notiziario ore 19.30 20.05 Salus Tv 20.30 Il notiziario 21.00 Qui studio a voi stadio 23.00 Il notiziario 23.30 Trieste in diretta 00.30 Studio Telequattro - r 01.00 Il notiziario 01.30 Trieste in diretta - 2018	14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg 14.20 Pop news Tv 14.25 Tech princess 14.30 Musica sotto l'olivo - Tina Modotti 15.35 Briciole di... 15.40 Sui set dell'Istria 16.10 Artevisione magazine 16.35 Marco Garbin: gèri, ancù, duman 17.25 Itinerari collezione 18.00 Progr. in lingua slovena Dober dan, vsak dan 18.35 Vreme 18.40 Primorska kronika 19.00 Tuttoggi l'edizione 19.25 Tg sport 19.30 Tuttoggi scuola 20.15 Quarta di copertina 20.50 Fvg fotografia 2017 21.35 City folk 22.05 Tuttoggi II ed. 22.20 Pop news tv 22.25 Tech Princess 22.30 A tambur battente 23.30 Le parole più belle: Enzo Santese

Il Meteo

sereno

poco nuvoloso

variabile

nuvoloso

coperto

sole-nebbia

pioggia debole

pioggia moderata

pioggia abbondante

pioggia intensa

pioggia molto intensa

temporale

neve debole

neve moderata

neve abbondante

nebbia

foschia

brezza

vento moderato

vento forte

vento molto forte

OGGI IN FVG

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza poco nuvoloso, variabile sulle zone occidentali, dove nel corso della giornata, non sarà del tutto escluso qualche isolato rovescio o temporale, specie verso il Cadore.

Sulla costa venti deboli a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	20/23
massima	28/30	26/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

Sulle zone più interne della pianura e sulla zona montana cielo variabile, con possibili locali rovesci o temporali al pomeriggio.

Su bassa pianura e costa, probabilmente tempo migliore con cielo poco nuvoloso e venti a regime di brezza, in serata Borino sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	20/23
massima	27/30	26/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	22,2	25	69%	18 km/h
Monfalcone	20,2	27	74%	13 km/h
Gorizia	18,5	30	69%	18 km/h
Udine	15	29	80%	18 km/h

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Grado	20,4	24,7	77%	18 km/h
Cervignano	16	29,4	77%	22 km/h
Pordenone	15,8	28	70%	12 km/h
Tarvisio	9,4	24	82%	13 km/h

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Lignano	20,8	26,7	77%	19 km/h
Gemona	17,8	28	69%	21 km/h
Piancavallo	8,8	17,6	95%	18 km/h
Forni di Sopra	16,6	28	83%	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
Trieste	calmo	24,6	2 Nodi E	alta 17.31 (+4)/bassa 0.18 (-28)
Monfalcone	calmo	24,5	2 Nodi S.O	alta 17.36 (+4)/bassa 0.23 (-28)
Grado	calmo	24,3	2 Nodi S.S.O	alta 17.56 (+4)/bassa 0.43 (-25)
Pirano	quasi calmo	24,8	5 Nodi O.N.O	alta 17.26 (+4)/bassa 0.13 (-28)

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	25
Atene	21	28
Barcellona	24	26
Belgrado	14	27
Berlino	15	26
Bruxelles	12	26
Budapest	19	26
Copenaghen	17	19
Francoforte	15	27
Ginevra	17	29
Helsinki	10	16
Klagenfurt	15	24
Lisbona	20	31
Londra	16	23
Lubiana	18	24
Madrid	20	32
Malta	25	26
P. di Monaco	23	25
Mosca	10	18
Oslo	9	15
Parigi	17	29
Praga	11	24
Salisburgo	14	24
Stoccolma	10	18
Varsavia	13	20
Vienna	13	24
Zagabria	13	28
Zurigo	13	27

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	21	28
Ancona	20	26
Aosta	16	26
Bari	20	28
Bergamo	18	27
Bologna	20	27
Bolzano	18	28
Brescia	20	27
Cagliari	23	27
Campobasso	17	28
Catania	21	30
Firenze	18	30
Genova	22	26
L'Aquila	16	27
Messina	22	28
Milano	20	28
Napoli	22	29
Palermo	23	28
Perugia	19	27
Pescara	21	26
Pisa	19	28
R. Calabria	23	29
Roma	20	28
Taranto	22	29
Torino	18	26
Treviso	16	29
Venezia	20	27
Verona	19	29

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI

Nord: variabilità, qualche piovasco al pomeriggio su Alpi centro-occidentali e Appennino Emilian, in serata su Triveneto.

Centro: variabilità su peninsulari con isolati fenomeni al mattino e molti temporali nel pomeriggio.

Sud: variabilità in Sicilia, più sole sulle peninsulari; nel pomeriggio formazione di temporali sulle zone montuose.

DOMANI

Nord: soleggiato al Nordovest, maggiore variabilità altrove con qualche isolato piovasco diurno sulle zone alpine.

Centro: qualche nube con isolato piovasco in Sardegna e nelle ore centrali, più diffuso lungo la dorsale appenninica.

Sud: instabile in Sicilia con piogge e temporali, variabilità altrove.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enzo D'Antona** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale:
Maurizio Molinari
Vice Direttore Editoriale:
Andrea Filippi

Abbonamenti: c/c postale **22810303** - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: **GEDI Printing S.p.A.**
34170 Gorizia, Via Gregorich 31
Pubblicità: **A. Manzoni & C. S.p.A.**
Trieste, via di Campo Marzio 10,
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 17 settembre 2018
è stata di 22.384 copie.

Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENZO D'ANTONA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6	7	8
9				10		11	
	12		13		14		
15		16				17	18
19	20				21	22	
23			24	25			
26		27					29
28							
30				31	32		33
34			35		36		
	37				38		

■ **ORIZZONTALI** 1. Il Papa che succedette a Bonifacio I - 9. Una dissenza dell'infinito - 10. Un tipo di farina - 11. Testi sulla mitologia norrena - 12. Custodia per oggetti - 16. Il lago rosso nella Val di Non - 17. Abbreviazione di accusativo - 19. Modesto, povero - 21. Nascondono gli ami - 23. In molti e in pochi - 24. Compenso corrisposto a un libero professionista - 26. Artigiano che utilizza il telaio - 28. Tavole consacrate nelle chiese cristiane - 29. Esprime dubbio - 30. Donna malvagia - 31. Quota a carico degli assistiti del servizio sanitario nazionale - 34. Porzione di chilo - 36. Una figura della mitologia romana di grande forza fisica - 37. Il dio dei venti - 38. Una vocale dell'alfabeto greco.

■ **VERTICALI** 1. Simbolo del calcio - 2. Suddivisione del tempo storico - 3. Celeri, solleciti - 4. Un ricordo delle vacanze - 5. Il fiume principale della Val d'Ossola - 6. Innocui puntolini sulla cute - 7. Generale dell'esercito romano che depose Romolo Augusto - 8. Tipi di foglie - 13. Città nella Francia Meridionale - 14. L'insieme degli ecclesiastici - 15. Privare del contenuto - 18. Un pronome relativo indefinito - 20. Afferzione infiammatoria del midollo spinale - 22. Segna a mano con una corta impugnatura a un capo - 25. Infiammazione dell'orecchio - 27. Paese, Nazione - 29. Il frutto di Adamo ed Eva - 32. Istituto per la Ricostruzione Industriale - 33. Knock-out tecnico - 35. In mezzo al molo.

DISPONIBILE PRESSO
a Trieste dal 1919

Laurenti Stigliani

LARGO SANTORIO, 4
VIA GINNASTICA, 7
TRIESTE

Sono i dettagli a fare la differenza.



NUOVA YPSILON TUA DA **8.950 €**
CON FINANZIAMENTO **E PRIMA RATA A GENNAIO 2019.**
OLTRE ONERI FINANZIARI. ANZICHÈ 10.450 €.
A SETTEMBRE SEMPRE APERTI.

Ypsilon
FOR VERY YPSILON PEOPLE



E SE APRI CONTO DEPOSITO ONLINE **FCA BANK**, PER TE I TASSI PIÙ VANTAGGIOSI. INFO SU: fcabank.it/conto-deposito

FINO AL 30 SETTEMBRE SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE IN PRONTA CONSEGNA. TAN 6,45% - TAEG 9,79%.

Iniziativa valida con il contributo Lancia e dei Concessionari aderenti su un numero limitato di vetture in pronta consegna da immatricolare entro il 30 Settembre. Nuova Ypsilon Elefantino Blu 1.269 CV bz - prezzo promo € 10.450 (IPT e contributo PFU esclusi) oppure prezzo promo € 8.950 (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte dell'adesione al finanziamento MENO1500 di FCA Bank. Anticipo € 0,00 - 72 mesi, 1ª rata a 120 gg - 69 rate mensili di € 172,00. Importo Totale del Credito € 9.515,71 (inclusi servizio marchiatura € 200,00, Polizza Pneumatici € 49,71 per tutta la durata del contratto, spese pratica € 300,00, bolli € 16,00). Interessi € 2.110,79. Importo Totale Dovuto € 11.889,00, spese incasso SEPA € 3,50/rata, spese invio rendiconto cartaceo € 3,00/anno. TAN fisso 6,45% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 9,79%. Salvo approvazione **FCA BANK**. Documentazione precontrattuale/assicurativa in Concessionaria e sul sito FCA Bank (sezione Trasparenza). Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. **Consumo di carburante ciclo misto Gamma Ypsilon (l/100 km): 6,8 - 3,6; emissioni CO₂ (g/km): 120 - 95. Versione a metano: Consumo di carburante ciclo misto (kg/100 km): 3,1; emissioni CO₂ (g/km): 86, con valori omologati determinati in base al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 692/2008. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi. Consumo di carburante ciclo misto Gamma Ypsilon (l/100 km): 7,2 - 5,2; emissioni CO₂ (g/km): 128 - 117. Versione a metano: Consumo di carburante ciclo misto (kg/100 km): 5,4; emissioni CO₂ (g/km): 97, con valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2017/1152-1153, aggiornati alla data del 31 Agosto 2018; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Lancia selezionata. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.**

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE Via Flavia, 120 - Tel. 040 9858200
GORIZIA Via Terza Armata, 131 - Tel. 048 20988



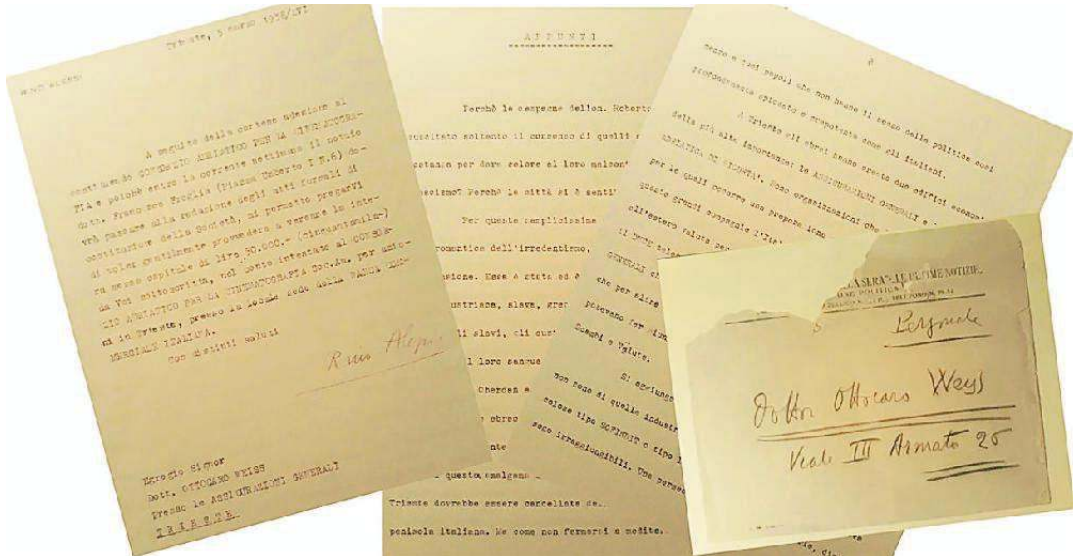
Il 5 marzo 1938 l'allora direttore del Piccolo scrisse al conoscente per rassicurarlo sul futuro
«Gli ebrei di Trieste non rischiano nulla con Mussolini». Una condanna inedita del razzismo

Quella busta gialla inviata da Alessi al mio bisnonno Ottocaro Weiss

I DOCUMENTI

Nove cartelle con appunti e riflessioni

Il plico con le pagine zeppe di considerazioni di Rino Alessi venne recapitato a Weiss nella sua casa di Trieste, e non alle Generali dove lavorava. In quelle nove cartelle (qui a fianco gli originali) emerge per la prima volta la condanna del razzismo di regime da parte dell'allora direttore del Piccolo.



striaci, i greci, gli ebrei di Trieste abbiano dato il loro sangue migliore per l'Italia non conta più!». Ottocaro, invece, di energie deve fare tesoro, il tempo stringe e l'umiliazione è troppo grande, perché lo sdegno si mobiliti. Guarda la pioggia, il cammino gli è di conforto. Un sorso a dargli coraggio, prosegue.

«Da un punto di vista razzista Trieste dovrebbe essere cancellata dalla carta etnografica della penisola italiana. Ma come non fermarsi a meditare su questo fatto stupendo: che la civiltà italiana ha avuto tanta forza da assorbire tutte le razze,

da italianizzare gli immigrati sino dalla prima generazione, da assorbire gli spiriti e ridurre la collettività al proprio livello civile? Guai se la storia non operasse secondo leggi che qualche volta prevalgono sugli istinti della brutalità razzista primigenia. Gli italiani non si salverebbero».

Marzo, il terzo mese dell'anno. Un anno che non fece tempo a passare e Rino Alessi comprò, per un prezzo stracciato, il quotidiano fondato da Teodoro Mayer: piccoli regali che la discriminazione concesse anche a chi osò un iniziale opposi-

zione alla propaganda razziale, e che, a posteriori e incentivato dai vantaggi che ne conseguirono, si guardò bene dall'opporli. Non ha forse sempre operato così, la storia? Arduo è resistere.

«Guai, se la storia non operasse.»

Il 18 settembre del 1938, sedicesimo anno dell'era fascista, piazza Unità d'Italia è gremita di gente: è da Trieste che Mussolini parla all'Italia.

«La verità è questa». Proseguiva Alessi. «Mussolini con una mezza parola può fare degli ebrei di Trieste quello che vuole. Essi sentono istintivamente la differenza

che passa tra lui e Hitler, sanno che da lui possono sperare giustizia. Chi dice il contrario non conosce gli ebrei di Trieste».

Ottocaro deglutisce l'ultimo sorso, a niente serve, più che a scalfire l'esofago. Si prepara a partire. E non sono gli ebrei, non gli italiani che non riconosce, ma l'umanità. Un'umanità che si rinnova, nasce e muore nel ciclo della vita che avanza.

Proprio lì, nella città dove tanti ebrei hanno creduto nella patria italiana, proprio lì, dove tanti ebrei si sono distinti, l'Italia applaude la necessità di «una chiara, severa - Mussolini scandisce ogni parola, incoraggiato da un'ovazione concitata - coscienza razziale che stabilisca non soltanto delle differenze, ma delle superiorità nettissime». Dice bene, Alessi: «Mussolini con una mezza parola può fare degli ebrei di Trieste quello che vuole». E così fu.

«L'ebraismo mondiale - prosegue Mussolini il 18 settembre di ottanta anni fa - è stato durante sedici anni, malgrado la nostra politica, un nemico irreconciliabile del fascismo».

Ottocaro raduna la famiglia a inizio estate. Precede Mussolini, non crede a quegli «Appunti». «Istintivamente», non vede la differenza tra Mussolini e Hitler. Se ne va, prima che sia troppo tardi. Il diciotto settembre del mille novecento e trentotto, mentre tanti ebrei triestini sono costretti a subire, inermi, quella «mezza parola» che cambierà il loro destino per sempre, Ottocaro e la sua famiglia sono già in esilio, che della morte è, un modo diverso.

Su un binario monco, unico e maledetto, la Storia procede, avanti e indietro. Lo percorre e lo ripercorre. Ciclicamente la paura e gli istinti prevalgono.

Passano ottant'anni da quel 1938, un tempo lungo la vita di un uomo. Ottocaro riappoggia il malloppo di carta sul tavolo, goccia a goccia la pioggia bagna il prato, della legna non è rimasta che cenere.

NADIA ORO

COMPRAVENDITA ORO, MONETE E LINGOTTI

**Offriamo un
week end
ai nostri clienti**



TRIESTE - VIA GIULIA 62/D

TEL. 040 351528

VIALE D'ANNUNZIO 2/D

TEL. 040 762892

UDINE - VIA DEL GELSO 31

TEL. 0432 513476

VIA MARTIGNACCO 110

TEL. 0432 543268

CODROIPO - P.ZZA GARIBALDI 95

TEL. 0432 906571